

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2026



SAIPEM

INGEGNERIA PER UN FUTURO SOSTENIBILE



WE ARE SAIPEM

Siamo un'azienda **leader globale** nei servizi di ingegneria per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di **infrastrutture e impianti complessi nel settore dell'energia, sia offshore che onshore**.

La visione che ci ispira è *"Ingegneria per un futuro sostenibile"*.

Per questo siamo impegnati nel nuovo ecosistema energetico e industriale a basse emissioni di carbonio e ci troviamo in prima linea nella transizione verso il **Net Zero** al fianco dei nostri clienti con strumenti, tecnologie e processi sempre più digitalizzati, ideati sin dal principio pensando alla **sostenibilità ambientale** e alla sicurezza.

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2026

Disclaimer

I dati e le informazioni previsionali devono ritenersi “forward-looking statements” e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società, quali ad esempio: le variazioni dei tassi di cambio, le variazioni dei tassi di interesse, la volatilità dei prezzi delle commodity, il rischio di credito, il rischio di liquidità, il rischio HSE, gli investimenti dell'industria petrolifera e di altri settori industriali, l'instabilità politica in aree in cui il Gruppo è presente, le azioni della concorrenza, il successo nelle trattative commerciali, il rischio di esecuzione dei progetti (inclusi i rischi pandemici, quelli relativi alla catena degli approvvigionamenti e inclusi quelli relativi agli investimenti in corso), nonché i cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder ed altri cambiamenti nelle condizioni di business. I dati consuntivi possono pertanto variare in misura sostanziale rispetto alle previsioni. Alcuni dei rischi citati risultano meglio approfonditi nelle Relazioni Finanziarie. I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni reperibili alla data della loro diffusione.

INDICE GENERALE

Risultati del semestre	4
-------------------------------------	----------

01

SAIPEM IN BREVE	6
------------------------------	----------

02

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	24
--	-----------

03

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	140
---	------------

04

ALLEGATI	226
-----------------------	------------

RISULTATI DEL SEMESTRE

I risultati del primo semestre evidenziano ricavi e margini superiori rispetto ai primi sei mesi del 2025, confermando la solidità e la robustezza delle capacità esecutive di Saipem.

Pur in presenza di perduranti difficoltà logistiche e operative connesse al conflitto in Medio Oriente, Saipem ha garantito la continuità operativa su tutti i progetti in corso di realizzazione e la sicurezza del proprio personale.

Nei primi sei mesi del 2026 il Gruppo ha registrato ricavi per oltre 7,3 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conferma della continuità operativa anche nelle aree interessate dal conflitto. EBITDA adjusted pari a 836 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente, dopo aver assorbito extra costi per circa 70 milioni di euro sostenuti per fronteggiare le difficoltà logistico-operative in Medio Oriente e garantire la sicurezza del proprio personale. Utile netto adjusted pari a 131 milioni di euro. Generazione di cassa (Free Cash Flow al netto dei canoni di locazione) pari a 388 milioni di euro. La posizione finanziaria netta, che sconta il pagamento nel mese di maggio di dividendi per 330 milioni di euro, migliora sia al lordo che al netto degli impegni legati ai canoni di locazione.

Sul piano commerciale gli ordini acquisiti nel primo semestre si sono attestati a 5,7 miliardi di euro, in crescita del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, cui si aggiungono 2,3 miliardi di euro di ordini già acquisiti nel mese di luglio. Questi risultati, insieme alle numerose opportunità in fase di discussione, rafforzano la nostra fiducia in una raccolta ordini 2026 superiore a quella del 2025.

La Guidance 2026 è aggiornata per riflettere l'impatto degli extra costi connessi al conflitto in corso, che impattano l'EBITDA adjusted, ma che non incidono sulla generazione di cassa, grazie al miglioramento della cash flow conversion.

I **ricavi** nel primo semestre del 2026 ammontano a 7.345 milioni di euro (7.211 milioni di euro nel primo semestre del 2025) e l'**EBITDA adjusted** ammonta a 836 milioni di euro (764 milioni di euro nel primo semestre del 2025); entrambi i valori registrano una crescita rispetto al primo semestre del 2025, rispettivamente dell'1,9% e del 9,4%. I risultati riflettono il miglioramento della performance operativa rispetto al primo semestre 2025, in particolare si registra un miglioramento nel settore Engineering & Construction sia Offshore che Onshore.

La business line Asset Based Services ha consuntivato il 58,5% dei ricavi; l'Energy Carriers il 36,4% dei ricavi; il Drilling Offshore ha contribuito per il 5,1% dei ricavi.

Il **risultato netto adjusted** registra, nel primo semestre 2026, un utile pari a 131 milioni di euro (140 milioni di euro nel primo semestre del 2025).

Il **risultato netto** registra un utile di 96 milioni di euro, al netto di oneri per esodi agevolati, nell'ambito di accordi con le Organizzazioni Sindacali, per 35 milioni di euro.

Gli **investimenti tecnici** effettuati nel corso del primo semestre del 2026, principalmente riferiti a interventi di manutenzione e upgrading, ammontano a 133 milioni di euro (187 milioni di euro nel primo semestre del 2025).

La **Posizione Finanziaria Netta** al 30 giugno 2026 ante effetti lease liability IFRS 16 è positiva per 1.078 milioni di euro e registra un miglioramento di 79 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (positiva per 999 milioni di euro). L'Indebitamento finanziario netto comprensivo della lease liability IFRS 16, pari a 1.187 milioni di euro, è negativo per 109 milioni di euro e, al netto del pagamento dei dividendi per 330 milioni di euro, registra un miglioramento di 163 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025.

Nel corso del primo semestre del 2026 Saipem ha acquisito **nuovi ordini** per un totale di 5.737 milioni di euro (4.301 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2025). Il **portafoglio ordini** al 30 giugno 2026 ammonta a 29.861 milioni di euro (18.663 milioni di euro nell'Asset Based Services, 10.112 milioni di euro nell'Energy Carriers e 1.086 milioni di euro nel Drilling Offshore), di cui 7.321 milioni di euro che si prevede realizzare nel secondo semestre del 2026.

Il portafoglio ordini comprensivo di società non consolidate al 30 giugno 2026 ammonta a 29.960 milioni di euro (31.578 milioni di euro al 31 dicembre 2025)

01



SAIPEM IN BREVE

L'offerta industriale di Saipem	8
Chi siamo	9
Missione e valori	11
Il nostro approccio alla sostenibilità	12
Saipem nel mondo	14
I nostri Paesi di attività	14
Le nostre persone	16
I nostri clienti	17
Portafoglio ordini	18
La performance finanziaria	19
Andamento del titolo Saipem SpA	20
Merito creditizio	22
Indici e rating ESG	23

L'OFFERTA INDUSTRIALE DI SAIPEM

Saipem ricopre un ruolo fondamentale nel settore dell'energia, contribuendo con una vasta gamma di servizi alla realizzazione di impianti e infrastrutture energetiche, sia a mare che sulla terra ferma. A tale scopo collabora con un ampio e diversificato ecosistema di fornitori e subcontrattisti e gestisce in sicurezza numerosi mezzi navali e cantieri di costruzione. Oltre al suo impegno nell'industria energetica, opera nel settore delle infrastrutture con servizi nel settore del trasporto sostenibile, in particolare quello ferroviario.

Grazie alle proprie capacità ingegneristiche e di project management, ai propri mezzi navali e cantieri di proprietà e alle proprie competenze tecnologiche, Saipem genera valore per i propri clienti sia nell'ambito delle energie tradizionali sia di quelle rinnovabili. In particolare, con riferimento alle energie tradizionali, assiste i clienti in tutta la catena di produzione e lavorazione della materia prima, offrendo servizi in ambito drilling offshore, upstream, midstream, downstream e fornendo inoltre soluzioni per la produzione di fertilizzanti. Nell'ambito delle fonti rinnovabili e delle clean tech è invece impegnata nella realizzazione di infrastrutture eoliche offshore e di bioraffinerie, oltre a proporre diverse soluzioni industriali utili alla decarbonizzazione, come la gestione della CO₂ e il trattamento dell'idrogeno.

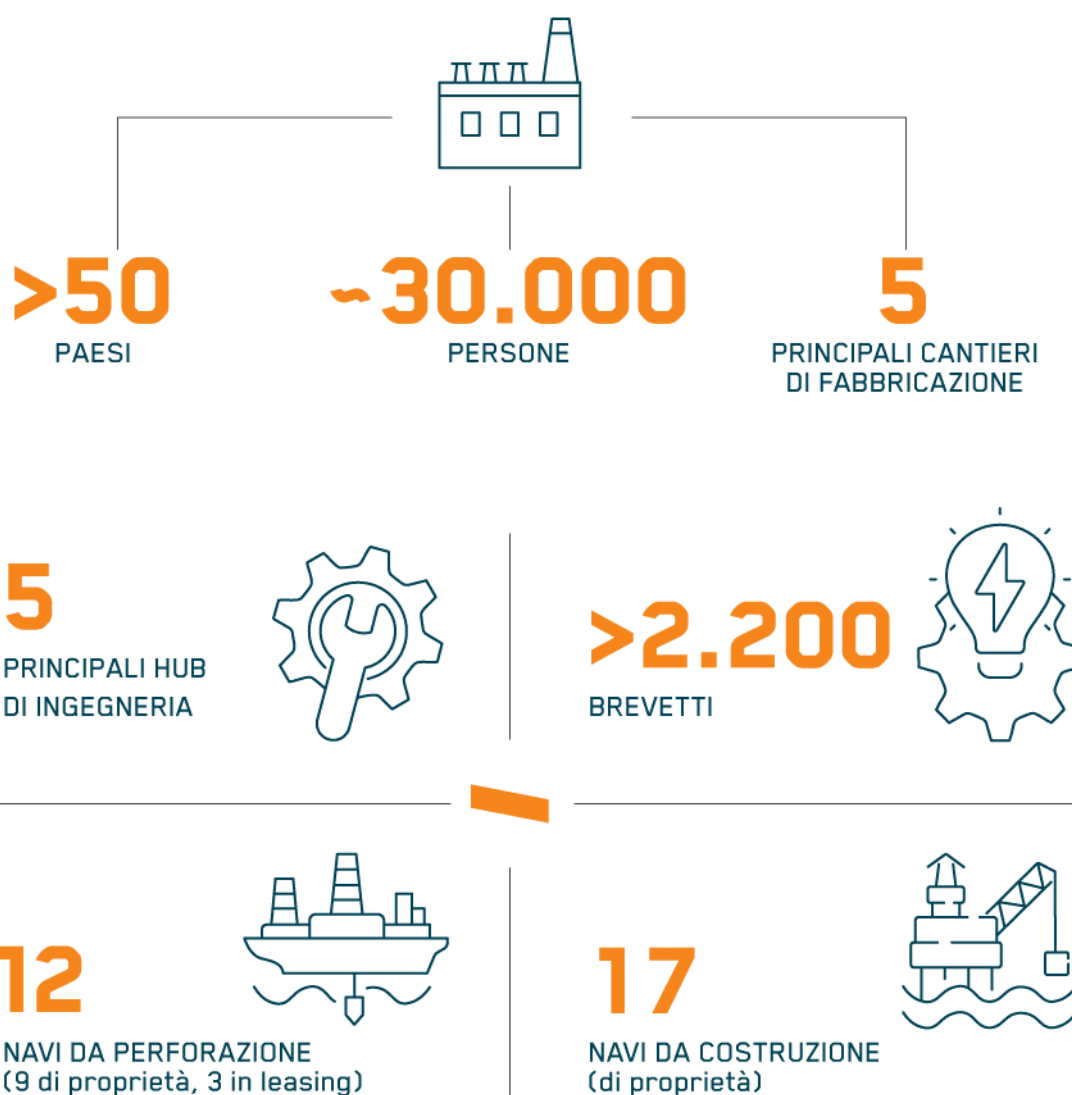


(1) Incluso hydrogen e Power-to-X, energia geotermica, nucleare, soluzioni di sorveglianza, processi chimici per il riciclaggio della plastica.

CHI SIAMO

Siamo un'azienda leader globale nei servizi di ingegneria per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di infrastrutture e impianti complessi nel settore dell'energia offshore e onshore.

Siamo una "One Company" con capacità, competenze e asset high-tech distintivi, in grado di identificare e sviluppare molteplici soluzioni per soddisfare le esigenze dei nostri clienti a favore di un business sostenibile.



Siamo una **"One company"** attiva in cinque aree operative: E&C Offshore, Drilling Offshore, E&C Onshore, Offshore Wind e Sustainable Infrastructures, con capacità, competenze e asset high-tech distintivi, in grado di identificare e sviluppare molteplici soluzioni per soddisfare le esigenze dei nostri clienti per un business sostenibile. Il nostro modello di business mira a creare sinergie tra le varie aree operative e il mercato in cui operiamo, per trovare soluzioni che aumentino l'efficienza, riducano l'impatto ambientale dei prodotti e servizi e migliorino la sicurezza di dipendenti e clienti. **Le cinque aree operative sono delineate e raggruppate in tre segmenti di reporting:** Asset Based Services, Drilling Offshore ed Energy Carriers.

ASSET BASED SERVICES	E&C Offshore	Offshore Wind
	 • Flotta diversificata per la costruzione offshore; • Numerosi cantieri ubicati in zone chiave per il settore; • Piattaforme in bassi fondali, flowlines, EPCI & T&I; • SURF (Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines); • Decommissioning.	 • Impianti fissi: fondamenta fisse, sottostazioni offshore, fornitura e fabbricazione jackets, O&M e robotica per servizi, Life of Field, EPCI, piani di T&I; • Impianti galleggianti: tecnologie per fondamenta (STAR1), O&M e robotica per servizi Life of Field, EPCI, piani di T&I.
DRILLING OFFSHORE		La nostra flotta di perforazione è in grado di operare a tutte le profondità: • Navi di perforazione a doppia torre per acque ultra-profonde; • Impianto semisommersibile per ambienti sfidanti; • Flotta jack-up rinnovata per operazioni in bassi fondali; La nostra offerta è ulteriormente rafforzata dalle attività di: • Subsea factory; • Underwater robotics.
ENERGY CARRIERS	 • Upstream • Floaters & GBS • Impianti LNG & rigassificazione • Monetizzazione gas • Biocombustibili • Hub CCUS • Servizi O&M • CO₂ Solutions • Green hydrogen • Green ammonia • Plastic Recycling • MMO	 • HC/HS railways • Subways and tramways • High-end services for infrastructural works monitoring and efficiency improvement
	E&C Onshore	Sustainable Infrastructures

MISSIONE E VALORI

01 / Missione



Siamo impegnati al fianco dei nostri clienti per trasformare le loro strategie e i loro progetti in infrastrutture, impianti e processi competitivi, sicuri e sostenibili, supportandoli nel percorso di **transizione energetica** verso il **Net Zero**.

02 / Valori



- **Valorizziamo l'ingegno umano**, promuovendo una cultura di creatività e problem-solving.
- **Diamo priorità alla salute e alla sicurezza delle nostre persone**, delle comunità e dell'ambiente.
- **Costruiamo relazioni basate sulla fiducia**, radicate nella responsabilità e nella trasparenza.
- **Accogliamo diversità e inclusione**, creando un ambiente di lavoro in cui tutti possano esprimere il proprio potenziale.

03 / Purpose



Sempre orientati all'innovazione tecnologica, il purpose che ci guida è **"Engineering for a sustainable future"**.

Da **oltre 60 anni**, l'ingegneria è nel DNA di Saipem, plasmando il suo business, le sue attività e le sue applicazioni industriali. Progettiamo e sviluppiamo nuovi approcci per garantire un accesso sostenibile e sicuro all'energia e alla mobilità, contribuendo così allo sviluppo di un ecosistema energetico più efficiente e responsabile.

Tutto ciò che facciamo si basa su una chiara visione del futuro.

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ

Guidati dalla vision “Ingegneria per un futuro sostenibile”, il nostro impegno è generare valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder, integrando i temi di sostenibilità nelle strategie e nei processi di business e nella gestione dei rischi operativi.

La Policy “Il nostro business sostenibile” identifica gli impegni che ci orientano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs (Sustainable Development Goals), fissando i principi e i pilastri che contribuiscono alla crescita sostenibile del nostro business.

Essa consolida il nostro impegno a operare in modo responsabile in tutti i Paesi in cui siamo presenti, guidati dai nostri principi di etica, rispetto, inclusione, trasparenza ed equità.

Sottolinea, inoltre, l'importanza della sostenibilità come elemento essenziale per creare valore nel lungo termine e benessere collettivo, delineando cinque dimensioni su cui articolare l'approccio operativo.



MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ci impegniamo a ridurre l'impronta carbonica adottando iniziative di gestione dell'energia e scegliendo energia rinnovabile per i nostri asset e attività operative. A supportare i clienti nel loro percorso di decarbonizzazione e transizione energetica, coinvolgendo tutti gli attori della catena del valore. A sostenere i progetti di compensazione con effetti positivi sulla biodiversità, sugli ecosistemi e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, al di fuori della catena del valore.



DIRITTI UMANI E DEL LAVORO

Ci impegniamo a rispettare i diritti umani internazionalmente riconosciuti, a promuoverli nell'ambito delle nostre attività, in partecipazione con i nostri partner e fornitori, e infine a creare un contesto di rispetto e fiducia reciproci tra Saipem, le sue persone e gli stakeholder locali.



AMBIENTE E BIODIVERSITÀ

Ci impegniamo nella tutela e conservazione della biodiversità ed ecosistemi, riconoscendone l'importanza per il benessere umano e il capitale naturale. Valutiamo, gestiamo, attenuiamo, ripristiniamo e compensiamo i rischi e gli impatti ambientali, in tutte le nostre attività e nella nostra catena del valore, migliorando costantemente le nostre prestazioni.



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Ci impegniamo a instaurare relazioni improntate alla correttezza e trasparenza con i nostri stakeholder, dove l'ascolto e il coinvolgimento sono elementi fondamentali per costruire valore condiviso e perseguire obiettivi concreti di sviluppo sostenibile.



CREAZIONE DI VALORE LOCALE

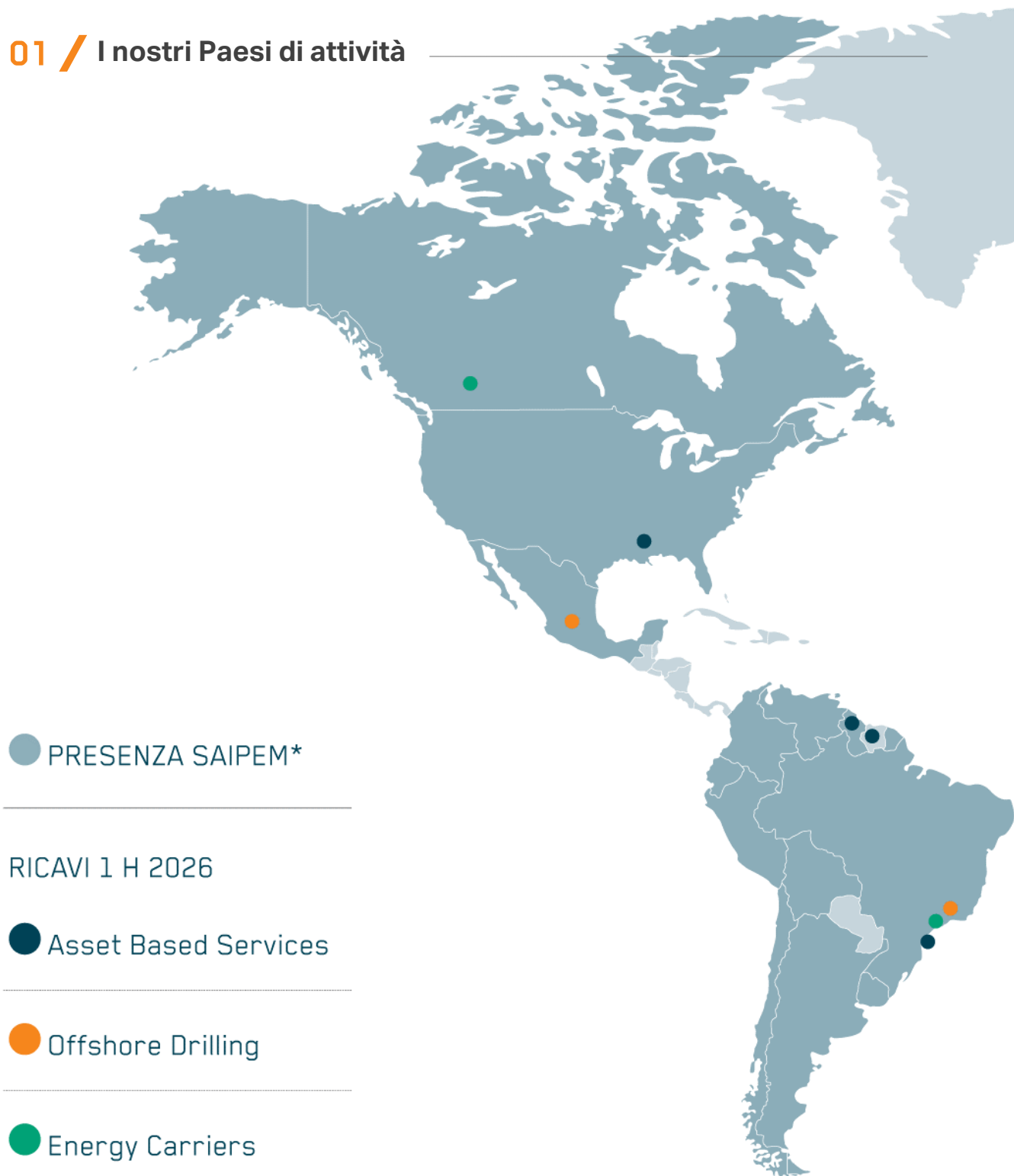
Ci impegniamo a creare valore locale generando opportunità di crescita e valorizzazione delle persone, contribuendo allo sviluppo socio-economico delle aree in cui operiamo e dialogando con gli stakeholder locali.

Per concretizzare questo impegno Saipem aggiorna annualmente il suo Piano di Sostenibilità “Our journey to a sustainable business”, rappresentazione di una strategia integrata che coniuga obiettivi di business e finanziari con criteri di sostenibilità, orientata alla generazione di valore per gli stakeholder.

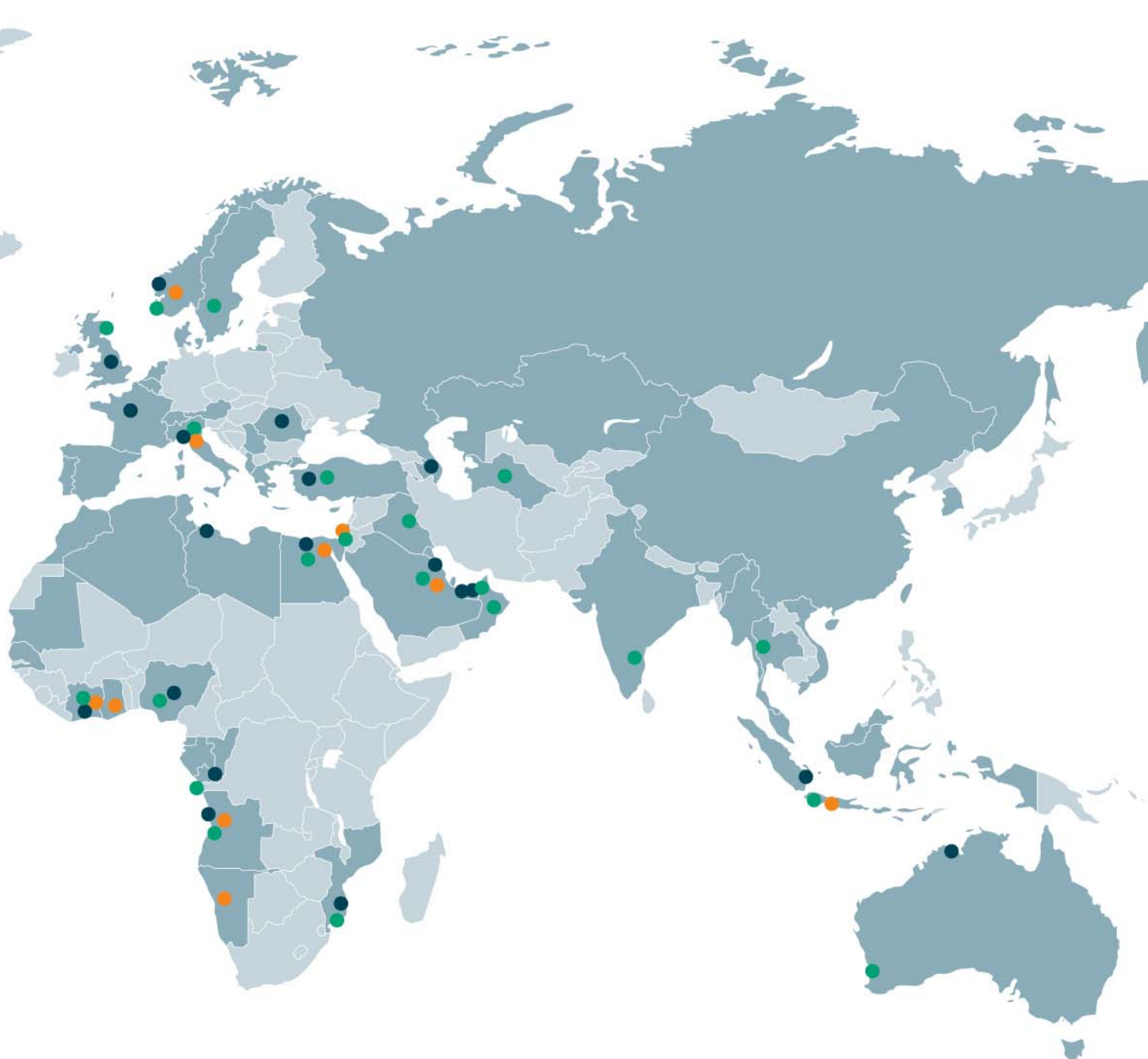
Per maggiori approfondimenti sulla sostenibilità del business di Saipem si rimanda alla sezione “Il nostro business sostenibile” del presente documento.

SAIPEM NEL MONDO

01 / I nostri Paesi di attività



(*) Presenza nel Paese di persone e/o organizzazioni stabili (società, filiali).



02 / Le nostre persone

DIPENDENTI



~30.000

DIPENDENTI

impiegati localmente 66%

DIPENDENTI PER GENERE

donne 14% uomini 86%

DIPENDENTI PER ETÀ

<30 anni 12%

30-50 anni 67%

>50 anni 21%

DIPENDENTI PER INQUADRAMENTO

Dirigenti 1%

Quadri 19%

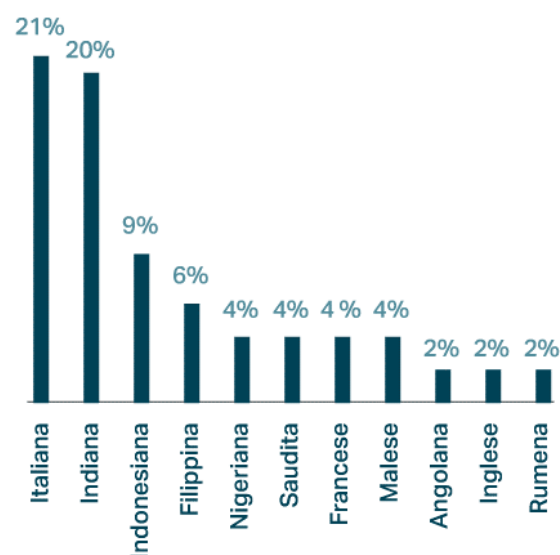
Impiegati 53%

Operai 27%

NAZIONALITÀ



125



INGEGNERI



23%

PERSONALE A BORDO



29%

I NOSTRI CLIENTI

Il portafoglio clienti di Saipem è ampio e diversificato: alla data della presente relazione la Società serve oltre 30 clienti. In coerenza con le ampie capacità ingegneristiche di Saipem, la base clienti comprende oggi le principali International e Independent Oil Company, le maggiori National Oil Company, nonché operatori attivi nel mondo delle Utility, delle Infrastrutture e dell'energia rinnovabile.

MAGGIORI CLIENTI

International
& Independent
Oil Company

TotalEnergies
Eni
ExxonMobil

BP
Shell
Chevron

National Oil
Company

QatarEnergy
Aramco
ADNOC

OMV Petrom
Petrobras
Turkish Petroleum

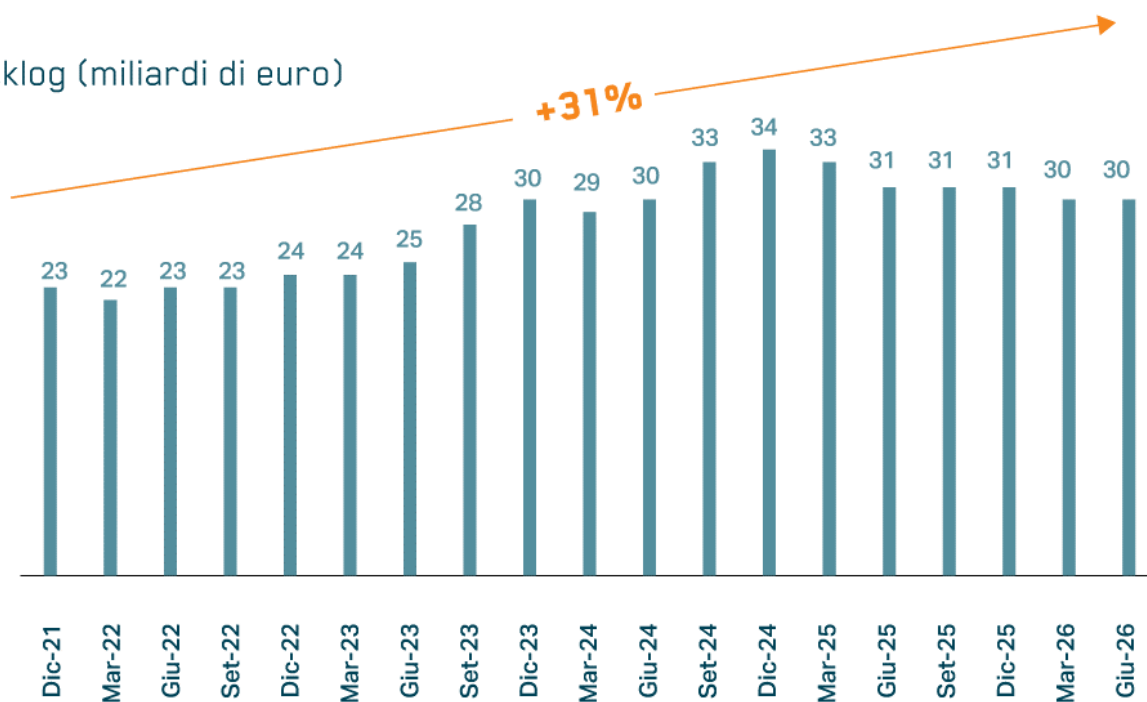
Utility,
Infrastrutture
e altre

Perdaman
Rete Ferroviaria Italiana
Eoliennes Offshore des Hautes Falaises
Snam Rete Gas
Stockholm Exergi

PORTAFOGLIO ORDINI

Il portafoglio ordini è cresciuto in modo sostanziale negli ultimi anni anche grazie a un mercato di riferimento favorevole.

backlog (miliardi di euro)



I trimestri da Dic-21 a Set-22 includono il portafoglio del business Drilling Onshore ceduto a ottobre 2022.

Il portafoglio ordini di Saipem è attualmente molto diversificato, coprendo sia le attività EPC e di perforazione a mare (sia in acque poco profonde, sia profonde), sia le attività EPC a terra (dove si annoverano progetti di impianti LNG, unità di floating production, storage and offloading, impianti per la produzione di fertilizzanti, infrastrutture legate all'alta velocità).



(1) Include, tra gli others, i progetti relativi ad ammoniaca e fertilizzanti.

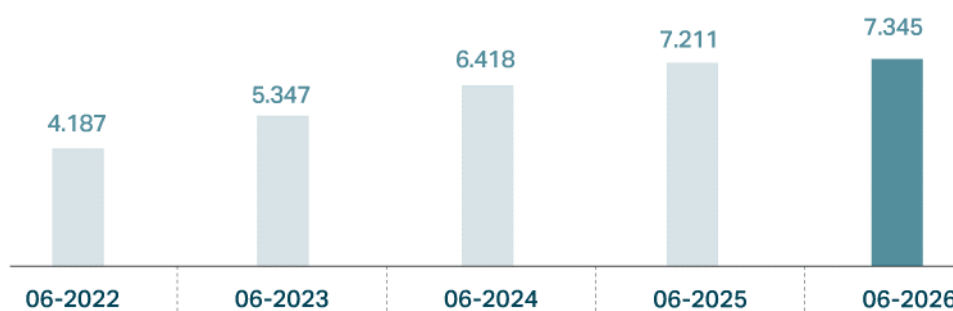
(2) Include i progetti relativi a CCUS (trasporto di CO₂).

LA PERFORMANCE FINANZIARIA

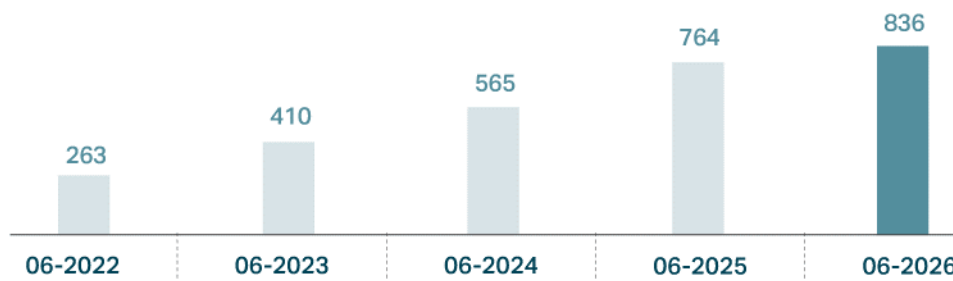
La performance finanziaria del Gruppo ha visto un miglioramento costante negli ultimi anni grazie alla crescita del backlog e alla progressiva diminuzione dell'incidenza di progetti problematici.

La crescita dei ricavi si è tradotta in crescita sia del margine operativo lordo (EBITDA), sia della profittabilità del Gruppo che ha, inoltre, visto migliorare il proprio tasso di conversione dell'EBITDA in Cash Flow Operativo.

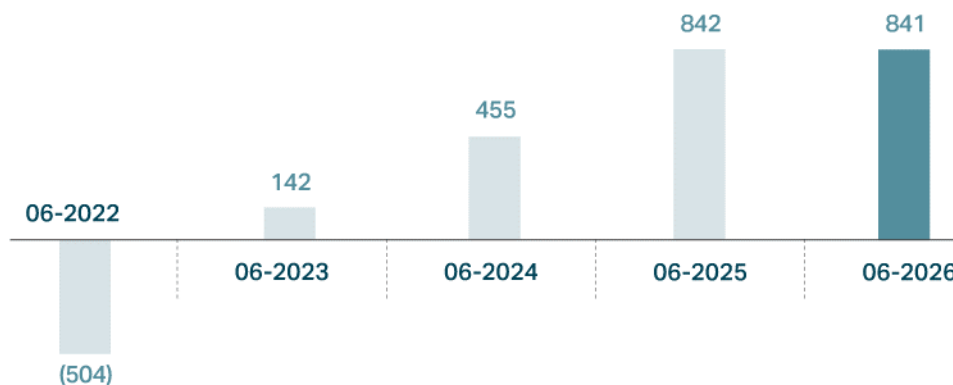
RICAVI (€ mln)



EBITDA ADJUSTED (€ mln)



OPERATING CASH FLOW¹ (€ mln)



(1) Operating Cash Flow uguale a Risultato Netto, più ammortamenti e altre voci componenti non monetarie, meno le variazioni di circolante.

ANDAMENTO DEL TITOLO SAIPEM SpA

L'andamento del titolo Saipem nel primo semestre del 2026 è stato complessivamente positivo, con un progressivo apprezzamento nel corso del semestre. Il titolo ha registrato un minimo di 2,50 euro nella prima seduta dell'anno e un massimo di 4,82 euro il 15 giugno.

Una prima fase di crescita si è osservata nei primi due mesi dell'anno, con il prezzo che si è portato in area 3,50 euro a fine febbraio. Tale dinamica ha beneficiato dall'annuncio, negli ultimi giorni del 2025, dell'aggiudicazione di nuovi contratti offshore rilevanti per un valore complessivo superiore a 4 miliardi di dollari che sono state apprezzate dal mercato in quanto indicative della resilienza del mercato di riferimento, nonostante le preoccupazioni legate a un possibile eccesso di offerta petrolifera e a un prezzo del petrolio sotto i 70 dollari al barile. Contestualmente gli analisti finanziari hanno rivisto al rialzo i prezzi-obiettivo per il titolo Saipem.

Ulteriore supporto al titolo è arrivato dalla pubblicazione di risultati 2025 positivi, dall'annuncio di una guidance 2026 sostanzialmente in linea con il consenso di mercato e dalla conferma della proposta di pagamento, anche per il 2026, di un dividendo in linea con quello del 2025. Il pagamento si è perfezionato in data 20 maggio 2026, con la distribuzione agli azionisti di un dividendo complessivo di circa 330 milioni di euro, pari a 0,17 euro per azione.

Da inizio marzo il titolo ha registrato una fase di maggiore volatilità, in un contesto caratterizzato dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche tra Stati Uniti, Israele e Iran, successivamente evolutesi in un'escalation militare nell'area medio-orientale. In tale fase il titolo ha subito una correzione, toccando il 6 marzo il prezzo di 3,24 euro.

La conseguente interruzione del transito attraverso lo Stretto di Hormuz ha avuto un impatto significativo sull'offerta globale di petrolio e gas, determinando un rapido cambiamento nello scenario di mercato, passato da timori di eccesso di offerta a un possibile scenario di deficit. Tale dinamica si è riflessa nel prezzo del Brent, che è passato da circa 60 dollari al barile fino a un picco di 118 dollari, con una media di periodo prossima a 90 dollari al barile nel semestre.

Il nuovo contesto ha rafforzato le prospettive di investimento nel settore Oil&Gas, evidenziando la necessità di sviluppare nuove infrastrutture e diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento energetico. Tali dinamiche hanno sostenuto le aspettative di crescita del settore sia nel breve sia nel medio-lungo termine, con effetti positivi sul titolo.

Una seconda fase di apprezzamento si è registrata a valle della presentazione dei risultati del primo trimestre del 2026, avvenuta il 22 aprile. In tale occasione la conferma della guidance annuale, nonostante le tensioni in Medio Oriente, e una pipeline commerciale in espansione, hanno contribuito al raggiungimento del massimo semestrale di 4,82 euro.

Nella seconda metà di giugno la firma di un memorandum di intesa tra Stati Uniti e Iran volto a porre fine al conflitto e ripristinare il transito attraverso lo Stretto di Hormuz ha determinato una normalizzazione dello scenario geopolitico ed energetico. Il prezzo del Brent è conseguentemente rientrato in area 70-75 dollari al barile, con un impatto sulle prospettive del comparto.

In tale contesto il titolo Saipem ha mostrato un parziale ritracciamento, pur in presenza dell'annuncio dell'aggiudicazione di nuovi contratti rilevanti e della firma – in data 24 giugno – di un accordo di compravendita vincolante per la cessione del business del drilling offshore in acque poche profonde. Il perfezionamento dell'operazione (closing) è previsto entro il terzo trimestre del 2026, subordinatamente al soddisfacimento delle consuete condizioni sospensive, ivi incluso l'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari applicabili.

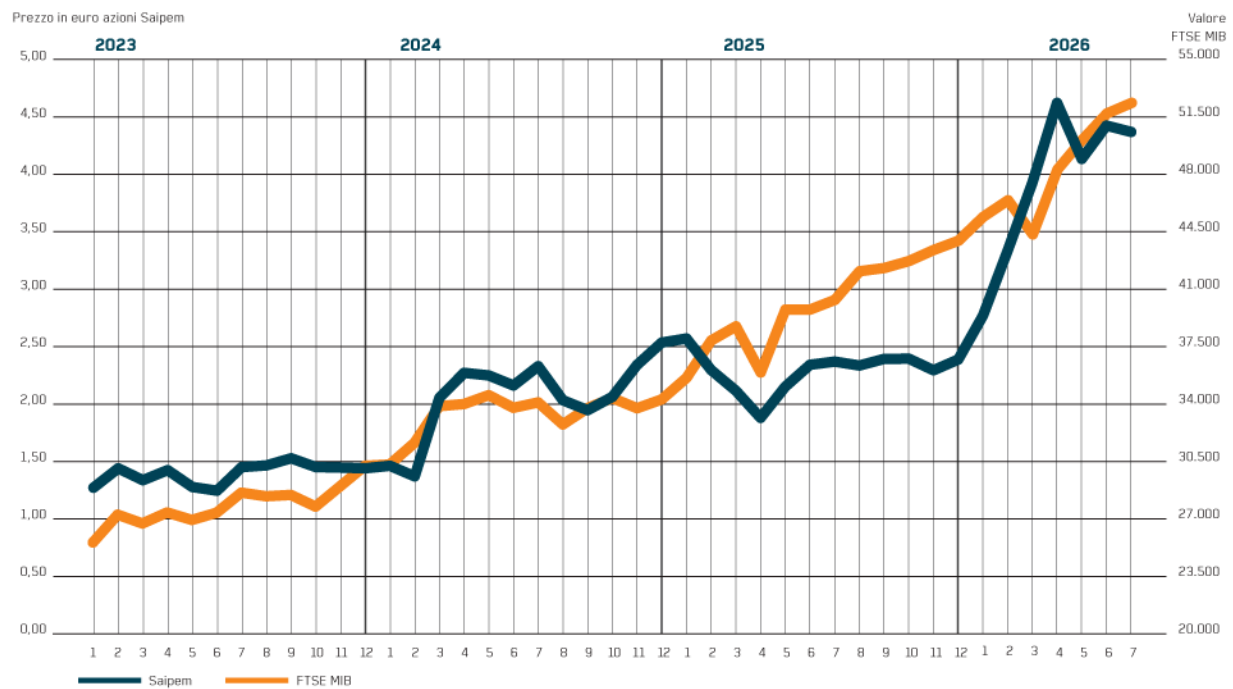
Il titolo Saipem ha chiuso il mese di giugno a 4,41 euro.

Si riporta di seguito il dettaglio della performance nel periodo di riferimento.

QUOTAZIONI ALLA BORSA VALORI DI MILANO

(euro)	2023	2024	2025	Primo semestre 2026
Azioni ordinarie:				
- massima	1,62	2,64	2,75	4,82
- minima	1,14	1,26	1,62	2,50
- media	1,40	2,06	2,29	3,76
- fine periodo	1,47	2,51	2,43	4,41

SAIPEM E FTSE MIB - VALORI MEDI MENSILI GENNAIO 2023-LUGLIO 2026



MERITO CREDITIZIO

Alla data di redazione del presente documento, il long term issuer rating di Saipem è pari a BB+ con Credit Watch con implicazioni positive secondo Standard & Poor's Global (S&P Global) e a Ba1 con outlook positivo secondo Moody's.

In data 31 luglio 2025 S&P Global ha posto il merito creditizio di Saipem sotto Credit Watch con implicazioni positive. Tale scelta è stata motivata dall'agenzia di rating come una conseguenza dell'annuncio della firma di accordo vincolante di fusione tra Saipem e Subsea7, che porterà alla creazione di un gruppo più diversificato, più profittevole e con una maggiore capacità di generazione di cassa. L'agenzia di rating si riserva di risolvere il Credit Watch una volta completata la fusione ed esaminati il profilo patrimoniale e le politiche di allocazione del capitale della nuova società.

Ricordiamo inoltre che, in data 25 marzo 2025, Moody's ha rivisto al rialzo il rating della società, portandolo da Ba2 a Ba1 e confermando al contempo l'outlook positivo. L'upgrade del rating è stato determinato dal miglioramento delle performance operative di Saipem e dal contesto di mercato favorevole, mentre la conferma dell'outlook positivo è conseguente alla prospettata fusione con Subsea7.

AGENZIA DI RATING	LUNGO TERMINE	OUTLOOK	DATA ULTIMA REVISIONE
Standard & Poor's	BB+	Credit Watch positivo	31/07/2025
Moody's	Ba1	Positivo	25/03/2025

INDICI E RATING ESG

Nel corso degli anni Saipem ha ottenuto valutazioni positive nei principali rating e indici ESG del proprio settore di riferimento. Tale risultato riflette l'attenzione costante della Società ai temi di sostenibilità, supportata dalla definizione del Piano di Sostenibilità e dei relativi obiettivi ESG, nonché da un'attività di rendicontazione trasparente e affidabile delle informazioni di sostenibilità.

Principali rating ESG al 30 giugno 2026

Di seguito si riportano i rating ESG di Saipem rilasciati dai principali analisti Sustainalytics, ISS ESG Corporate, S&P Global e CDP.

PRINCIPALI AGENZIE DI RATING ESG	SCALA	RATING	RATING MEDIO DEL SETTORE
Sustainalytics ^(*)	100 → 0	20,8	27,4
ISS ESG Corporate	D- → A+	B-	ND
S&P Global	0 → 100	81	32
CDP	D → A	B	C

(*) Il rating ESG di Sustainalytics si basa sulla valutazione del rischio, quindi un punteggio più basso risulta essere migliore.

02.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

INDICE

Highlight primo semestre 2026	26
Principali eventi del semestre	28
Governance	29
Andamento operativo	33
Assetto organizzativo	33
Il contesto di mercato	33
Le acquisizioni e il portafoglio	34
Gli investimenti	36
Asset Based Services e Offshore Wind	37
Asset Based Services	38
Offshore Wind	43
Energy Carriers e Sustainable Infrastructures	46
Energy Carriers	46
Sustainable Infrastructures	51
Drilling Offshore	54
Commento ai risultati economico-finanziari	57
Risultati economici	57
Situazione patrimoniale e finanziaria	61
Rendiconto finanziario riclassificato	65
Principali indicatori reddituali e finanziari	67
Il nostro business sostenibile	70
Programma Net Zero	72
Salute, sicurezza, ambiente e qualità	75
Risorse umane	82
Ricerca e sviluppo	93
Digital e Servizi ICT	103
Gestione dei rischi d'impresa	106
Altre informazioni	127
Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli IAS/IFRS	131
Glossario	134

HIGHLIGHT PRIMO SEMESTRE 2026



RICAVI

€7.345 mln in 1H26

VS. €7.211 mln in 1H25



EBITDA ADJUSTED

€836 mln in 1H26

VS. €764 mln in 1H25



RISULTATO NETTO

€96 mln in 1H26

VS. €140 mln in 1H25



NET CASH (PRE - IFRS 16)

€1.078 mln in 1H26

VS. €999 mln in FY25



ORDINI ACQUISITI

€5.737 mln in 1H26

VS. €4.301 mln in 1H25



PORTAFOGLIO ORDINI

€29.861 mln in 1H26

VS. €31.469 mln in FY25



PRINCIPALI EVENTI DEL SEMESTRE

GENNAIO

Il Consigliere di Amministrazione Dott. Roberto Diacetti ha rassegnato le proprie dimissioni per dare seguito a nuovi progetti professionali.

FEBBRAIO

Aggiudicato un contratto con il cantiere T. Mariotti di Genova per la fornitura del ROV (Remotely Operated Vehicle) subacqueo a controllo remoto Hydrone-W, destinato alla nuova nave oceanografica Arcadia di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Aggiudicato un contratto offshore (Contract Release Purchase Order o CRPO) in Arabia Saudita, nell'ambito del Long Term Agreement (LTA) attualmente in essere con Aramco.

MARZO

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione Monica Girardi quale amministratore non esecutivo.

APRILE

Aggiudicati due contratti offshore (Contract Release Purchase Order o CRPO) in Arabia Saudita, nell'ambito del Long Term Agreement (LTA) attualmente in essere con Aramco.

Firmato con Eni il contratto principale per la realizzazione della nuova bioraffineria di Priolo, in Sicilia, in Italia.

Aggiudicata una nuova Limited Notice to Proceed (LNTP) per conto di ExxonMobil, soggetta alle necessarie approvazioni governative, per il progetto Longtail, situato nel Blocco Stabroek al largo della Guyana.

MAGGIO

L'Assemblea degli azionisti ha deliberato di nominare quale Consigliere di Amministrazione Monica Girardi, già cooptata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2026, in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Roberto Diacetti.

L'Assemblea ha, inoltre, nominato i componenti del Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2028.

GIUGNO

Aggiudicato un contratto onshore, per conto di Saudi Aramco, per il progetto Uthmaniyah Gas Compression Plant in Arabia Saudita. Il contratto è stato firmato da Saipem Nasser Saeed Al Hajri Contracting Co (SNSH), una società a controllo congiunto partecipata da Saipem e da Nasser Saeed Al Hajri and Partners Co for Contracting (NSH).

Aggiudicato un contratto offshore da Azule Energy Exploration (Angola) Ltd e Azule Energy Angola BV, società controllate da una joint venture tra Eni e BP, principalmente per i servizi di trasporto e installazione (T&I) a supporto del progetto Greater PAJ.

Firmato un accordo di compravendita vincolante con ADES per la cessione delle attività di Shallow Water Drilling in Arabia Saudita.

GOVERNANCE

Saipem SpA adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, costituito da:

- > **il Consiglio di Amministrazione**, organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale della Società e che svolge un fondamentale ruolo di indirizzo, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché un ruolo centrale in materia di controllo interno e gestione dei rischi;
- > **il Collegio Sindacale**, cui è affidata la funzione di vigilanza e controllo;
- > **l'Assemblea degli Azionisti**, quale organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità alla legge e allo Statuto, la volontà sociale. L'Assemblea degli Azionisti nomina il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente per un periodo non superiore a tre esercizi.

Tenuto conto delle raccomandazioni e dei principi contenuti nel Codice di Corporate Governance il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei componenti del Comitato Remunerazione e Nomine, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Parti Correlate e del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance.

Il Consiglio di Amministrazione e ciascun Comitato sono dotati di un proprio regolamento che ne disciplina, in particolare, la composizione, i compiti e il funzionamento.

Il sistema di governo di Saipem si fonda sulle migliori pratiche diffuse a livello internazionale e, in particolare, sui principi inclusi nel Codice di Corporate Governance, cui la Società ha aderito in data 17 dicembre 2020, nonché sulle disposizioni applicabili incluse nel quadro normativo di riferimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob).

Nella **"Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025"** (di seguito "Relazione") è stato fornito un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Saipem SpA. La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, è stata predisposta quale documento autonomo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2026, pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Governance | Documenti".

La Relazione è stata redatta secondo i criteri contenuti nel "Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari - X Edizione (dicembre 2025)" di Borsa Italiana SpA, avendo dunque cura di fornire, coerentemente con la peculiarità dell'attività e scopi sociali, informazioni corrette, esaustive ed efficaci, corrispondenti a quelle che il mercato richiede.

All'interno della Relazione sono illustrati il profilo della Società e i principi ai quali essa si ispira, le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione ai principi espressi dal Codice di Corporate Governance, ivi incluse le principali pratiche di governance, nonché una sintesi delle principali considerazioni emerse dall'analisi e discussione dell'annuale lettera del Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance, trasmessa a tutte le società quotate italiane in data 18 dicembre 2025, contenente la "Relazione 2025 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate - 13° rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina" e le raccomandazioni relativamente al 2026.

La Relazione contiene una descrizione dettagliata sul funzionamento e sulla composizione degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, anche alla luce delle politiche di diversity adottate da Saipem e alla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, includendo, altresì, l'illustrazione dei ruoli, delle responsabilità e delle competenze attribuite agli organi di amministrazione e controllo della Società. La Relazione illustra, inoltre, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella Relazione si dà altresì atto dell'adozione da parte di Saipem SpA: (i) della Management System Guideline in materia di "Operazioni con Parti Correlate e Soggetti di Interesse", che stabilisce i principi e le regole cui Saipem SpA e le società dalla stessa controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e con soggetti di interesse, di amministratori e sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS) di Saipem, realizzate da Saipem o dalle controllate da quest'ultima; (ii) della Management System Guideline "Market Abuse", che stabilisce i principi e le regole cui



SAIPEM HEAD OFFICE,
Spark 1

Saipem SpA e le società dalla stessa controllate devono attenersi nella gestione all'interno del Gruppo Saipem e nella comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie riguardanti Saipem, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti e alle informazioni privilegiate, l'istituzione, tenuta e aggiornamento dei Registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, nonché l'identificazione dei soggetti rilevanti e le modalità di comunicazione delle operazioni effettuate, anche per interposta persona, su azioni emesse da Saipem o su altri strumenti finanziari a dette azioni collegati; (iii) della politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e gli altri soggetti interessati, in linea con la Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance, tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

I suddetti documenti sono disponibili sul sito internet di Saipem nella sezione "Governance | Documenti".

I criteri per la determinazione dei compensi degli amministratori sono illustrati nella **"Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2026"**, predisposta in adempimento agli obblighi previsti dall'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e pubblicata nella sezione "Governance | Documenti" del sito internet della Società.

Organi sociali di Saipem SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹



Amministratori Indipendenti

Amministratore Esecutivo

Amministratori non indipendenti

(1) Nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2024 per tre esercizi e comunque con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026.

(2) L'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024 ha nominato, Alessandro Puliti quale componente del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scadrà insieme agli Amministratori in carica e dunque in occasione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione

del bilancio dell'esercizio 2026. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2024 ha nominato Alessandro Puliti, già Direttore Generale della Società, quale Amministratore Delegato.

(3) L'Assemblea degli azionisti ha deliberato di nominare quale Consigliere di Amministrazione Monica Girardi, già cooptata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile in data 10 marzo 2026, in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Roberto Diacetti.

MEMBRI PER GENERE**5** donne
56%**4** uomini
44%**LISTA DI PROVENIENZA**

maggioranza

minoranza

MEMBRI PER ETÀ

30-50 anni 22%

>50 anni 78%

MANDATO

0-3 esercizi 78%

4-6 esercizi 11%

>7 esercizi 11%

COLLEGIO SINDACALE⁴**PRESIDENTE**

GIOVANNI FIORI

SINDACI EFFETTIVIANTONELLA FRATALOCCHI
OTTAVIO DE MARCO**SINDACI SUPPLEMENTI**MARIA FRANCESCA TALAMONTI
RAFFAELLA ANNAMARIA PAGANI**COMITATO CONTROLLO RISCHI****PRESIDENTE**

PAUL SIMON SCHAPIRA

MEMBRIFRANCESCA SCAGLIA
PATRIZIA MICHELA GIANGUALANO**ORGANISMO DI VIGILANZA****PRESIDENTE**

RENATO RORDORF

COMPONENTI ESTERNI COMPONENTI INTERNISTEFANIA CHIARUTTINI
MAURIZIO BORTOLOTTI
GIOVANNI FIORI

MAURIZIO BONZI

COMITATO REMUNERAZIONI**PRESIDENTE**

FRANCESCA MARIOTTI

MEMBRIPAUL SIMON SCHAPIRA
FRANCESCA SCAGLIA**SOCIETÀ DI REVISIONE****KPMG SPA⁵****DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI⁶**

LUCA CAVIGLIA

(4) Nominato dall'Assemblea del 12 maggio 2026 per tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2028.

(5) L'Assemblea del 3 maggio 2018 ha deliberato di conferire a KPMG SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027.

(6) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2024.

ANDAMENTO OPERATIVO

Assetto organizzativo

La configurazione organizzativa del Gruppo è declinata in distinte aree di business in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo e prevede:

- la centralizzazione organizzativa e geografica delle strutture di staff, finalizzata al perseguimento di elevati livelli di efficienza;
- l'integrazione dei processi di project control e project risk management nel perimetro del Chief Financial Officer, elevando il livello di sensibilità dell'analisi e gestione dei rischi sull'intero ciclo di vita dei progetti.

Con decorrenza 1° gennaio 2026 le attività di Sonsub Robotics e la relativa struttura organizzativa precedentemente assegnate alla Business Line Asset Based Services, sono state riallocate nella Business Line Drilling, che ha assunto la denominazione di Drilling and Sonsub. Di conseguenza l'assetto organizzativo al 30 giugno 2026 è il seguente: Asset Based Services, Energy Carriers, Sustainable Infrastructures, Offshore Wind e Drilling and Sonsub.

Le business line, ciascuna con dinamiche, obiettivi e competenze differenti per lo sviluppo tecnico ed economico delle offerte e la gestione dei progetti in fase esecutiva, nonché centri di eccellenza in ambito tecnologico e ingegneristico riconosciuti a livello globale dai nostri clienti, sono state strutturate come segue per gestire il portafoglio del Gruppo:

- > **Asset Based Services** – che gestisce il business Engineering & Construction Offshore - sea trunklines, transportation & installation, subsea development – nonché i mezzi e le yard a servizio dei business del Gruppo;
- > **Energy Carriers** – evoluzione dell'impiantistica Saipem con forte contenuto tecnologico, grande attenzione ai nuovi vettori energetici e alla circolarità, che concentra i business Engineering & Construction di progetti "one-of-a-kind" onshore e offshore, valorizzando l'ampiezza, profondità e qualità del nostro portafoglio di competenze tecniche e gestionali e, rispondendo alle nuove esigenze del settore energetico, integra le competenze tecniche-operative dedicate allo sviluppo, ingegnerizzazione ed esecuzione di impianti modulari, ripetibili, scalabili, nonché servizi di monitoraggio e manutenzione basati su tecnologie digitali;
- > **Sustainable Infrastructures** – per cogliere le opportunità di un settore diventato strategico nell'ecosistema della transizione energetica e della mobilità sostenibile, per il quale il Recovery Fund italiano funzionerà auspicabilmente da acceleratore;
- > **Offshore Wind** – che punta a consolidare il ruolo di Saipem nel settore eolico offshore, attraverso la gestione e lo sviluppo unitario del business, in relazione alle nuove opportunità da perseguire nei mercati di riferimento;
- > **Drilling and Sonsub** – che gestisce la flotta, attualmente composta da mezzi di perforazione dalle diverse caratteristiche tecnologiche, in grado di operare a tutte le profondità, da quelle ultra-profonde a quelle meno profonde sino ad arrivare a profondità più basse. Gestisce inoltre il business Sonsub dedicato a prodotti e servizi riguardanti ROV, droni e attrezzature robotiche.

Il contesto di mercato

L'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem, in particolare di quello dell'Oil&Gas, sostenuto dalla crescente necessità di accedere a fonti energetiche sicure ed economicamente sostenibili. Nel 2026, secondo le stime preliminari del Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale è prevista crescere del 3,1% rispetto al 2025, in linea col dato dell'anno precedente, pur in presenza di crescenti elementi di incertezza. Tale dinamica si inserisce in un contesto influenzato dall'evoluzione del conflitto in Medio Oriente tra Stati Uniti e Iran, che ha contribuito ad aumentare la frammentazione geopolitica e a generare delle interruzioni nei flussi globali di greggio e gas naturale liquefatto attraverso lo stretto di Hormuz.

Nel medio termine le aspettative convergono verso un aggiornamento della crescita economica vicina al 3% annuo, alla luce di alcuni elementi di instabilità che permangono sul piano geopolitico (in particolare, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, delle tensioni nel Medio Oriente e delle frizioni tra Stati Uniti e altri Paesi) e su quello economico.

Nel primo semestre del 2026 il settore energetico ha risentito in modo significativo dell'incertezza del contesto geopolitico. In particolare, nell'ambito delle fonti tradizionali come petrolio e gas, le tensioni sull'offerta associate alla limitazione dei flussi attraverso lo stretto di Hormuz hanno contribuito a determinare elevata volatilità dei prezzi, con le quotazioni di riferimento del greggio Brent che si sono assestate a una media di circa 90 dollari al barile nel semestre, al di sopra delle aspettative per il 2026 precedenti allo scoppio del conflitto tra Stati Uniti e Iran. Tale scenario, influenzato principalmente dall'incertezza geopolitica, non ha tuttavia indotto le principali aziende petrolifere ad aumentare i volumi di investimento nel mercato globale dell'Oil&Gas, che si sono mantenuti in linea rispetto agli anni precedenti.

Nel contesto attuale le principali società petrolifere hanno continuato ad adottare strategie orientate a mantenere la propria solidità finanziaria, talvolta attraverso operazioni di fusione e acquisizione e in linea con i risultati positivi raggiunti nelle attività tradizionali. In tale contesto si è registrata una rinnovata focalizzazione sulle attività core del segmento Oil&Gas, favorita dall'intensificarsi delle tematiche connesse alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Parallelamente si è osservato un rallentamento nel processo di riallocazione del portafoglio verso investimenti riconducibili ai temi della transizione energetica.

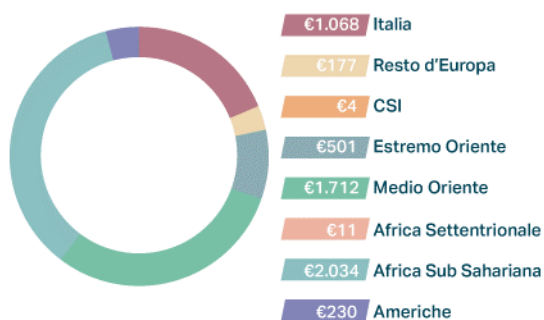
Nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare dell'energia eolica a mare, si osserva una crescente selettività nello sviluppo di nuovi progetti, con un progressivo riposizionamento verso iniziative caratterizzate da maggiore solidità economico-finanziaria. Ciò, unitamente alle limitazioni riscontrate nella catena di approvvigionamento, ha contribuito a un deterioramento delle prospettive a breve termine. Nonostante rimangano alcuni elementi di complessità, tra i quali l'integrazione nel sistema di trasmissione elettrica, la carenza di standardizzazione nel settore e l'evoluzione delle policy a sostegno del settore, le prospettive complessive di tale mercato rimangono positive nel medio e lungo termine, guidate dal crescente fabbisogno di energia pulita.

Le acquisizioni e il portafoglio

Il portafoglio ordini rappresenta il valore dei contratti pluriennali assegnati al Gruppo ed è aggiornato in funzione delle modifiche contrattuali e degli accordi stipulati con i clienti. Un progetto è incluso nel portafoglio ordini al ricevimento della notifica di aggiudicazione da parte del cliente.

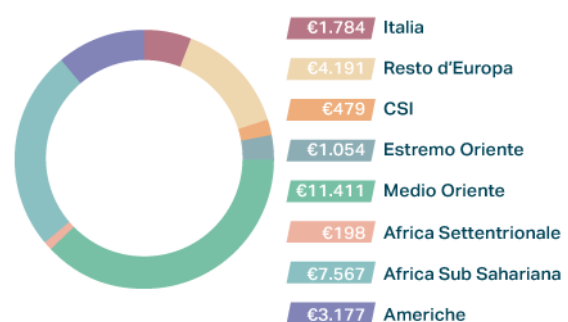
ORDINI ACQUISITI PER AREA GEOGRAFICA

(5.737 milioni di euro)



PORTAFOGLIO ORDINI PER AREA GEOGRAFICA

(29.861 milioni di euro)

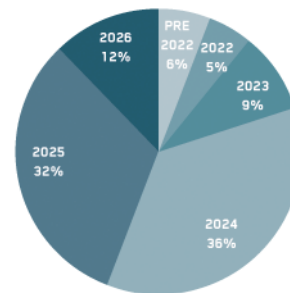


Le acquisizioni di nuovi ordini nel corso del primo semestre del 2026 ammontano a 5.737 milioni di euro (4.301 milioni di euro nel primo semestre del 2025).

Delle acquisizioni complessive, il 60% all'attività Energy Carriers, il 31% è attribuito all'attività Asset Based Services e il 9% al Drilling Offshore.

Le acquisizioni all'estero rappresentano l'81% del totale, mentre le acquisizioni di contratti da imprese del Gruppo Eni il 22%. Le acquisizioni della Capogruppo Saipem SpA sono state il 17% di quelle complessive.

PORTAFOGLIO ORDINI PER ANNO DI ACQUISIZIONE



€29,9 mld
30 giugno 2026

GRUPPO SAIPEM - ORDINI ACQUISITI NEL PRIMO SEMESTRE 2026

Esercizio 2025			(milioni di euro)		Primo semestre 2026		Primo semestre 2025	
Importi	%				Importi	%	Importi	%
5.767	45	Saipem SpA			979	17	1.701	40
7.169	55	Imprese del Gruppo			4.758	83	2.600	60
12.936	100	Totale			5.737	100	4.301	100
7.737	60	Asset Based Services			1.799	31	1.368	32
4.699	36	Energy Carriers			3.441	60	2.713	63
500	4	Drilling Offshore			497	9	220	5
12.936	100	Totale			5.737	100	4.301	100
899	7	Italia			1.068	19	652	15
12.037	93	Estero			4.669	81	3.649	85
12.936	100	Totale			5.737	100	4.301	100
1.589	12	Gruppo Eni			1.239	22	973	23
11.347	88	Terzi			4.498	78	3.328	77
12.936	100	Totale			5.737	100	4.301	100

Il portafoglio ordini residuo al 30 giugno 2026 ammonta a 29.861 milioni di euro (31.469 milioni di euro al 31 dicembre 2025) così suddiviso: 18.663 milioni di euro per l'Asset Based Services, 10.112 milioni di euro per l'Energy Carriers e 1.086 milioni di euro per il Drilling Offshore.

Per quanto riguarda l'articolazione per settori di attività, il 62% del portafoglio ordini residuo è attribuibile all'attività Asset Based Services, il 34% all'attività Energy Carriers e il 4% al Drilling Offshore.

Il 94% degli ordini è da eseguirsi all'estero; quelli verso le imprese del Gruppo Eni rappresentano il 5% del portafoglio totale. La Capogruppo Saipem SpA ha in carico il 40% del portafoglio ordini residuo.

Il portafoglio ordini residuo comprensivo di società non consolidate ammonta a 29.960 milioni di euro (31.578 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

GRUPPO SAIPEM - PORTAFOGLIO ORDINI AL 30 GIUGNO 2026

30.06.2025		(milioni di euro)	30.06.2026		31.12.2025
Importi	%		Importi	%	Importi
13.284	43	Saipem SpA	11.902	40	13.908
17.836	57	Imprese del Gruppo	17.959	60	17.561
31.120	100	Totale	29.861	100	31.469
19.755	64	Asset Based Services	18.663	62	21.163
10.316	33	Energy Carriers	10.112	34	9.345
1.049	3	Drilling Offshore	1.086	4	961
31.120	100	Totale	29.861	100	31.469
1.321	4	Italia	1.784	6	1.160
29.799	96	Estero	28.077	94	30.309
31.120	100	Totale	29.861	100	31.469
1.238	4	Gruppo Eni	1.588	5	1.099
29.882	96	Terzi	28.273	95	30.370
31.120	100	Totale	29.861	100	31.469

Gli investimenti

Gli **investimenti tecnici** effettuati nel primo semestre del 2026 ammontano a 133 milioni di euro (187 milioni di euro nel primo semestre 2025) e hanno principalmente riguardato le seguenti business line:

- > **Asset Based Services:** 81 milioni di euro relativi a interventi di manutenzione straordinaria e reinforcement dei mezzi navali FDS, Saipem Constellation e del mezzo noleggiato da terzi JSD6000, nonché interventi di manutenzione straordinaria e upgrading di mezzi esistenti;
- > **Energy Carriers:** 3 milioni di euro per l'acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzature;
- > **Drilling Offshore:** 49 milioni di euro per interventi di manutenzione e upgrading sui mezzi, in particolare sulle navi di perforazione Saipem 10000 e Santorini e sul jack-up Perro Negro 8.

In sintesi, gli investimenti del primo semestre 2026 presentano la seguente articolazione:

INVESTIMENTI

Esercizio 2025		(milioni di euro)	Primo semestre 2026	Primo semestre 2025
27	Saipem SpA		5	8
337	Altre imprese del Gruppo		128	179
364	Totale		133	187
202	Asset Based Services		81	96
15	Energy Carriers		3	5
147	Drilling Offshore		49	86
364	Totale		133	187

Gli investimenti relativi alle singole attività sono descritti nei paragrafi che seguono.

ASSET BASED SERVICES E OFFSHORE WIND

Premessa

I progetti Engineering & Construction Offshore sono gestiti dalla Business Line Asset Based Services, mentre i progetti del segmento dell'Offshore Wind sono gestiti dalla Business Line Offshore Wind. Le due linee di business operano nello stesso mercato, condividono gli asset, i mezzi e le yard di fabbricazione, e utilizzano le stesse risorse per realizzare i loro progetti. In particolare, il Gruppo gestisce in modo unico e integrato il parco mezzi navali, tenendo conto delle esigenze, delle location operative, dei tempi di intervento e degli obblighi contrattuali delle commesse in corso riferibili (senza distinzione) sia all'Asset Based Services, sia all'Offshore Wind. Di seguito si commentano separatamente i progetti gestiti dalle due business line.



Quadro generale

La Business Line Asset Based Services opera nel segmento Offshore con un portafoglio di competenze, asset e servizi che le permettono di coprire un'ampia gamma di tipologie di progetti, tra cui lo sviluppo di campi sottomarini, la posa di condotte (inclusi i grandi diametri) e l'installazione e il sollevamento di strutture offshore. I servizi forniti dalla Business Line coprono l'intera catena del "life of field" in quanto vanno dall'assistenza ai clienti nelle fasi di pre "Final Investment Decision" (FID) fino allo sviluppo dell'investimento, comprendendo le attività di progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione e modifica, per arrivare, in ultimo, alla fase di decommissioning.

I servizi sopra citati sono forniti grazie a: (i) una flotta di navi con caratteristiche complementari in grado di operare anche in condizioni operative e ambientali complesse; (ii) a una rete di cantieri di fabbricazione e basi logistiche in Angola, Brasile, Indonesia, Guyana, Italia e Arabia Saudita; e (iii) a competenze ingegneristiche e di project management derivanti dall'esperienza pluridecennale nel settore. In particolare, al 30 giugno 2026 la flotta è composta da 17 mezzi navali di proprietà e, in coerenza con la strategia asset light della Società, da alcuni mezzi a noleggio a lungo termine. Tra le principali unità della flotta vi sono: la Saipem 7000, impiegata nel segmento dei sollevamenti pesanti e nel decommissioning; la nave posatubi Castorone, utilizzata nella posa di pipeline di grande diametro; la FDS e la FDS 2, impiegate nelle attività di sviluppo dei campi sottomarini; la Saipem Constellation, utilizzata per le attività di field development grazie alle sue capacità di sollevamento e di posa di tubi flessibili; la Saipem Endeavour impiegata per la posa e il sollevamento.

La flotta e le strutture di gestione di Asset Based Services inoltre forniscono, come menzionato nel paragrafo precedente, supporto alla Business Line Offshore Wind per le attività nel campo delle energie rinnovabili. La Business Line, al fine di ottimizzare i propri processi produttivi, presta particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche, all'automazione, alla robotica sottomarina e alla digitalizzazione.

Il contesto di mercato di riferimento

L'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo nei mercati di riferimento per Saipem e, in particolare quello dell'Oil&Gas, in accordo con la crescente necessità di accedere a fonti energetiche sicure ed economicamente sostenibili.

In ambito offshore si assiste a una stabilizzazione degli investimenti rispetto alla crescita registrata negli ultimi anni, sia in acque profonde (deep water), sia in acque di medio-bassa profondità (shallow water), con iniziative negli sviluppi di campi Subsea e Conventional (piattaforme offshore e relativi impianti di produzione e trattamento). Nello specifico, nel mercato convenzionale, nonostante l'incertezza generata dalla situazione geopolitica, si conferma la resilienza del settore legato alle acque basse del Medio Oriente, con sviluppi in Arabia Saudita volti principalmente al mantenimento della produzione petrolifera nel Paese, e in Qatar ed Emirati Arabi Uniti, spinti dall'espansione delle proprie capacità produttive di gas naturale.

Il mercato degli sviluppi sottomarini, tra quelli ad aver sofferto maggiormente nel periodo post-pandemico, ha ripreso con solidità le attività di sviluppo, con gli operatori petroliferi orientati allo sviluppo di unità galleggianti di produzione, stoccaggio e scarico (FPSO) nelle aree: (i) dell'Africa Occidentale e Orientale, con particolare focus in Paesi quali Angola, Costa d'Avorio, Nigeria, Namibia, e Mozambico; (ii) di Brasile, Guyana e Suriname; e (iii) in Asia, particolarmente in Indonesia. Il segmento delle condotte sottomarine (trunkline), già cruciale nel contesto degli approvvigionamenti energetici per l'Europa, è cresciuto ulteriormente nell'ambito della transizione energetica, grazie agli sviluppi legati al trasporto di CO₂ verso i siti di stoccaggio in mare.

Nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare dell'energia eolica a mare, si osserva una crescente selettività nello sviluppo di nuovi progetti, con un progressivo riposizionamento verso iniziative caratterizzate da maggiore solidità economico-finanziaria. Ciò, unitamente alle limitazioni riscontrate nella catena di approvvigionamento, ha contribuito a un deterioramento delle prospettive a breve termine. Nonostante rimangano alcuni elementi di complessità, tra i quali l'integrazione nel sistema di trasmissione elettrica, la carenza di standardizzazione nel settore e l'evoluzione delle policy a sostegno del settore, le prospettive complessive di tale mercato rimangono positive nel medio e lungo termine, guidate dal crescente fabbisogno di energia pulita.

Gli investimenti

Le attività di investimento svolte nel corso del primo semestre del 2026 si sono focalizzate sull'esecuzione di lavori per il rinnovo delle certificazioni di classe, di diverse migliorie focalizzate alla riduzione del carbon footprint e sulle richieste specifiche derivanti dai progetti in portafoglio. Tra le navi oggetto delle attività appena descritte si segnalano la FDS, Saipem Constellation, nonché la nave JSD6000 noleggiata da terzi.

In funzione delle esigenze operative sono inoltre proseguite le attività di investimento atte a garantire la funzionalità degli equipment e delle yard.

Asset Based Services

Le acquisizioni

Le acquisizioni più significative nel corso del primo semestre del 2026 sono state:

- **per conto di Azule Energy**, un contratto principalmente per i servizi di trasporto e installazione (T&I) a supporto del progetto Greater PAJ, situato a circa 200 chilometri dalla costa angolana. Le attività prevedono l'ingegneria, la fabbricazione, il trasporto e l'installazione di circa 180 chilometri di condotte rigide e strutture sottomarine, a una profondità massima di 2.000 metri. Il contratto include, inoltre, il trasporto e l'installazione di 38 chilometri di flowline flessibili e jumper e di 54 chilometri di cavi ombelicali;
- **per conto di Saudi Aramco**, un contratto (Contract Release Purchase Order o CRPO) in Arabia Saudita, nell'ambito del Long Term Agreement (LTA) attualmente in essere con Aramco. Saipem si occuperà dell'ingegneria, dell'approvvigionamento, della costruzione e dell'installazione (EPCI) di una condotta, per una lunghezza di circa 65 chilometri offshore e 12 chilometri onshore, oltre alle relative infrastrutture sottomarine nel giacimento di Safaniya;

- **per conto di Saudi Aramco**, due contratti in Arabia Saudita, presso il giacimento petrolifero di Safaniya, denominati Contract Release Purchase Order (CRPO), nell'ambito del Long Term Agreement (LTA). Il primo contratto (CRPO 154) riguarda l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di una tie in e due wellhead platform per l'iniezione dell'acqua e circa 5 chilometri di condotte, circa 15 chilometri di cavi. Il secondo contratto (CRPO 155) comprende le attività EPCI di quattro wellhead platform per l'iniezione dell'acqua, nonché le relative infrastrutture sottomarine;
- **per conto di ExxonMobil Guyana**, una Limited Notice to Proceed (LNTP), per le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione (EPCI) del sistema subsea di strutture, ombelicali, riser e flowline (SURF) per il progetto Longtail, situato nel Blocco Stabroek al largo della Guyana, a una profondità di circa 1.750 metri.

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione o completati nel corso primo semestre del 2026.

America

- In Guyana, per conto di ExxonMobil:

- sono proseguite le attività relative al progetto **Uaru** che prevede la progettazione, la fabbricazione e l'installazione di strutture sottomarine, riser, flowline e ombelicali per un impianto di produzione sottomarina. È previsto l'impiego della nave Saipem Constellation, mentre sono state completate le attività delle navi Castorone e FDS 2;
- sono proseguite le attività relative al progetto **Whiptail** il cui scopo del lavoro prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di un impianto di produzione sottomarina. È previsto l'impiego delle navi FDS 2 e Saipem Constellation, mentre sono state completate le attività del Castorone;
- sono proseguite le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione nell'ambito del progetto **Hammerhead**. È previsto l'impiego della nave FDS 2 e del mezzo noleggiato da terzi Shen Da nel 2028;
- sono iniziate le attività di ingegneria e di approvvigionamento nell'ambito del progetto **Longtail** il cui scopo del lavoro prevede inoltre la costruzione e l'installazione del sistema subsea di strutture, ombelicali, riser e flowline (SURF).

- In Suriname, **per conto di TotalEnergies**, sono proseguite le attività relative al progetto nel **Blocco 58** il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fornitura, la costruzione, l'installazione, il pre-commissioning e l'assistenza per il commissioning e la fase di start-up del pacchetto Subsea Umbilicals, Risers and Flowlines (SURF). È previsto l'impiego delle navi FDS 2, Castorone e Constellation.

- In Brasile:

- **per conto di Petrobras**, sono state completate le attività relative all'esecuzione del progetto **Buzios 7**, che prevedeva l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione dei Riser Steel Lazy Wave (SLWR) e le corrispondenti flowline di interconnessione tra i pozzi sottomarini e l'unità FPSO, oltre alle relative linee di servizio e ombelicali di controllo;
- **per conto di TotalEnergies**, si sono concluse le attività relative al progetto **Lapa Southwest**, il cui scopo prevedeva l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di ombelicali sottomarini, riser e flowline, nonché di sistemi di produzione sottomarini.
- **per conto di Equinor**, sono proseguite le attività relative al progetto **Raia** il cui scopo comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, il trasporto e l'installazione offshore di una condotta sottomarina per l'esportazione del gas e delle strutture associate, in acque profonde e le attività di perforazione orizzontale per l'approdo costiero; nel primo semestre del 2026 sono state completate le attività di installazione con la nave Castorone.

Mare del Nord

- In Gran Bretagna:

- per conto di EnQuest:

- sono proseguite le attività relative al progetto **Thistle** relativo allo smantellamento della piattaforma Thistle A, situata a circa 510 chilometri a nord-est di Aberdeen a una profondità di 162 metri; le attività prevedono l'ingegneria, la preparazione, la rimozione e lo smaltimento del jacket e dei topside, con possibile estensione a ulteriori strutture sottomarine e saranno eseguite dalla Saipem 7000;
- sono proseguite le attività relative al progetto **Heather** relativo al decommissioning delle infrastrutture esistenti nel campo petrolifero di Heather, situato a circa 460 chilometri a nord-est di Aberdeen; le attività prevedono l'ingegneria, la preparazione, la rimozione e lo smaltimento del jacket superiore della piattaforma Heather con l'impiego della Saipem 7000;

- per conto di **Northern Endurance Partnership (NEP)** e **Net Zero Teesside Power (NZT)**, sono proseguite le attività relative a due progetti che prevedono lo sviluppo delle strutture offshore per il trasporto e lo stoccaggio di CO₂ nell'East Coast Cluster. Lo scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di una condotta offshore lunga circa 143 chilometri, con i relativi approdi e strutture a terra di controllo e ispezione per il progetto **Northern Endurance Partnership (NEP)**, e l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione della linea di evacuazione dell'acqua per il progetto **Net Zero Teesside (NZT)**.

Mediterraneo e Mar Nero

- In **Egitto**, per conto di **Petrobel**, nell'ambito del progetto **Zohr** sono proseguite le attività relative al trasporto e all'installazione di ombelicali ad alta e bassa tensione e varie strutture subsea.

- In **Italia**, per conto di **Eni**, sono proseguite le attività nell'ambito del progetto **Cassiopea** per il trasporto e l'installazione di una pipeline rigida, ombelicali e linee flessibili e la realizzazione di uno shore approach.

- In **Turchia**, per conto di **Turkish Petroleum**, nell'ambito del Frame Agreement in essere, sono proseguite le attività di ingegneria e approvvigionamento dei due contratti **Sakarya 3**, il cui scopo del lavoro prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di flowline rigide e di una Gas Export Pipeline (GEP). La campagna offshore sarà condotta dalla nave posatubi Castorone a partire dal primo semestre del 2027.

- In **Romania**, per conto di **OMV-Petrom**, sono proseguite le attività relative al progetto **Neptun** il cui scopo del lavoro prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di una piattaforma di trattamento gas a circa 100 metri di profondità, lo sviluppo di due campi sottomarini (con profondità d'acqua comprese tra i 100 e i 1.000 metri), una condotta di gas lunga circa 160 chilometri e un cavo associato in fibra ottica dalla piattaforma fino alla costa. Le attività di fabbricazione della piattaforma di trattamento del gas sono state completate nei cantieri Saipem in Italia (Arbatax) e in Indonesia (Karimun). Le attività di installazione offshore sono iniziate nel primo semestre del 2026 e prevedono l'impiego delle navi Saipem 7000, Castoro 10, Castorone e delle navi noleggiate da terzi Normand Maximus e JSD6000.

Africa

- In Angola:

- per conto di Azule Energy (joint venture Eni & BP):

- sono proseguite le attività relative al progetto **Quiluma and Maboqueiro WP5A** per realizzazione su base EPC di un jacket, di un deck e per l'esecuzione del relativo hook-up e commissioning;
- sono proseguite le attività relative al progetto **Ndungu**, il cui scopo include l'ingegneria, la fabbricazione, il trasporto e l'installazione di circa 60 chilometri di condotte rigide e di strutture sottomarine a una profondità di 1.100 metri e il trasporto e l'installazione di condotte, connettori flessibili e 17 chilometri di cavi ombelicali; sono proseguite le attività di installazione a mare con l'utilizzo del mezzo navale FDS e del mezzo noleggiato da terzi Shen Da;
- sono iniziate le attività di ingegneria del progetto **Greater Paj**, che comprende anche la fabbricazione, il trasporto e l'installazione di condotte rigide e strutture sottomarine. Il contratto include, inoltre, il trasporto

e l'installazione di flowline flessibili, jumper e cavi ombelicali. Per la campagna di installazione offshore è previsto l'utilizzo dei mezzi navali FDS e Castorone;

- **per conto di TotalEnergies**, sono proseguite le attività relative al progetto **Kaminho**, il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fornitura, la costruzione, l'installazione, il pre-commissioning e l'assistenza per il commissioning e la fase di start-up di un pacchetto SURF (Subsea Umbilicals, Risers, Flowlines), che include circa 30 chilometri di condotte e riser e ombelicali.
- **In Libia, per conto di Mellitah Oil & Gas**, sono proseguite le attività relative al progetto **Bouri Gas Utilisation**, che prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fabbricazione, l'installazione e l'avviamento di un modulo di recupero del gas da circa 5.000 tonnellate sulla struttura offshore DP4 già esistente, insieme alla posa di 28 chilometri di condotte di collegamento tra le piattaforme DP3, DP4 e quella di Sabratha. Nel primo semestre del 2026 sono stati impiegati i mezzi Castoro 10 e Saipem 7000 per l'installazione del modulo di compressione e per la posa delle due condotte.
- **In Nigeria, per conto di Shell Nigeria Exploration and Production Co (SNEPCo)**, sono proseguite le attività di ingegneria e approvvigionamento relative al progetto **Bonga North** il cui scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di riser e flowline, di ombelicali sottomarini e delle strutture sottomarine associate.

Medio Oriente

- **In Arabia Saudita, per conto di Saudi Aramco**, sono proseguite le attività nell'ambito del **Long Term Agreement**. Con riferimento ai progetti in portafoglio acquisiti negli esercizi precedenti, sono proseguite le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e per alcuni sono iniziate le attività di installazione a mare con l'impiego della nave noleggiata da terzi Dehe e delle navi Saipem Endeavour, Saipem 3000 e Bautino 1.
- **In Qatar:**
 - **per conto di QatarEnergy:**
 - sono proseguite le attività relative al progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) EPCOL**, il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di condotte sia sottomarine che a terra, jacket, piattaforme well head e riser, nonché connesse attività di supporto; nel corso del 2025 si sono concluse le attività di fabbricazione presso il cantiere di fabbricazione di Karimun in Indonesia e le attività di installazione a mare con la nave noleggiata da terzi Dehe;
 - sono proseguite le attività relative al progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) EPC 2**, che prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fabbricazione e l'installazione di due complessi di compressione offshore di gas naturale volti a supportare la produzione del giacimento North Field e include due delle più grandi piattaforme di compressione su jacket in acciaio mai costruite, ponti di interconnessione, moduli alloggi e di interfaccia. Le attività di fabbricazione saranno eseguite presso il cantiere Saipem di Karimun in Indonesia e presso i cantieri di terzi in China di Bomesc (Tianjin) e COOEC (Quingdao);
 - sono proseguite le attività relative al progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) COMP3A & COMP3B**, che prevede l'approvvigionamento, la fabbricazione e l'installazione di sei piattaforme, nonché l'installazione di condotte sottomarine rigide in lega anticorrosione, cavi compositi sottomarini e cavi in fibra ottica e diverse altre strutture sottomarine. Le attività di fabbricazione saranno eseguite presso il cantiere di fabbricazione di Karimun in Indonesia;
 - sono proseguite le attività di ingegneria e approvvigionamento relative al progetto **Sleepers**, che comprende la costruzione e installazione (EPCI) per la riparazione di condotte sottomarine danneggiate in Qatar;
 - sono iniziate le attività di ingegneria e procurement nell'ambito del progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) Offshore Compression Complexes (COMP5)**, che prevede la progettazione, l'approvvigionamento, la fabbricazione e l'installazione di due impianti di compressione, ciascuno composto da una piattaforma di compressione, una piattaforma per gli alloggi, una piattaforma a supporto della flare per la combustione dei gas e i relativi ponti di interconnessione (EPCI). Ciascun complesso avrà un peso complessivo di circa 68.000 tonnellate;

- **per conto di Larsen & Toubro**, sono proseguite le attività di ingegneria relative al progetto **Ruya Batch 1**, il cui scopo prevede l'ingegneria, il trasporto e l'installazione di un jacket, topside deck e un bridge. Le attività di installazione sono previste nel secondo semestre del 2026 con l'impiego della nave noleggiata da terzi Dehe.
- **Negli Emirati Arabi Uniti, per conto di ADNOC**, sono proseguite le attività relative al progetto **Hail and Ghasha**, il cui scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione (EPC) di varie strutture offshore e 300 chilometri di condotte sottomarine finalizzate alla connessione tra i centri di perforazione con l'impianto di trattamento offshore per l'esportazione del prodotto verso terra. Il progetto comprende anche l'ingegneria, l'approvvigionamento e l'installazione di 80 chilometri di cavi di potenza e 70 chilometri di ombelicali per il trasporto di energia elettrica verso gli impianti offshore. Sono proseguite le attività di installazione offshore con l'utilizzo della nave Saipem Endeavour.

Mar Caspio

- In Azerbaijan, per conto di BP:

- nell'ambito dell'accordo quadro in essere, sono proseguite le attività il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di infrastrutture sottomarine e dei servizi di life of field nei giacimenti di Shah Deniz e Azeri Chirag Gunashli tramite il mezzo navale di proprietà del cliente Subsea Construction Vessel Khankendi;
- sono proseguite le attività di ingegneria relative al progetto **Shah Deniz Compression** il cui scopo del lavoro comprende il trasporto e l'installazione (T&I) di una nuova piattaforma di compressione, nonché l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di condotte offshore per collegare la nuova piattaforma di compressione agli impianti esistenti e tutte le principali opere sottomarine permanenti. La nave Khankendi e la chiatta posatubi Israfil Huseynov di proprietà del cliente saranno gestite e operate da Saipem per l'esecuzione del progetto.

Australia

- **per conto di Chevron**, sono proseguite le attività relative al progetto **Jansz-10**, il cui scopo prevede il trasporto e l'installazione di una stazione di compressione sottomarina, di un collettore, di una stazione di controllo del campo, nonché di ombelicali e altre strutture. Le attività operative a mare sono proseguite nel 2025 con l'utilizzo del mezzo navale noleggiato da terzi JSD6000; nel primo semestre del 2026 è stata impiegata la nave Saipem Constellation.

Indonesia

- **per conto di British Petroleum Berau**, sono proseguite le attività relative al progetto **Tangguh UCC** che comprendono l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di due piattaforme di testa pozzo, di una piattaforma per la reiniezione della CO₂ e di circa 90 chilometri di condotte associate.



Offshore Wind

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione nel corso del primo semestre 2026.

Nel Regno Unito, per conto di Neart na Gaoithe, nell'ambito del progetto **NnG Offshore Windfarm**, sono in corso lavori di completamento e interventi in garanzia.

In Francia, per conto di Eoliennes Offshore du Calvados (EDF Renewables, Maple Power and Skyborne), nell'ambito del progetto **Courseulles**, tutti i monopali di fondazione richiesti con le relative strutture di transizione necessarie per supportare i 64 aerogeneratori (WTG) sono pronti e disponibili per l'installazione offshore. È stata completata la perforazione delle prime trentadue posizioni offshore e l'installazione di diciassette monopali.

Principali mezzi navali a noleggio al 30 giugno 2026

Dehe	Nave a posizionamento dinamico per la posa di tubi e sollevamenti pesanti fino a 5.000 tonnellate, in grado di realizzare installazioni in acque profonde fino a 3.000 metri di profondità e di posare tubi con capacità di tensionamento fino a 600 tonnellate in configurazione a "S".
Normand Maximus	Nave a posizionamento dinamico per la posa di ombelicali e linee flessibili fino a 3.000 metri di profondità dotata di una gru con capacità di sollevamento fino a 900 tonnellate e una torre verticale con una capacità di tensionamento di 550 tonnellate e con la possibilità di posa di condotte rigide.
JSD6000	Nave a posizionamento dinamico per la posa di tubazioni in modalità S-Lay e J-Lay e sollevamenti fino a 5.200 tonnellate di peso statico. Sistema J-Lay con massima tensione di posa di 1.500 tonnellate e capacità di mantenimento in sicurezza della pipeline fino a un massimo di 2.000 tonnellate. Il sistema di varo S-Lay ha una capacità di varo massima di 700 tonnellate e di ritenuta massima di 900 tonnellate. La JSD6000 è inoltre dotata di una gru heavy-lift completamente girevole con una capacità di 5.200 tonnellate di tiro sul gancio principale.
GMS Endurance	Nave jack-up a posizionamento dinamico, semovente e auto-sollevante, con capacità di alloggio per un massimo di 210 persone. Ha una gru da 300 tonnellate e una gru ausiliaria da 15 tonnellate, dotata di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.000 metri quadrati ed è in grado di operare in acque profonde fino a 65 metri.
Normand Samson	Nave di supporto alle attività di costruzione con posizionamento dinamico, dotata di 1.450 metri quadrati di area di stoccaggio, con capacità di alloggio per 100 persone, gru principale da 250 tonnellate con sistema di compensazione attiva del moto, gru ausiliaria da 20 tonnellate, A-Frame da 350 tonnellate e bollard pull 423 tonnellate. Dotata di moonpool e due Remote Operated Vehicles (ROV). Nave utilizzata per l'interramento di condotte sottomarine utilizzando gli aratri subsea PL3 e BPL3.
Bold Tern	Nave jack-up autopropulsa per il sollevamento e l'installazione di pale eoliche a mare dotata di una gru da 1.600 tonnellate e un'area di stoccaggio a bordo di circa 4.000 metri quadrati in grado di operare fino a 60 metri di profondità e dotata di alloggi per 80 persone.
Shen Da	Nave offshore di costruzione per attività di posa di tubi rigidi, flessibili e installazioni complesse come risers e PLET in acque ultra-profonde, dotata di gru da 800 tonnellate con sistema di compensazione attiva del moto e sistema di posizionamento dinamico DP3. La sua elevata capacità di stoccaggio e la sua versatilità garantiscono efficienza in progetti di sviluppo offshore.
Normand Frontier	Nave a posizionamento dinamico di supporto alle operazioni di costruzione offshore dotata di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.300 metri quadrati in grado di operare fino a 3.000 metri di profondità, dotato di una gru principale da 250 tonnellate con sistema di compensazione attiva del moto e di alloggi fino a 100 persone.
Mubarak Supporter	Nave a posizionamento dinamico progettata per operazioni multiple e dotata di due gru di bordo, una principale da 60 tonnellate e una secondaria da 12 tonnellate e dotata di alloggi per un massimo di 182 persone.
QMS Gladiator	Nave jack-up autopropulsa con posizionamento dinamico dotata di 4 gambe reticolari triangolari di 90 metri, di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.950 metri quadrati, dotata di gru principale da 400 tonnellate e di una gru ausiliaria da 50 tonnellate, dotata di alloggi per massimo 250 persone.
Hea Al Muzn	Nave jack-up autopropulsa di nuova generazione, progettata per fornire supporto operativo e stabilità elevata durante attività complesse, dotata di 4 gambe cilindriche da 85,50 metri, di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.000 metri quadrati con una gru principale da 100 tonnellate e una gru ausiliaria da 15 tonnellate e una capacità di alloggio per 150 posti letto.
Mermaid Endurer	Nave DVS (Dive Support Vessel) progettata per attività di saturazione, supporto subacqueo dotata di un sistema di saturazione integrato e di una gru da 100 tonnellate per operazioni di sollevamento e costruzione e con capacità di alloggio di 100 persone, più 18 sommozzatori in saturazione.
Normand Sentinel	Nave da costruzione e supporto offshore DP3. Lunghezza fuori tutto 142,6 metri, larghezza 25 metri, stazza lorda 15.008 GT, portata lorda 9.000 tonnellate. Dotata di ponte cargo di 1.800 metri quadrati, due gru subacquee con compensazione attiva del rollio, moonpool e alloggiamento per 130 persone. Impiegata in attività subacquee e costruzioni offshore.
Normand Navigator	Nave da supporto e costruzione offshore DP3. Lunghezza fuori tutto 142,6 metri, larghezza 25 metri, stazza lorda 15.008 GT, portata lorda 9.200 tonnellate. Dotata di ponte cargo di 1.800 metri quadrati, gru offshore AHC (250 tonnellate e 50 tonnellate), sistema per 2 ROV, moonpool e alloggiamento per 130 persone. Impiegata in attività subacquee, IMR e costruzioni offshore in acque profonde.

Mezzi navali di proprietà al 30 giugno 2026

Saipem 7000	Nave semisommersibile posatubi autopropulsa a posizionamento dinamico dotata di gru per il sollevamento di strutture fino a 14.000 tonnellate e la posa a "J" di tubazioni a profondità fino a 3.000 metri.
Saipem Constellation	Nave a posizionamento dinamico per la posa di condotte rigide o flessibili in modalità reelay in acque ultra-profonde, dotata di una gru con capacità di ritenuta di 3.000 tonnellate e una torre di posa (con capacità di 800 tonnellate) con due tensionatori ciascuno con capacità di 400 tonnellate.
Saipem FDS	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in acque profonde oltre i 2.000 metri. Dotata di una torre di varo a "J" per la posa di condotte fino a 22 pollici di diametro, capace di varare tubi in quadruplo giunto (stringhe di 52 metri), con capacità di ritenuta fino a 750 tonnellate e dotata di gru con capacità di sollevamento fino a 600 tonnellate.
Saipem FDS 2	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in acque profonde, dotata di una torre di varo a "J" con capacità di ritenuta fino a 2.000 tonnellate per la posa di condotte del diametro massimo di 36 pollici, capace di varare tubi in quadruplo giunto (stringhe di 52 metri) fino a 3.000 metri di profondità, in grado di posare con la tecnica a "S" e dotata di gru con capacità di sollevamento fino a 1.000 tonnellate.
Castorone	Nave posatubi a posizionamento dinamico in grado di posare con configurazione a "S" attraverso rampa di varo di oltre 120 metri di lunghezza installata a poppa, composta di tre elementi per il varo sia in basse che alte profondità, capacità di tensionamento fino a 750 tonnellate, idonea per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro, con impianti di prefabbricazione a bordo per tubi in doppio e triplo giunto e capacità di stoccaggio a bordo delle stesse.
Saipem 3000	Nave sollevamento autopropulsa, a posizionamento dinamico, monoscafo, con torre di perforazione, idonea per la posa di condotte flessibili e ombelicali in acque profonde fino a 3.000 metri e per sollevamenti pesanti fino a 2.200 tonnellate.
Saipem Endeavour	Pontone per il sollevamento di carichi pesanti e la posa (con configurazione a "S") di tubazioni, idoneo per il varo, sia in basse che alte profondità, di tubi in singolo o doppio giunto di diametro fino a 60 pollici, con una capacità di tensionamento fino a 260 tonnellate, dotato di una rampa di varo galleggiante costituita da tre elementi per le alte profondità, una mini rampa con struttura regolabile per le basse profondità e una gru girevole con capacità di 1.100 tonnellate.
Castoro 10	Pontone per la posa e l'interro di condotte fino a 60 pollici di diametro in acque poco profonde.
Castoro 12	Pontone idoneo per l'installazione di condotte fino a 40 pollici di diametro in bassissimo fondale da una profondità minima di 1,4 metri.
Bautino 1	Pontone per scavo dopo varo e reinterro in basso fondale.
Castoro XI	Bettolina da trasporto carichi pesanti.
Castoro 14	Bettolina da carico in coperta.
S43	Bettolina da carico in coperta.
S44	Bettolina per varo di piattaforme fino a 30.000 tonnellate.
S45	Bettolina per varo di piattaforme fino a 20.000 tonnellate.
S46	Bettolina da carico in coperta.
S47	Bettolina da carico in coperta.

ENERGY CARRIERS E SUSTAINABLE INFRASTRUCTURES

Premessa

I progetti Engineering & Construction Onshore rientrano nella business line Energy Carriers, mentre la business line Sustainable Infrastructures gestisce il segmento delle Infrastrutture Sostenibili. Di seguito sono esposti separatamente i commenti e i progetti che sono gestiti dalle due business line.

Quadro generale

Nel segmento Engineering & Construction Onshore il Gruppo Saipem focalizza la propria attività prevalentemente sull'esecuzione di progetti di grande complessità dal punto di vista ingegneristico, tecnologico e realizzativo, con un orientamento verso attività in aree complesse, remote e in condizioni ambientali sfidanti.

Saipem è tra i principali operatori a livello internazionale e fornisce una gamma completa di servizi integrati di ingegneria di base e di dettaglio, di approvvigionamento, di project management e di costruzione, rivolgendosi principalmente al mercato dell'Oil&Gas, delle grandi infrastrutture civili e marine e delle attività ambientali.

Nel segmento delle Infrastrutture Sostenibili il Gruppo Saipem è attivo prevalentemente nella progettazione e realizzazione di progetti infrastrutturali complessi, specie in ambito trasportistico, come le linee ferroviarie e in particolare le linee ad Alta Velocità/Alta Capacità, opere complesse dal punto di vista ingegneristico e realizzativo caratterizzate sempre più dall'implementazione di soluzioni digitali e tecnologiche innovative in grado di garantire resilienza ed efficienza energetica e che rispondono ai requisiti della tassonomia europea (principio DNSH "Do No Significant Harm"), il sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili da un punto di vista ambientale, in grado di soddisfare gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) inclusi nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Energy Carriers

Il contesto di mercato di riferimento

Nel primo semestre del 2026 il mercato Oil&Gas e il settore EPC (Engineering, Procurement & Construction) hanno confermato un quadro complessivamente positivo, in continuità con l'esercizio precedente, pur in presenza di elementi di volatilità macroeconomica e geopolitica. La crescita è stata sostenuta soprattutto dalla domanda di gas naturale e LNG (Liquefied Natural Gas) e dalla necessità di garantire sicurezza energetica e competitività dei costi.

Si è ulteriormente consolidato lo sviluppo di progetti basati su soluzioni floating, mentre gli investimenti nei segmenti della transizione energetica proseguono con maggiore selettività. Continua, inoltre, la diffusione di soluzioni di modularizzazione per l'esecuzione dei progetti.

Dal punto di vista geografico i mercati più attivi si confermano APAC, con particolare riferimento



all'Indonesia, il Medio Oriente e le Americhe, con focus su gas e LNG, mentre l'Europa resta rilevante nei segmenti Low Carbon.

In termini di opportunità di mercato si evidenziano:

- il proseguimento dei principali sviluppi gas naturale/LNG;
- la crescita dei progetti floating;
- l'avanzamento di iniziative in fase pre-FID per CCUS e soluzioni Low Carbon in Europa;
- gli interventi di conversione di raffinerie in bioraffinerie;
- lo sviluppo di progetti di valorizzazione del gas naturale in Africa e Medio Oriente.

Gli investimenti

Nel settore Energy Carriers gli investimenti sostenuti nel primo semestre 2026 sono relativi all'acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzature.

Le acquisizioni

Le acquisizioni più rilevanti del primo semestre del 2026 sono state:

- **per conto di TotalEnergies**, la notifica relativa all'estensione del contratto di servizi di Operation & Maintenance, collegato al progetto Kaombo, nell'offshore dell'Angola. L'estensione comprenderà le attività di operation e maintenance sulle due unità FPSO convertite (FPSO North e FPSO South), nonché sugli impianti correlati;
- **per conto di Saudi Aramco**, un contratto firmato da Saipem Nasser Saeed Al Hajri Contracting Co (SNSH), una società a controllo congiunto partecipata da Saipem e da Nasser Saeed Al Hajri and Partners Co for Contracting (NSH), una delle principali società saudite di costruzione onshore, per il progetto Uthmaniyah Gas Compression Plant in Arabia Saudita. Il progetto prevede attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC) per un impianto di compressione al servizio del giacimento di gas non associato di Uthmaniyah;
- **per conto di Eni**, un contratto per la bioraffineria di Priolo, in Sicilia, in Italia. Il contratto riguarda le attività di ingegneria di dettaglio, approvvigionamento dei materiali e costruzione delle unità principali della nuova bioraffineria.

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione o completati nel corso del primo semestre del 2026.

In Arabia Saudita,

- per conto di Saudi Aramco:

- per il progetto **Marjan**, un contratto EPC per la realizzazione del Package 10 del programma di sviluppo dell'omonimo campo che include treni di trattamento gas, di recupero zolfo e di trattamento del tail gas, dopo la consegna al cliente delle unità degli Early Start up Systems, sono in corso le attività di completamento della restante parte di impianto. Tre unità su quattro (AGRU Treno 2, SRU Treno 2 e AGRU Treno 3) sono in fase avanzata di chiusura delle punch list per la mechanical completion e per la quarta (SRU Treno 3) sono in corso di completamento le ultime attività di costruzione e pre-commissioning;
- per il progetto **Berri**, un contratto EPC per aumentare la capacità dell'omonimo campo attraverso la realizzazione di nuove facility ad Abu Ali e a Khursaniyah, sono in fase avanzata le relative attività di pre-commissioning and mechanical completion con il cliente in attesa di definire le finestre utili di shut-down per i tie-in finali;
- per il progetto **Jafurah**, che prevede l'esecuzione su base EPC Lump Sum di circa 800 chilometri di pipeline di varie tipologie e caratteristiche che rientrano nel programma di sviluppo del gasfield di Jafurah situato al confine tra Arabia Saudita e Qatar, sono state sostanzialmente completate le attività di costruzione e si è proceduto al gas-in su tutte le unità di impianto;

- per il progetto **Uthmaniyah**, che prevede l'esecuzione su base EPC Lump Sum di un nuovo impianto di compressione per aumentare la produzione di gas non associato (NAG) ed estendere la vita del giacimento omonimo, sono state avviate le attività di ingegneria e procurement, parte dello scopo del lavoro own portion Saipem (NSH ha in carico la costruzione come own portion).

In Israele, per conto di **Haifa Group**, nell'ambito del progetto **Ammonia Plant**, che prevede la realizzazione di un'unità di ammoniaca nel sito di Mishor Rotem, sono attualmente in corso le ultime attività di costruzione da parte del cliente, con supervisione QA/QC (Quality Assurance/Quality Control) da parte di Saipem. Sono altresì iniziate le attività di commissioning gestite da Saipem con il supporto del cliente.

Negli Emirati Arabi Uniti:

- per conto di **ADNOC Sour Gas**, controllata del gruppo Abu Dhabi National Oil Co (ADNOC), per il progetto **Optimum Shah Gas Expansion (OSGE) & Gas Gathering** sono in fase di esecuzione le attività rimanenti di costruzione per varianti aggiuntive richieste dal cliente, una parte delle quali ha raggiunto il completamento meccanico e l'avviamento;
- per conto di **ADNOC**, sono sostanzialmente completate le attività di ingegneria, procurement e sono in corso le ultime consegne di materiali e proseguono le attività di fabbricazione e di costruzione ai siti, nell'ambito del contratto relativo al pacchetto denominato "Offshore Facilities" del progetto **Hail and Ghasha Development Project**, in joint venture con National Petroleum Construction Co (NPCC). Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo delle risorse dei giacimenti di gas naturale Hail and Ghasha, situati al largo di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. Lo scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione (EPC) e il commissioning di quattro centri di perforazione e di un impianto upstream di trattamento da costruire su isole artificiali realizzate dal cliente.

In Australia, per conto di **Perdaman Chemicals and Fertilizers**, sono state sostanzialmente completate le attività di ingegneria e procurement, con la quasi totalità dei moduli già consegnati e installati al sito. Proseguono le attività di fabbricazione degli ultimi moduli in India e di costruzione al sito di Karratha per la realizzazione dell'impianto di produzione di urea denominato **Burrup Urea Project**. Il progetto prevede la realizzazione EPC di un impianto che avrà a regime una capacità produttiva pari a 6.200 tonnellate/giorno di urea. Il progetto si distingue per gli elevati livelli di efficienza energetica e grado di modularizzazione.

In Nigeria:

- per conto di **Dangote Fertilizer**, sono in corso le attività di FEED per ulteriori quattro treni di ammoniaca urea da realizzarsi nello stesso complesso fertilizzanti presso la Lekki Free Trade Zone, Lagos State;
- per conto di **Nigeria LNG (NLNG)**, nell'ambito del contratto EPC **LNG Bonny Train 7**, in joint venture con Daewoo e Chiyoda Corp, continuano le attività di costruzione e sono iniziate le attività di commissioning dei primi sistemi d'impianto. Il progetto prevede la costruzione di un doppio treno di liquefazione del gas naturale, nonché di tutte le necessarie infrastrutture e delle strutture portuali per l'esportazione relative all'espansione dell'impianto LNG esistente a Finima in Bonny Island.

In Mozambico:

- per conto di **TotalEnergies E&P Mozambique Area 1** (che ha acquisito gli interessi Anadarko nel corso del 2019 per il progetto Mozambique LNG), in joint venture con McDermott Italia e Mirai Engineering Italy, è in corso di esecuzione il progetto relativo a un **impianto LNG** che consiste nella realizzazione di due treni di liquefazione del gas naturale, nonché di tutte le necessarie infrastrutture, dei serbatoi di stoccaggio e delle strutture portuali per l'esportazione. Il progetto, che era sospeso dal 2021 su istruzione del cliente TotalEnergies, ha ricevuto dal cliente a fine anno 2025 la notifica di revoca dello stato di forza maggiore e revoca della sospensione. La joint venture continua a cooperare con il cliente per assicurare un'efficiente ripartenza e prosecuzione dei lavori;
- per conto di **Mozambique Rovuma Venture** (joint venture Exxon, Eni e CNODC), sono state completate, in consorzio con McDermott e CPECC, le attività nell'ambito del contratto FEED competitivo e della relativa offerta EPC (presentata in JV assieme con Daewoo), per il progetto **Rovuma LNG Fase 1** per lo sviluppo iniziale dell'impianto LNG (midstream), parte del più ampio sviluppo del Mozambique Full Field Development

(Mozambique Area 4 offshore fields). Il cliente è nella fase finale decisionale per l'assegnazione del progetto e per la partenza di alcune attività specifiche dell'EPC tramite un contratto di bridging.

In Angola, per conto di Azule Energy (joint venture Eni & BP), sono state completate le attività di costruzione, commissioning e start-up, è stato completato il performance test ed è stato raggiunto il Provisional Acceptance Certificate, con relativo inizio del periodo di garanzia, del progetto **Quiluma and Maboqueiro Project for the Onshore Gas Treatment Plant**, che prevedeva la realizzazione di un impianto grass roots di trattamento gas e compressione nell'area settentrionale del Paese.

In Algeria, per conto di Sonatrach, sono state terminate su richiesta del cliente le attività di ingegneria per il FEED (Front End Engineering Design) e sono in corso le attività relative all'offerta EPC su base "fast track" relative al progetto **Phosphate Integrated** e per la progettazione di un nuovo complesso industriale, composto dalle infrastrutture minerarie per l'estrazione di fosfati site nell'area di Bled El Hadba, dalle unità di processo e da quelle ancillari a supporto della produzione di fertilizzanti nell'area di Oued Keberit e la costruzione dei tratti ferroviari che collegano gli impianti di estrazione e produzione alla linea ferroviaria principale.

In Canada, per conto di DOW Chemicals, sono state completate le attività di servizi di ingegneria di dettaglio (con la finalizzazione dei deliverable di ingegneria per costruzione) e di servizi di procurement (con l'acquisto dei materiali a carico del cliente) nell'ambito del progetto **FS P2Z LP8 Gas Phase**, su base rimborsabile, per l'esecuzione di un impianto di polietilene nel contesto di un mega-project petrolchimico a emissioni zero di CO₂ (Path2Zero Programme) nello Stato di Alberta.

In Italia, per conto di Eni:

- nell'ambito del progetto per la **bioraffineria di Livorno** all'interno del complesso industriale esistente, sono essenzialmente completate le attività di ingegneria e procurement, mentre proseguono le attività di costruzione. Lo scopo delle attività prevede il progetto dell'applicazione della tecnologia Ecofining™ per la produzione di biocarburanti idrogenati HVO (Hydratreated Vegetable Oil);
- sono in corso le attività di adeguamento della **bioraffineria di Venezia** all'interno del complesso industriale esistente. L'intervento ha l'obiettivo di incrementare la produzione di bio-fuel e in particolare la produzione di Jet fuel (SAF - Sustainable Aviation Fuel), predisponendo l'impianto a un aumento e a una maggiore flessibilità qualitativa della carica trattabile, oltre che a un incremento dei prodotti. La prima parte del progetto – che è specificamente relativa all'introduzione della produzione di SAF e attiene principalmente a modifiche all'unità HF2 (Isomerizzazione e Frazionamento) – prosegue dai mesi precedenti con la fase di costruzione e volge verso il completamento della fase di ingegneria e procurement;
- nell'ambito del progetto per la **bioraffineria di Priolo**, all'interno del complesso industriale esistente, sono state avviate le attività di ingegneria e di procurement. Il progetto prevede la realizzazione di unità di ecoraffinazione per produrre BioJet (ASTM D7566) e HVO-diesel (ASTM D975).

In Inghilterra, per conto di Eni, sono in fase avanzata le attività di decommissioning e sono in corso le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione per il progetto **Eni Liverpool Bay CCS** che prevede la costruzione di una nuova stazione di compressione elettrica di CO₂, la demolizione e la bonifica, dell'impianto esistente Point of Ayr gas terminal.

In Svezia, per conto di Stockholm Exergi AB, si è conclusa la Fase 1 ed è in corso la Fase 2 del progetto **Stockholm Exergi Beccs Epc Plant** per la realizzazione di un impianto di cattura, liquefazione, stoccaggio e scarico della CO₂ proveniente dai gas di combustione della centrale elettrica KVV8, nell'area portuale di Stoccolma. Sono attualmente in corso le attività di ingegneria e approvvigionamento materiali e sono in fase di avviamento le attività di prefabbricazione in yard e di costruzione al site.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le attività relative alla **tecnologia low carbon Bluenzyme™**, di proprietà Saipem:

- **in Finlandia, per conto di Ren-Gas**, a seguito del completamento del FEED e della selezione della tecnologia **Bluenzyme™** per un impianto di produzione di e-metano, sono proseguite le attività di aggiornamento e allineamento tecnico-economico dell'offerta propedeutiche alle fasi successive dell'iniziativa;

- in Italia, presso il sito **Herambiente** di Ferrara, è in corso il FEED del progetto **CapturEste**, che prevede l'applicazione della soluzione Bluenzyme 200 al termovalorizzatore, con l'obiettivo di supportare la decisione finale di investimento e la futura integrazione con l'infrastruttura CCS del bacino di Ravenna.

Sono inoltre proseguite attività di studio e sviluppo commerciale per ulteriori applicazioni della tecnologia **Bluenzyme™** in ambito europeo, nei settori Waste-to-Energy, e-fuels e hard-to-abate.

Floaters e Operation & Maintenance

Di seguito si riportano i principali progetti, FPSO (Floating Production, Storage, and Offloading) e O&M (Operation & Maintenance), in esecuzione o completati durante il primo semestre 2026.

Nel segmento del "Leased FPSO" nel corso del primo semestre del 2026 ha operato l'unità di proprietà Saipem **FPSO Gimboa**, per conto di **Sonangol P&P**, nell'ambito del contratto per le attività per lo sviluppo del giacimento Gimboa, situato al largo delle coste angolane, nel Blocco 4/05 a una profondità d'acqua di 700 metri. La nave è dimensionata per la produzione, trattamento, stoccaggio di 60.000 barili/giorno. Il contratto, dopo una serie di estensioni, è in fase di chiusura in seguito all'esaurimento del campo di produzione.

In **Mozambico**, per conto di **Coral FLNG SA** (joint venture di Eni e altri partner), sono in corso i servizi di O&M dell'unità **FLNG di Coral**. Nell'ambito dello stesso progetto, nel corso del 2025 il cliente aveva emesso un nuovo contratto relativo alla fornitura di spare parts.

In Angola:

- per conto di **TotalEnergies**:

- proseguono i servizi di O&M delle FPSO **Kaombo Norte** e **Kaombo Sul**, estesi per ulteriori 8 anni;
- nell'ambito del contratto **Kaminho FPSO Block 20/11** sono in fase di finalizzazione le attività di ingegneria e procurement e sono in corso le consegne di materiali. La fabbricazione è in corso sia per le attività di modifica dello scafo sia per quanto riguarda i moduli;
- nell'ambito del contratto **Kaminho O&M Block 20/11** sono iniziate le attività di preparazione propedeutiche all'esecuzione delle operazioni;

- per conto di **Azule Energy** (joint venture Eni & BP), nell'ambito del contratto **Quiluma and Maboqueiro Project for the Onshore Gas Treatment Plant**, sono in corso le attività di preparazione propedeutiche alla conduzione dei servizi O&M.

In **Costa d'Avorio**, per conto di **Eni**, proseguono i servizi di O&M della **FPSO Firenze**, rinominata **Baleine**, all'interno del relativo contratto. L'unità opera nell'offshore della Costa d'Avorio.

In **Brasile**, per conto di **Petrobras**, in joint venture con Hanwha Offshore (precedentemente denominata Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering - DSME), nell'ambito del progetto **P79**, è avvenuto con successo la consegna al cliente dell'unità galleggiante di produzione e stoccaggio (FPSO), per lo sviluppo del campo offshore di Buzios in Brasile. Sono in corso di completamento le attività di chiusura della punch list e le ultime attività di commissioning, prima dell'handover al cliente e successivo first oil.

In **Congo**, per conto di **Eni Congo**, per il progetto **Scarabeo 5 Conversion** è stato raggiunto il Provisional Acceptance Certificate, con relativo inizio del periodo di garanzia, dell'unità semi-sommergibile drilling rig Scarabeo 5, riconvertita in un'unità galleggiante per la separazione e compressione del gas prodotto nei campi offshore. L'unità ha raggiunto la destinazione finale sul campo offshore in Congo e ha completato gli ultimi test propedeutici al PAC (Provisional Acceptance Certificate).

In **Indonesia**, per conto di **Eni North Ganal**, per il progetto **Kutei FPSO**, nell'ambito di un contratto preliminare, sono in corso le attività di ingegneria e quelle di procurement per long lead items. Nel cantiere di fabbricazione di CMHI (China Merchants Heavy Industry) sono in corso le attività di fabbricazione dello scafo. Il progetto, in joint venture con Tripatra, prevede la realizzazione di una nuova unità FPSO che opererà nei campi offshore in Indonesia.

Sustainable Infrastructures

Il contesto di mercato di riferimento

Per quanto concerne il settore delle Infrastrutture Sostenibili, a seguito dei ritardi da parte di Rete Ferroviaria Italiana nel lancio di nuove gare ferroviarie in Italia, Saipem sta espandendo la propria attività commerciale anche su infrastrutture strategiche di trasporto in Europa, in parte finanziate con fondi strutturali e di investimento europei. La vasta esperienza accumulata da Saipem, quale leader dei consorzi costituiti per la realizzazione delle linee ferroviarie Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) Milano-Bologna e Milano-Verona in Italia, della prima linea ferroviaria negli Emirati Arabi Uniti e nel progetto in corso relativo al passante ferroviario Alta Velocità di Firenze consente a Saipem di proporsi in qualsiasi contesto.

Il settore delle Infrastrutture conferma, in ottica di breve e medio periodo, i segnali positivi relativi ai grandi investimenti su opere di mobilità sostenibile e strategiche da parte dei Governi, che si ritiene possa proseguire nel lungo periodo con ulteriori sviluppi sia nel settore ferroviario sia della mobilità sostenibile in senso più ampio. In ottica di diversificazione l'attenzione della Business Line è focalizzata ad ampliare il proprio business anche in segmenti infrastrutturali diversi da quello ferroviario (autostrade, metropolitane) e in nuove aree geografiche di interesse.



Le acquisizioni

Non si segnalano acquisizioni di rilievo nel primo semestre del 2026.

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione o completati durante il primo semestre del 2026.

In Italia:

- per conto di Rete Ferroviaria Italiana (RFI):

- **AV/AC (Alta Velocità/Alta Capacità) Brescia Est-Verona:** sono in corso le attività di realizzazione della tratta AV/AC (Alta Velocità/Alta Capacità) Brescia Est-Verona. Nel corso del primo semestre sono state sostanzialmente completate tutte le opere sulla linea AV propedeutiche all'inizio della circolazione delle corse prova treno, permettendo di avviarle il 3 giugno con un mese di anticipo rispetto all'obiettivo PNRR fissato al 30 giugno 2026. Sono in corso le attività finalizzate a completare le opere minori residue, mentre proseguono le attività finalizzate al completamento dei dossier necessari per la messa in esercizio della linea, prevista nel primo trimestre 2027. La nuova tratta AV Brescia-Verona, inserita nelle reti TEN-T come corridoio ferroviario europeo di importanza strategica e nel PNRR, corre per circa 30 chilometri in affiancamento all'autostrada Milano-Venezia e per circa 15 chilometri alla linea ferroviaria storica e attraversa il territorio di ben 11 comuni ad alta densità abitativa e produttiva. La nuova linea contribuirà a potenziare ulteriormente i collegamenti passeggeri e merci lungo la direttrice Torino-Venezia, riducendo i tempi di percorrenza e favorendo lo switch modale in ottica sostenibile;
- **Passante Ferroviario di Firenze e annessa nuova stazione dell'Alta Velocità (AV) di Belfiore:** nel corso del primo semestre del 2026 sono stati avviati, e conclusi, gli scavi del binario pari con la prima TBM (Tunnel Boring Machine - Iris), giunta in stazione Belfiore il 16 giugno (oltre a quelli della TBM dispari giunta in stazione l'11 dicembre 2025), dopo uno scavo di circa 3.000 metri, completando quindi il tratto sud delle gallerie per circa 6.000 metri; nel frattempo sono proseguite le complesse attività di realizzazione degli scavi e delle strutture in cemento armato della stazione stessa. È in corso, e verrà completato indicativamente a settembre 2026, lo scavo di approfondimento del piano binari in stazione, e sono iniziati la realizzazione del solettone di fondo e la completa chiusura di tutti gli elementi strutturali portanti del nuovo fabbricato previsti in chiusura indicativamente a ottobre 2026. Nel frattempo è proseguita la complessa attività di smaltimento dei volumi di scavo secondo le modalità condivise con il cliente RFI/Enti preposti. Il Passante sarà fondamentale per alleggerire il traffico ferroviario nazionale che, oggi, grava pesantemente sul nodo ferroviario di Firenze, consentendo ai treni AV di by-passare la stazione di Santa Maria Novella consentendo di aumentare e velocizzare sia il flusso Nord-Sud dell'AV che di aumentare il traffico dei treni locali;
- **Nodo AV di Verona Ovest:** sono state completate le attività di progettazione e sono stati avviati i lavori, compatibilmente con la consegna delle aree di cantiere da parte del cliente e l'approvazione progressiva degli elaborati di progetto. La stipula della Convenzione tra RFI e Autobrennero (A22) ha definitivamente aperto al completo inizio delle attività interferenti con l'autostrada. È proseguita l'attività di realizzazione del nuovo fabbricato uffici di RFI in stazione di Verona Porta Nuova e sono state avviate le attività di censimento e smaltimento dei rifiuti antropici superficiali e profondi sulle aree autorizzate dagli enti provinciali. Il progetto rappresenta il completamento della tratta AV/AC con l'ingresso dei servizi AV, su nuova linea dedicata, fino alla stazione di Verona Porta Nuova, e con il nuovo collegamento merci diretto tra la dorsale padana e il corridoio ferroviario del Brennero, così da consentire ai treni da/per Austria/Germania di by-passare il nodo di Verona, con notevole beneficio in termini di separazione dei flussi di traffico e riduzione dei tempi di percorrenza;
- **Raddoppio ferroviario della tratta Piacenza-Mantova:** nel corso del primo semestre del 2026 proseguono le attività di progettazione, ed esecuzione dei lavori, lungo l'intera linea di 35 chilometri. Rimangono ancora fermi solo i siti puntuali per i quali mancano le approvazioni. In particolare, proseguono i movimenti terra; sono ultimati i vari degli impalcati metallici afferenti ai cavalcavia ferroviari. In corso anche le opere di sostegno e i muri antisivio per la sicurezza della futura ferrovia. È stata modificata la stazione di Bozzolo permettendo così l'apertura del fronte di lavoro sull'ex piazzale ferroviario. Si è proseguito con le opere di fondazione speciali nel fiume Oglio per l'installazione delle pile che accoglieranno il nuovo viadotto formato

da quattro campate metalliche da 60 metri cadauna. Quest'ultima imponente struttura è in fase di montaggio. L'intero progetto consentirà il potenziamento della tratta ferroviaria, di importanza strategica trans-regionale (asse ovest-est), al servizio del traffico pendolare e merci dell'area settentrionale del Paese, oltre ad aumentare la capacità della rete afferente al nodo ferroviario di Milano.

DRILLING OFFSHORE

Quadro generale

In riferimento al Drilling Offshore, al 30 giugno 2026 la flotta di Saipem si compone di dodici mezzi, così suddivisi: sei unità deep-water per operazioni fino a circa 3.600 metri di profondità (le drillship Saipem 12000, Saipem 10000, Santorini e Deep Value Driller; i semisommersibili Scarabeo 8 e Scarabeo 9), cinque high specification jack-up per operazioni fino a 400 piedi di profondità (Perro Negro 7, Perro Negro 8, Perro Negro 10, Perro Negro 11 e Perro Negro 13) e uno standard jack-up per attività fino a 150 piedi (Perro Negro 4). Tra gli impianti di perforazione citati, i jack-up Perro Negro 11, Perro Negro 13 e la drillship Deep Value Driller sono di proprietà di terzi.

Il 24 giugno Saipem ha comunicato l'avvenuta finalizzazione di un accordo di cessione ad ADES della Saudi Arabian Saipem, la società del Gruppo operativa nello shallow water in Arabia Saudita con gli impianti Perro Negro 7, Perro Negro 8, Perro Negro 11, Perro Negro 13 e Perro Negro 10, quest'ultimo impiegato in Messico. L'accordo è previsto perfezionarsi entro il terzo trimestre 2026.

Nel corso del semestre la flotta Drilling Offshore ha operato in Italia, Norvegia, Libia, Mediterraneo Orientale, Egitto, Africa Occidentale (Angola, Costa d'Avorio, Ghana e Namibia), Messico, Arabia Saudita e Indonesia.

In riferimento alle attività Sonsub, Saipem ha continuato a sviluppare soluzioni di robotica e monitoraggio sottomarini per servizi a supporto delle operazioni di impianti subsea complessi; sono state valutate collaborazioni volte a capitalizzare le tecnologie disponibili e a migliorare la penetrazione nei mercati di interesse.

Il contesto di mercato di riferimento

Il primo semestre dell'esercizio si è evoluto in un contesto macroeconomico segnato da un'elevata incertezza sul piano geopolitico, legata principalmente allo scoppio del conflitto in Medio Oriente tra Iran, Stati Uniti e Israele, unito al perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Nel primo semestre del 2026 il settore energetico ha risentito in modo significativo dell'incertezza del contesto geopolitico. In particolare, nell'ambito delle fonti tradizionali come petrolio e gas, le tensioni sull'offerta associate alla limitazione dei flussi attraverso lo stretto di Hormuz hanno contribuito a determinare elevata volatilità dei prezzi, con le quotazioni di riferimento del greggio Brent che si sono assestate a una media di circa 90 dollari al barile nel semestre, al di sopra delle aspettative per il 2026 precedenti allo scoppio del conflitto tra Stati Uniti e Iran. Tale scenario, influenzato principalmente dall'incertezza geopolitica, non ha tuttavia indotto le principali aziende petrolifere ad aumentare i volumi di investimento nel mercato globale dell'Oil&Gas, che si sono mantenuti in linea rispetto agli anni precedenti. In questo scenario il mercato del Drilling Offshore si è evoluto con due profili differenti. Il segmento shallow water, già sotto pressione per la strategia di Aramco di sospensione e rilascio di impianti avviata nel 2024, pur mantenendo livelli di impiego in linea con quanto registrato nel 2025, ha risentito in modo particolare delle incertezze derivanti dal quadro geopolitico del Medio Oriente, principale mercato per questo segmento. Parallelamente, il segmento deep water ha visto una conferma delle prospettive di medio termine, con un tasso di utilizzo nel primo semestre 2026 attorno al 90%, in crescita rispetto al 2025.

In riferimento a Sonsub, le prospettive principali nel breve termine hanno riguardato il settore della Difesa per via delle alte potenzialità nella tecnologia riconosciuta ai droni Sonsub e sono proseguite le collaborazioni nei principali mercati di riferimento, Oil&Gas (Equinor, Eni, Petrobras) e Defence (Marina Militare italiana), con l'apertura verso potenziali applicazioni in ambito Civile e Ricerca Scientifica (ISPR).

Le acquisizioni

In riferimento al Drilling Offshore, tra le acquisizioni più significative del primo semestre del 2026 si segnalano:

- **per conto AkerBp**, l'estensione di 12 mesi aggiuntivi rispetto ai termini contrattuali già concordati per attività in Norvegia nell'anno 2028 con l'impiego del semisommersibile **Scarabeo 8**;
- **per conto Petrobel**, l'estensione della durata di 2 anni con opzione per ulteriori 12 mesi per l'impiego del jack-up **Perro Negro 4**;
- **per conto Azule**, l'estensione delle attività relative alla drillship **Saipem 12000** per la realizzazione di due pozzi in Angola in continuità con il contratto precedentemente acquisito con lo stesso cliente;
- **per conto Eni**, l'esecuzione di 4 pozzi firm e di 2 pozzi opzionali in Mozambico a partire dalla seconda parte del 2026 con l'impiego della drillship **Saipem 12000**;
- **per conto Rhino Resources**, l'esecuzione di un pozzo firm e di un pozzo opzionale in Namibia con l'impiego della drillship **Saipem 12000**.

Lato Sonsub, le principali acquisizioni nel primo semestre del 2026 sono state le seguenti:

- **per conto T. Mariotti di Genova**, un contratto per la fornitura del ROV (Remotely Operated Vehicle) subacqueo a controllo remoto Hydron-W, destinato alla nuova nave oceanografica Arcadia di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- **per conto della Marina Militare italiana**, un contratto Hydron-L (sistema robotico compatto e facilmente trasportabile per interventi di emergenza).

Gli investimenti

Per quanto riguarda il Drilling Offshore, durante la prima parte dell'esercizio 2026 sono state svolte attività che hanno riguardato, sia l'esecuzione di lavori finalizzati alla rimessa in classe, sia l'adeguamento alle richieste specifiche delle società committenti. Tra gli impianti oggetto di attività di manutenzione e di adeguamento alle specifiche tecniche richieste dai clienti vi sono stati in particolare il jack-up Perro Negro 8 e le drillship Saipem 10000 e Santorini. È inoltre continuata la preparazione di ulteriori interventi di manutenzione e adeguamento che verranno svolti nella seconda parte dell'esercizio e nel successivo.

Le realizzazioni

Nel corso del primo semestre del 2026 la flotta Drilling Offshore è stata impegnata come segue:

- **unità ultra deep water/deep water: Saipem 12000** ha completato i lavori per conto Azule nel mese di aprile; successivamente è stata impegnata in Namibia nell'esecuzione di lavori per conto Rhino terminati nel mese di giugno; la drillship **Saipem 10000** ha operato per conto del cliente Eni in Libia fino al mese di aprile; successivamente l'impianto è stato inviato in cantiere per l'esecuzione dei previsti lavori di manutenzione programmata; la drillship **Santorini** ha svolto attività per conto Eni in Ghana e Costa d'Avorio fino alla fine del mese di marzo; successivamente l'impianto ha iniziato le attività per conto Energean nel Mediterraneo Orientale; la drillship **Deep Value Driller** è stata impegnata in Indonesia per lavori per conto Eni; il semisommersibile **Scarabeo 9** ha completato le attività in Libia per conto Eni ed è stato successivamente spostato in Africa Occidentale in previsione dell'esecuzione di lavori nell'area; il semisommersibile **Scarabeo 8** ha proseguito i lavori in Norvegia per conto AkerBP;
- **high specification jack-up**: l'unità **Perro Negro 7**, precedentemente posta in sospensione su richiesta del cliente Saudi Aramco, ha ripreso a operare nell'offshore dell'Arabia Saudita dalla metà del mese di gennaio; sempre nella stessa area e per lo stesso cliente l'unità **Perro Negro 13** ha operato ininterrottamente per tutto il semestre, mentre i jack-up **Perro Negro 8** e **Perro Negro 11** hanno completato le attività di manutenzione programmata rispettivamente nei mesi di marzo e febbraio; mentre il Perro Negro 11 ha potuto riprendere le attività operative al termine della fermata di manutenzione, la situazione geopolitica in Medio Oriente non ha permesso altrettanto per il Perro Negro 8 che ha dovuto attendere 40 giorni per poter essere nuovamente reimpiegato; il **Perro Negro 10** ha continuato a operare in Messico per conto Eni;
- **standard jack-up**: il **Perro Negro 4** ha continuato a operare nel Mar Rosso per conto di Petrobel.

Per quanto riguarda Sonsub è proseguita l'esecuzione del progetto Hydrone-D (drone per bonifica mine a mare) con Intermarine per conto della Marina Militare italiana. È proseguito anche il contratto di Emergency Pipeline Repair (pronto intervento per riparazione condotte danneggiate) con il sistema Sircos per Greenstream e Medgaz. Il drone Hydrone-R ha continuato a essere operativo nel progetto Njord, mentre il drone FlatFish è previsto iniziare a fine 2026 una campagna di acquisizione dati deep water offshore in Brasile per Petrobras.

Utilizzo mezzi navali offshore drilling

L'utilizzo dei principali mezzi navali durante il primo semestre del 2026 è stato il seguente:

Mezzo navale	(N. giorni)	30 giugno 2026	
		venduti	non operativi
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 8		181	
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 9 ⁽²⁾		152	29
Nave di perforazione Saipem 10000 ⁽¹⁾		116	65
Nave di perforazione Saipem 12000		181	
Nave di perforazione Santorini		181	
Nave di Perforazione Deep Value Driller ^{(1) (*)}		171	10
Jack-up Perro Negro 4		181	
Jack-up Perro Negro 7 ⁽²⁾		163	18
Jack-up Perro Negro 8 ^{(1) (2)}		61	120
Jack-up Perro Negro 10		181	
Jack-up Perro Negro 11 ^{(1) (*)}		131	50
Jack-up Perro Negro 13 ^(*)		181	

(1) Giorni in cui i mezzi sono stati interessati da lavori di rimessa in classe, approntamento e/o mobilitazione.

(2) Giorni in cui i mezzi sono stati inattivi.

(*) Impianto a noleggio.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

Risultati economici

L'informativa al mercato, secondo quanto previsto dall'IFRS 8, è declinata secondo i seguenti segmenti di reporting:

- > **Asset Based Services**, che include le attività **Engineering & Construction Offshore** e **Offshore Wind**;
- > **Drilling Offshore** che include le attività **Sonsub**;
- > **Energy Carriers**, che include le attività **Engineering & Construction Onshore** e **Sustainable Infrastructures**.

I settori operativi aggregati nei segmenti di reporting esposti sopra hanno caratteristiche economiche similari; inoltre, i settori Offshore Wind, Sustainable Infrastructures e Sonsub non hanno, allo stato attuale, rilevanza tale da renderli oggetto di informativa separata in linea con quanto previsto dall'IFRS 8.

A decorrere dal 1° gennaio 2026 le attività di Sonsub Robotics, precedentemente incluse nella Business Line Asset Based Services, sono state riallocate nella Business Line Drilling, ora denominata organizzativamente Drilling and Sonsub. Le attività di ROV Services sono invece rimaste nella Business Line Asset Based Services. L'impatto della riorganizzazione non è tale da richiedere il restatement dei periodi comparativi.

GRUPPO SAIPEM - CONTO ECONOMICO ^(*)

Esercizio 2025		Primo semestre		
		2026	2025	Var. %
15.497	Ricavi della gestione caratteristica	7.345	7.211	1,9
5	Altri ricavi e proventi	6	1	
(11.570)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(5.396)	(5.369)	
33	Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	6	19	
(2.249)	Costo del lavoro	(1.160)	(1.098)	
1.716	Margine operativo lordo (EBITDA)	801	764	4,8
(1.037)	Ammortamenti e svalutazioni	(561)	(459)	
679	Risultato operativo (EBIT)	240	305	(21,3)
(189)	Proventi (oneri) finanziari netti	(66)	(94)	
28	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	9	1	
518	Risultato prima delle imposte	183	212	(13,7)
(207)	Imposte sul reddito	(87)	(72)	
311	Risultato prima degli interessi di terzi azionisti	96	140	(31,4)
(1)	Interessenze di terzi	-	-	
310	Utile (perdita) del periodo	96	140	(31,4)

(*) I volumi dei ricavi realizzati e la redditività a essi associata non sono lineari nel tempo, dipendendo tra l'altro, oltre che dall'andamento del mercato, da fattori climatici e dalla programmazione dei singoli lavori nelle attività Engineering & Construction, nonché dalle tempistiche di scadenze e rinegoziazioni dei contratti nelle attività drilling.

I ricavi della gestione caratteristica realizzati nel corso del primo semestre del 2026 ammontano a 7.345 milioni di euro.

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** è positivo per 801 milioni di euro. Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali e del diritto d'uso dei beni in leasing sono pari a 561 milioni di euro.

Il **risultato operativo (EBIT)** conseguito nel primo semestre del 2026 è positivo per 240 milioni di euro.

I principali scostamenti, relativi alle voci di conto economico di cui sopra, sono dettagliati di seguito nell'analisi per settore di attività.

Il saldo proventi (oneri) finanziari netti è negativo per 66 milioni di euro, in diminuzione di 28 milioni di euro, principalmente per effetto di minori costi di copertura e maggiori proventi finanziari determinati dal livello più elevato di liquidità investita rispetto al primo semestre del 2025, parzialmente compensati da maggiori oneri per differenze cambio e interessi sui contratti di leasing.

Il saldo proventi (oneri) netti su partecipazioni è positivo per 9 milioni di euro; in aumento di 8 milioni di euro, grazie al risultato nel corrente semestre delle commesse eseguite in società valutate al patrimonio netto.

Il **risultato prima delle imposte** evidenzia un utile di 183 milioni di euro. Le imposte sul reddito sono pari a 87 milioni di euro rispetto ai 72 milioni di euro del corrispondente semestre del 2025.

Il **risultato netto** registra un utile di 96 milioni di euro (utile di 140 milioni di euro nel primo semestre del 2025).

Il **risultato operativo (EBIT)** e il **risultato netto** scontano rispetto al risultato operativo (EBIT) adjusted e al risultato netto adjusted oneri per esodi agevolati per un totale di 35 milioni di euro.

Di seguito si dettagliano le voci di bilancio impattate dai costi non ricorrenti nel primo semestre del 2026:

(milioni di euro)	Primo semestre 2026	Primo semestre 2025
Risultato operativo (EBIT)	240	305
Oneri per esodi agevolati	35	-
Risultato operativo (EBIT) adjusted	275	305

(milioni di euro)	Primo semestre 2026	Primo semestre 2025
Utile (perdita) del periodo	96	140
Oneri per esodi agevolati	35	-
Utile (perdita) del periodo adjusted	131	140

Riconciliazione EBIT adjusted - EBIT Primo semestre 2026

(milioni di euro)	Asset Based Services	Energy Carriers	Drilling Offshore	Totale
Risultato operativo (EBIT) adjusted	260	1	14	275
Oneri per esodi agevolati	8	23	4	35
Totale costi non ricorrenti	(8)	(23)	(4)	(35)
Risultato operativo (EBIT)	252	(22)	10	240

RISULTATO OPERATIVO ADJUSTED E COSTI PER DESTINAZIONE

Esercizio 2025		Primo semestre		Var. %
		2026	2025	
15.497	Ricavi della gestione caratteristica	7.345	7.211	1,9
(14.321)	Costi della produzione	(6.831)	(6.658)	
(150)	Costi di inattività	(53)	(75)	
(118)	Costi commerciali	(67)	(61)	
(36)	Costi di ricerca e sviluppo	(15)	(17)	
7	Proventi (oneri) diversi operativi netti	6	1	
(200)	Spese generali	(110)	(96)	
679	Risultato operativo (EBIT) adjusted	275	305	(9,8)

Il Gruppo Saipem ha conseguito nel primo semestre del 2026 ricavi della gestione caratteristica per 7.345 milioni di euro, con un incremento di 134 milioni di euro in crescita dell'1,9% rispetto al primo semestre del 2025 a dimostrazione della capacità del Gruppo di preservare la continuità operativa anche nelle aree interessate dal conflitto.

I costi della produzione, che comprendono i costi diretti delle commesse di vendita e gli ammortamenti dei mezzi e attrezzature impiegati, ammontano complessivamente a 6.831 milioni di euro, con un incremento di 173 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025, comprensivi di extra costi, pari a circa 70 milioni di euro, sostenuti per le difficoltà logistiche, operative e per il mantenimento della sicurezza del proprio personale in relazione al conflitto in Medio Oriente.

I costi di inattività registrano un decremento di 22 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025 grazie al buon livello di operatività della flotta offshore. I costi commerciali, pari a 67 milioni di euro, sono aumentati di 6 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025, le spese di ricerca e sviluppo rilevate tra i costi di gestione, pari a 15 milioni di euro, risultano pressoché in linea con il primo semestre del 2025 e le spese generali, pari a 110 milioni di euro, sono aumentate di 14 milioni di euro, principalmente per effetto dei maggiori costi afferenti ad attività di consulenza riguardanti il progetto di fusione Saipem-Subsea7.

Asset Based Services

Esercizio 2025		Primo semestre	
		2026	2025
9.044	Ricavi della gestione caratteristica	4.299	4.083
(7.745)	Costo del venduto	(3.625)	(3.544)
1.299	Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted	674	539
(747)	Ammortamenti	(414)	(318)
552	Risultato operativo (EBIT) adjusted	260	221
-	Oneri per esodi agevolati	(8)	-
552	Risultato operativo (EBIT)	252	221

I ricavi del primo semestre del 2026 ammontano a 4.299 milioni di euro e registrano un incremento del 5,3% rispetto al primo semestre del 2025, riconducibile principalmente ai maggiori volumi sviluppati nell'area Asia-Pacifica e in Africa del Nord, parzialmente compensati da minori volumi sviluppati nel Resto Europa.

Il costo del venduto, pari a 3.625 milioni di euro, registra un incremento di 81 milioni di euro, comprensivo degli extra costi sostenuti in relazione al conflitto in Medio Oriente.

Il margine operativo lordo (EBITDA) adjusted del primo semestre del 2026 ammonta a 674 milioni di euro, pari al 15,7% dei ricavi rispetto ai 539 milioni di euro del primo semestre del 2025, pari al 13,2% dei ricavi.

Gli ammortamenti pari a 414 milioni di euro, registrano un incremento di 96 milioni di euro rispetto al primo semestre 2025, per effetto dell'entrata in operatività dei mezzi navali a noleggio necessari per l'esecuzione dei progetti.

Il risultato operativo (EBIT) adjusted del primo semestre del 2026 è positivo per 260 milioni di euro (221 milioni di euro nel primo semestre del 2025), mentre il risultato operativo (EBIT) è positivo per 252 milioni di euro e include oneri per esodi agevolati per 8 milioni di euro.

Energy Carriers

Esercizio 2025		Primo semestre	
		2026	2025
5.624	Ricavi della gestione caratteristica	2.674	2.667
(5.524)	Costo del venduto	(2.619)	(2.627)
100	Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted	55	40
(84)	Ammortamenti	(54)	(43)
16	Risultato operativo (EBIT) adjusted	1	(3)
-	Oneri per esodi agevolati	(23)	-
16	Risultato operativo (EBIT)	(22)	(3)

I ricavi del primo semestre 2026 ammontano a 2.674 milioni di euro, pressoché in linea rispetto al corrispondente semestre del 2025; i maggiori volumi sviluppati nell'area Asia-Pacifico e in Italia sono quasi interamente compensati dai minori volumi sviluppati in Africa Sub-Sahariana e in Medio Oriente.

Il costo del venduto, pari a 2.619 milioni di euro, è in linea rispetto al primo semestre del 2025.

Il margine operativo lordo (EBITDA) adjusted del primo semestre 2026 è positivo per 55 milioni di euro, pari al 2,1% dei ricavi, rispetto ai 40 milioni di euro del primo semestre 2025, pari all'1,5% dei ricavi.

Gli ammortamenti risultano pari a 54 milioni di euro, in aumento di 11 milioni di euro rispetto al primo semestre 2025.

Il risultato operativo (EBIT) adjusted del primo semestre 2026 è positivo per 1 milione di euro (negativo per 3 milioni di euro nel primo semestre del 2025), mentre il risultato operativo (EBIT) è negativo per 22 milioni di euro e include oneri per esodi agevolati per 23 milioni di euro.

Drilling Offshore

Esercizio 2025		Primo semestre	
		2026	2025
829	Ricavi della gestione caratteristica	372	461
(512)	Costo del venduto	(265)	(276)
317	Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted	107	185
(206)	Ammortamenti	(93)	(98)
111	Risultato operativo (EBIT) adjusted	14	87
-	Oneri per esodi agevolati	(4)	-
111	Risultato operativo (EBIT)	10	87

I ricavi del primo semestre del 2026 ammontano a 372 milioni di euro, in diminuzione del 19,3% rispetto al primo semestre 2025. La riduzione è principalmente riconducibile al minor contributo dei jack-up Perro Negro 8 e Perro Negro 11, fermi per manutenzione nel corrente semestre, nonché dei jack-up Pioneer Jindal e Perro Negro 12, pienamente operativi nel primo semestre del 2025 e restituiti ai rispettivi proprietari. Tale effetto è stato parzialmente compensato dal maggior contributo della nave di perforazione Saipem 12000 e del jack-up Perro Negro 10, che nel primo semestre del 2025 erano fermi per lavori di rimessa in classe.

Il costo del venduto, pari a 265 milioni di euro, registra un decremento di 11 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025.

Il margine operativo lordo (EBITDA) adjusted del primo semestre 2026 ammonta a 107 milioni di euro, pari al 28,8% dei ricavi, rispetto ai 185 milioni di euro del primo semestre 2025, pari al 40,1%.

Gli ammortamenti ammontano a 93 milioni di euro, in diminuzione di 5 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025,

Il risultato operativo (EBIT) adjusted del primo semestre del 2026 registra un utile di 14 milioni di euro (87 milioni di euro nel primo semestre del 2025), mentre il risultato operativo (EBIT) registra un utile di 10 milioni di euro e include oneri per esodi agevolati per 4 milioni di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Gruppo Saipem - Stato patrimoniale riclassificato ⁽¹⁾

Lo schema di stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema IAS/IFRS secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello dell'esercizio.

30.06.2025	(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
2.786	Immobili, impianti e macchinari	2.469	2.700
641	Avviamento	641	641
27	Attività immateriali nette	38	38
1.036	Diritto d'utilizzo di attività in leasing	1.068	1.213
4.490		4.216	4.592
3.015	- Asset Based Services	3.052	3.245
558	- Energy Carriers	452	479
917	- Drilling Offshore	712	868
(39)	Partecipazioni	(23)	(25)
4.451	Capitale immobilizzato	4.193	4.567
(795)	Capitale circolante	(1.057)	(667)
(648)	Fondo per rischi e oneri	(684)	(795)
(1.443)	Capitale di esercizio netto	(1.741)	(1.462)
(195)	Fondo per benefici ai dipendenti	(222)	(195)
-	Attività (passività) destinate alla vendita	192	-
2.813	Capitale investito netto	2.422	2.910
2.608	Patrimonio netto	2.312	2.637
-	Capitale e riserve di terzi azionisti	1	1
(854)	Indebitamento finanziario netto (disponibilità) ante lease liability IFRS 16	(1.078)	(999)
1.059	Passività finanziarie beni in leasing	1.187	1.271
205	Indebitamento finanziario netto	109	272
2.813	Coperture	2.422	2.910
(0,33)	Leverage ante IFRS 16 (indebitamento/patrimonio netto + capitale di terzi)	(0,47)	(0,38)
0,08	Leverage post IFRS 16 (indebitamento/patrimonio netto + capitale di terzi)	0,05	0,10
1.995.631.862	N. azioni emesse e sottoscritte	1.995.631.862	1.995.631.862

(1) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 131.

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Il **capitale immobilizzato** si attesta al 30 giugno 2026 4.193 milioni di euro, con una diminuzione di 374 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. La riduzione deriva da ammortamenti per 561 milioni di euro, dividendi su partecipazioni per 21 milioni di euro, nonché da disinvestimenti e write-off per 28 milioni di euro in parte compensata dall'effetto positivo dell'aumento del valore finale del diritto di utilizzo dei beni in leasing per 222 milioni di euro, da investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni per 148 milioni di euro, dalla variazione positiva delle partecipazioni valutate al patrimonio netto per 9 milioni di euro e dall'effetto netto positivo derivante principalmente dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per 33 milioni di euro. La variazione deriva inoltre dalla rilevazione nella voce attività (passività) destinate alla vendita dell'attivo immobilizzato per 176 milioni di euro in seguito all'accordo di cessione delle attività di perforazione in acque poco profonde.

Il **capitale di esercizio netto** diminuisce di 279 milioni di euro, passando da un saldo negativo di 1.462 milioni di euro al 31 dicembre 2025 a un saldo negativo di 1.741 milioni di euro al 30 giugno 2026. La variazione è da ricondurre principalmente alla diminuzione del capitale circolante per un ammontare pari a 390 milioni di euro e alla variazione positiva dei fondi per rischi e oneri per 111 milioni di euro.

Il **fondo per benefici ai dipendenti** ammonta a 222 milioni di euro in aumento di 27 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. L'aumento è correlato principalmente agli accantonamenti di periodo degli oneri per esodi agevolati.

Le **attività (passività) destinate alla vendita** ammontano a 192 milioni di euro al 30 giugno 2026 e comprendono principalmente il capitale immobilizzato, il capitale di esercizio netto e il fondo benefici ai dipendenti delle attività di perforazione in acque poco profonde oggetto di cessione. A seguito di quanto prima analizzato, il **capitale investito netto** diminuisce di 488 milioni di euro, attestandosi, al 30 giugno 2026, a 2.422 milioni di euro, rispetto a 2.910 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Il **patrimonio netto di gruppo** al 30 giugno 2026 ammonta a 2.312 milioni di euro, in diminuzione di 325 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. La variazione è riconducibile principalmente all'effetto negativo della variazione della valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e commodity per 93 milioni di euro, dalla distribuzione dei dividendi per 330 milioni di euro, all'effetto positivo del risultato netto del periodo per 96 milioni di euro, nonché all'effetto positivo sul patrimonio netto derivante dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per 2 milioni di euro.

Il **capitale e riserve di terzi** ammonta a 1 milione di euro al 30 giugno 2026.

La **posizione finanziaria netta** pre-IFRS 16 al 30 giugno 2026 è positiva per 1.078 milioni di euro. La posizione finanziaria netta comprensiva della lease liability IFRS 16, pari a 1.187 milioni di euro, è negativa per 109 milioni di euro.

Il debito lordo al 30 giugno 2026 ante effetti lease liability IFRS 16 ammonta a 1.792 milioni di euro, la liquidità a 2.870 milioni di euro, di cui liquidità disponibile per 1.291 milioni di euro.

COMPOSIZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

30.06.2025	(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
-	Crediti verso altri finanziatori esigibili a lungo termine	-	(1)
15	Debiti verso banche esigibili a lungo termine	-	-
1.674	Debiti obbligazionari e verso altri finanziatori esigibili a lungo termine	1.448	1.440
1.689	Indebitamento finanziario netto a lungo termine	1.448	1.439
(1.716)	Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.866)	(1.707)
(46)	Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(23)	(41)
(522)	Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(448)	(603)
(322)	Crediti verso altri finanziatori esigibili a breve termine	(533)	(429)
43	Debiti verso banche esigibili a breve termine	60	53
20	Debiti obbligazionari e verso altri finanziatori esigibili a breve termine	284	289
(2.543)	Indebitamento finanziario netto a breve termine	(2.526)	(2.438)
(854)	Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16	(1.078)	(999)
498	Passività nette per leasing correnti	674	649
561	Passività nette per leasing non correnti	513	622
205	Indebitamento finanziario netto	109	272

La voce disponibilità liquide ed equivalenti include: (i) disponibilità liquide pari a 642 milioni di euro su conti correnti di progetti eseguiti in partnership o in joint venture; (ii) disponibilità liquide pari a 311 milioni di euro su conti correnti denominati in valute soggette a restrizioni sulla movimentazione e/o sulla convertibilità; (iii) disponibilità liquide pari a 1 milione di euro su conti correnti bloccati o soggetti a vincoli, per un totale complessivo di 954 milioni di euro.

Per l'informativa sull'indebitamento finanziario netto richiesto da Consob, comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021, si veda la nota 25 "Analisi dell'indebitamento finanziario netto".

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Utile (perdita) del periodo	96	140
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>		
- rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	1	3
- variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	-	-
- quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti	-	-
- effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	-	(1)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
- variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge	(100)	344
- variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	(1)	1
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(13)	(19)
- quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-
- effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	16	(58)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(97)	270
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	(1)	410
Di competenza:		
- Gruppo Saipem	(1)	410
- terzi azionisti	-	-

PATRIMONIO NETTO COMPRESSE INTERESSENZE DI TERZI AZIONISTI

(milioni di euro)	
Patrimonio netto comprese interessenze di terzi azionisti al 1° gennaio 2026	2.638
Totale risultato complessivo del periodo	(1)
Dividendi distribuiti agli azionisti Saipem	(330)
Dividendi distribuiti dalle altre società consolidate	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-
Variazione interessenze di terzi	-
Aumento di capitale al netto di oneri	-
Rilevazione fair value da piani di incentivazione	6
Altre variazioni	-
Totale variazioni	(325)
Patrimonio netto comprese interessenze di terzi azionisti al 30 giugno 2026	2.313
Di competenza:	
- Gruppo Saipem	2.312
- terzi azionisti	1

Rendiconto finanziario riclassificato ⁽¹⁾

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema IAS/IFRS al fine di consentire il collegamento tra il rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine esercizio dello schema IAS/IFRS e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine esercizio dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow", cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa dell'esercizio, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), ai rimborsi di passività per beni in leasing, al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto dei rimborsi delle passività per beni in leasing e delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

Esercizio 2025	(milioni di euro)	Primo semestre	
		2026	2025
310	Utile (perdita) del periodo di Gruppo	96	140
1	Risultato del periodo di terzi azionisti	-	-
	<i>a rettifica:</i>		
1.065	Ammortamenti e altri componenti non monetari	563	459
(17)	(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni e radiazioni di attività e business	-	(12)
301	Dividendi, interessi e imposte	128	121
1.660	Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	787	708
129	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	210	294
(285)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati	(156)	(160)
1.504	Flusso di cassa netto da attività operativa	841	842
(364)	Investimenti tecnici	(133)	(187)
(18)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(15)	(4)
119	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate, rami d'azienda e attività materiali	-	115
-	Altre variazioni relative all'attività di investimento	-	-
1.241	Free cash flow	693	766
(377)	Investimenti e disinvestimenti di attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	69	(182)
(397)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	9	(428)
(449)	Rimborsi di passività per beni di leasing	(305)	(167)
(40)	Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
(333)	Dividendi pagati	(330)	(331)
-	Cessione (acquisto) di quote di partecipazioni in imprese consolidate	-	-
(13)	Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(7)	(7)
(83)	Variazioni area di consolidamento e differenze di cambio sulle disponibilità	30	(93)
(451)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	159	(442)
1.241	Free cash flow	693	766
(449)	Rimborsi di passività per beni di leasing	(305)	(167)
(40)	Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
(333)	Dividendi pagati	(330)	(331)
(13)	Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(7)	(7)
(90)	Differenze di cambio sull'indebitamento finanziario netto e altre variazioni	28	(90)
316	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITÀ PER LEASING	79	171
(1.133)	Accensioni/chiusure di periodo	(199)	(640)
449	Rimborsi di passività per beni in leasing	305	167
73	Differenze cambio e altre variazioni	(22)	74
(611)	Variazione passività per beni in leasing	84	(399)
(295)	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	163	(228)

(1) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 131.

Il flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio positivo per 787 milioni di euro, deriva:

- dal risultato positivo del periodo per 96 milioni di euro;
- dagli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali, immateriali e del diritto di utilizzo di beni di terzi per 561 milioni di euro, dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto negativa per 9 milioni di euro, dalla variazione positiva del fondo benefici ai dipendenti per 34 milioni di euro e da differenze cambio e altre variazioni negativa per 23 milioni di euro;
- dagli oneri finanziari netti per 41 milioni di euro e dalle imposte sul reddito per 87 milioni di euro.

La variazione positiva del capitale di esercizio relativa alla gestione, per 210 milioni di euro, è da correlare alla dinamica dei flussi finanziari dei progetti in corso di esecuzione.

La voce dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati 2026, negativa per 156 milioni di euro, si riferisce principalmente alle imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta che sono stati rimborsati e agli interessi pagati.

Il **flusso di cassa netto da attività operativa** positivo per 841 milioni di euro al netto del flusso negativo degli investimenti tecnici netti e degli investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda pari a 148 milioni di euro ha generato un **free cash flow** positivo per 693 milioni di euro.

I **rimborsi di passività per beni in leasing** hanno generato un effetto negativo per 305 milioni di euro. Le differenze cambio dell'indebitamento finanziario netto e altre variazioni, compresa la variazione netta negativa del prestito obbligazionario convertibile, hanno generato un effetto positivo per 21 milioni di euro.

Pertanto, considerando le variazioni derivanti dal flusso del pagamento dei dividendi per 330 milioni di euro l'**indebitamento finanziario netto ante passività per beni in leasing** ha subito un decremento di 79 milioni di euro.

La **variazione delle passività per beni in leasing** ha generato un effetto complessivo positivo pari a 84 milioni di euro, ai rimborsi di passività per beni in leasing per 305 milioni di euro, all'effetto netto negativo delle nuove accensioni, chiusure di contratti e write-off nel periodo per 199 milioni di euro e a differenze cambio e altre variazioni per un totale negativo di 22 milioni di euro. L'**indebitamento finanziario netto** registra un decremento di 163 milioni di euro.

Principali indicatori reddituali e finanziari

Return On Average Capital Employed (ROACE)

Indice di rendimento del capitale investito, calcolato come rapporto tra l'utile (perdita) del periodo, prima degli interessi di terzi azionisti e rettificato degli oneri finanziari netti dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 24% prevista dalla normativa fiscale italiana.

Return On Average Capital Employed (ROACE) operativo

Nel calcolo del ROACE operativo, il capitale investito netto medio viene depurato degli investimenti in corso che non hanno partecipato alla formazione del risultato del periodo.

Nessun investimento in corso rilevante è presente nei due periodi messi a confronto.

		31.12.2025	30.06.2026	30.06.2025
Utile (perdita) del periodo	(milioni di euro)	311	267	328
Esclusione degli oneri finanziari correlati al debito (al netto dell'effetto fiscale)	(milioni di euro)	189	161	106
Utile (perdita) del periodo unlevered	(milioni di euro)	455	389	409
Capitale investito netto:				
- a inizio periodo	(milioni di euro)	2.501	2.813	2.567
- a fine periodo	(milioni di euro)	2.910	2.422	2.813
Capitale investito netto medio	(milioni di euro)	2.706	2.618	2.690
ROACE	(%)	16,81	14,86	15,20
ROACE operative	(%)	16,81	14,86	15,20

Indebitamento finanziario netto e leverage

Il management di Saipem utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con peers dell'industria di riferimento. Il leverage misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto inclusivo della quota attribuibile alle minoranze.

	30.06.2026	31.12.2025
Leverage ante IFRS 16	(0,47)	(0,38)
Leverage post IFRS 16	0,05	0,10

Non-GAAP measures

Nel presente paragrafo vengono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori alternativi di performance, ancorché non previsti dagli IFRS (non-GAAP measures), utilizzati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Tali indicatori sono presentati al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione del Gruppo e non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le non-GAAP measures utilizzate nella Relazione consolidata sulla gestione sono le seguenti:

- EBIT o risultato ante proventi (oneri) finanziari, letteralmente "Earnings Before Interest and Taxes": è un indicatore alternativo di performance ampiamente utilizzato nel calcolo dei flussi di cassa per l'impresa e rappresenta il risultato operativo prima degli oneri finanziari e delle imposte;
- EBITDA o margine operativo lordo, letteralmente "Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation & Amortisation": è un indicatore alternativo di performance relativo alla performance operativa, calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti e le svalutazioni;
- EBIT Adjusted o risultato ante proventi (oneri) finanziari adjusted, letteralmente "Earnings Before Interest and Taxes": è un indicatore alternativo di performance ampiamente utilizzato nel calcolo dei flussi di cassa per l'impresa e rappresenta il risultato operativo prima degli oneri finanziari e delle imposte al netto degli special items;
- EBITDA Adjusted o margine operativo lordo adjusted, letteralmente "Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation & Amortisation": è un indicatore alternativo di performance relativo alla performance operativa, calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti e le svalutazioni al netto degli special items;
- Free Cash Flow: è un indicatore dato dal flusso di cassa derivante dalla gestione operativa al netto dei flussi derivanti dagli investimenti e disinvestimenti strumentali all'attività operativa;

- investimenti tecnici: tale indicatore è calcolato escludendo dal totale investimenti gli investimenti in partecipazioni;
- capitale immobilizzato: è calcolato come somma di attività materiali nette, diritto di utilizzo di attività in leasing netto, attività immateriali nette e le partecipazioni;
- capitale di esercizio netto: include il capitale circolante e i fondi per rischi e oneri;
- capitale investito netto: è dato dalla somma del capitale immobilizzato, dell'esercizio netto e del fondo per benefici ai dipendenti;
- coperture: sono date dalla sommatoria del patrimonio netto, del capitale e riserve di terzi e dall'indebitamento finanziario netto;
- special items: rappresentano: (i) eventi o operazioni il cui accadimento non è ricorrente; (ii) eventi o operazioni non rappresentativi della normale attività di business;
- indebitamento finanziario netto (disponibilità): è calcolato come debito finanziario al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, dei titoli e delle altre attività finanziarie non strumentali all'attività operativa;
- acquisizioni: sono date dalla somma dei nuovi contratti acquisiti e delle variazioni di ordini su progetti esistenti;
- portafoglio ordini: rappresenta i ricavi futuri previsti dai progetti acquisiti. Il portafoglio ordini comprensivo delle società non consolidate è indicato separatamente.

IL NOSTRO BUSINESS SOSTENIBILE

Contesto

La complessità e le sfide del sistema globale di generazione, distribuzione e utilizzo dell'energia, unitamente ai rilevanti impatti causati dal cambiamento climatico, determinano uno scenario in cui gli impianti e le infrastrutture dedicate alla transizione energetica rappresentano il fattore decisivo per assicurare un futuro di sviluppo sostenibile alla popolazione mondiale. In questo scenario Saipem riafferma la propria ambizione a figurare tra i protagonisti e abilitatori della transizione energetica e in ultima analisi di soluzioni sostenibili per la produzione di energia.

L'azienda, attraverso i propri asset, le proprie persone, le proprie competenze e tecnologie contribuisce, infatti, alla decarbonizzazione della catena del valore nel settore energia, mettendo a disposizione dei propri clienti soluzioni progettuali, ingegneristiche e tecnologiche innovative, proponendosi come partner strategico per il conseguimento degli obiettivi Net Zero, coinvolgendo attivamente e responsabilmente anche la catena di fornitura in tale percorso.

La connotazione industriale del Gruppo e l'impegno nella transizione energetica ne caratterizzano quindi il percorso verso la sostenibilità del business, guidato da una visione di medio-lungo periodo che, tenendo conto degli impatti economici, ambientali e sociali delle attività e delle aspettative dei propri stakeholder, si traduce nell'integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle strategie, nei processi, nella governance e nelle relazioni e comunicazione con i propri stakeholder al fine di creare valore condiviso e maggiori opportunità di vantaggio competitivo.

In tale contesto Saipem, attraverso la Policy "Il nostro business sostenibile", definisce i principi e i pilastri che contribuiscono al successo sostenibile del proprio business e rappresentano la guida per l'identificazione di azioni e iniziative che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs (Sustainable Development Goals).

Al fine di rendere concreti questi impegni, l'azienda aggiorna annualmente il proprio Piano di Sostenibilità che costituisce la cornice di riferimento sulle tematiche di sostenibilità materiali e prioritarie e rappresenta uno strumento di implementazione di una strategia integrata che coniuga obiettivi di business e finanziari con criteri ESG (Environmental, Social, and Governance), al fine di creare valore per gli stakeholder nel breve e nel lungo termine.

Informativa e coinvolgimento degli stakeholder

Saipem comunica agli stakeholder la propria strategia di sostenibilità, le linee di azione, gli obiettivi del Piano di Sostenibilità coerenti con il Piano Strategico e rendiconta periodicamente le proprie performance, adottando, anche per l'anno 2025, un approccio strutturato e fondato su un duplice livello di rendicontazione volto a soddisfare sia gli obblighi normativi sia specifiche esigenze informative di una platea ampia e diversificata di stakeholder.

Il 10 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato la "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025" ("Rendicontazione"), inclusa nella Relazione sulla gestione 2025, redatta in conformità al D.Lgs. n. 125/2024 sull'informativa di sostenibilità, recepimento in Italia della Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD). Si tratta del documento informativo sull'andamento della gestione degli aspetti di sostenibilità che descrive le politiche del Gruppo, le azioni, i principali risultati rispetto a impatti, rischi e opportunità risultati rilevanti nell'anno, in termini di indicatori e analisi di trend.

Il documento, redatto in linea con i requisiti degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), si compone di specifiche sezioni: 1) informazioni generali (ad esempio, strategia aziendale, governance e gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla sostenibilità); 2) informazioni ambientali (informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento sulla Tassonomia, cambiamenti climatici, acque e risorse marine, biodiversità ed ecosistemi, uso delle risorse ed economia circolare); 3) informazioni sociali (forza lavoro propria, lavoratori nella catena del valore, comunità interessate); 4) informazioni sulla governance (condotta delle imprese); 5) informazioni aggiuntive specifiche per l'entità (cybersecurity) e 6) obblighi di informativa supplementari (trasparenza fiscale). Il documento garantisce un elevato livello di trasparenza, comparabilità e affidabilità delle informazioni attraverso contenuti strutturati, standardizzati e sottoposti a rigorosi processi di controllo.

La Rendicontazione si basa sui risultati del processo annuale di Analisi di doppia rilevanza DMA (Double Materiality Assessment) che ha l'obiettivo di identificare i temi di sostenibilità ritenuti rilevanti e prioritari per il business, sia dal punto di vista degli impatti generati all'esterno su ambiente e società, sia dal punto di vista finanziario per la loro capacità di incidere sul valore creato e sulle prospettive del business. L'analisi, il cui processo e relativi esiti sono riepilogati nella Rendicontazione 2025, ha evidenziato la priorità di tematiche:

- ambientali, quali il cambiamento climatico, la biodiversità, la risorsa idrica e l'economia circolare;
- sociali, quali l'attenzione alle persone Saipem e ai lavoratori della catena del valore (in termini, ad esempio, di promozione della salute e sicurezza, sviluppo delle competenze, tutela dei diritti umani e del lavoro, valorizzazione della diversità, dell'equità e dell'inclusione) e il contributo per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali in cui la Società opera;
- di governance quali l'etica del business e la cybersecurity.

La valenza dei temi materiali emersi è sostenuta da un processo consolidato di engagement che ha coinvolto stakeholder interni individuati tra le funzioni aziendali competenti delle tematiche di sostenibilità analizzate. Nell'ambito delle proprie riflessioni gli stakeholder interni hanno, inoltre, tenuto conto delle indicazioni e opinioni degli stakeholder esterni con cui si relazionano regolarmente durante le proprie attività.

Il processo DMA e le relative risultanze sono stati condivisi con alcune tra le principali entità controllate del Gruppo e con le Rappresentanze sindacali dei lavoratori, al fine di validare la rappresentatività, coerenza e completezza dei risultati del processo.

Parallelamente, in continuità con la propria tradizione di reporting volontario avviata nel 2006, Saipem ha affiancato alla rendicontazione obbligatoria il Sustainability Overview 2025, intitolato "Delivering for Today. Building for Tomorrow", documento ad essa complementare e di natura volontaria. Il documento è orientato a una comunicazione più accessibile e strategica valorizzando una narrazione meno tecnica e offrendo una lettura integrata dell'impegno ESG della Società dando spazio a progetti, iniziative e testimonianze delle persone. Tale complementarità consente di rappresentare in modo efficace la complessità del business di Saipem e di approfondire tematiche rilevanti per gli stakeholder che vanno oltre i requisiti normativi.

Nel primo semestre 2026 l'azienda ha pubblicato anche il documento di Gruppo "Saipem Human Rights and Modern Slavery Statement 2025", in conformità al UK Modern Slavery Act, all'Australia Modern Slavery Act e al Transparency Act norvegese, a valle del favorevole parere preliminare espresso dal Comitato di Sostenibilità, Scenari e Governance nella seduta del 17 giugno 2026 e dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 giugno 2026.

Tutti i documenti sopra citati sono disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito internet della Società www.saipem.com.

Questo modello di comunicazione si inserisce in un più ampio approccio di dialogo strutturato e continuo con gli stakeholder: nel corso della seconda metà del 2026 Saipem intende proseguire la sua partecipazione ai tavoli di consultazione promossi da organismi pubblici e associazioni di business contribuendo anche al dibattito sui temi ESG da parte di varie comunità manageriali e professionali (ad esempio, ESG Community di Cassa Depositi e Prestiti, Borsa Italiana, International Association of Oil & Gas Producers (IOGP), Assonime, UN Global Compact Network Italia, l'associazione professionale Sustainability Makers) anche attraverso la

propria partecipazione e diverse testimonianze a eventi come “Il Salone della CSR e dell’Innovazione Sociale” a Milano (Italia).

Tra gli stakeholder rilevanti Saipem ha proseguito il suo impegno di coinvolgimento e partecipazione dei propri fornitori al processo di adesione alla piattaforma digitale aperta “Open-es”, un’iniziativa di sistema promossa da Eni per favorire il monitoraggio puntuale delle performance di sostenibilità della propria catena di fornitura, lo sviluppo di una cultura sostenibile e il rafforzamento dei requisiti ESG nella valutazione dei fornitori.

Con riferimento agli stakeholder finanziari, Saipem mantiene un dialogo costante, garantendo massima trasparenza e un accesso equo alle informazioni. La continua relazione e confronto con questi soggetti e la completezza dell’informativa predisposta garantiscono una rappresentazione accurata delle strategie e dei piani aziendali per gestire i rischi ESG e cogliere le opportunità di scenari e mercati in evoluzione. Questo approccio consente a Saipem di essere riconosciuta tra i leader del proprio settore sui temi ESG.

Per maggiori informazioni sul posizionamento di Saipem in indici e rating ESG si rimanda al paragrafo “Indici e rating ESG” del presente documento.

Parte integrante della strategia aziendale, la sostenibilità del business di Saipem si concretizza attraverso un impegno trasversale in ambiti chiave come il programma Net Zero, la gestione e la valorizzazione delle persone, l’impegno prioritario in termini di salute e sicurezza, la gestione e tutela ambientale e il ruolo strategico nell’ambito della ricerca e dello sviluppo in ottica di transizione energetica.

Seguono, quindi, approfondimenti su questi ambiti:

- Programma Net Zero;
- Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità;
- Risorse umane;
- Ricerca e sviluppo.

Programma Net Zero

Nel contesto dell’attuale trasformazione energetica globale Saipem ha formalizzato da tempo il proprio impegno a ridurre progressivamente la propria impronta carbonica lungo tutta la catena del valore (Scope 1, 2, 3) attraverso il “Programma Net Zero”, articolato in due principali ambiti di intervento.

Da un lato il programma individua e guida l’implementazione delle principali leve di decarbonizzazione volte alla riduzione dell’impronta carbonica di Saipem, tra cui l’ammodernamento degli asset, il miglioramento dell’efficienza operativa, l’utilizzo di combustibili alternativi, l’elettrificazione e l’aumento progressivo nell’uso delle energie rinnovabili, con l’obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra (Green House Gases - GHG) generate dalle proprie operazioni.

Dall’altro lato Saipem supporta attivamente i propri clienti nella riduzione della loro impronta carbonica e svolge un ruolo chiave nella transizione energetica proponendo e facilitando l’adozione di tecnologie a basse emissioni GHG e offrendo servizi dedicati, come “Progetti a impatto ridotto ed emissioni residue compensate”.

Avviato formalmente nel 2021, il Programma Net Zero ha carattere multidisciplinare e cross-funzionale ed è presidiato dall’Amministratore Delegato e dal Top Management. Il programma raccoglie target e iniziative in corso per ridurre l’impatto emissivo degli asset e delle operazioni Saipem; di queste, le più salienti sono parte “core” del Piano di Sostenibilità e sono quindi presentate contestualmente al Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I piani e la roadmap di decarbonizzazione verso il Net Zero sono aggiornati tenendo conto delle evoluzioni del contesto, come le pressioni normative e di mercato esterne, le aspettative degli stakeholder e le richieste dei clienti, nonché nuove analisi di benchmark, sviluppi tecnologici e scenari energetici.

Nell’ambito del programma Saipem si impegna a tracciare una roadmap di decarbonizzazione orientata al raggiungimento del Net Zero delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 entro il 2050.

Questo percorso è supportato da target specifici di breve e medio termine, tra cui:

- la neutralità carbonica per le emissioni di Scope 2 già raggiunta nel 2025, in linea con gli obiettivi annunciati al mercato;
- il 50% di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 entro il 2035 (sulla base delle emissioni del 2018: 1,3 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti).

La baseline per l'obiettivo di riduzione delle emissioni di Scope 3 non è stata ancora calcolata, mentre la definizione di obiettivi di breve e medio periodo di Scope 3 è un'azione inclusa nel Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026).

I target e la relativa roadmap di decarbonizzazione coprono le emissioni relative al perimetro definito e validato nel 2018. La quantificazione delle emissioni avviene secondo una metodologia convalidata da una terza parte ai sensi della ISO 14064-3, con aggiornamenti periodici per recepire eventuali modifiche di perimetro o metodologia. Nello specifico il Programma e i suoi contenuti sono stati verificati e validati da Bureau Veritas, terza parte indipendente, a fine 2021 e nuovamente nel 2024.

Come previsto nel Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026) Saipem sta conducendo un'analisi per valutare la fattibilità e la solidità scientifica di un ulteriore target al 2030 per Scope 1 e 2. Tale attività sarà supportata da un costante monitoraggio dell'evoluzione delle linee guida internazionali e delle best practice di settore che potranno costituire un riferimento fondamentale per rafforzare e dettagliare ulteriormente la roadmap verso la decarbonizzazione.

Pertanto, il Programma Net Zero risulta un Piano di Transizione in fieri e Saipem procederà nel percorso di definizione di un Piano di Transizione in linea con i requisiti ESRS e gli accordi di Parigi con diverse azioni già pianificate.

La riduzione delle emissioni dirette di Saipem si basa su iniziative che si articolano in tre fasi temporali e le cui caratteristiche principali possono essere identificate con tre "R": Retrofit, Renewal e Renewables.

Le iniziative ricomprese nelle tre "R" sono finalizzate alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 e mirano, in particolare, a ridurre le emissioni di GHG generate principalmente dal consumo di carburante ed elettricità degli asset (navi, impianti di perforazione e TCF - Temporary Construction Facility).

- Retrofit (2018-2030) - I fase: incremento dell'efficienza energetica delle operazioni tramite impiego delle migliori tecnologie disponibili.
- Renewal (2030-2040) - II fase: sostituzione degli asset con asset innovativi, più efficienti dal punto di vista energetico e delle emissioni di GHG.
- Renewables/Low Carbon (2040-2050) - III fase: massiccio ricorso a energie rinnovabili o a tecnologie e carburanti a basse emissioni di GHG per alimentare gli asset e le operazioni; ad esempio, esecuzione di attività offshore attraverso la sostituzione dei combustibili convenzionali con biocarburanti, metanolo o ammoniaca. Verrà anche monitorata la potenziale evoluzione dell'applicazione di tecnologie di Carbon Capture and Storage sugli asset.

In parallelo, alcune leve di riduzione supportano già oggi in modo continuativo la riduzione delle emissioni Scope 1 e 2:

- uso di combustibili alternativi: sostituzione dei combustibili fossili con alternative a basse emissioni di GHG, come l'utilizzo di biodiesel HVO;
- elettrificazione: passaggio dalla generazione di elettricità da generatori alimentati a combustibile fossile alla rete elettrica.

In particolare, per raggiungere l'obiettivo di neutralità carbonica di Scope 2 per il 2025, Saipem ha implementato una strategia articolata che segue, in ordine di priorità, una gerarchia di azioni che si sono concretizzate in iniziative operative (molte delle quali incluse nei target del Sistema di Incentivazione Variabile societario):

- risparmio di energia perseguito principalmente attraverso misure procedurali e comportamentali volte a ottimizzarne l'uso, quali campagne di sensibilizzazione ambientale e iniziative di cambiamento culturale rivolte al personale;

- efficientamento energetico realizzato tramite interventi su impianti e infrastrutture, tra cui il miglioramento dei sistemi di illuminazione, riscaldamento e raffrescamento, nonché la rilocalizzazione delle attività in asset con migliori performance energetiche;
- utilizzo di energia rinnovabile mediante installazione di pannelli fotovoltaici e approvvigionamento di energia rinnovabile dalla rete ove possibile, certificata tramite Garanzie d'Origine sul territorio italiano o certificati internazionali di energia rinnovabile;
- compensazione delle emissioni residue attraverso l'acquisto di crediti di carbonio derivanti da progetti di compensazione al di fuori della catena del valore, selezionati anche in funzione dei co-benefici per la biodiversità, gli ecosistemi e le comunità locali, da applicare a completamento, dopo aver considerato tutte le misure di cui sopra.

Riguardo lo Scope 3 (emissioni indirette derivanti principalmente dalla catena di fornitura e dalla mobilità), anche nel 2026, Saipem intende supportare i clienti, i fornitori e i diversi attori della catena del valore nel loro percorso di decarbonizzazione, ponendosi come un facilitatore di strategie e tecnologie a basso impatto in termini di emissioni di gas serra e giocando allo stesso tempo un ruolo chiave nella transizione energetica. Queste azioni mirano alla mitigazione delle emissioni GHG lungo la catena del valore di Saipem. L'obiettivo finale è la riduzione delle emissioni GHG di categorie di Scope 3 rilevanti, come mobilità e Supply Chain diretta.

Per raggiungere questo obiettivo è stato identificato un filone di lavoro specifico focalizzato sulla catena di fornitura con l'obiettivo di rafforzare il monitoraggio delle performance ESG (a tale scopo Saipem ha adottato la piattaforma Open-es), l'esecuzione di market survey su diverse tipologie di beni (equipment/macchinari) al fine di identificare requisiti di sostenibilità che influiscono sui consumi energetici e, conseguentemente, sullo Scope 1 e 2 del fornitore e il monitoraggio delle emissioni di Scope 3 legate alla catena di fornitura (in termini di perimetro e di granularità) attraverso la raccolta di dati primari di prodotto (Environmental Product Declaration, Product Carbon Footprint).

L'obiettivo è migliorare la trasparenza e l'accuratezza delle informazioni fornendo una base solida per decisioni strategiche e per l'implementazione di iniziative di decarbonizzazione.

Dal 2023 Saipem ha anche avviato un programma di compensazione delle emissioni finanziando dei progetti di "offsetting" per un totale di 100.000 crediti di carbonio annui, equivalenti alla compensazione di 100.000 tonnellate di CO₂ equivalenti annue. Questi investimenti sono stati indirizzati a un portafoglio di progetti nature-based, con un focus particolare su iniziative di tipo REDD+ (Riduzione delle Emissioni da Deforestazione e Degradazione delle foreste) selezionate non solo per la loro capacità di evitare emissioni, ma anche per i benefici aggiuntivi ambientali e sociali, come la protezione della biodiversità e degli ecosistemi e il supporto allo sviluppo delle comunità locali.

Per identificare i progetti di maggiore interesse e valore Saipem ha sviluppato un modello interno di valutazione del rischio. Questo strumento analizza i rischi legati ai progetti già finanziati e supporta la selezione di nuove opportunità di investimento.

Emissioni di gas effetto serra: performance e obiettivi

Nel 2025, nell'ambito del Programma Net Zero, è stato ampiamente raggiunto l'obiettivo massimo prestabilito in termini di emissioni evitate di GHG relativo agli incentivi di breve termine, con 82.582 tonnellate di CO₂ equivalenti evitate a fronte di un target massimo di 73.345 tonnellate di CO₂ equivalenti.

Esempi di iniziative che hanno contribuito a ridurre le emissioni nel 2025 includono:

- il miglioramento delle prestazioni energetiche grazie all'impiego di asset di nuova generazione caratterizzati da maggiore efficienza (Santorini);
- il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici delle navi e dei rig offshore attraverso programmi dedicati (KPI Monitoring & Saipem Eco Operations);
- l'utilizzo di biodiesel per ridurre il consumo di combustibili fossili in una yard offshore, il risparmio di consumi di carburante grazie a interventi di pulizia scafo/eliche su alcune navi (Constellation, Saipem 7000, Saipem 12000 e Scarabeo 9).

Ulteriori contributi sono derivati da miglioramenti tecnici come l'installazione del closed loop switchboard su Saipem 7000 e Constellation e dall'ibridizzazione dell'FDS 2, dall'elettrificazione di diversi siti mediante connessione alla rete pubblica e dal miglioramento dell'efficienza energetica di infrastrutture onshore, inclusi interventi di isolamento termico e l'installazione di sistemi di climatizzazione più efficienti. Hanno inoltre contribuito alla riduzione delle emissioni il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di illuminazione tramite tecnologia LED e all'acquisto di energia elettrica rinnovabile e certificata mediante Garanzie d'Origine e certificazioni I-REC, ove disponibili.

Sono stati definiti dei piani quadriennali riguardanti la riduzione di emissioni di GHG, includendo le previsioni di breve, medio e lungo termine, redatti sia a livello di Gruppo che nell'ambito delle Business Line, tenendo conto delle evoluzioni in atto e sviluppi futuri. Nello specifico si sono valutati i requisiti normativi, le aspettative degli stakeholder, gli sviluppi tecnologici e la disponibilità di scenari energetici.

Per il 2026 sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- raggiungere un target di emissioni di GHG evitate, associate a iniziative di gestione dell'energia, per un valore di 73.345 tonnellate di CO₂ equivalenti;
- mantenere un approvvigionamento di energia da rete elettrica 100% rinnovabile dai siti che già lo prevedono e monitorare l'espansione dei certificati ove possibile.

Il primo dei due obiettivi sopra riportati è incluso tra gli obiettivi di sostenibilità/ESG del Piano di Incentivazione Variabile.

Salute, sicurezza, ambiente e qualità

Nel primo semestre del 2026 Saipem ha confermato il proprio impegno nel garantire i più alti standard in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (HSEQ), integrando questi principi in modo strutturale e strategico all'interno delle proprie operazioni, attestandosi con una performance migliore dei peer di riferimento.

L'approccio HSEQ adottato si fonda su una visione evolutiva e proattiva, orientata non solo al rispetto delle normative e al miglioramento continuo delle performance, ma anche alla promozione di una cultura aziendale basata sulla responsabilità individuale e collettiva. In linea con il piano industriale e con le sfide emergenti del settore, Saipem ha avviato un profondo cambiamento di paradigma, focalizzandosi sulla prevenzione degli eventi ad alto potenziale e sull'efficacia delle misure di protezione – Safeguards – superando il tradizionale modello basato esclusivamente sull'assenza di incidenti.

La strategia HSEQ per l'anno 2026 è stata articolata su tre direttrici principali:

- **Salute e Sicurezza**, conferma di nuovi indicatori e l'implementazione del Safety Strategic Plan 2024-2026;
- **Ambiente**, attraverso una gestione integrata dei rischi ambientali, il rafforzamento del reporting e l'impegno verso la carbon neutrality;
- **Qualità**, con il consolidamento del sistema di gestione, l'ottimizzazione dei processi e la promozione di una cultura per la qualità e leadership diffusa.

Salute e Sicurezza

L'azienda ha consolidato un approccio evolutivo, orientato non solo alla riduzione degli incidenti, ma soprattutto alla prevenzione degli eventi ad alto potenziale di danno, attraverso l'adozione di nuove metriche e strategie.

Evoluzione degli indicatori di Sicurezza

In continuità con il 2025, con l'adozione del cambio di paradigma introdotto nel Safety Strategic Plan 2024-2026, i seguenti indicatori vengono monitorati:

- **PHCFR (Potential High Consequence Frequency Rate)**: misura la frequenza di eventi con potenziale significativo di danno, ovvero in cui le barriere di sicurezza sono risultate assenti o inefficaci. L'indicatore è calcolato rapportando il numero di eventi High Consequence alle ore lavorate.

- **FLKFR (Failed Lucky Frequency Rate):** analizza i “near miss” che avrebbero potuto causare danni gravi in assenza di barriere, ma che si sono risolti senza conseguenze per pura casualità. Diversamente si farebbe riferimento a eventi “Failed Safe”. L'indicatore è calcolato rapportando il numero di eventi definito come “Failed Lucky” alle ore lavorate.

TRIFR e LTIFR continuano a essere monitorati a fini di benchmarking e per soddisfare esigenze specifiche da parte di clienti che non hanno ancora adottato queste metriche.

Le performance provvisorie rilevate nel primo semestre del 2026 sono:

- PHCFR pari a 0,12, considerevolmente migliore rispetto al target di 0,16 per il 2026;
- FLKFR pari a 0,08, considerevolmente migliore rispetto al target di 0,13 per il 2026;
- TRIFR pari a 0,35, in leggera correzione rispetto allo 0,34 registrato a fine 2025;
- LTIFR pari a 0,10, migliore rispetto 0,12 registrato a fine 2025.

Strategia e cambiamento di paradigma

Il nuovo approccio strategico è stato lanciato nel 2024 attraverso il **Safety Strategic Plan 2024-2026**, documento che vuole stabilire il percorso societario in ambito sicurezza attraverso la definizione della nuova strategia legata ai nuovi indicatori di sicurezza da adoperarsi su tre aree principali:

- integrare i principi della **Human Performance (HP)** per ottimizzare sistemi, processi e comportamenti, migliorando la sicurezza e riducendo conseguenze gravi;
- investire in **Tecnologia e Innovazione** quali dispositivi HSE intelligenti e sistemi avanzati che sfruttano l'intelligenza artificiale e l'“Internet of Things” per migliorare le performance di sicurezza e l'eccellenza operativa;
- garantire l'**Integrità degli Asset** attraverso ispezioni, test e interventi di manutenzione sistematici, oltre alla raccolta dei dati di performance, l'applicazione di metodologie predittive e l'adozione di piani di intervento mirati, al fine di minimizzare le esposizioni a potenziali guasti e incidenti.

Formazione e cultura della Sicurezza

Di seguito le principali iniziative e i programmi promossi da Saipem nel primo semestre del 2026 per rafforzare la formazione e la diffusione della cultura della sicurezza a tutti i livelli aziendali.

- **Leadership in Health & Safety (LiHS):** programma di trasformazione culturale avviato nel 2007 per rafforzare la leadership in salute e sicurezza; dal 2024 si è evoluto in una nuova fase, fondata sui principi di Human Performance. Oggi rappresenta la filosofia guida dell'approccio Saipem alla sicurezza, riconosciuta anche a livello internazionale. Il programma sostiene il miglioramento continuo delle performance e l'obiettivo di prevenire incidenti gravi e mortali, promuovendo una sicurezza fondata sulla presenza di barriere efficaci. Nel primo semestre del 2026 sono stati organizzati 209 eventi, con oltre 12.900 partecipanti tra manager, supervisor e personale operativo.
- **Programma Human Performance e workshop Fail Safe:** introdotto nel 2024, il Programma Human Performance mira a integrare nel modello operativo i principi secondo cui gli errori non dipendono solo dai comportamenti individuali, ma sono spesso influenzati dal contesto operativo e organizzativo. L'obiettivo è promuovere un cambiamento culturale e comportamentale diffuso, supportato dal film “Fail Safe” rilanciato nel 2026 in una nuova versione dedicata alla frontline. In questo percorso i workshop Fail Safe hanno rappresentato un momento chiave di allineamento, confronto e riflessione, supportando il deployment del programma a tutti i livelli dell'organizzazione e verso gli stakeholder esterni. Nel primo semestre del 2026 si sono svolti oltre 1.146 eventi HP, inclusi 41 workshop Fail Safe, con il coinvolgimento di oltre 115.000 persone in 121 siti.
- **Campagna “Strengthening our Safeguards”:** lanciata a giugno 2025, la campagna è focalizzata sulle Life Saving Rules come barriere fondamentali per prevenire incidenti gravi e mortali. L'iniziativa mira a rafforzare la mentalità di Chronic Unease, promuovendo la verifica continua delle Safeguards in termini di adeguatezza, efficacia e resilienza. Tra il 2025 e il secondo trimestre 2026 il programma è stato sviluppato con un rollout strutturato, supportato da materiali dedicati quali Walkabout, Toolbox Talk, poster e video. Il rollout si è concluso con la pubblicazione delle ultime cinque regole: Hot Work, Bypassing Safety Controls, Energy Isolation, Safe Driving e Work Authorisation. In parallelo è stata rilanciata la seconda edizione dell'“Our Safeguards” contest, che ha coinvolto 19 siti e raccolto 20 candidature. I vincitori sono stati premiati durante il “CEO Fail Safe Update” dal CEO Alessandro Puliti e dall'HSEQ Director Angelo Spingardi, che hanno assegnato il riconoscimento di Overall Winner al progetto Total Kaminho FPSO EPSCC.

- **CEO Fail Safe Updates:** introdotti nel 2025, i “CEO Fail Safe Updates” riflettono l’impegno del Top Management nel promuovere un dialogo aperto e strutturato sui temi HSEQ. Condotti dal CEO Alessandro Puliti e dall’HSEQ Director Angelo Spingardi, questi appuntamenti rafforzano l’allineamento organizzativo e la cultura del miglioramento continuo. Con cadenza trimestrale i “CEO Fail Safe Updates” consentono di condividere l’andamento delle performance di sicurezza, l’analisi degli incidenti e i principali trend e le best practice in ambito HSEQ, valorizzando anche iniziative di particolare rilievo, come il contest “Our Safeguards” e l’“Health & Safety Award”. Nel primo semestre del 2026 gli eventi in streaming hanno coinvolto oltre 10.000 persone.
- **Miglioramento dell’efficacia e della qualità della formazione HSE:** sono state avviate diverse azioni per ottimizzare i processi formativi e valorizzare le competenze interne. In particolare, i programmi sono stati rivisti per rendere i contenuti più efficaci e coerenti con i requisiti normativi. È stata inoltre confermata la scelta di affidare corsi chiave a docenti interni, per garantire maggiore allineamento con i valori aziendali e con la filosofia LiHS. A supporto di questo percorso sono state introdotte metodologie più coinvolgenti ed esperienziali, come l’utilizzo della realtà virtuale, video Saipem e role play. È inoltre in corso l’adeguamento dei programmi e dei cataloghi ai requisiti del Nuovo Accordo Stato-Regioni secondo quanto previsto dalla Normativa Italiana.
- **Formazione HSE - Realtà Virtuale (Pixaera):** nell’ambito del rafforzamento della cultura della sicurezza Saipem ha introdotto uno strumento di realtà virtuale per rendere più concrete le Life-Saving Rules. Questo approccio innovativo supera i limiti della formazione tradizionale, consentendo ai lavoratori di sperimentare, in un ambiente sicuro e controllato, scenari immersivi relativi a situazioni operative complesse ed eventi critici, come operazioni di sollevamento, cadute dall’alto, collisioni tra veicoli ed emergenze in spazi confinati. Questo approccio migliora la percezione del rischio e favorisce l’interiorizzazione delle procedure di sicurezza come strumenti essenziali di protezione individuale e collettiva.

Fondazione LHS

Nei primi mesi del 2026 la Fondazione Leadership in Health and Safety (LHS) ha continuato a promuovere la cultura della sicurezza attraverso iniziative rivolte a bambini, cittadini, dipendenti e aziende.

- **Attività educative:** circa 5.500 studenti in tutta Italia hanno partecipato alla quarta edizione dello “School Tour”, una tournée di spettacoli e proiezioni ad alto impatto emotivo volta a promuovere comportamenti consapevoli sul lavoro e sulla strada. A queste iniziative si affiancano laboratori didattici in classe su primo soccorso e sicurezza quotidiana. È stato progettato il workshop “The Safety Lab” dedicato ai bambini per apprendere le Life-Saving Rules attraverso contenuti animati e attività pratiche, con lancio previsto a settembre.
- **Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro:** il 28 aprile la Fondazione ha promosso la tradizionale campagna di sensibilizzazione rivolta a cittadini e aziende, focalizzata nel 2026 sul benessere psicologico sul lavoro, in linea con le tematiche dell’International Labour Organization (ILO).
- **Sistema HSE:** è proseguito il supporto a “Sistema HSE”, rete di oltre cento rappresentanti di grandi aziende impegnati nella condivisione di buone pratiche. In questo ambito è in sviluppo un workshop dedicato alle PMI, con prima edizione prevista nella seconda parte dell’anno.
- **Manifestazioni sportive:** per promuovere stili di vita sani e attivi la Fondazione ha coinvolto dipendenti Saipem, familiari e amici in eventi sportivi, tra cui la Milano Marathon (con raccolta fondi a sostegno della ricerca oncologica) e la ColleMar-athon di Fano.
- **Ciclo di webinar “Fare Bene”:** è stata realizzata la terza stagione dell’iniziativa, in collaborazione con il Dipartimento Health di Saipem, incentrata sui principali temi di salute e benessere – alimentazione, cardioprotezione, gestione dello stress, sonno e tabagismo – con l’intervento di esperti di rilievo.
- **Fiere ed eventi:** la Fondazione ha promosso iniziative di sensibilizzazione in occasione di fiere di settore e festival, coinvolgendo studenti, lavoratori, professionisti HSE e stakeholder istituzionali. In aggiunta è stato realizzato il primo “Safety Leadership Co-Lab”, organizzato con Saipem e Università Cattolica del Sacro Cuore, alla presenza dei principali attori istituzionali, sigle sindacali e rappresentanti del mondo industriale. L’iniziativa, basata sul metodo LiHS, offre strumenti pratici e momenti di confronto sull’evoluzione della cultura della sicurezza nel panorama industriale italiano.

Innovazione tecnologica e sperimentazione

Nel primo semestre del 2026 Saipem ha continuato l'adozione di tecnologie avanzate per migliorare le performance HSEQ, promuovendo un ecosistema digitale integrato e orientato alla prevenzione, al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Nell'ambito del programma "Safety Step Up" è proseguito l'osservatorio permanente volto a valutare, sperimentare e monitorare.

- **Video Analytics for Workplace Safety:** il sistema utilizza l'intelligenza artificiale (IA) per l'analisi di immagini e l'identificazione di violazioni. Avviata nel 2024, è ora in fase di rollout e per il 2026 si prevede sarà attiva su 23 siti operativi, tra cui mezzi drilling, offshore construction, yard e siti onshore. Le tipologie di violazioni – Use Cases – sono in costante evoluzione e si adattano agli specifici siti, come: l'assenza di dispositivi di protezione individuale (DPI) e anticaduta, la prossimità di persone a macchinari in funzione e sotto carichi sospesi, la rilevazione di fumo e fuoco; nel drilling offshore può monitorare l'accesso al piano sonda da parte del personale congiuntamente all'applicazione ESODO (Electronic Selection Of Drilling Operation) la quale definisce in base all'attività in corso di esecuzione qual è la "red zone", ovvero il numero di persone che possono accedervi e con quale ruolo. È in corso di realizzazione la Control Room centralizzata presso la sede di Milano da cui visionare le dashboard di ciascun sito, accedendo a un'unica piattaforma.
- **Smart Safety Harness:** dispositivo per il monitoraggio della sicurezza dell'operatore che lavora in quota, segnala automaticamente il corretto utilizzo dei connettori e il loro ancoraggio ai punti di sicurezza. Procedono le attività di validazione della tecnologia, il miglioramento del sensore di ancoraggio, l'aumento della durata della batteria, la riduzione dei falsi positivi. Sono in corso i test presso la yard di Karimun in Indonesia per valutarne i progressi.
- **Drops By Drones:** è in fase di ultimazione lo sviluppo di un servizio di survey con droni associati ad algoritmi di intelligenza artificiale per identificare e classificare il livello di rischio di caduta dall'alto di oggetti presenti su piattaforme e imbarcazioni (sistemi di ritenzione difettosi, corrosione, utensili smarriti, ecc.). Questa iniziativa mira a ridurre significativamente l'esposizione dei lavoratori impegnati nelle attività ispettive e a rafforzare le barriere di prevenzione.
- **Anticollision System:** il sistema è installato con successo presso vari cantieri di costruzione e basi logistiche, utilizza sensori e logiche predittive per prevenire il rischio di collisione tra mezzi e persone, rispondendo alla necessità di tutelare la sicurezza nelle aree a forte movimentazione di veicoli e attrezzature.
- **Active Fatigue and Distraction Detection System (AFDDS):** Saipem sta implementando un sistema di assistenza alla guida sui veicoli aziendali in Italia e Arabia Saudita. Il sistema ha la funzione di segnalare potenziali situazioni di stanchezza e distrazione, ma anche di tracciare parametri come velocità, frenate brusche e tempi di guida, migliorando la prevenzione degli incidenti stradali a tutela della salute.
- **Electronic Permit to Work System (e-PTW):** il programma, lanciato dal CEO a inizio giugno 2023, consiste in un sistema elettronico per la gestione digitale del processo di emissione e approvazione dei permessi di lavoro, migliorando il coordinamento delle attività e l'individuazione di rischi correlati. Il sistema e-PTW è già implementato su tutte le navi della flotta offshore construction e drilling e nelle yard di fabbricazione. A partire dal secondo semestre 2026 il sistema verrà implementato anche sui mezzi FPSO (Floating Production Storage and Offloading) e in un cantiere onshore in Italia. Sulla base dell'e-PTW è stato sviluppato un visualizzatore 3D delle navi che consente di monitorare in tempo reale la gestione delle Simultaneous Operations (SIMOPS) dal punto di vista spaziale. Si sta anche concludendo la fase di test per il sistema da adottare nei siti ENCAR.
- **S.A.F.E.T.Y. Platform:** è una piattaforma di controllo centralizzata che connette ed elabora i dati provenienti da una rete di moduli intelligenti e interoperabili. Ogni modulo contribuisce alle funzioni chiave del sito, tra cui il monitoraggio ambientale, la sicurezza dei lavoratori, il tracciamento degli accessi, l'analisi della produttività e la gestione degli avvisi, con l'obiettivo di avere una visione complessiva delle problematiche di sicurezza dei siti, permettendo anche di avere una visione predittiva delle aree di miglioramento. Saipem ha avviato una fase di gara per l'implementazione pilota su un progetto.
- **Sinottico:** è un sistema progettato per visualizzare in tempo reale tutte le informazioni critiche relative alle attività operative, alla sicurezza e alla documentazione del cantiere. Si presenta come una dashboard avanzata che integra dati provenienti da diverse fonti, facilitando il monitoraggio continuo delle attività in corso, l'analisi preventiva della fattibilità operativa, la verifica documentale in tempo reale, l'analisi e la gestione della mappa del sito e fornendo supporto alle decisioni operative. Avviata una gara per identificare il fornitore con cui sviluppare la piattaforma.

- **Hyper Gloves:** si sta concludendo uno studio di fattibilità per l'adozione di guanti intelligenti dotati di sensori integrati che permettano di monitorare in tempo reale i movimenti delle mani, rilevando le principali condizioni di rischio. Il dispositivo sarà dotato altresì di un sistema di alert diretto per l'utilizzatore.
- **Agenti di intelligenza artificiale:** sono in sviluppo agenti IA a supporto dei processi HSE, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità. Le principali iniziative in corso includono:
 - HSE Document Assistant: in grado di supportare la redazione delle bozze dei principali documenti HSE;
 - HSE Insight Engine: dedicato all'analisi delle root cause degli HSE Bulletin e alla ricerca online di soluzioni mitigative di natura tecnologica e innovativa.
- **Monitoraggio dello stress in operazioni ad altro rischio - Drilling Offshore:** in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e il Dipartimento Health di Saipem verrà eseguito uno studio per la rilevazione dello stress nelle attività di gestione del pozzo da parte dei Driller.
- **E-Mustering:** soluzione volta all'automazione del processo di censimento del personale presso le Muster Station durante situazioni di emergenza reale o esercitazioni – Drill –, consentendo la rapida conferma dello stato di raccolta del personale evacuato. È in valutazione un Proof of Concept (PoC) a bordo di un'unità Drilling Offshore.

Asset Integrity

Come descritto nel piano strategico per la sicurezza, l'ultimo pillar, non per importanza, è rappresentato dall'Asset Integrity, ovvero tutte le iniziative, sistemi e processi che vertono alla prevenzione di eventi rilevanti – Major Hazards – per tutti i mezzi identificati nell'Asset Integrity portfolio di Saipem.

Le attività previste vedono il Gruppo Saipem muoversi su due livelli:

- **mantenimento delle iniziative**, che prevedono l'aggiornamento dei Vessel Safety Cases attraverso i quali vengono identificati i Safety Critical Element (SCE) e, attraverso dashboard appositamente disegnate, il monitoraggio dei Key Performance Indicator (KPI) di performance;
- **miglioramento continuo**, ovvero la ricerca di strumenti digitali – Barrier Management – che permettano il monitoraggio e gestione degli SCE da parte del personale di bordo.

In aggiunta, nel 2025 Saipem ha ottenuto la certificazione ISO 55001 "Gestione dei beni (Asset Management)" da parte di DNV. Il processo di certificazione ha evidenziato il livello di maturità del sistema di gestione degli asset di Saipem, mentre il successivo ciclo di audit esterni da parte di DNV contribuisce al continuo miglioramento del sistema.

Ambiente

Saipem adotta un approccio strutturato e integrato al miglioramento continuo delle proprie performance ambientali, orientato alla riduzione e al controllo degli impatti generati dalle sue attività, nonché alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali. Questo impegno si traduce in un insieme coordinato di strumenti e azioni che agiscono sin dalle fasi iniziali dei progetti, attraverso l'identificazione preventiva dei principali fattori di rischio ambientale e il monitoraggio costante delle performance mediante indicatori specifici. Tale approccio è affiancato dalla continua sensibilizzazione ambientale volta a promuovere comportamenti responsabili e partecipazione attiva da parte di tutto il personale, nei siti operativi come nelle sedi aziendali.

Nel 2023 Saipem ha sviluppato una metodologia strutturata per l'identificazione, la valutazione – sia qualitativa che quantitativa – e la gestione dei rischi ambientali già nella fase di approvazione dell'offerta. Dal 2024 questa metodologia viene applicata sistematicamente a tutti i progetti la cui offerta è sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nonché ai principali progetti acquisiti e inclusi nel portafoglio aziendale. Questa metodologia è stata oggetto di un paper presentato nel 2025 alla "OMC Med Energy Conference & Exhibition" dove è stato premiato come "Best Paper for Operation Excellence".

L'obiettivo è valutare preventivamente i rischi ambientali associati ai singoli progetti e stimare il livello di esposizione di Saipem a tali rischi, tenendo conto della coerenza con la politica ambientale e gli obiettivi ambientali di Saipem. L'analisi considera le informazioni generali del progetto, quali la tipologia, l'ubicazione geografica, le ore lavorate e il valore economico complessivo, al fine di classificare ogni rischio ambientale in

categorie di rischio basso, medio o alto. A completamento della valutazione vengono considerate le misure di mitigazione già previste o generalmente adottate per le attività in questione, così da determinare il livello di rischio residuo.

Gli aspetti ambientali esaminati da questo processo includono:

- emissioni di gas effetto serra "Greenhouse Gases" (GHG): in relazione a questo aspetto viene effettuata una valutazione sia a livello di singolo progetto che a livello cumulativo per identificare quanto le attività, se acquisite nel portafoglio aziendale, inciderebbero:
 - sul target assoluto interno aziendale di riduzione delle emissioni di GHG di Scope 1 e Scope 2;
 - sulla conformità di Saipem al quadro normativo di ciascun Paese e ai suoi obiettivi in materia di cambiamento climatico;
- prelievo di acqua;
- conservazione della biodiversità;
- gestione dei rifiuti.

Al contempo Saipem ha consolidato nel tempo un sistema strutturato di monitoraggio delle performance ambientali, fondato sull'impiego di KPI quantitativi inseriti negli obiettivi del Piano HSE di Gruppo.

Questi indicatori consentono di evidenziare criticità e margini di miglioramento nella gestione degli aspetti ambientali, nonché identificare eventuali anomalie del sistema. Inoltre, una buona qualità dei dati ambientali riportati da tutti i nostri siti, progetti e uffici è il punto di partenza per tutte le attività. Quanto più accurata e tracciabile è la raccolta e la rendicontazione dei dati a livello di sito, tanto maggiore sarà la consapevolezza delle performance ambientali; tale aspetto è inoltre fondamentale per rispondere ai requisiti normativi introdotti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Il Piano HSE di Gruppo 2026, per quanto riguarda la dimensione ambientale, si concentra in particolare su:

- prevenzione e risposta agli sversamenti;
- efficienza energetica e cambiamento climatico;
- riduzione dei consumi d'acqua dolce e ottimizzazione dell'utilizzo;
- miglioramento della qualità e della tracciabilità dei dati di reporting;
- riduzione della produzione dei rifiuti e massimizzazione del riciclo;
- comunicazione e sensibilizzazione verso i dipendenti.

Prevenzione e risposta agli sversamenti

Saipem monitora gli incidenti che possono avere un impatto reale o potenziale sull'ambiente; tra questi, gli sversamenti rappresentano la categoria più rilevante. In questo contesto la Società ha sviluppato una strategia orientata alla sensibilizzazione, prevenzione e mitigazione, dando priorità alle eventuali azioni di ripristino.

Saipem opera minimizzando il rischio di sversamenti e si è dotata di equipaggiamenti e procedure all'avanguardia per implementare azioni di mitigazione e di gestione delle emergenze. In particolare, Saipem ha individuato come azione preventiva la mappatura nei propri siti degli elementi critici e delle potenziali sorgenti di sversamento e il successivo svolgimento di Spill Risk Assessment, atti a valutare il rischio di sversamento per ognuno degli elementi mappati. Nel caso gli assessment evidenzino livelli di rischio su cui porre attenzione, vengono implementate delle misure di mitigazione specifiche. Negli anni precedenti mappature e Spill Risk Assessment hanno coperto tutti i mezzi offshore e parte dei mezzi drilling, yard e basi logistiche. In questo modo, inoltre, Saipem si impegna a identificare e monitorare tutti i possibili rischi connessi allo stoccaggio, trasporto e utilizzo di sostanze pericolose durante le proprie attività.

Inoltre, dal 2022 nel HSE Plan di Gruppo, è stato inserito come nuovo obiettivo per la flotta di vessel offshore di valutare la fattibilità della sostituzione dell'olio minerale con olio biodegradabile, al fine di ridurre ulteriormente eventuali danni ambientali in caso di fuoriuscita.

Migliorare la qualità e la tracciabilità dei dati di reporting ambientale

In continuità con il processo avviato nel 2024 per adempiere agli obblighi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), nella prima metà del 2026 sono state portate avanti ulteriori attività di consolidamento focalizzate sui seguenti ambiti:

- **Aggiornamento delle procedure e criteri interni:** sono proseguite attività di revisione dei criteri di definizione del perimetro in un'ottica di semplificazione, a valle della validazione da parte del revisore, i

relativi standard e criteri interni verranno aggiornati e applicati per la razionalizzazione del perimetro di rendicontazione ambientale 2026.

- **Controllo dei dati:** sono state ulteriormente potenziate le attività di controllo sui dati ambientali e, a testimonianza della rilevanza di tale tematica, l'indicatore sull'accuratezza della rendicontazione ambientale è stato integrato nei sistemi di valutazione del Top Management.
- **Training sul reporting:** sono state organizzate attività di supporto ad hoc per le funzioni ambientali di business line, progetto e sito per la corretta implementazione del reporting ambientale.

Comunicazione e sensibilizzazione ambientale

Nel 2025 e nel primo semestre del 2026 sono state lanciate iniziative per motivare e sensibilizzare il personale sul tema della protezione dell'ambiente e della corretta gestione degli aspetti ambientali.

Si riconfermano per il 2026 le giornate celebrate nel 2025, in particolare:

- World Water Day (22 marzo);
- International Day for Biodiversity (22 maggio);
- World Environmental Day (5 giugno);
- European Mobility Week (16-22 settembre);
- European Waste Week for reduction (22-30 novembre).

Per ciascun evento viene sviluppato materiale dedicato, condiviso con ciascuna business line e reso disponibile sull'intranet aziendale. Le campagne sono state promosse anche sui canali social ufficiali attraverso post dedicati atti a ribadire, anche esternamente, l'impegno di Saipem su tematiche ambientali globali.

I risultati raggiunti dalle business line vengono riportati in una sezione dedicata di "eNews", magazine di divulgazione interna, emesso ogni quattro mesi, nel quale si dà rilevanza a iniziative e progetti svolti a livello societario e aventi un interesse ambientale.

Durante il primo semestre del 2026 sono stati revisionati e pubblicati quattro moduli di formazione ambientale all'interno dell'"HSEQ Content Box - HSE Training Course Repository". I corsi sono progettati per rafforzare la comprensione dei principali ambiti della gestione ambientale, tra cui: aspetti ambientali e controllo operativo, gestione dei rifiuti e delle acque reflue, gestione delle emissioni in atmosfera e dei gas a effetto serra, nonché prevenzione e risposta agli sversamenti.

Infine, ormai dal 2021 continuano le iniziative di volontariato aziendale con associazioni impegnate alla riqualifica di aree degradate a causa dell'abbandono di rifiuti. Negli anni sono stati coinvolti i principali siti Saipem Italia ed è cresciuta notevolmente la partecipazione e l'interesse dei dipendenti in merito.

Qualità

Nell'ambito della definizione e governo del sistema di gestione per la Qualità, sono di seguito riepilogate le principali attività svolte nel corso del primo semestre del 2026.

- **Gestione e mantenimento delle certificazioni Qualità** di interesse societario (ISO 9001 "Sistemi di gestione per la qualità"), attività di audit in corso per il rinnovo della Certificazione di Gruppo.
- **Predisposizione del Group Quality Plan 2026**, che recepisce gli esiti delle attività svolte nel 2025, nel corso degli audit o per il riesame della Direzione, e incorpora azioni di miglioramento continuo, focalizzandosi su tematiche sempre più rilevanti come la digitalizzazione dei processi, la diffusione della conoscenza a livello aziendale – tramite iniziative di rafforzamento delle competenze relativamente ai temi del Return of Experience (REX) e delle Lessons Learned (LL) sui progetti del Gruppo – e l'allineamento continuo dei processi di lavoro alle strategie aziendali.
- **Revisione dei seguenti sottoprocessi**, al fine di ottimizzarne e snellirne gli step principali e nell'ottica dell'allineamento continuo con le esigenze delle linee di business:
 - Process Performance Indicators (PPIs);
 - Project Quality Management;
 - analisi di sinergie tra le attività di Controllo Qualità e la Costruzione all'interno della Business Line ENCAR.

- **Identificazione di soluzioni innovative digitali** finalizzate a semplificare la gestione dei processi di Assicurazione e Controllo Qualità. Tra queste si segnalano:
 - progressiva adozione dello strumento Request for Inspection (RFI) & Quality Check/Digital Quality Site sui progetti Bonny T7 e Perdaman, estendendone su quest'ultimo il campo di applicazione a nuove discipline e subappaltatori;
 - evoluzione del tool REFLEX per la gestione di REX e LL con semplificazione dei processi di validazione e prime integrazioni IA per ricerca avanzata;
 - lancio delle attività IA per D2NCR (strumento digitale per Non Conformity Report) con studio di fattibilità per classificazione automatica delle non-conformità e suggerimenti correttivi basati su dati storici;
- conclusione dell'attività di **analisi di obsolescenza dei documenti normativi tecnici interni di Saipem SpA** ed estensione della medesima attività a società controllate opportunamente selezionate;
- gestione dei contratti con "American Society for Testing and Materials (ASTM) International" e "Information Limited International" relativi al servizio di messa a disposizione degli standard tecnici a livello di Gruppo;
- **analisi complessiva della famiglia professionale Project Quality management**, raccordando il contributo dei diversi dipartimenti della struttura organizzativa della Funzione HSEQ e prosecuzione del piano per l'accrescimento delle competenze di disciplina rispondenti alle esigenze di Saipem.

Risorse umane

Organizzazione

Nel corso del primo semestre del 2026 Saipem ha sviluppato azioni organizzative volte a rendere l'assetto aziendale, basato su distinte Business Line, sempre più coerente con le esigenze di un contesto competitivo e in rapida trasformazione, valorizzando le proprie competenze distintive.

Di seguito i principali interventi organizzativi sviluppati:

- abolizione della Funzione Commercial e riallocazione delle relative responsabilità nell'ambito delle Business Line e delle Funzioni di Staff competenti, con l'obiettivo di favorire una maggiore integrazione tra sviluppo commerciale, execution e supporto al business;
- riorganizzazione delle attività di Sonsub Robotics mediante il loro consolidamento nella Business Line Drilling and Sonsub, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie operative;
- revisione della Business Line Sustainable Infrastructures, volta a semplificare la struttura organizzativa e a rafforzare il presidio dei progetti attraverso una maggiore focalizzazione sui ruoli di direzione progetti, garantendo maggiore empowerment e accountability;
- istituzione di un presidio dedicato alle attività di Geothermal Energy and Geoscience Services nell'ambito della Business Line Drilling and Sonsub, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento competitivo della Società perseguendo nuove opportunità di business e valorizzando le competenze specialistiche maturate;
- riorganizzazione delle configurazioni organizzative delle Funzioni di Staff e di Supporto al Business, attraverso l'introduzione di strutture maggiormente dedicate ai diversi business aziendali. Tale intervento è stato finalizzato a garantire una più efficace gestione delle esigenze operative, migliorando la qualità e la tempestività del supporto fornito e favorendo una maggiore focalizzazione sulle priorità strategiche dei singoli business.

Al fine di garantire una sempre più efficace attuazione della configurazione organizzativa basata sulle Business Line, nel primo semestre del 2026 sono state inoltre perseguite ulteriori azioni rivolte allo sviluppo dell'assetto operativo e di funzionamento sottostanti con particolare focus su tematiche critiche e rilevanti abilitanti il modello operativo nonché sull'adeguamento del Sistema Normativo.

Gestione Risorse Umane e Relazioni Industriali

Nel corso del primo semestre del 2026 Saipem ha ulteriormente consolidato il proprio impegno verso un'organizzazione del lavoro moderna e sostenibile, promuovendo un modello operativo flessibile capace di contemperare efficacemente le esigenze strategiche dell'azienda con il benessere delle proprie persone.

L'adozione di un approccio ibrido, supportato da soluzioni digitali, ha rappresentato un elemento chiave per garantire continuità operativa, resilienza e competitività in un contesto globale in continua evoluzione.

Per il personale espatriato la Società ha confermato le misure di flessibilità già in essere e, in risposta alla crisi causata dal conflitto nell'area del Golfo, è intervenuta tempestivamente per individuare gli strumenti di supporto necessari a garantire la sicurezza dei dipendenti e dei loro familiari, nonché la continuità operativa.

In relazione all'accordo sindacale siglato con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative, al fine di garantire il ricambio generazionale e accompagnare alla pensione le risorse che matureranno i requisiti di pensione di vecchiaia e anzianità nei 7 anni successivi rispetto alla data di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi di quanto definito dall'art. 4 della Legge Fornero (L. 92/2012), al 30 giugno 2026 hanno cessato il rapporto 135 dipendenti. Il primo semestre del 2026 è stato caratterizzato da molteplici momenti di confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzati a condividere le strategie industriali del Gruppo Saipem.

A seguito degli accordi sindacali sottoscritti per l'introduzione delle Smart Cameras a bordo della Saipem 10000, nell'ambito del Progetto Cassiopea e presso la Bioraffineria di Livorno, Saipem e le Organizzazioni Sindacali hanno condiviso l'opportunità di ampliarne progressivamente l'utilizzo, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi a tutela della salute e della sicurezza. In questa prospettiva è stato definito un accordo per l'installazione delle Smart Cameras a bordo di tutti i mezzi operanti nelle acque territoriali italiane ed è stato avviato il confronto per la loro introduzione anche presso altri siti operativi in Italia.

Saipem e le Organizzazioni Sindacali hanno dedicato specifici momenti di approfondimento al tema della formazione, considerata un fattore strategico per il rafforzamento delle competenze e un elemento rilevante per la crescita dell'Impresa e delle proprie persone.

Il 17 giugno si è concluso il percorso di informazione e consultazione, ex art. 47, L. n. 428/90, con le Organizzazioni Sindacali relativo al conferimento, da parte di Saipem SpA a favore di Saipem Offshore Construction SpA (SOC), con decorrenza dal 1° luglio 2026, del ramo d'azienda comprendente le attività di Engineering & Construction Offshore e Offshore Wind.

Nell'ambito di tale operazione di conferimento, l'Azienda ha inoltre definito con la RSU di Arbatax il passaggio dal Contratto Collettivo dei Metalmeccanici al Contratto Collettivo Energia, prevedendo quindi l'applicazione al personale SOC attualmente in forza presso il sito di Arbatax – precedentemente regolato dal CCNL Metalmeccanici – della disciplina del CCNL Energia.

Alla luce dei risultati economici conseguiti nel 2025 e in coerenza con quanto previsto nell'accordo di consuntivazione sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, nel 2026 è stato riconosciuto a tutti i lavoratori in servizio in Italia un premio di partecipazione, finalizzato a valorizzare il contributo professionale offerto dalle persone di Saipem al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel primo semestre 2026 le relazioni industriali internazionali hanno registrato un'intensa attività negoziale nei principali Paesi di operatività del Gruppo. In Congo, per Boscongo e SEI Autorisation Temporaire d'Exercice (ATE) Congo, è stata definita la revisione salariale nazionale per i servizi oil & gas, con decorrenza 1° gennaio 2026, tramite nuova griglia salariale. Sono inoltre stati formalizzati verbali con le parti sociali e, il 5 giugno 2026, l'autorità locale del lavoro ha approvato la procedura di separazione di SEI ATE dai propri dipendenti.

In Norvegia è stato aggiornato l'accordo collettivo di settore applicabile a Moss Maritime in relazione alla Norwegian Society of Engineers and Technologists (NITO), mentre per Saipem Ltd Norway Branch sono proseguite interlocuzioni su intese locali. In Indonesia, presso Karimun, è stato sottoscritto con Federasi Serikat Pekerja Metal Indonesia (FSPMI) un accordo sulla rimodulazione delle pause giornaliere, mentre in Angola, presso Saipem Luxembourg Angola Branch, è stato rinnovato l'accordo collettivo triennale con le organizzazioni sindacali di riferimento.

In Francia, nell'ambito della scissione di Saipem SA, sono stati negoziati accordi specifici, inclusi l'accordo di metodo del 18 febbraio 2026 e quello del 29 maggio 2026 sul riconoscimento di un'Unità Economica e Sociale tra Saipem SA e Saipem Offshore France SA, volto a preservare un quadro sociale comune su rappresentanza del personale, accordi collettivi e regole sociali. Restano in corso negoziazioni su voto elettronico, diritti sindacali, retribuzioni annuali ed estensione di ulteriori accordi legati alla riorganizzazione.

A livello transnazionale il dialogo con il Comitato Aziendale Europeo è stato ulteriormente consolidato attraverso quattro incontri straordinari svolti in modalità remota, finalizzati ad assicurare un'informativa tempestiva e strutturata sulle principali iniziative societarie e operative. Gli incontri hanno riguardato, in particolare, l'iniziativa di fusione tra Saipem e Subsea7, la sottoscrizione dell'accordo vincolante di compravendita con ADES Saudi Ltd Co per la cessione dell'intera partecipazione in Saudi Arabian Saipem Ltd, società attiva nelle operazioni di perforazione offshore in acque poco profonde, nonché gli aggiornamenti relativi agli sviluppi delle attività nel Golfo Persico in relazione al conflitto in Iran.

Welfare

Nell'ambito delle politiche di employee engagement le iniziative di welfare rivestono un'importanza sempre maggiore e si pongono l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, la soddisfazione, la motivazione e favorire la conciliazione tra vita privata e professionale, rendendo altresì l'azienda maggiormente attrattiva, in particolare nella ricerca di giovani talenti. L'attenzione di Saipem verso il benessere delle sue persone si declina in particolare su tre importanti pilastri di salute, famiglia e risparmio, e in quest'ottica prosegue l'offerta di servizi. Anche per il 2026, dando continuità all'attenzione rivolta ai bisogni delle persone di Saipem e delle loro famiglie, nonché con l'obiettivo di sostenere l'engagement e la retention del management aziendale, è stata confermata l'assegnazione di un credito welfare a favore dei dirigenti di Saipem SpA. Il credito, fruibile nell'arco di due anni, potrà essere utilizzato per l'acquisto di servizi di welfare o per il rimborso di spese sostenute per i familiari, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, tramite la piattaforma aziendale già in uso.

È stato inoltre confermato il programma estivo Estate Welfy destinato ai figli dai 6 fino ai 17 anni dei dipendenti in Italia. Nei mesi di giugno e luglio l'iniziativa permetterà a circa 400 bambini e ragazzi di partecipare a campus estivi al mare o in montagna che prevedono attività finalizzate all'apprendimento della lingua inglese, sportive, ricreative e di contatto con la natura. Proseguono inoltre le attività operative che consentiranno l'apertura di una palestra presso la sede di Fano durante l'estate 2026.

Nel periodo compreso tra aprile e giugno 2026, presso il parcheggio della sede Saipem di Milano, si è svolto il progetto "Buono due volte", iniziativa solidale dedicata alla vendita di frutta e verdura biologica. Il progetto, promosso da Fondazione Somaschi in collaborazione con il progetto agricolo-sociale "Fruttiamo la Terra" della cooperativa sociale Team Work, attiva sul territorio lombardo, si inserisce tra le iniziative finalizzate a sostenere percorsi di reinserimento sociale e lavorativo di persone in condizioni di fragilità. L'iniziativa si è articolata in cinque appuntamenti organizzati durante la pausa pranzo, nel corso dei quali i dipendenti Saipem hanno avuto la possibilità di acquistare prodotti freschi e biologici, coltivati nel rispetto dell'ambiente. I proventi sono stati destinati a supportare i percorsi di reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti della Comunità terapeutica residenziale Cascina Mazzucchelli di San Zenone al Lambro, situata nelle vicinanze della sede di Milano.

In aggiunta alle iniziative di welfare consolidate nei Paesi in cui Saipem opera è da segnalare come, in un'ottica di conciliazione vita-lavoro, le politiche di agile working sono state implementate in 38 società del Gruppo presenti in 30 Paesi, ove le esigenze di business, nonché la legislazione, lo consentono.

In Francia, nell'ambito del trasferimento presso La Défense, Saipem SA ha introdotto una serie di misure di supporto finalizzate ad accompagnare i dipendenti nella fase di cambiamento e a favorirne il benessere. Tra le iniziative avviate la società ha previsto un contributo economico della durata di un anno a supporto dell'iscrizione al centro fitness situato all'interno della torre. Alla data di riferimento 128 dipendenti hanno già aderito all'iniziativa.

Nel mese di gennaio, presso la sede di Chennai in India, si è svolto il Kids Talent Show, iniziativa che ha coinvolto 27 figli di dipendenti. L'evento, finalizzato a promuovere il coinvolgimento e l'inclusività nell'ambiente di lavoro, ha offerto ai partecipanti l'opportunità di valorizzare il proprio talento e la propria creatività attraverso esibizioni articolate in tre categorie: musica, canto e danza.

Sempre in India, nel periodo compreso tra il 14 febbraio e il 22 marzo 2026, si è svolta l'iniziativa Saipem Sports Meet, promossa con l'obiettivo di favorire il benessere fisico, la partecipazione attiva e il rafforzamento del senso di appartenenza tra i dipendenti attraverso attività sportive inclusive. L'evento, articolato in tornei riferiti a 14 discipline, ha registrato il coinvolgimento di oltre 2.100 dipendenti ed è stato strutturato per incentivare la più ampia partecipazione, anche mediante la composizione di squadre miste formate da persone appartenenti a diverse funzioni aziendali. Tale impostazione ha contribuito a promuovere la collaborazione interfunzionale,

l'inclusione tra generi e fasce d'età differenti e la valorizzazione delle relazioni interne. L'iniziativa ha inoltre favorito la creazione di un contesto partecipativo e dinamico, offrendo ai partecipanti l'opportunità di conoscersi, collaborare e consolidare i legami all'interno dell'organizzazione, in un clima caratterizzato da sportività, condivisione e spirito di squadra.

Competenze e conoscenze

L'impegno continuo di Saipem nella valorizzazione e nello sviluppo delle competenze delle proprie persone ha conseguito, nell'ambito della Sustainable People Strategy, un distintivo traguardo a febbraio 2026, con la formalizzazione della Saipem Academy e con l'avvio delle attività di governance, di progettazione e di delivery delle iniziative individuate prioritarie, in linea con i fabbisogni strategici del business. L'obiettivo della Academy è diventare un punto di riferimento per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio di competenze di Saipem, promuovendo lo sviluppo di conoscenze sia internamente, sia esternamente, e contribuendo al rafforzamento della competitività aziendale, al riconoscimento di Saipem come knowledge based company, nonché allo sviluppo e all'engagement delle persone.

L'Academy si è posta come primo mandato la valorizzazione e la prosecuzione di iniziative di successo e rilevanti già avviate negli anni precedenti, partendo da quelle nate in coerenza con la Sustainable People Strategy, come quelle indirizzate a responsabili di persone ("People Manager"). Sono state infatti erogate nuove sessioni del workshop esperienziale destinato alle figure di gestori di persone lanciato nel 2025 e rivisto sia nei contenuti e sia nella delivery con testimonianze esterne, con l'obiettivo di fornire strumenti teorici e pratici per supportare al meglio il ruolo critico del manager.

È stato inoltre confermato il servizio di Digital Coaching a favore della popolazione di Middle e Senior Manager, con lo scopo di aggiungere alla cassetta degli attrezzi formativi e di sviluppo per figure rilevanti come quelle manageriali, uno strumento flessibile e customizzato come quello di coaching digitale, che prevede anche la possibilità di coinvolgimento del proprio Manager in momenti chiave del percorso, al fine di favorire maggiore allineamento, collaborazione e trasparenza.

Un'altra iniziativa che prosegue dal 2024 è il programma formativo relativo al Modello Comportamentale che continua a essere a disposizione della popolazione aziendale e di tutti i nuovi neoassunti, con l'obiettivo di permettere a tutte le persone di familiarizzare con le Power Skill importanti per Saipem, e ai People Manager di approfondire l'applicazione del Modello nella gestione delle persone, con riferimento ai processi di osservazione, sviluppo e valutazione dei comportamenti.

In tale ambito è stato avviato il processo di Performance Management sull'intera popolazione aziendale, valorizzando alcune leve già introdotte negli esercizi precedenti, come la possibilità per le persone di proporre gli obiettivi, per i Manager di coinvolgere ulteriori attori in fase di assegnazione degli stessi – ove rilevanti ai fini dell'osservazione e dello sviluppo della persona – e promossa la pratica del "Continuous Feedback", finalizzata a favorire un monitoraggio continuo rispetto agli obiettivi assegnati e l'attivazione tempestiva di eventuali azioni correttive a supporto del loro raggiungimento. Il sistema di performance ha continuato a prevedere l'assegnazione di obiettivi di Gruppo e individuali, nonché l'applicazione del Modello Comportamentale a tutta la popolazione aziendale, a supporto dello sviluppo e della valutazione delle competenze comportamentali.

In ottica di ulteriore sviluppo e valutazione delle competenze, nel semestre è stata data la possibilità di proseguire la campagna di Skill Evaluation su tutti i ruoli Saipem che non erano stati inclusi nella campagna del 2025. L'iniziativa ha previsto l'attività di autovalutazione, conclusa dalla valutazione dei responsabili diretti, con l'obiettivo di misurare il livello di copertura dei ruoli e identificare eventuali gap e di conseguenza interventi di supporto finalizzati alla riduzione degli stessi. Anche in questo caso è possibile il coinvolgimento di terze parti, che possono contribuire alla valutazione e misurazione delle skill e all'identificazione più puntuale e approfondita delle scoperture e delle aree di miglioramento.

Sono inoltre continuate le iniziative di assessment delle competenze e di monitoraggio della motivazione, differenziate per cluster di popolazione e percorso professionale, con l'obiettivo di supportare l'individuazione e lo sviluppo del potenziale, la valutazione delle power skill e la crescita professionale e manageriale.

In ottica di promozione della cultura dell'apprendimento continuo e dell'adattabilità al cambiamento, nel corso del semestre è stata erogata l'attività formativa prevista nel programma "Next Step", che segue la prima edizione "Step" del 2023, cogliendo le opportunità offerte dal Fondo Nuove Competenze, promosso dal Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del PNRR. Nel piano di upskilling e reskilling, focalizzato su temi tecnici e comportamentali legati alla rivoluzione tecnologica e digitale in atto, con affondi sulle progettualità Saipem grazie al contributo di subject matter expert che hanno partecipato alla progettazione dei contenuti, sono stati coinvolti 1.858 impiegati delle sedi di Milano, Fano e Marghera, per un totale di 60 ore di formazione sincrona pro-capite.

Si è concluso in primavera il “GeotherMOOC” (MOOC - Massive Open Online Course), il primo corso online lanciato da Saipem nel novembre 2025 e dedicato all'energia geotermica sviluppato da Saipem in collaborazione con l'Università di Urbino e con il contributo di esperti del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano e dell'Università di Glasgow. Il corso, composto da 8 videolezioni di circa un'ora, ha offerto una panoramica della catena del valore geotermico e delle fasi operative, ha visto la partecipazione di più di 1.000 persone iscritte ed è rimasto disponibile offline sul canale dell'Università e sulla nostra piattaforma aziendale dedicata alla formazione. Al termine del percorso si è svolto uno specifico evento presso l'Università di Urbino con la partecipazione di istituzioni, aziende del settore e figure accademiche rilevanti.

A corollario delle attività dell'Academy in ambito formazione è stato aggiornato il catalogo formativo destinato a tutta la popolazione aziendale a livello di Gruppo, che ha visto confermare un'ampia offerta formativa tecnica, HSE e comportamentale, disponibile per tutti coloro che hanno necessità di rafforzare gap formativi o acquisire nuove conoscenze.

Un altro asset portante della nuova Academy è costituito dai Training Centre di Saipem, dedicati ai business Construction Offshore e Drilling Offshore. Nel primo semestre il Training Centre Offshore ha progettato tre nuovi corsi di formazione, attualmente in fase di erogazione o nelle ultime fasi di sviluppo, sia su temi comportamentali sia su tematiche tecniche, finalizzati ad arricchire le competenze del personale di bordo e di terra. Il simulatore in realtà virtuale è stato dotato di ulteriori modelli digitali della Saipem Constellation e della JSD6000, oltre a quelli già esistenti di Castorone e Saipem 7000, consentendo la simulazione non solo delle operazioni di sollevamento, ma anche delle operazioni di varo a J. Per quel che riguarda invece il business del Drilling, il relativo Training Centre, dopo aver ottenuto nel 2025 la certificazione in materia di IWCF Well Control, continua le attività di erogazione rivolte al personale interno, partendo dal perimetro italiano e ampliandolo al bacino europeo a partire da inizio 2026, raggiungendo il traguardo dei primi 100 studenti Saipem certificati IWCF (International Well Control Forum). Allo stesso tempo le prime sessioni di formazione operativa esperienziale strutturata sui ruoli professionali di bordo sono state erogate grazie all'uso intensivo del sistema di simulazione full-scale, improntando un approccio rivolto allo sviluppo combinato delle competenze tecniche e comportamentali. La tematica di apprendimento esperienziale è stata valorizzata dalla raccolta di evidenze quantitative e qualitative che sono state la base per l'elaborazione di un lavoro di ricerca selezionato per la presentazione alla SPE (Society of Petroleum Engineers) International Health, Safety, Environment, and Sustainability Conference and Exhibition che si terrà ad Abu Dhabi a settembre 2026.

Nel contesto attuale, in cui i trend demografici pongono le imprese di fronte a nuove sfide e rendono necessarie riflessioni strategiche, Saipem ha deciso di aderire all'iniziativa GenerAzione Talento, promossa dal Consorzio ELIS, con l'obiettivo di confrontarsi con altre grandi imprese, operanti in diversi settori, su possibili strade e strumenti, anche normativi, necessari per affrontare le trasformazioni in atto e gestire in modo innovativo e sostenibile temi quali la longevità lavorativa, il ricambio generazionale, la valorizzazione delle competenze e la collaborazione intergenerazionale.

Saipem conferma il proprio impegno nella creazione di un ambiente di lavoro inclusivo capace di riconoscere e valorizzare le differenze individuali contrastando discriminazioni e stereotipi. In coerenza con le priorità strategiche in ambito DE&I sono stati aggiornati gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2026-2028 e del Piano di Incentivazione di Lungo Termine, riaffermando l'impegno a garantire il principio delle pari opportunità nei processi di people management e a promuovere l'empowerment femminile.

Ne è un esempio l'impegno di Saipem nel valorizzare le competenze e i ruoli femminili nelle discipline STEM attraverso iniziative dedicate che promuovono le pari opportunità e lo scambio intergenerazionale:

- in collaborazione con il Consorzio ELIS il pool di Role Model Saipem ha realizzato nei primi mesi del 2026 gli inspirational talk presso alcune scuole superiori e medie del territorio italiano. Le Role Model sono state inoltre coinvolte nel nuovo progetto di intervento di muralismo nel sottopasso della stazione Rogoredo a

Milano. Le colleghe Role Model hanno partecipato attivamente alla definizione dei contenuti che saranno rappresentati nel murales previsto entro fine anno;

- a marzo inaugurazione dello spazio virtuale del Network DE&I con il webinar Women in STEM, per valorizzare l'impegno di Saipem Italia nella promozione delle competenze STEM al femminile;
- in tale ambito l'iniziativa di DE&I Networking creata sulla piattaforma Viva Engage contribuisce alla diffusione di una cultura inclusiva a livello di Gruppo, favorendo la connessione tra le diverse realtà, lo scambio di esperienze e la valorizzazione delle best practice. La rete promuove la collaborazione tra i referenti DE&I di Gruppo, creando opportunità di dialogo e apprendimento reciproco e rafforzando la diffusione di una cultura inclusiva in tutto il Gruppo;
- il Programma "Girls and Technology": all'inizio del 2026 Moss Maritime, in Norvegia, ha ospitato 18 ragazze della scuola secondaria di primo grado Hosletoppen presso la propria sede, nell'ambito del programma "Girls and Technology", offrendo loro uno sguardo dall'interno sulle professioni ingegneristiche. Attraverso testimonianze, attività pratiche e momenti di confronto le giovani professioniste hanno ispirato le studentesse ad approfondire il mondo delle discipline STEM.

Con riferimento al calendario DE&I sono state promosse rispettivamente la Giornata Internazionale delle donne e ragazze nella scienza, 11 febbraio, e la Giornata Internazionale delle donne, 8 marzo, attraverso campagne comunicative dedicate a valorizzare le competenze STEM e l'empowerment femminile. Saipem Indonesia, in occasione della giornata Kartini, 21 aprile, ha dato avvio al "Women Who Inspire Us", un'iniziativa locale dedicata al riconoscimento delle colleghe che, con azioni quotidiane, professionalità e dedizione, contribuiscono a promuovere un ambiente di lavoro rispettoso, collaborativo e inclusivo.

Saipem conferma il proprio impegno sul tema della genitorialità supportando i genitori nelle diverse fasi del percorso con conoscenza, consapevolezza e strumenti utili ad affrontarle efficacemente. In particolare, nei primi mesi del 2026, sono state promosse le seguenti iniziative:

- incontri sulle manovre di disostruzione pediatrica e adulta e webinar informativi sulla menopausa;
- promozione di contenuti dedicati al benessere delle dipendenti in gravidanza;
- definizione di nuove modalità di lavoro agile a supporto dei neo genitori;
- nel febbraio 2026, in Saipem UK, inaugurazione del Saipem Ltd DE&I Resource Hub su Viva Engage, per la promozione della cultura DE&I con iniziative e campagne di sensibilizzazione (neurodiversità, stress e salute mentale).

L'azienda prosegue l'impegno nel contrasto alla violenza e alle molestie di genere sul luogo di lavoro attraverso l'adozione di azioni concrete volte a prevenirne e a eliminarne il fenomeno:

- prosegue la collaborazione con l'Associazione Pari-Insieme contro la violenza di genere di cui Saipem è Socio Sostenitore, attraverso la promozione di webinar tematici relativi a: relazioni in adolescenza, violenza on line, ruolo della famiglia nella prevenzione della violenza. Nel mese di febbraio 2026 è stato inoltre promosso un evento dedicato ai figli dei dipendenti Saipem, Violenza di genere: le tue domande a chi se ne occupa, volto a favorire l'ascolto e il dialogo con le giovani generazioni. Saipem ha inoltre promosso e partecipato, a giugno 2026, all'evento "Se solo lo avessi saputo prima", con focus sulla conoscenza e gestione delle emozioni e dell'importanza del coinvolgimento della popolazione maschile nel contrasto al fenomeno;
- al fine di promuovere un ambiente di lavoro sempre più rispettoso e libero da pregiudizi e molestie sono stati progettati ed erogati a livello di Gruppo due specifici corsi: "Promoting a respectful and inclusive workplace" e "Promoting respect and inclusion on board";
- ad aprile promozione di un webinar, in collaborazione con HR Compliance, sulla prevenzione e il contrasto delle molestie nei luoghi di lavoro;
- da aprile 2026 promozione del nuovo percorso formativo per Preposti con un modulo DE&I;
- a giugno l'evento Una vita da Social - Boomer Edition, per sensibilizzare sui rischi online per bambini e adolescenti e su un utilizzo più consapevole degli strumenti digitali.

La Multiculturalità rappresenta un tratto distintivo di Saipem, motivo per il quale il progetto Multicultural, avviato nel 2024, è tuttora strategico. L'iniziativa di respiro mira a promuovere la consapevolezza sui temi DE&I a livello di Gruppo rafforzandone cultura e impegno attraverso l'integrazione delle pratiche e l'adozione di iniziative concrete, adattate alle specificità locali; tra le principali attività:

- diffusione Country DE&I Reports per fornire una panoramica della strategia DE&I del Gruppo;
- raccolta di Country DE&I Plans su priorità e iniziative locali;
- introduzione di un processo annuale strutturato per le iniziative DE&I, fornendo alle entità linee guida e strumenti;
- predisposizione e diffusione di nuovi Cultural Handbooks;
- campagna dedicata alla Giornata Internazionale della Diversità Culturale con condivisione di iniziative svolte contemporaneamente a livello globale.

Remunerazione

La Politica sulla remunerazione 2026 ha l'obiettivo di supportare la strategia di business e la crescita sostenibile della Società attraverso la definizione e l'adozione di strumenti retributivi in grado di attrarre, motivare e trattenere persone di elevato profilo professionale e manageriale, incentivando il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società e promuovendo l'allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti.

La Politica viene delineata in coerenza con il modello di governance adottato e in compliance con quanto previsto dal Testo Unico della Finanza (TUF), dal Regolamento Emittenti Consob e dal Codice di Corporate Governance, con l'obiettivo prioritario di creare valore sostenibile per gli stakeholder nel medio-lungo periodo, in coerenza con gli indirizzi definiti nel Piano Strategico della Società.

Le Linee Guida di Politica per il 2026 prevedono la conferma del Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine e la definizione di un meccanismo di differimento attuato tramite il nuovo Piano di Phantom Share Differite 2026-2029, introdotto per l'anno 2026, al fine di dotarsi di strumenti di incentivazione variabile legati alla creazione di valore per gli azionisti nel lungo termine, rimandando l'opportunità di definire eventuali piani di incentivazione azionari a seguito del perfezionamento del nuovo assetto societario connesso al progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA. Tale strumento è stato infatti concepito al fine di preservare una corretta prospettiva di medio-lungo periodo del sistema di incentivazione manageriale, necessaria a garantire la retention delle risorse più direttamente responsabili dei risultati societari, assicurando al contempo un adeguato allineamento alle priorità aziendali e un sistemico meccanismo di replica del profilo di rischio degli azionisti.

I Piani di Incentivazione Variabile per il 2026, ferme restando possibili rivalutazioni degli obiettivi societari che si dovessero imporre in corso d'anno in considerazione della fase di particolare rilevanza strategica che Saipem sta attraversando, riflettono la coerenza con il Piano Strategico e l'attenzione alle tematiche di sostenibilità, promosse attraverso obiettivi basati sui risultati del processo di analisi di materialità e sul Piano di Sostenibilità adottato dalla Società, valutando gli ambiti del business di Saipem ritenuti dagli stakeholder maggiormente rilevanti nel tempo o caratterizzati da un crescente livello di attenzione.

Il Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine 2026 ha natura monetaria e, in un'ottica di attenzione al miglioramento della struttura finanziaria e patrimoniale della Società, prevede per la sua attivazione il superamento di un entry gate identificato nella Posizione Finanziaria Netta Adjusted del Gruppo alla fine dell'anno 2026.

La composizione degli obiettivi ESG è stata aggiornata al fine di meglio riflettere le priorità aziendali e di orientare la performance societaria verso gli obiettivi relativi alla sicurezza dei lavoratori, al contrasto al cambiamento climatico, all'Anticorruzione e Business Ethics. Con particolare riferimento alle tematiche di sicurezza sul lavoro per le proprie persone e per i subcontrattisti, per il 2026 sono stati confermati gli indicatori già introdotti nel 2025 volti a misurare in particolare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate, con la volontà di monitorare l'impegno e l'efficacia delle azioni intraprese per mantenere sia l'eliminazione degli incidenti mortali che la riduzione dei cosiddetti "Life Altering", ovvero gli incidenti che comportano una disabilità permanente.

Partendo dagli obiettivi della scheda Saipem, nel corso del 2026 è stata inoltre svolta l'attività di deployment degli obiettivi societari 2026 secondo un processo top-down su tutta la popolazione manageriale, garantendo un processo di verifica e monitoraggio di tali obiettivi durante l'anno.

Il nuovo Piano di Phantom Share Differite 2026-2029 è funzionalmente collegato al Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine 2026, che funge da condizione di accesso per l'assegnazione delle Phantom Share, determinando il differimento di una parte significativa della retribuzione variabile che verrà erogata nel 2029 come importo monetario il cui valore è direttamente connesso all'andamento del titolo. L'introduzione di questo

Piano costituisce una risposta strutturata alla necessità di continuità rispetto alle pratiche retributive finora implementate da Saipem, valorizzando la simmetria del profilo di rischio e degli interessi di management e azionisti.

La Politica sulla remunerazione 2026 è descritta nella prima sezione della "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2026" (cd. Relazione sulla remunerazione 2026) ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 10 marzo 2026; successivamente è stata sottoposta al voto vincolante da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 12 maggio 2026, registrando una percentuale di voti favorevoli pari al 91,56%.

Come descritto nella Sezione II della Relazione, a seguito della consuntivazione degli obiettivi societari, la Società ha riconosciuto l'Incentivo Variabile di Breve Termine riferito alle performance 2025, come previsto dalla Politica sulla remunerazione 2025; inoltre, a seguito della consuntivazione dei risultati triennali definiti per l'attribuzione 2023 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 a base azionaria, la Società ha predisposto l'assegnazione delle azioni spettanti ai beneficiari a seguito del termine del periodo di vesting.

La Politica sulla remunerazione 2026 mira come sempre a condividere con gli azionisti e gli stakeholder la reward policy aziendale, strumento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di breve e di medio-lungo termine, tramite una comunicazione aperta e trasparente e sottolineandone la coerenza con la strategia aziendale.

Le Linee Guida e gli strumenti della politica retributiva 2026 sono stati infatti definiti con l'obiettivo di migliorare l'engagement, consolidare il commitment, mantenere la motivazione elevata, assicurare la retention dei talenti e garantire competitività e attrattività nei confronti del mercato, nel rispetto dei principi di pluralità e pari opportunità.

La strategia di Diversity, Equality & Inclusion garantisce che gli elementi cardine della politica di gestione siano la valorizzazione del merito, delle competenze professionali distintive e critiche e l'applicazione del principio di equità retributiva, con particolare enfasi al tema della parità di genere, perseguendo il principio "Equal Pay for Equal Work" volto alla riduzione della disparità salariale tra uomo e donna (cd. gender pay gap). Anche quest'anno Saipem ha infatti fornito disclosure all'interno della Sezione II della Relazione sulla remunerazione 2026 sul rapporto percentuale di remunerazione fissa e globale annua tra genere femminile e maschile per qualifica professionale, sia rispetto al perimetro Italia di Saipem SpA, sia rispetto al perimetro di Gruppo consolidato.

Innovazione

Saipem nel primo semestre 2026 ha proseguito le attività di digitalizzazione dei processi della Direzione Risorse Umane e Organizzazione consolidando i risultati conseguiti nell'ambito del programma di trasformazione digitale HR e completando alcune delle principali iniziative avviate negli anni precedenti. Rientrano nell'ambito di questo programma il sistema globale di Human Capital Management (HCM), l'iniziativa Global Payroll, i processi Travel e le attività di evoluzione dei processi di pianificazione della forza lavoro, gestione delle competenze e reporting HR.

Il sistema globale di Human Capital Management (HCM), elemento fondamentale dell'intero programma di trasformazione digitale HR, rappresenta il principale strumento di integrazione e gestione dei processi People del Gruppo. Nel corso del semestre sono proseguite le attività di consolidamento dei moduli già implementati e si è completato il rilascio del modulo Workforce Planning, che consente una maggiore integrazione tra pianificazione degli organici, processi di selezione e gestione delle risorse. Contestualmente è stato completato il rollout a livello di Gruppo del tool di recruiting Ncore, permettendo la piena integrazione tra i processi di pianificazione, selezione, assunzione e onboarding e garantendo una maggiore disponibilità e coerenza delle informazioni lungo l'intero ciclo di gestione delle risorse.

Contestualmente è stata finalizzata la dismissione del precedente sistema di gestione del personale completando la transizione verso un unico master data globale per la gestione delle informazioni del personale del Gruppo.

Sono inoltre state avviate campagne di adozione e aggiornamento dell'Employee Talent Profile, la cui struttura era stata definita e consolidata negli anni precedenti. Il Talent Profile integra informazioni relative a competenze, esperienze professionali, percorsi di sviluppo e certificazioni dei dipendenti, costituendo un patrimonio informativo strategico per supportare i processi di mobilità interna, pianificazione delle risorse e sviluppo delle

competenze. Le iniziative lanciate hanno l'obiettivo di incrementare la completezza e la qualità delle informazioni disponibili, favorendone l'utilizzo nei processi HR e di business.

Nell'ambito della digitalizzazione dei processi di gestione delle presenze è stata avviata un'iniziativa pilota finalizzata all'implementazione di una soluzione globale di Time & Attendance. Il progetto consentirà di valutare l'efficacia di un approccio standardizzato alla rilevazione delle presenze e alla gestione dei principali processi correlati, verificandone successivamente la possibile estensione alle diverse entità del Gruppo.

A seguito del completamento del rollout globale della soluzione Travel, nel corso del semestre è stato avviato il rilascio del relativo sistema di gestione delle note spese presso le società francesi del Gruppo, estendendo progressivamente il modello già adottato a livello Corporate e rafforzando ulteriormente la standardizzazione dei processi amministrativi.

Nel corso del semestre è stato inoltre avviato un importante progetto di consolidamento e archiviazione dei dati HR all'interno della Data Platform aziendale, con l'obiettivo di mettere a disposizione informazioni integrate, consolidate e facilmente accessibili per finalità operative, gestionali e di analisi. È stata finora rilasciata una prima componente relativa ai dati anagrafici e occupazionali della popolazione aziendale che ha già consentito l'automazione del report occupazionale mensile e costituisce la base per il progressivo sviluppo di ulteriori strumenti di reporting e analytics a supporto dei processi decisionali della Direzione.

Nel corso del semestre sono proseguite le valutazioni relative all'evoluzione dei processi HR dedicati al personale di bordo, tenuto conto della specificità delle attività operative e delle esigenze di gestione delle competenze della flotta. Le attività sono finalizzate all'individuazione delle soluzioni più idonee a supportare, in un'ottica integrata, i processi di gestione, sviluppo e valorizzazione del personale offshore.

In ambito data governance sono proseguite le attività relative all'iniziativa di Master Data Management, volte a riorganizzare e ottimizzare la gestione automatizzata e centralizzata dei dati critici di Saipem. L'iniziativa, al momento focalizzata sul processo di acquisizione e gestione dei progetti, è giunta a una fase avanzata di implementazione, per cui prossimamente verrà messa a disposizione la lista univoca dei progetti esecutivi, classificati sulla base della tassonomia standard condivisa. Il programma si inserisce nel più ampio percorso di evoluzione verso un modello data-driven attraverso la costruzione di un ecosistema dati centralizzato che garantisce un'unica versione affidabile e condivisa delle informazioni a supporto delle attività operative e decisionali.

Nel primo semestre del 2026 la Società ha supportato l'adozione mirata, regolata ed efficace del più avanzato strumento aziendale di Intelligenza Artificiale Generativa al mondo e delle sue nuove potenzialità agentiche, rilasciate in dotazione a 15.000 dipendenti, con l'obiettivo di abbattere le tempistiche dedicate ai task routinari, consentire la focalizzazione sulle attività a più alto valore aggiunto e aumentarne il benessere. Sono proseguite sia la partnership formativa per la co-creazione di prompt e di agenti AI da utilizzare in casi d'uso aziendali ricorrenti nelle diverse funzioni, che l'investimento in Robot Processing Automation, con 109 bot di automazione già implementati, corrispondenti a un risparmio complessivo di oltre 66.000 man/hours generato dal 2022, e a una proiezione di oltre 15.000 man/hours per l'anno 2026.

Salute e Medicina del Lavoro

Il sistema di strategia sanitaria di Saipem abbraccia in modo organico diversi ambiti: la salute nei luoghi di lavoro, le misure preventive, la medicina dei viaggi, l'assistenza medica e la risposta alle emergenze, insieme alla medicina preventiva e ai programmi di promozione della salute.

Nel corso del 2026 Saipem ha ulteriormente consolidato il proprio modello di tutela e promozione della salute, basato sul concetto di One Health, rafforzando un approccio integrato e multidimensionale che combina prevenzione clinica, benessere psicologico, innovazione digitale e sviluppo organizzativo.

In continuità con gli impegni assunti nell'ambito del Global Compact delle Nazioni Unite e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nel 2026 il modello di promozione della salute è stato ulteriormente sviluppato attraverso l'integrazione sinergica di diverse leve di intervento: informazione, formazione, comunicazione e azioni operative. Le iniziative sono state progettate come parte di un ecosistema coerente in cui i diversi strumenti (webinar

educativi, materiali informativi, campagne tematiche e programmi di promozione) contribuiscono in modo integrato al cambiamento dei comportamenti e al miglioramento dello stato di salute della popolazione aziendale.

In questo contesto i programmi di prevenzione, in particolare quelli cardiovascolari, continuano a rappresentare un elemento centrale, con un progressivo rafforzamento delle attività di screening, del monitoraggio dei fattori di rischio e degli interventi personalizzati.

Per l'Italia proseguono i programmi di prevenzione cardiovascolare e oncologica estesi a tutte le sedi e aggiornati secondo le più recenti linee guida regionali e nazionali. Parallelamente è stato sviluppato il modello dei servizi sanitari di prossimità attraverso le Smart Clinic, con medici dedicati, che replicano il modello già consolidato nei siti esteri.

Prosegue inoltre il servizio di supporto psicologico affiancato da attività di formazione e sensibilizzazione erogate con modalità differenziate in funzione delle diverse sedi in cui Saipem opera. Per l'Italia è attivo anche il servizio di assistenza sociale, a supporto del benessere complessivo delle persone, includendo le dimensioni familiari e personali.

Saipem ha inoltre proseguito il percorso di integrazione tra salute clinica, strumenti digitali e dimensione organizzativa. In questo ambito sono state valorizzate soluzioni di telemedicina, come la telecardiologia e la teledermatologia, insieme a sistemi digitali integrati per la gestione dei dati sanitari e il supporto decisionale. Tali strumenti rendono la sorveglianza sanitaria più proattiva, personalizzata e basata sull'analisi dei dati. A questi si affiancano soluzioni di health data management e automazione dei processi che contribuiscono a migliorare l'efficienza operativa e la qualità degli interventi sanitari. Nel corso del 2026, al fine di superare modelli frammentati e reattivi ed evolvere verso un sistema di gestione della salute sempre più proattivo, integrato e orientato alla prevenzione dei rischi, è stata istituita all'interno della struttura Global Health la psicologia del lavoro. Questa funzione sta assumendo un ruolo sempre più centrale nel sistema di gestione della salute aziendale, configurandosi come leva strategica per il miglioramento del benessere organizzativo e della performance complessiva. La psicologia del lavoro contribuisce infatti a supportare i processi di cambiamento organizzativo, favorendo lo sviluppo di competenze chiave quali la gestione delle emozioni, la comunicazione efficace, l'ascolto attivo e la gestione dei conflitti. Attraverso interventi strutturati il servizio opera in stretta collaborazione con le funzioni HSE e HR per l'individuazione e la prevenzione dei principali rischi psicosociali, inclusi stress lavoro-correlato, difficoltà relazionali e impatti del cambiamento sui lavoratori. Nel 2026 sono state ulteriormente sviluppate iniziative di supporto psicologico individuale e collettivo, accessibili sia in presenza sia da remoto, oltre a percorsi dedicati a manager e figure chiave finalizzati a sostenere il loro ruolo nella gestione delle persone.

Security

Gli standard internazionali di riferimento guidano lo sviluppo dei processi aziendali secondo le best practice di settore e garantiscono l'adozione di un linguaggio comune tra i diversi operatori. Il modello di security aziendale di Saipem si basa su un'accurata analisi dell'operational environment, ovvero la comprensione del contesto locale dal punto di vista politico, criminale, economico, etico, sociale e di legalità, per l'individuazione delle misure di mitigazione necessarie a garantire al business un'idonea cornice di sicurezza all'interno della quale sviluppare le attività proprie dell'azienda. Per la sicurezza fisica delle persone il riferimento è la norma UNI 31000 sulla "Gestione del rischio - Principi e linee guida".

Alla luce di quanto sopra Saipem:

- gestisce il rischio per la sicurezza adottando misure preventive e difensive, nel pieno rispetto delle normative, dei diritti umani e dei più elevati standard internazionali;
- promuove l'adozione di un sistema di sicurezza omogeneo e integrato in grado di garantire un adeguato coordinamento della gestione delle emergenze e delle crisi;
- garantisce la gestione delle informazioni raccolte presso gli stakeholder rilevanti, nel pieno rispetto delle leggi e adottando le best practice internazionali;

- promuove il monitoraggio e la gestione dei rischi di sicurezza progettando soluzioni ottimali in grado di minimizzare l'impatto degli eventi negativi e la probabilità del loro verificarsi;
- predispone i più efficaci piani di protezione e meccanismi per la salvaguardia del proprio personale e dei propri beni;
- garantisce la formazione e l'informazione verso il personale circa i rischi di security del luogo di lavoro, sin dalla fase di pre-traveling.

Queste le principali azioni di mitigazione in corso lato sicurezza fisica:

- costante coordinamento tra la funzione Security e tutte le altre funzioni aziendali;
- costante monitoraggio delle principali minacce alla sicurezza delle operazioni e verifica dell'adeguatezza delle contromisure adottate, implementazione di presidi di sicurezza locale a livello di Paese, compagnia operativa e/o progetto;
- cooperazione con Marina Militare Italiana in ambito anti-pirateria e per la protezione delle unità offshore in caso di transito in Mar Rosso (Operazione ASPIDES);
- cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con la sua Unità di Crisi e con le autorità locali nei Paesi interessati da operazioni di Saipem;
- aggiornamento dei piani e delle procedure di security;
- è in fase di completamento l'implementazione a livello mondo di MyTravel e degli altri strumenti di self booking al fine di garantire la tracciabilità delle persone Saipem che viaggiano per lavoro;
- rafforzamento della cultura aziendale in ambito sicurezza (es. adozione di un modus operandi definibile "low profile");
- introduzione di iniziative di formazione obbligatoria in ambito Sicurezza e Salute per il personale che si reca all'estero prima della partenza (pre-travel induction) e una volta a destinazione (local security induction), nonché di cyber security awareness;
- conformità alle normative e ai framework di settore (D.Lgs. n. 81/2008, D.Lgs. n. 231/2001, ISO 31000 e ISO 27001).

Nel corso del primo semestre 2026 sono state gestite numerose attività connesse alla situazione geopolitica venutasi a determinare in Medio Oriente, con parziale riduzione del personale operante in Qatar, UAE e KSA. Contemporaneamente sono state gestite le questioni di sicurezza connesse alla riapertura parziale dei traffici Inbound e Outbound nello Stretto di Hormuz, situazione ancora in fase di rapida evoluzione.

Cyber Security

La sicurezza cibernetica continua a rappresentare una componente essenziale del modello di Security di Saipem. In uno scenario caratterizzato dalla crescente sofisticazione delle minacce informatiche e dall'aumento dell'esposizione ai rischi cyber derivante dalla digitalizzazione dei processi e dall'interconnessione degli ecosistemi aziendali, la Società prosegue nel rafforzamento dei propri presidi di prevenzione, rilevazione e risposta agli incidenti, con l'obiettivo di garantire la protezione delle informazioni, degli asset, delle persone e della continuità operativa.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguite le iniziative previste dal programma pluriennale di evoluzione della cybersecurity, finalizzate al rafforzamento della gestione delle identità digitali, della protezione delle informazioni, della sicurezza delle infrastrutture e degli ambienti operativi. Nell'ambito del piano 2024-2026 sono state completate le iniziative relative a Identity Management & Access Governance e le principali attività di Data Governance, mentre sono proseguite le attività di consolidamento e ampliamento dei progetti relativi alla segmentazione delle reti, alla protezione del traffico dati, alla gestione degli accessi privilegiati e agli accessi remoti sicuri agli ambienti Operational Technology e alla flotta navale. Parallelamente è stato avviato il nuovo piano di evoluzione della cybersecurity per il periodo 2026-2027, volto a garantire il continuo adeguamento delle capacità di difesa rispetto all'evoluzione del contesto tecnologico, operativo e normativo.

La diffusione della cultura della sicurezza continua a rappresentare uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio cyber. Nel semestre è stato completato il programma di formazione dedicato ai Direttori e ai componenti del Consiglio di Amministrazione, con particolare attenzione ai principali scenari di minaccia, agli impatti potenziali sul business, agli obblighi introdotti dalla Direttiva NIS2 e ai rischi emergenti connessi all'utilizzo di

soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale. Sono inoltre proseguite le attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione aziendale e l'aggiornamento continuo delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale dedicate alla cybersecurity e alla prevenzione delle frodi.

Le attività di verifica del livello di attenzione del personale rispetto alle principali tecniche di social engineering sono proseguite attraverso campagne di phishing simulato. Nel corso del semestre sono state svolte due campagne rivolte alla popolazione aziendale e una campagna specifica destinata al personale operante in Arabia Saudita, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di riconoscere e gestire i tentativi di attacco basati sul fattore umano.

Con riferimento alla gestione del rischio cyber lungo la catena di fornitura, nel primo trimestre del 2026 sono stati effettuati audit di Information Security su fornitori critici. È inoltre proseguito il programma di sensibilizzazione rivolto ai fornitori attraverso la piattaforma di Vendor Management di Saipem, con l'obiettivo di promuovere la diffusione di pratiche di sicurezza coerenti con i requisiti e le aspettative del Gruppo.

Nel semestre sono state completate le Business Impact Analysis relative ai sistemi a supporto dei servizi per i quali Saipem è qualificata come Soggetto Essenziale ai sensi della Direttiva NIS2. Tali attività hanno contribuito al consolidamento del processo di identificazione dei servizi critici e delle relative dipendenze tecnologiche, supportando le valutazioni di rischio e le iniziative di resilienza operativa. Le attività di adeguamento alla disciplina NIS2 sono proseguite secondo la pianificazione definita e tutti gli adempimenti previsti dalla normativa applicabile sono stati completati entro le scadenze previste.

È inoltre proseguito il rafforzamento delle attività di controllo e monitoraggio della postura di cybersecurity attraverso un modello centralizzato di verifiche volto a garantire un presidio omogeneo dei principali domini di sicurezza e un monitoraggio strutturato delle azioni di miglioramento. Nel corso del semestre è stato completato il primo ciclo di controlli previsto dal modello, supportato da dashboard dedicate.

Saipem continua inoltre a mantenere la certificazione ISO/IEC 27001 relativa alle attività di monitoraggio degli eventi di sicurezza e gestione degli incidenti cyber, confermando l'impegno verso l'adozione e il mantenimento di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni allineato ai principali standard internazionali.

Nel corso del semestre è stato ulteriormente evoluto l'approccio di Security by Design mediante l'introduzione di requisiti specifici per le soluzioni basate su Intelligenza Artificiale, al fine di assicurare che i relativi rischi siano adeguatamente valutati e gestiti sin dalle fasi iniziali di progettazione e implementazione. Parallelamente è stata avviata un'attività di revisione e reingegnerizzazione del framework dei requisiti di cybersecurity aziendali, finalizzata a migliorarne l'efficacia, la coerenza e l'allineamento rispetto all'evoluzione delle minacce, delle normative e delle tecnologie emergenti.

Ricerca e sviluppo

Saipem è da sempre orientata all'innovazione tecnologica sia sul continuo rafforzamento della posizione competitiva nel business Oil&Gas, sia sulla frontiera della transizione energetica.

La prima parte del presente capitolo tratta le attività di innovazione Oil&Gas, mentre la seconda si concentra su quelle relative alla transizione energetica.

Innovazione per il settore Oil&Gas

Nel campo delle iniziative nell'offshore Oil&Gas la sfida per lo sviluppo di nuove tecnologie è ridurre l'impronta carbonica in un'area dove le sfide tecniche ed economiche stanno continuamente evolvendo in presenza di requisiti sempre più stringenti.

Per quanto riguarda le "tecnologie per le condotte", Saipem pone una forte attenzione alla qualità e all'affidabilità delle operazioni sfruttando l'alto livello delle nostre tecnologie e dei nostri servizi. In aggiunta, Saipem è

impegnata nello sviluppo continuo e nel miglioramento delle proprie procedure e tecnologie proprietarie, adattandole alle esigenze dei clienti e abilitando le realizzazioni più sfidanti. Nel campo della saldatura questo si traduce in un aggiornamento costante delle funzionalità hardware e software di tecnologie come il Saipem Welding System (SWS), la Saldatura ad Arco Sommerso (SAW) e SPRINT (la tecnologia di rifusione al plasma dall'interno), insieme a un forte impegno parallelo nello sviluppo di nuove o più performanti procedure. Lo stesso vale per il rivestimento anticorrosivo dei giunti o Field Joint Coating (FJC), con numerose tecnologie per l'applicazione di sistemi a due o tre strati, come SWIPER (robot di estrusione rotante), SHRINKA (sistema di applicazione manicotti termorestringenti), classificatosi al secondo posto nell'ultima edizione del nostro Innovation Trophy, SINCRO (robot per coating dall'interno), e, per le tecnologie di Controllo Non Distruttivo (NDT) con SONUS, sistema proprietario per l'ispezione delle saldature circonferenziali e vincitore assoluto sempre dell'ultima edizione dell'Innovation Trophy. Sfruttando tecnologie proprietarie e competenze uniche in tutta la catena del valore ingegneristico, Saipem può personalizzare le soluzioni in base alle esigenze dei clienti e delle navi di proprietà e gestite al fine di mantenere il vantaggio competitivo e rimanere attraenti. Ciò è reso possibile grazie a un intenso sforzo di ricerca e sviluppo che garantisce il confezionamento di un insieme di soluzioni di prim'ordine atte allo scopo. Questo, sia nel settore SURF (Subsea Umbilicals, Risers & Flowlines) sia in quello convenzionale.

Relativamente ai prodotti in ambito SURF, particolare attenzione è stata riservata alla tecnologia High Performance DEH-PiP (Direct Electric Heating - Pipe-in-Pipe), un asset critico per garantire l'idonea "flow assurance" (gestione e ottimizzazione del flusso nelle tubazioni dei fluidi, idrocarburi, acqua, gas); il relativo "Technology Readiness Level" (TRL) migliora continuamente e la qualifica è sostanzialmente completata. Inoltre, una soluzione concettuale per l'estensione dell'utilizzo di rivestimenti interni plastici alle linee di produzione è stata sviluppata e procede la sua validazione insieme a TotalEnergies.

La Società ha sviluppato la piattaforma industriale "Subsea Factory Solutions". Questo è un approccio innovativo per portare direttamente sul fondo del mare le unità di trattamento dei fluidi (olio, acqua, gas), in prossimità dei pozzi di iniezione, per ridurre i costi relativi a riser e flowline e i significativi costi delle unità di trattamento sulle piattaforme, liberando al contempo spazio utile; conseguentemente, anche le emissioni vengono significativamente ridotte. In questo quadro, la Subsea Factory fornisce soluzioni per lo sviluppo di progetti "brownfield" dove le topside sono congestionate e lunghi "tie-back" sono richiesti.

La tecnologia FLUIDEETM per lo stoccaggio e l'iniezione sottomarina di additivi chimici è anch'essa a un avanzato stadio di industrializzazione e sono in corso le ultime azioni per la definitiva qualifica. SUBGAS, un'altra tecnologia per la disidratazione sottomarina del gas e di controllo del punto di rugiada, per superare le problematiche di "flow assurance" e per facilitare la realizzazione di "long subsea gas tiebacks", si avvale dell'esperienza maturata con la tecnologia Vertical MultipipeTM per la separazione di olio e gas, già qualificata in passato tramite l'esecuzione di svariati Joint Industry Project (JIP) per la sua applicazione in acque profonde. SpoolSEPTM, la tecnologia brevettata da Saipem per la separazione subacquea di olio da acqua, e il sistema subacqueo di trattamento acqua (sviluppato con Veolia) sono state recentemente valutate con interesse da diversi operatori tramite studi dedicati. Queste tecnologie, impiegate congiuntamente, sono applicabili in condizioni estreme (acque profonde, separazioni ad alta pressione) e sono candidate all'impiego da parte di operatori in un test in Brasile.

Saipem sta anche progredendo nello sviluppo di un approccio innovativo alla progettazione e manutenzione di componenti critici sottomarini utilizzando sensoristica avanzata e fedeli repliche digitali, come il "Riser Monitoring System" (RIMS) per applicazioni avanzate "Life-of-Field". Queste nuove tecnologie (comprehensive di recenti evoluzioni, come ad esempio il monitoraggio tramite fibra ottica) sono state qualificate e già applicate nei progetti Buzios 5 e Buzios 7. I relativi sistemi sono stati completamente installati in Buzios 5 e sono ora in fase di installazione a bordo dei mezzi in Buzios 7. Tale tecnologia viene proposta a supporto delle recenti iniziative commerciali di Saipem ed è inoltre resa disponibile a clienti esterni, dimostrando la nostra capacità di svolgere un ruolo chiave come fornitore di sistemi avanzati di monitoraggio sottomarino.

L'uso di soluzioni avanzate di "robotica subacquea", capaci di svolgere automaticamente complessi compiti d'ispezione, permette di consentire interventi subacquei non presidiati. Con alcuni di questi strumenti, Saipem vuole ricoprire un ruolo d'avanguardia nell'industria in questa profonda trasformazione tecnologica. Tali droni

sono in grado di svolgere svariati compiti, adattando automaticamente la loro missione alle condizioni ambientali e ai dati di ispezione acquisiti. Tutte queste capacità richiedono avanzate tecniche di controllo e comunicazione da intelligenza artificiale.

Lo sviluppo della nostra piattaforma robotica subacquea "Hydrone" si concentra sulle soluzioni Hydrone-R, Hydrone-W, Flatfish e Hydrone-D:

- Hydrone-R è stato consegnato a Equinor all'interno del primo, in assoluto, contratto "Life of Field" per droni da intervento sottomarino, che assicurerà 10 anni di servizio nel campo "Njord" situato al largo della costa di Trondheim. Ad oggi il sistema ha raggiunto il notevole risultato di 240 giorni di operazioni in immersione continuativa. Hydrone-R ha inoltre iniziato a svolgere missioni di ispezione complesse e completamente autonome nel campo Njord, in modalità senza ombelicale; operando come sistema residente sottomarino, Hydrone-R può ridurre l'impronta di CO₂ di questo tipo di operazioni del 90% e il personale impiegato di circa il 70%, offrendo ai clienti una soluzione più conveniente.
- Hydrone-W è il primo drone da lavori pesanti (ROV) a propulsione totalmente elettrica, equipaggiato con un sistema rivoluzionario di propulsione e gestione dell'energia, che minimizza i consumi durante le operazioni grazie a un particolare manipolatore epta-funzionale totalmente elettrico. Sarà oggetto di un recente accordo di collaborazione con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per supportare attività oceanografiche avanzate, contribuendo all'osservazione, al monitoraggio e allo studio degli ecosistemi, della geomorfologia e delle infrastrutture strategiche situate in ambienti offshore e di mare profondo.
- FlatFish è il drone sottomarino (AUV) di Saipem concepito per effettuare complesse ispezioni autonome senza il supporto di navi. Lo sviluppo di FlatFish è assai avanzato: il sistema è stato mobilitato per una campagna di test in acque profonde al largo del Brasile; quindi, è stato impiegato in Medio Oriente con una prima campagna di ispezione su circa 100 chilometri di pipeline. Petrobras ha poi assegnato a Saipem un contratto per sviluppare le capacità ispettive di FlatFish con diverse funzionalità innovative che saranno qualificate nella prossima campagna in acque profonde in Brasile, prevista per metà 2026. A tale scopo è stato costruito un nuovo veicolo FlatFish, completamente testato nel 2025 nel playground Saipem di Trieste, l'area offshore appositamente predisposta per il collaudo e la qualifica dei droni sottomarini.
- Hydrone-D è un AUV-ROV ibrido con capacità di hovering, caratterizzato da un'architettura modulare che consente molteplici configurazioni per missioni critiche nel settore della Difesa. Il prototipo sarà sviluppato nell'ambito del progetto di ricerca cofinanziato dalla Marina Militare Italiana (Programma Nazionale di Ricerca Militare, PNRM). La versione Hydrone-D MCM, specifica per applicazioni di contromisure mine, è stata selezionata dalla Marina Militare Italiana per il programma dei cacciamine di nuova generazione; sarà consegnata al cantiere navale italiano Intermarine per ciascuna nave cacciamine.

Il potenziale di queste tecnologie sottomarine in ambito offshore è importante non solo per lo sviluppo di campi Oil&Gas, ma anche per settori "non-energy", come quello della Difesa (Hydrone-D) dove stiamo perseguendo diverse attività spesso finanziate da fondi pubblici, come SEACURE dall'European Defense Fund e PROTEUS dall'Agenzia Spaziale Europea, come anche nell'ambito del neocostituito Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, insieme alla Marina Militare ad altri esponenti dell'industria italiana ed enti accademici.

Riguardo le soluzioni Onshore o flottanti per l'industria Oil&Gas, Saipem è attiva nel migliorare l'efficienza e la sostenibilità della catena del valore del Gas Naturale con soluzioni che spaziano dal Gas Naturale Liquefatto (LNG) a produzioni flottanti o vicino alla costa. Per la liquefazione del LNG sono in ulteriore sviluppo soluzioni proprietarie senza refrigeranti, volte a valorizzare materie prime più povere e a migliorare la sicurezza e l'operabilità, evitando la necessità di refrigeranti come il propano e riducendo apparecchiature e stoccaggi; ciò risulta particolarmente vantaggioso per il LNG galleggiante. Per la rigassificazione del LNG vengono proposte soluzioni proprietarie per il recupero dell'energia fredda, al fine di aumentare la sostenibilità e l'efficienza degli impianti. In associazione a tecnologie LNG, Saipem ha anche brevettato un giunto telescopico dal design innovativo, che permette l'assorbimento della contrazione termica delle linee in applicazioni criogeniche, e che consente una costante ottimizzazione della posa delle tubazioni e una conseguente riduzione dei relativi costi di costruzione e dei costi di impianto in generale. È stato completato un programma di sviluppo e qualifica che ha incluso prototipi da 2, 4, 8 e 20 pollici, tutti testati con successo in condizioni criogeniche. I giunti da 8 e 20 pollici sono stati qualificati da DNV, mentre il modello da 8 pollici ha ottenuto la conformità alla PED 2014/68/UE,

confermando la sicurezza operativa anche in condizioni estreme. Il giunto è applicabile anche in applicazioni ad alta temperatura fino a 260 °C, nonché in altri settori criogenici diversi dal LNG.

Riguardo la monetizzazione del Gas Naturale per la produzione di fertilizzanti, le attività in corso sulla Snamprogetti™ Urea Technology includono:

- il miglioramento della resistenza alla corrosione e riduzione dei costi sviluppando, insieme a Tubacex Innovación, un nuovo grado di materiale SuperDuplex SATURN31™ per applicarlo nella sezione ad alta pressione dell'impianto urea. Il materiale è pronto per lo sviluppo commerciale e i primi componenti industriali sono già in operazione presso impianti industriali;
- l'introduzione degli interni Snamprogetti SuperCups™ (finora 40 referenze industriali) per il reattore di sintesi dell'urea, migliorando drasticamente l'efficienza di miscelazione fra le fasi reagenti, aumentando pertanto il grado di conversione a prodotto e riducendo in modo significativo le emissioni di CO₂ associate;
- riguardo l'integrazione della nostra tecnologia proprietaria Urea in complessi ammoniaca-urea, attualmente Saipem è impegnata nell'esecuzione del Progetto CERES in Australia, dove la nuova tecnologia SynCOR Ammonia™ di Topsoe permette notevoli risultati in termini di efficienza energetica e di emissioni di CO₂. Nell'esecuzione del progetto stiamo adottando soluzioni avanzate di estensiva modularizzazione e integrazione con energie rinnovabili;
- nel prilling dell'urea l'impiego dei nostri bucket proprietari è in fase di ulteriore sviluppo per estenderne l'applicazione ai micro-prill, al fine di soddisfare la recente domanda emergente del mercato per utilizzi speciali;
- SPELL, una soluzione innovativa per un'efficace rimozione dell'azoto nel trattamento delle acque reflue per i complessi Ammoniaca-Urea, viene continuamente sviluppata con Purammon. Un ulteriore passo del percorso di sviluppo è pianificato per il 2026 individuando l'impianto di fertilizzanti Yara di Ravenna per la campagna sperimentale.

Per quanto riguarda le "tecnologie per i prodotti alto ottanici" proseguono le attività di identificazione e studio di nuove possibili configurazioni dell'unità di eterificazione per ridurre ulteriormente l'intensità energetica dell'intero processo.

Innovazione per la transizione energetica

Sono di seguito riepilogate le attività relative alla transizione energetica e più in generale tutte le attività tese a una sempre migliore sostenibilità. Nel medio periodo, ponendosi come obiettivo la progressiva decarbonizzazione dell'energia e la riduzione delle emissioni complessive di anidride carbonica, anche nei settori energivori (Hard-to-Abate), Saipem sta perseguendo diversificate attività, incluse quelle sull'efficienza energetica, nelle seguenti principali aree (molte interconnessioni sono presenti fra loro):

- gestione CO₂ e decarbonizzazione delle industrie Hard-to-Abate: si punta a produrre ancora energia/prodotti attraverso i combustibili fossili, ma riducendone significativamente le relative emissioni climalteranti;
- rinnovabili offshore: in primis l'eolico, ma anche il solare flottante, sono particolarmente rilevanti per noi;
- geotermia: non è solo una fonte rinnovabile continua per produrre energia elettrica ma anche fonte di calore di processo zero-carbon per l'industria Hard-to-Abate e per il riscaldamento domestico;
- idrogeno: può agire come intermedio chimico a basso contenuto di carbonio e, come vettore energetico (includendo i suoi derivati ammoniaca e metanolo), potrebbe progressivamente sostituire il gas naturale, soprattutto per le applicazioni difficilmente elettrificabili;
- carburanti a basse emissioni di carbonio: biocarburanti, idrocarburi sintetici liquidi e gas (biogas, metano sintetico);
- nucleare offshore: una fonte energetica, a zero impatto carbonico, che può efficacemente sostenere i crescenti bisogni di energia e assicurarne la diversificazione e la sicurezza del relativo approvvigionamento;
- economia circolare: migliorando la gestione delle risorse, riducendo l'importazione di materie prime, eliminando gli sprechi attraverso una più efficiente progettazione e massimizzando la circolazione dei prodotti;
- gestione della risorsa acqua: questa risorsa è preziosa e critica e abbiamo iniziato uno sforzo ad essa dedicato.

Recentemente Saipem ha posto l'attenzione anche al tema degli "offshore data centre", al fine di ricercare la soluzione ideale tra trasformazione digitale e transizione energetica, preservando al contempo la risorsa acqua necessaria al loro raffreddamento.

Gestione CO₂ e decarbonizzazione delle industrie "Hard-to-Abate"

Le recenti acquisizioni dei progetti a Tangguh in Indonesia e nell'East Coast Cluster nel Regno Unito, e di Stockholm Exergi in Svezia per l'esecuzione di un progetto di cattura della CO₂ da bioenergia su larga scala (BECCS), hanno confermato la solidità di Saipem che vanta competenze nella Cattura, Utilizzo e Stoccaggio della CO₂ (CCUS), sia sui processi di cattura che per l'esperienza del trasporto di fluido su grandi distanze, sia nella conversione di CO₂ a prodotti chimici che nel drilling per l'iniezione di CO₂.

Saipem possiede un'estesa esperienza in tutte le tecnologie commerciali di cattura CO₂ grazie alla grande conoscenza nel trattamento del Gas Naturale e nelle raffinerie. Allo stesso tempo, Saipem ha sviluppato una tecnologia proprietaria "CO₂ Solutions by Saipem", che può ridurre sia il costo, sia l'impatto ambientale per la cattura di CO₂ post-combustione da fumi. La tecnologia si basa su un processo di assorbimento con una soluzione di carbonati attivata da un innovativo enzima proprietario, sviluppato per operare in favorevoli condizioni di processo, con una moderata temperatura di rigenerazione. Saipem ha applicato la tecnologia "CO₂ Solutions" in Bluenzyme™ 200, un sistema modularizzato per la cattura del carbonio post-combustione con una capacità di cattura nominale di 200 tonnellate di CO₂ al giorno. Bluenzyme™ è un sistema plug-and-play che può essere rapidamente immesso sul mercato e applicato alle emissioni post-combustione di impianti nuovi o esistenti. Bluenzyme™ 200 è stato selezionato per due nuovi progetti: la decarbonizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Herambiente a Ferrara (vedasi anche nel seguito) e il progetto Ren-gas a Tampere in Finlandia per la produzione di e-metano da 40.000 t/anno di CO₂ catturata.

Saipem sta anche partecipando attivamente al progetto di innovazione "ACCSESS", finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, che coinvolge 18 partner europei (con Sintef coordinatore), e che sta dimostrando la possibilità di cattura della CO₂ da effluenti gassosi provenienti da diverse industrie Hard-to-Abate come cartiere, cementifici e impianti di trattamento rifiuti. Un impianto pilota da 2 tonnellate di CO₂ al giorno, precedentemente progettato per funzionare con solvente amminico, è stato modificato per funzionare con la nostra tecnologia CO₂ Solutions, integrata con un'innovativa unità di assorbimento a letto rotante (RPB) sviluppata da Prospin e costruita da Proceler. Tutte le campagne operative sono state completate, l'ultima presso lo stabilimento Heidelberg Material di Górażdże (Polonia), dove il pilota ha operato con successo catturando la CO₂ a piena capacità da progetto, impiegando sia colonne convenzionali sia RPB, confermando non solo l'affidabilità del sistema in condizioni reali industriali, ma anche rafforzando l'ambizione del progetto di rendere la CCUS scalabile e accessibile a diversi settori.

Inoltre, Saipem e Capsol Technologies ASA hanno sottoscritto un accordo di collaborazione non esclusivo nel campo della cattura della CO₂, basandosi sull'esperienza maturata nell'ambito del progetto BECCS di Stockholm Exergi, dove tale tecnologia viene utilizzata. L'iniziativa rientra nella più ampia strategia di allargamento del nostro portafoglio di soluzioni per la cattura, con un focus specifico sui solventi a base di carbonato di potassio (CO₂ Solutions e Bluenzyme inclusi).

A partire dal 2024 Saipem partecipa, inoltre, a "COREu", un altro progetto Horizon Europe, sempre coordinato da Sintef, con il fine di dimostrare le tecnologie chiave per l'intera catena del valore CCS, a supporto dello sviluppo dei collegamenti tra gli emettitori di CO₂ con i siti di stoccaggio. Saipem contribuirà a migliorare i modelli di progettazione per le reti di trasporto della CO₂ e a sviluppare tecnologie per lo stoccaggio sicuro a lungo termine della CO₂ iniettata. In quest'ambito, sarà impiegato Flatfish, come drone autonomo, integrato con opportuni sensori per il monitoraggio della dispersione di CO₂ da un giacimento sottomarino.

Saipem è anche parte di gigaCCS, un centro di ricerca per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ che coinvolge oltre 40 partner, tra cui centri di ricerca, player industriali e operatori del settore Oil&Gas.

Il trasporto di CO₂ via condotte offshore o navi, insieme alla relativa infrastruttura a terra, sarà un fattore chiave e abilitante per la futura implementazione della catena del valore della CO₂. Il riuso di infrastrutture Oil&Gas esistenti è un'opzione che deve essere sempre criticamente valutata. L'estensione della vita di tali infrastrutture, e il loro riuso, è rilevante, considerate le implicazioni di costo e quelle relative al loro potenziale decommissioning.

Saipem riveste un ruolo chiave in quest'ambito, guidando i progressi e lanciando innovazioni sia nel campo del trasporto CO₂ via condotte offshore che via nave.

Saipem sta rafforzando la propria leadership nel trasporto offshore di CO₂ tramite pipeline, contribuendo attivamente a tre importanti JIP: DNV CO₂SafePipe, DNV CO/CO₂ Cracking e SINTEF DACOLSS-CO₂-NL. Ciò ha prodotto dati unici su scala reale relativi al rilascio sottomarino di CO₂, progressi nella modellazione della propagazione della frattura e nell'esercizio delle pipeline per il trasporto di anidride carbonica, consolidando le basi tecniche per una progettazione sicura e affidabile. I dati sperimentali di rilascio sottomarino di CO₂ saranno utilizzati nel 2026 per validare il software proprietario per la dispersione sottomarina, PolPlumePlus™, uno strumento chiave per la Valutazione Quantitativa del Rischio dei progetti di pipeline di CO₂.

La nostra consociata norvegese Moss Maritime ha sviluppato soluzioni per il trasporto della CO₂ liquefatta via nave con l'obiettivo di raccolta e immagazzinamento della CO₂ da varie fonti industriali, per trasportarla, o direttamente al sito di stoccaggio finale, o in via intermedia a terminali a terra.

Energie rinnovabili offshore

Saipem continua a investire nel business dell'eolico offshore sia su soluzioni a fondazioni fisse che flottanti. Per quanto riguarda le soluzioni a fondazioni fisse, Saipem ha completato e validato la progettazione preliminare di un concetto di jacket in più moduli destinato alle medie profondità (50-80 m) e di turbine eoliche fino a 20 megawatt; inoltre, Saipem ha iniziato lo sviluppo di ulteriori concetti modulari innovativi, ampliando così il portafoglio di prodotti che possiamo offrire in questo segmento. Saipem ha anche condotto numerosi studi per ottimizzare la capacità di sollevamento pesante della nave Saipem 7000 per strutture a gravità e jacket di grande altezza, valutando al contempo le attrezzature più avanzate per le campagne di installazione, inclusi sistemi di abbattimento del rumore, attrezzature per perforazione di soccorso, sistemi meccanici di fissaggio in mare e gripper per la stabilizzazione delle fondazioni.

Nel campo dell'eolico galleggiante, Saipem continua a testare la compatibilità e scalabilità della nostra tecnologia semi-sommergibile STAR1 per diversi tipi di turbine commerciali con risultati positivi e diverse condizioni ambientali che la rendono adattabile con successo implementando piccole modifiche geometriche. Si è inoltre progredito verso l'industrializzazione della tecnologia, soluzioni ad alta produttività (assiemaggio, saldatura, controlli non distruttivi, ecc.) sono in fase di convalida sia interna sia attraverso il JIP RECIF, supportato da ADEME, Agenzia francese per la transizione energetica. Saipem è anche impegnata nel progetto europeo "FloatFarm" (Horizon Europe) avviato all'inizio del 2024. Il progetto mira a far progredire in modo significativo la maturità e la competitività della tecnologia dell'eolico galleggiante e vedrà l'implementazione di un prototipo STAR1 su piccola scala nel Golfo di Napoli, in collaborazione con il CNR e gli altri partner del progetto. La costruzione del prototipo STAR1 è prossima al completamento e l'installazione in mare è prevista per l'estate 2026. Saipem fa inoltre parte di un consorzio che sta sviluppando una soluzione di gemello digitale per parchi eolici offshore; il progetto è sostenuto dal Ministero Nazionale dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Nelle energie rinnovabili offshore, stiamo inoltre sviluppando XolarSurf, una tecnologia per parchi solari galleggianti progettata da Moss Maritime per condizioni di moto ondoso severo. Un prototipo installato al largo di Frøya, in Norvegia, ha dimostrato il potenziale di soluzioni solari galleggianti robuste e scalabili. Oltre a rappresentare una soluzione di generazione elettrica su scala utility in molte aree geografiche, anche isole minori, che integrano in un unico sistema soluzioni solari, eoliche e di accumulo a batterie, tali soluzioni possono supportare l'elettrificazione degli asset Oil&Gas esistenti, incluse le infrastrutture galleggianti e sottomarine, offrendo al contempo potenziali applicazioni nel settore dell'acquacoltura.

Energia Geotermica

È stato sviluppato un programma di R&S per posizionare Saipem nel nuovo panorama energetico, attraverso lo studio di soluzioni finalizzate a ridurre i costi, migliorare le prestazioni e aumentare l'affidabilità e la scalabilità dei progetti geotermici. Le attività riguardano sia gli sviluppi geotermici convenzionali sia le soluzioni di nuova generazione, con particolare attenzione alle risorse profonde a bassa e media entalpia, più ampiamente disponibili e distribuite geograficamente rispetto ai sistemi convenzionali ad alta entalpia, nonché a concetti innovativi non convenzionali, come i sistemi geotermici a circuito chiuso.

L'Italia è particolarmente ricca di risorse geotermiche e il suo sottosuolo è stato ampiamente esplorato e caratterizzato nel corso di decenni di attività Oil&Gas. Facendo leva su questo patrimonio, stiamo sviluppando una nuova metodologia per valutare il potenziale geotermico, integrando modelli industriali con la mappatura tecnica esistente e i dati disponibili sul sottosuolo. Passando da soluzioni pronte per il mercato a sviluppi dirompenti, sono state individuate le seguenti aree chiave di ricerca, facendo leva su competenze e tecnologie trasferite dal settore Oil&Gas:

- *riuso delle infrastrutture e del know-how Oil&Gas* per sviluppare una metodologia integrata per progetti geotermici a bassa e media entalpia, facendo leva sulla conoscenza del sottosuolo per ridurre costi, tempi e impatto ambientale. In questo ambito è stato avviato un innovativo programma di dottorato industriale in collaborazione con l'Università di Urbino, con l'obiettivo di far progredire ulteriormente metodologie e tecnologie per la valutazione e lo sviluppo delle risorse geotermiche;
- *recupero di co-prodotti* dai sistemi geotermici, inclusa la possibilità di estrarre dai fluidi geotermici minerali critici e strategici (come il litio), fondamentali per la transizione energetica e digitale;
- *sviluppo di sistemi geotermici a circuito chiuso (Advanced Geothermal Systems)* per estrarre calore senza produzione di fluido, eliminando i rischi geologici e riducendo l'impatto ambientale. Il focus è su soluzioni innovative per lo scambio termico, isolamento ad alte prestazioni e configurazioni modulari per garantire scalabilità;
- *valutazione della fattibilità geotermica offshore* per valorizzare le risorse marine, facendo leva sull'esperienza di Saipem nelle acque profonde.

Inoltre, Saipem riconosce l'importanza dell'energia geotermica anche per l'ibridizzazione di progetti e tecnologie "close to market" portando avanti l'integrazione della propria soluzione tecnologica Bluenzyme™, basata su un innovativo processo enzimatico di cattura della CO₂, con l'energia geotermica a bassa e media entalpia; Bluenzyme™, infatti, adattandosi all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può ulteriormente ridurre le emissioni sfruttando l'energia geotermica come fonte energetica per i processi. Questo concetto trova una concreta applicazione nel già menzionato progetto CapturEste di cattura della CO₂ lanciato dal Gruppo Hera e Saipem, selezionato nel 2024 dalla Commissione Europea per ricevere finanziamenti dal Fondo per l'Innovazione.

Riguardo le collaborazioni con centri di ricerca, recentemente Saipem ha firmato un Accordo Quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per sostenere la transizione energetica dell'Italia, con un focus sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e avanzate in diversi settori strategici, tra cui l'energia geotermica e il recupero di minerali dalle salamoie.

Idrogeno e Ammoniaca "Low Carbon"

Saipem può offrire competenza e capacità di concepire, sviluppare ed eseguire impianti industriali basati su tecnologie a idrogeno, verde e blu, dove l'idrogeno può essere utilizzato sia come materia prima, sia per settori Hard to Abate dove l'elettificazione non è praticabile. Saipem è in grado di offrire soluzioni industriali costituite da impianti di elettrolisi su larga scala per applicazioni industriali ibride, incluse quelle dei progetti ammoniaca verde e green hydrogen valley; per migliorare costi e tempi di realizzazione di questi progetti Saipem ha sviluppato soluzioni predefinite e modularizzate, come IVHY-100, con 100 megawatt di elettrolizzatori alcalini atmosferici, trattamento e compressione dell'idrogeno.

Le attività si concentrano anche sull'integrazione dell'idrogeno verde con la produzione di biocarburanti e bioidrogeno, nonché su nuove tipologie di membrane tubolari in grado di introdurre un nuovo concetto di scala accanto alle soluzioni adottate dalle tecnologie di elettrolisi, con l'obiettivo di una produzione su larga scala di diverse tipologie di idrogeno. Con riferimento al bio-idrogeno stanno entrando sul mercato nuovi principi e tipologie tecnologiche con diversi livelli di maturità che consentono sinergie tra diverse materie prime e catene del valore. Saipem sta svolgendo un'ampia attività di scouting tecnologico su diverse opzioni, con l'obiettivo di valutare e selezionare tecnologie con caratteristiche distintive e vantaggi competitivi per interessanti opportunità di mercato.

La SPV (Special Purpose Vehicle) costituita da Edison (il principale azionista industriale), Sosteneo (Generali Investments) e Saipem sta conducendo il progetto Puglia Green Hydrogen Valley (PGHyV), che rappresenta un passo fondamentale nello sviluppo della più grande Hydrogen Valley italiana. Il progetto PGHyV mira a costruire

due impianti di produzione di idrogeno verde in Italia, a Brindisi e Taranto, per una capacità totale di 160 megawatt e alimentati da energia elettrica rinnovabile fornita da impianti fotovoltaici dedicati da 260 megawatt e dalla rete elettrica tramite accordi di acquisto di energia verde. I due impianti produrranno fino a 260 milioni di metri cubi di idrogeno rinnovabile all'anno, comportando 160.000 tonnellate di riduzione delle emissioni di CO₂. L'idrogeno verde prodotto sarà trasportato agli utenti finali attraverso un gasdotto convertito a 100% idrogeno puro e una nuova rete di connessione ausiliaria, combinando diverse applicazioni di H₂ in un ecosistema idrogeno integrato. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 370 milioni di euro da IPCEI (Important Projects of Common European Interest) in Hy2Infra, il terzo IPCEI per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture per l'idrogeno in Europa. In quest'ambito Saipem ha eseguito una valutazione tecnologica di una lista di fornitori di tecnologie di elettrolisi e la SPV ha selezionato la soluzione tecnologica più adatta alle esigenze del progetto. Saipem si è inoltre aggiudicata un contratto FEED dalla SPV per la progettazione di un pacchetto ingegneristico basato sulla tecnologia di elettrolisi selezionata.

Dal 2020 Saipem è impegnata in un programma di ricerca e sviluppo dedicato alle condotte offshore per il trasporto a mare di H₂, incentrato su quattro aree chiave: standardizzazione, test sui materiali per i sistemi di condotte operativi, maturità tecnologica (compresi saldatura, rivestimento, ispezione e monitoraggio) e modellizzazione predittiva per la progettazione e il funzionamento. Questa iniziativa ha consentito a Saipem di ottenere una Dichiarazione di Qualificazione Tecnologica da RINA per la sua metodologia di valutazione delle prestazioni dei materiali metallici e delle loro saldature nelle condotte sottomarine destinate al trasporto di idrogeno. Saipem ha inoltre partecipato attivamente al JIP H2Pipe di DNV fin dalla sua nascita, affrontando aspetti di sicurezza, tra cui la metodologia di valutazione del rischio e la quantificazione delle conseguenze del rilascio di idrogeno in ambiente offshore. H2Pipe ha finalizzato e completato la consultazione pubblica della prima linea guida strutturata e riconosciuta dall'industria per le pipeline offshore di H₂, coprendo l'intero ciclo di vita dalla progettazione alla costruzione, all'esercizio e alla riqualifica; Saipem ha svolto un ruolo tecnico chiave in tale attività. In parallelo alle attività di standardizzazione, Saipem ha completato test sperimentali di durata in ambiente idrogeno su saldature circonferenziali. Grazie alle competenze sviluppate in questo settore e alla necessità di migliorare la gestione dell'integrità delle pipeline negli scenari di transizione energetica, Saipem ha anche depositato una domanda di brevetto relativa a un sistema basato su strumenti proprietari per il monitoraggio, la previsione dell'integrità e la valutazione del rischio.

Inoltre, Moss Maritime è coinvolta nella progettazione di navi di grande scala per il trasporto di idrogeno liquefatto (LH₂), ora ulteriormente in via di sviluppo con il supporto di alcune energy majors.

L'Ammoniaca è una molecola priva di carbonio che può essere liquefatta in condizioni blande; è quindi riconosciuta come un possibile elemento pivot della transizione energetica sia come vettore d'idrogeno che direttamente come combustibile. Facendo leva su decenni di esperienza nell'esecuzione di progetti per la sua produzione, Saipem è ora all'avanguardia per lo sviluppo di soluzioni che possano permettere lo sviluppo dell'intera catena del valore, con diverse iniziative che variano dalla produzione di Ammoniaca Blu, dove sta fornendo soluzioni per ottenere tassi di cattura di CO₂ per l'intero complesso molto elevati (fino al 99%), a grandi infrastrutture, richieste sia per lo stoccaggio e il trasporto dell'ammoniaca che per il successivo cracking, quando l'ammoniaca deve essere riconvertita a idrogeno. Saipem sta sviluppando soluzioni innovative per grandi terminali, come l'uso di "Gravity Based Structures", che superano i tipici problemi dei complessi onshore di larga scala, e che sono già oggetto di considerazione di alcuni studi di ingegneria o FEED per clienti nello stoccaggio, trasporto e cracking di ammoniaca.

Infine, l'efficienza energetica è un pilastro chiave per raggiungere gli obiettivi globali e ridurre le emissioni. Saipem vanta una lunga esperienza in materia di efficienza energetica e ottimizzazione energetica nei settori Oil&Gas ed Energia e, forte di questa esperienza, focalizza la propria innovazione tecnologica sulle soluzioni di accumulo termodinamico dell'energia, sull'integrazione e l'elettrificazione dei sistemi energetici, nonché sul miglioramento della produzione di energia con possibile recupero di CO₂ ad alta pressione.

Carburanti "low-carbon" a basse emissioni

Il panorama energetico porta Saipem a guardare con crescente interesse alle tecnologie per la produzione di combustibili a basse emissioni di carbonio, sia liquidi (biocarburanti, combustibili da carbonio riciclato e combustibili sintetici a base di idrogeno) sia gassosi (biogas, metano sintetico e bio-LNG). Sebbene oggi questi

combustibili rappresentino una quota ridotta della domanda energetica globale, saranno fondamentali per decarbonizzare il trasporto a lunga distanza. In qualità di integratore e sviluppatore tecnologico, Saipem sta realizzando diversi progetti di bioraffinerie in Italia per convertire rifiuti e materie prime rinnovabili in olio vegetale idrotrattato (HVO) e carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF), ed è coinvolta in diverse iniziative volte ad accompagnare i propri clienti nella selezione e nello sviluppo dei percorsi tecnologici più adatti per ottenere questi prodotti. Saipem sta collaborando con il Politecnico di Milano per sviluppare una piattaforma avanzata che integri elementi tecnologici chiave come materie prime, intermedi, prodotti finali, percorsi tecnologici, e valutazione del TRL e del potenziale di business, insieme a un'analisi delle regolamentazioni. Inoltre, Saipem sta valutando tecnologie che possono convertire la biomassa in SAF tramite processi di produzione di intermedi come il bio-isobutene, sfruttando poi tecnologie proprietarie di valorizzazione dei C₄. Sono anche allo studio percorsi alternativi per la produzione di combustibili a basse emissioni di carbonio, basati su tecnologie quali ossi-combustione e termolisi/gassificazione, utilizzando rifiuti o biomassa come materie prime.

Energia Nucleare Offshore

L'interesse di Saipem per l'energia nucleare rientra nel proprio programma di sviluppo tecnologico dedicato alla transizione energetica per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Net Zero al 2050. L'energia nucleare è, infatti, una fonte che può contribuire in modo efficiente e sostenibile a supportare il crescente fabbisogno di energia e garantire la diversificazione e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. In quest'ottica Saipem intende valutare, insieme a partner (Femto Energy, newcleo), le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (SMR) agli impianti offshore, per generare potenza e calore con bassissime emissioni climalteranti. Insieme a newcleo Saipem ha individuato soluzioni per l'applicazione offshore della tecnologia di newcleo mediante uno studio di fattibilità sullo sviluppo di prototipi nucleari galleggianti collegati con la rete elettrica a terra o ad altri utilizzatori.

Economia Circolare

In quest'ambito la strategia di Saipem si incentra sul riciclo chimico dei rifiuti plastici, trasformandoli in prodotti a valore aggiunto. Un particolare focus riguarda il PET (Polietilene-tereftalato), Saipem e Garbo, azienda chimica italiana, stanno supportando lo sviluppo e l'industrializzazione di una tecnologia per la depolimerizzazione glicolitica del PET, chiamata ChemPET, che consente di produrre l'estere intermedio della sintesi tradizionale del PET, a partire da materie prime fossili, da utilizzare per la produzione di nuovo PET chimicamente riciclato con la stessa qualità del PET vergine. In tale contesto l'attenzione è anche volta alla possibilità di alimentare il processo con rifiuti in fibra mista ad alto contenuto di PET, dal momento che le fibre rappresentano circa il 65% della produzione totale di PET vergine e dopo il fine vita sono destinate a incenerimento o discarica.

Il progetto ReNova ChemPET, recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere finanziamenti di circa 15,5 milioni di euro dall'Innovation Fund nell'ambito dei progetti di scala intermedia dedicati a tecnologie Net Zero, è ora iniziato.

L'altro principale flusso di rifiuti plastici individuato come opportunità per offrire una soluzione alternativa all'attuale fine vita, ossia conferimento in discarica e incenerimento, e che rappresenta un'opportunità di business per Saipem, è il mix di rifiuti plastici ricco di poliolefine, il cosiddetto "Plasmix"; a tale riguardo stiamo collaborando con alcuni fornitori tecnologici selezionati.

Infine è stato firmato un accordo di collaborazione tra il Gruppo Hera e Saipem per accompagnare imprese e territori nel loro percorso verso la transizione energetica e l'economia circolare, con soluzioni innovative che uniscono la sostenibilità con la competitività.

Gestione della risorsa acqua

Saipem ha intrapreso un suo percorso in questo settore suddividendo le attività in quattro cluster principali: trattamenti delle acque reflue, trattamenti delle acque primarie, infrastrutture idriche, riciclo e riutilizzo dell'acqua. Oltre alle attività in corso su trattamenti acque di scarico negli impianti di produzione di fertilizzanti, è emersa un'ulteriore opportunità dai contatti con una primaria società internazionale attiva nel settore del trattamento delle acque, per la potenziale applicazione della soluzione SPELL (precedentemente menzionata) in ambito agricolo.

Proprietà intellettuale

Nel quadro complessivo delle attività di sviluppo tecnologico Saipem ha depositato 6 nuove domande di brevetto nel primo semestre del 2026.

DIGITAL E SERVIZI ICT

Nel primo semestre del 2026 è continuata l'attività di ottimizzazione dei costi e razionalizzazione degli investimenti in ambito Digital e IT. In questo contesto globale si è massimizzato lo sforzo dell'azienda per contenere i costi operativi garantendo gli investimenti necessari per adottare soluzioni digitali funzionali alle esigenze del business, e lo sviluppo e l'adozione, mirata e regolata, dell'intelligenza artificiale.

In particolare, anche nel primo semestre del 2026 sono stati confermati:

- la roadmap digitale di Saipem, con particolare attenzione agli strumenti di intelligenza artificiale generativa, al fine di abilitare la piena integrazione delle esigenze digitali delle funzioni di staff con quelle verticali di business e dei processi dell'ingegneria;
- le linee del programma digitale e la sua focalizzazione sull'efficientamento dei processi di lavoro, ma contenendo la spesa corrente, ottimizzando le risorse attuali e sfruttando le nuove potenzialità offerte dall'intelligenza artificiale per velocizzare le attività di assessment e coding. In particolare sono stati avviati i replatforming di piattaforme quali lo strumento per la gestione delle attività di ingegneria e construction della business line Asset Based Services (Digital Collaboration) e del sistema di gestione documentale di progetto;
- gli obiettivi specifici a livello societario per favorire la sicurezza delle persone e l'integrità degli asset aziendali.

Inoltre, è stato accelerato il programma AI in Engineering for Projects di sviluppo di soluzioni tecnologiche basate su intelligenza artificiale, che prevede nel 2026 l'adozione dei dodici applicativi su architettura Saipem sviluppati nel corso del 2025 e lo sviluppo di ulteriori dieci applicativi.

Nel secondo semestre del 2026 verrà avviata un'iniziativa di revisione e replatforming tecnologico della data platform. L'obiettivo è duplice: da un lato, favorire un'adozione trasversale dell'intelligenza artificiale in tutte le funzioni aziendali; dall'altro, rafforzare il ruolo centrale della gestione dell'informazione. In questo contesto il progetto punterà a centralizzare i dati aziendali, riconoscendoli come un asset strategico, e a valorizzarli in modo efficace. Ciò consentirà di migliorare la qualità e la disponibilità delle informazioni, accelerando al contempo i processi decisionali e rendendoli più tempestivi.

L'area di sviluppo EPC Integration (Engineering, Procurement, Installation) è dedicata alla centralizzazione e standardizzazione dei dati provenienti da sistemi verticali delle singole funzioni e all'integrazione dei processi di lavoro, nell'ambito dell'esecuzione progetti EPCI (Engineering, Procurement, Installation, and Commissioning). EPC integration comprende due principali iniziative complementari.

La prima è la piattaforma di visualizzazione e collaborazione EPIC (Engineering, Procurement, Installation, and Commissioning) per la quale continua l'attività di supporto all'adozione delle applicazioni già industrializzate, grazie agli sforzi di informazione ed erogazione di servizi di onboarding, addestramento e supporto utente; inoltre, si mantiene un particolare focus sull'implementazione di correzioni e nuove funzionalità richieste dagli stakeholder.

La seconda è relativa all'adozione della EPC Digital Platform che ha come obiettivo la standardizzazione e integrazione dei processi di ingegneria impiantistica e gestione dei materiali con i processi di supply chain e costruzione. Il pacchetto core di questa iniziativa è in utilizzo sul progetto pilota Liverpool Bay e verrà utilizzato sul progetto di Uthmaniyah.

Per la fase Installation/Offshore Construction, si segnalano il prosieguo delle attività di sviluppo dell'Offshore Vessel Simulator per la modellazione dei mezzi navali JSD6000 e Saipem Constellation, la messa in produzione e adozione del Vessel Reporting System (VRS) 2.0 e la conclusione della fase di sviluppo del Pipeline Productivity Tool (PPT) 2.0, strumenti per il monitoraggio e analisi della produttività offshore.

Nel corso del 2026 è stata sviluppata e testata la nuova architettura della IoT Data Platform (Internet of Things). In parallelo è in evoluzione il piano di modernizzazione digitale della nostra flotta e la pianificazione delle soluzioni tecnologiche future. Tale iniziativa sarà in grado di trasformare i processi tipici della gestione degli asset, migliorandoli attraverso un maggior ricorso a decisioni guidate dai dati e dagli algoritmi implementati (manutenzione predittiva, dashboard operative, ecc.).

Il paradigma del programma è di incrementare i livelli di governance sul dato generato dai nostri asset, utilizzando le tecniche di advanced analytics a supporto dei processi decisionali e del recupero di efficienza in ambito operation (fuel management) e della sostenibilità (emissione di gas serra - GHG).

La piattaforma digitale consta di una componente cloud preposta alla raccolta centralizzata ed elaborazione di tutti i dati provenienti dagli asset, i quali sono dotati di una componente di Edge Computing, installata a bordo al fine di ottimizzare la capacità computazionale e la trasmissione dei dati anche in condizioni non ottimali.

Ad oggi tale componente è installata nella sua versione preliminare a bordo dei seguenti asset della flotta drilling: Scarabeo 8, Santorini. Saipem 12000, e della flotta construction offshore: FDS 2, Constellation, Saipem Endeavour, Saipem 7000 e Castorone.

Nello specifico sono state completate le soluzioni digitali per la business line Asset Based Services a supporto:

- dell'anomaly detection: è disponibile un primo modello di predizione guasti per i generatori di potenza del mezzo S7000 che verrà testato nel corso del 2026;
- della digitalizzazione dei brogliacci di bordo;
- della digitalizzazione dei processi di management of change asset;
- della preparazione e ottimizzazione delle offerte;
- un portale per la condivisione dei modelli per la stampa 3D a bordo;
- un pilota per lo sviluppo di una piattaforma per la gestione delle missioni di droni (anche quadrupedi) a supporto delle attività operative e dell'HSE;
- un pilota per la realizzazione di un Asset Information Model per l'aggregazione e correlazione delle informazioni/basi dati relative ai mezzi offshore e ai sistemi di bordo valutando le possibili integrazioni con soluzioni esistenti per la gestione degli asset e delle operazioni.

Sono state inoltre avviate le seguenti nuove iniziative:

- un sistema innovativo tramite tecnologia LIDAR (Light Detection And Ranging) per il monitoraggio del progress di costruzione;
- utilizzo e adozione di un nuovo algoritmo di video analytics sul mezzo navale S3000 e su diversi siti operativi onshore a supporto dell'HSE per aumentare la sicurezza dei lavoratori;
- la valutazione preliminare per l'impiego di nuove tecnologie di esoscheletri passivi a supporto dei lavoratori;
- la sperimentazione del rilevamento dello stress da parte del lavoratore volontario durante le operazioni di perforazione presso il simulatore drilling Saipem.

Sono state portate a compimento le principali milestone del programma di rollout del permesso elettronico di lavoro (e-permit to work) per operare sui nostri mezzi navali, programma mirato al rafforzamento della gestione della sicurezza a bordo; il programma è stato esteso ai cantieri e ai mezzi navali offshore.

In questa ottica tutti i mezzi navali sono stati dotati di visualizzatore 3D dei permessi di lavoro, tool semplice e intuitivo che permette la valutazione e gestione di operazioni simultanee di bordo e una più efficace pianificazione dei lavori futuri.

Continua la valutazione e l'implementazione di tecnologie in ambito HSE per il miglioramento della sicurezza a bordo, come ad esempio gli Smart DPI/PPE (Dispositivi di Protezione Individuale/Personal Protective Equipment) e LiSa Hyper Harness, l'imbracatura intelligente per la maggiore sicurezza dei lavoratori in quota, che integra sensori e intelligenza artificiale per monitorare il corretto utilizzo del sistema di protezione.

Nell'ambito del supporto ai processi di staff:

- è stato completato con successo il progetto relativo alla sostituzione dell'ambiente SAP ECC6 con l'avvio in produzione del nuovo S4HANA;

- è stato completato con successo il programma di standardizzazione e integrazione del processo di gestione dei servizi viaggio, dalla prenotazione ai rimborsi, finalizzato anche all'elaborazione di una reportistica unica e integrata;
- prosegue il programma di digitalizzazione, automazione e ottimizzazione dei processi di lavoro;
- è stata consolidata e ulteriormente arricchita la nuova piattaforma di gestione del personale ed è stata definitivamente dismessa la precedente piattaforma;
- sono stati avviati ragionamenti volti a consolidare ulteriormente gli strumenti di controllo, avanzamento e pianificazione economica di progetto.

Prosegue il percorso di evoluzione e trasformazione tecnologica orientata alla razionalizzazione e ammodernamento degli asset informativi (applicativi, piattaforme, architetture e infrastrutture dati); tale iniziativa si conferma un abilitatore chiave del programma che pone al centro la valorizzazione del dato.

Continua il progetto di catalogazione delle sorgenti dati e di impostazione dell'ambiente per il loro governo e di adozione di nuovi strumenti di gestione e ottimizzazione delle infrastrutture centralizzate.

Continua lo sforzo di aggiornamento delle competenze delle persone per l'adozione delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale generativa attraverso il supporto all'integrazione dell'esperienza lavorativa con chatbot e assistenti di produttività personale (Microsoft CoPilot365), attraverso attività di responsabilizzazione sulla consapevolezza, cultura, attitudine alla valutazione e gestione del rischio legati all'accelerazione della trasformazione digitale, indotta dall'intelligenza artificiale.

Assieme allo sviluppo delle iniziative di digitalizzazione e trasformazione digitale sono stati intensificati gli sforzi per monitorare il ritorno sugli investimenti. Questo è stato ottenuto tramite azioni mirate e condivise volte a facilitare cambiamenti culturali e comportamentali necessari, rafforzare le competenze digitali dei dipendenti e promuovere l'adozione delle nuove tecnologie.

Inoltre è stata avviata la fase di sviluppo di un sistema, integrato nell'architettura tecnologica di Saipem, finalizzato alla raccolta dati, alla valutazione dell'adozione dei nuovi strumenti digitali e alla misurazione degli effetti sui processi, sul business e sulle persone di Saipem, derivanti dalla trasformazione digitale.

GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA

Saipem si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi, costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e procedure volte a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto e delle procedure aziendali. A tal proposito, Saipem ha adottato e sviluppato nel corso del tempo un modello di Risk Management Integrato che è parte del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Tale modello ha l'obiettivo di conseguire una visione organica e complessiva dei principali rischi di impresa, una coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto e un rafforzamento della condivisione e della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata identificazione, valutazione e gestione dei rischi può incidere positivamente sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

La struttura del sistema di controllo interno del Gruppo coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo, gli organismi di vigilanza, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di Autodisciplina, tenendo conto della normativa applicabile, del framework di riferimento "CoSO Report" e delle best practice nazionali e internazionali. Informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche con riferimento alla sua architettura, strumenti e funzionamento, nonché sui ruoli, responsabilità e attività dei suoi principali attori, sono contenute nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025", cui si rinvia.

Il modello di Risk Management Integrato, che vede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, prevede l'identificazione, valutazione e analisi del profilo di rischio d'impresa e l'opportuna attivazione delle possibili azioni di mitigazione, fra le quali il trasferimento al mercato dei rischi tramite processi assicurativi.

La valutazione dei rischi è eseguita dal management attraverso sessioni di risk assessment, ovvero riunioni e workshop coordinati dalla funzione "Integrated Risk Management and Compliance", svolte su base semestrale con il coinvolgimento delle funzioni di business e di staff corporate, nonché delle società controllate rilevanti identificate sulla base di parametri economico-finanziari e qualitativi. La valutazione dei rischi, che si avvale dell'attività e competenze specialistiche dei presidi di risk management presenti nelle diverse aree aziendali, è finalizzata a identificare gli eventi che potrebbero compromettere gli obiettivi strategici e gestionali di Saipem, tenendo in considerazione sia le potenziali evoluzioni del modello di business, dell'organizzazione e del corpo procedurale aziendale, sia l'andamento del contesto esterno (in particolare, aspetti politici, economici, sociali, tecnologici e legali), dell'industria di riferimento e dei competitor. Anche le emergenti tematiche di evoluzione del mercato in ottica energy transition, con crescente focalizzazione verso obiettivi di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e governance, potrebbero avere implicazioni sul posizionamento strategico di Saipem. A presidio dei potenziali rischi derivanti da tali tematiche, la Società ha già da tempo avviato un processo integrato e continuativo di individuazione, valutazione e gestione delle diverse tipologie di rischi ESG ("Environmental", "Social" e "Governance"), in linea con gli standard internazionali. Tale processo iterativo, partendo dalle risultanze delle sessioni di risk assessment, fornisce una prioritizzazione dei rischi e costituisce uno degli step preliminari a supporto dell'analisi di materialità, i cui esiti vengono successivamente presi in considerazione nelle attività di risk management garantendo che la valutazione delle tematiche ESG risulti integrata nelle valutazioni di rischio complessive. Per i rischi ESG correlati ai cambiamenti climatici viene inoltre effettuata una valutazione quantitativa/finanziaria dell'impatto della magnitudine nell'orizzonte di Piano e oltre. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità" della "Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025".

Infine, Saipem ha sviluppato un processo di monitoraggio dei principali rischi su base trimestrale attraverso appositi indicatori che misurano l'evoluzione del rischio e l'efficacia delle relative azioni di mitigazione.

Saipem è esposta, in virtù del business di riferimento, a potenziali rischi di natura:

- strategica;
- operativa;
- esterna.

L'accadimento di eventi inattesi può comportare effetti negativi sulle attività operative e commerciali della Società e quindi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. In particolare, per quanto concerne l'attuale situazione geopolitica, si segnala che:

- non risultano attività operative residue sul territorio russo e/o con clienti russi; per maggiori dettagli relativi alle pendenze ancora in essere si rimanda alla sezione "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle "Note illustrative al bilancio consolidato". L'aggiornamento di Piano Strategico non contempla acquisizioni di nuove commesse in Russia;
- nell'area mediorientale la situazione è continuamente monitorata e, a seguito degli attacchi del 28 febbraio 2026, sono state implementate tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e nel Mar Rosso e la protezione degli asset, salvaguardando la continuità operativa. Il Gruppo ha attivato prontamente i protocolli di Crisis Management, con l'attivazione di team locali e centrali e l'implementazione di protocolli di emergenza in accordo alle linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri e delle autorità locali. Per quanto concerne i progetti in fase di esecuzione in Qatar, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, Saipem è in stretto contatto con i propri clienti e partner locali per valutare tempestivamente e puntualmente le evoluzioni e la conseguente capacità di operare in sicurezza. In Israele Saipem aveva concluso positivamente, già a fine del 2024, le negoziazioni con il cliente del progetto Haifa per la ridefinizione dello scopo del lavoro e delle sue responsabilità sul territorio israeliano, che ha permesso di limitare l'esposizione nella zona. Il perdurare della crisi in Medio Oriente e/o un suo eventuale peggioramento potrebbero avere implicazioni sulle attività del Gruppo, sia per i progetti in corso sia per le future iniziative nell'area e, più in generale, sui mercati mondiali dell'O&G e dell'energia, sugli investimenti, sui commerci globali e le supply chain; l'entità degli impatti dipenderà dall'evoluzione e dalla durata del conflitto, reso particolarmente complesso dal numero di attori coinvolti e dai rapidi e continui sviluppi;
- lo scenario geopolitico in America Latina è sotto costante osservazione. I cambiamenti registrati in Venezuela a inizio 2026 e le possibili evoluzioni a livello regionale (comprese escalation militari o tensioni diplomatiche) potrebbero influenzare le attività e le prospettive di sviluppo del Gruppo anche nei Paesi limitrofi. Su scala globale tali dinamiche potrebbero avere ripercussioni sui mercati energetici e sul commercio globale nel medio-lungo periodo.

Il contesto internazionale di incertezza è accentuato dalle tensioni commerciali derivanti dall'introduzione di dazi su alcuni beni da parte degli Stati Uniti. Pur non avendo finora prodotto impatti diretti significativi sulle attività del Gruppo, che non ha operazioni rilevanti sul territorio statunitense, tali misure potrebbero incidere indirettamente sul mercato globale dell'energia, influenzando i prezzi delle materie prime, gli investimenti nel settore energetico e, più in generale, l'andamento dell'economia mondiale.

Considerato quindi l'attuale contesto caratterizzato dall'aggravarsi dei conflitti geopolitici e influenzato da una combinazione di effetti geoeconomici, restrizioni crescenti al commercio globale, frammentazione dei mercati, inflazione e oscillazione dei prezzi del petrolio e del gas, si segnala che i ricavi prospettici e conseguentemente i margini che la Società realizza potrebbero subire delle variazioni, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Per una trattazione più ampia dei principali fattori di rischio identificati, analizzati, valutati e gestiti dal management vengono riportate di seguito le principali tematiche di potenziale incertezza prese in considerazione nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato. Si rinvia alle "Note illustrative al bilancio consolidato" per l'informativa relativa alle passività per rischi e alla sezione "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" per i procedimenti più significativi.

Elenco rischi

1. Rischi finanziari
2. Rischi Paese
3. Rischio biologico/pandemico
4. Rischi connessi alla supply chain
5. Rischi cyber
6. Rischi strategici e rischi connessi all'acquisizione dei progetti
7. Rischi di esecuzione dei progetti
8. Rischi associati ai contenziosi (legali, amministrativi, fiscali, giuslavoristici)

9. Rischi connessi alla gestione degli asset
10. Rischi connessi alle risorse umane
11. Rischi HSE
12. Rischi relativi alla gestione dei contratti con i clienti
13. Rischi di compliance

1. Rischi finanziari

Descrizione e impatti

Saipem opera in un business caratterizzato dal rischio di conseguire incassi non coerenti temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita, nonché di erosione di margini, che possono esporre la Società al **rischio di liquidità**, ovvero di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento con impatti sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare le proprie obbligazioni. Come estrema conseguenza, ciò può portare a una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. In aggiunta, l'instabilità dello scenario macroeconomico-geopolitico o altri aspetti operativi potrebbero provocare un deterioramento della posizione finanziaria dei clienti e dei partner coinvolti nell'esecuzione dei progetti, esponendo il Gruppo al **rischio di credito**, ovvero al possibile inadempimento di una controparte commerciale nel pagare quanto dovuto (i.e. ritardati e/o mancati incassi o non rispetto delle obbligazioni finanziarie) con conseguente necessità per Saipem di dover sopperire parzialmente o totalmente. Tali dinamiche potrebbero avere effetti negativi, non pianificati, anche significativi sui flussi di cassa, causare il deterioramento del capitale circolante netto e della situazione economico-finanziaria, con conseguenze reputazionali nell'industria di riferimento e/o nei mercati finanziari.

Saipem è anche esposta al **rischio legato alla disponibilità delle garanzie bancarie** necessarie a supportare le offerte ai clienti e l'esecuzione dei progetti. Le principali cause di tale rischio sono da ricondursi a: (i) aumento negli importi totali richiesti a copertura delle nuove acquisizioni; (ii) maggiore utilizzo di linee di credito per progetti in JV, qualora Saipem fosse chiamata a sostituire i partner che non riescono a fornire le garanzie per la quota di propria competenza; (iii) parziale calo del supporto finanziario da parte delle banche europee verso i progetti "Oil" tradizionali. Nel caso di ritardo o impossibilità nel reperimento di linee adeguate a sostenere le iniziative, Saipem dovrebbe modificare o ridurre i propri obiettivi strategici, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Mitigazione

La gestione, il controllo e il reporting dei rischi finanziari sono basati su una Financial Risk Policy emanata, e periodicamente aggiornata, centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche del Gruppo in materia di rischi finanziari. In particolare, il controllo dei rischi finanziari viene effettuato tramite il calcolo periodico di una serie di Key Risk Indicators (KRI) sottoposti a specifiche soglie di attenzione periodicamente aggiornati coerentemente con le evoluzioni del business. L'attività di controllo definita dalla Financial Risk Policy include inoltre procedure di escalation da seguire nel caso di superamento delle soglie di rischio definite dai KRI. Al fine di assicurare flussi di cassa positivi o neutri durante l'esecuzione del progetto, Saipem definisce con i clienti sin dalla fase negoziale condizioni contrattuali che la tutelino dal punto di vista dell'esposizione finanziaria (ad esempio anticipi contrattuali, performance bond) e monitora i propri contratti attraverso procedure stringenti per l'ottenimento delle attestazioni necessarie a procedere con la fatturazione, ovvero attraverso una costante verifica e segnalazione al cliente di tutte le variazioni contrattuali o esecutive del progetto; le variazioni del capitale circolante netto sono soggette a costante controllo.

Il management monitora nel continuo il fabbisogno di garanzie bancarie, sia per i progetti in esecuzione sia per le eventuali iniziative future, nonché le evoluzioni dei mercati finanziari al fine di intercettare e prevenire eventuali carenze di linee necessarie alla presentazione delle offerte. Per ampliare le fonti di approvvigionamento, sviluppa relazioni di partnership con istituzioni del settore finanziario e assicurativo, anche locali. Svolge infine accurate analisi del profilo finanziario dei partner.

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e attivamente gestiti da Saipem, sono ulteriormente dettagliati nelle sezioni seguenti.

(i) Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalla sopra citata Financial Risk Policy e da procedure operative che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie.

Rischio di mercato - Tasso di cambio

L'esposizione alle variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo in aree diverse dall'area euro, ossia dalla circostanza che i ricavi e/o costi di una parte rilevante dei progetti siano denominati e regolati in valute diverse dall'euro, determinando potenzialmente i seguenti impatti:

- sul risultato economico per effetto del differente controvalore di costi e ricavi denominati in valuta al momento della loro rilevazione rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo e per effetto della conversione e successiva rivalutazione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta;
- sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione del risultato economico e delle attività e passività di società partecipate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

L'obiettivo di risk management è la minimizzazione degli impatti derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sul risultato economico delle società del Gruppo.

Sono oggetto di monitoraggio gli impatti derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sul risultato economico consolidato originati dal consolidamento dei risultati economici delle società che redigono il bilancio in una divisa diversa da quella funzionale del Gruppo. Il rischio cambio originato dalla conversione di attività e passività di società partecipate che redigono il bilancio in una divisa diversa da quella funzionale del Gruppo è oggetto di parziale gestione, a livello consolidato, mediante la designazione in net investment hedge di partite monetarie operative a lungo termine.

Il Gruppo adotta una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio cambio attraverso l'utilizzo di contratti derivati. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. highly probable forecast transaction). A questo scopo vengono impiegate diverse tipologie di contratti derivati (in particolare outright e swap). Per quanto attiene alla valorizzazione del fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider. La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta corrispondenza tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Le attività di misurazione e controllo del rischio cambio vengono svolte attraverso il calcolo di una serie di KRI oggetto di monitoraggio periodico. In particolare, i KRI sul rischio cambio sono definiti come le soglie minime di copertura dei flussi contrattuali futuri in valuta e le soglie massime delle relative possibili perdite potenziali misurate con modelli di Value at Risk (VaR).

Con riferimento alle valute diverse dall'euro che potenzialmente generano impatti in termini di esposizione al rischio di cambio si è provveduto a elaborare un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di cambio delle citate valute estere rispetto all'euro.

L'analisi di sensitività è stata effettuata in relazione alle seguenti attività e passività finanziarie espresse in divisa diversa dall'euro:

- strumenti derivati su tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- crediti finanziari;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- attività finanziarie;
- passività finanziarie a breve e lungo termine;
- passività per leasing.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di cambio l'analisi di sensitività sul relativo fair value viene effettuata confrontando il controvalore a termine fissato nei contratti con il controvalore determinato ai tassi di cambio a pronti, variati in più o in meno del 10% e aggiustati utilizzando le curve di tasso di interesse coerenti con le scadenze dei contratti sulla base delle quotazioni al 30 giugno 2026.

Alla luce di quanto precede, sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di cambio attraverso l'impiego di diverse tipologie di contratti derivati (outright e swap), non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di cambio possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Un deprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -70 milioni di euro (-72 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -204 milioni di euro (-265 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Un apprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 70 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e un effetto sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 204 milioni di euro (265 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

L'incremento (riduzione) rispetto al 31 dicembre 2025 deriva essenzialmente dalla variazione delle attività e passività finanziarie soggette a esposizione.

Rischio di mercato - Tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie del Gruppo e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nella Financial Risk Policy.

La funzione Finanza del Gruppo valuta, in occasione della stipula di finanziamenti a tassi variabili, la rispondenza con gli obiettivi stabiliti e, ove ritenuto opportuno, interviene gestendo il rischio di oscillazione tassi di interesse mediante operazioni di Interest Rate Swap (IRS). La funzione Finanza del Gruppo interviene, inoltre, se ritenuto opportuno e a fronte di adeguate valutazioni interne, tramite la negoziazione di contratti derivati per fissare il differenziale dei tassi di interesse e stabilizzare gli impatti del costo delle coperture valutarie poste in essere dal Gruppo.

La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta corrispondenza tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS. Sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso il perseguimento di obiettivi di struttura finanziaria definiti, non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di interesse possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse eventualmente posti in essere in relazione alle sopra descritte operazioni, essa viene calcolata dalla funzione Finanza sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info provider.

Le attività di misurazione e controllo del rischio tasso di interesse vengono svolte dal Gruppo attraverso il calcolo e monitoraggio di un KRI volto a misurare l'incidenza dell'indebitamento a tasso fisso, considerando anche gli eventuali strumenti derivati connessi, sull'indebitamento totale.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un movimento positivo e negativo di 100 punti base sui livelli dei tassi di interesse.

L'analisi è stata effettuata in relazione a tutte le attività e passività finanziarie esposte alle oscillazioni del tasso di interesse e ha interessato in particolare le seguenti poste:

- strumenti derivati su tassi di interesse;
- attività finanziarie valutate al fair value;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di interesse e per le attività finanziarie valutate al fair value l'analisi di sensitività sul fair value viene effettuata, ove applicabile, scontando i flussi di cassa contrattualmente attesi con le curve di tasso di interesse rilevate sulla base delle quotazioni al 30 giugno 2026, variate in più o in meno di 100 punti base. Con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile si è fatto riferimento all'evoluzione dell'esposizione attesa nei successivi 12 mesi; su tale base è stato applicato un movimento dei tassi d'interesse in più e in meno di 100 punti base.

Una variazione positiva dei tassi di interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -0,3 milioni di euro (-18 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -6 milioni di euro (-28 milioni di euro al 31 dicembre 2025). Una variazione negativa dei tassi di interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 0,3 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 6 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

L'incremento (riduzione) rispetto al 31 dicembre 2025 deriva essenzialmente dalla variazione delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni del tasso di interesse.

Rischio di mercato - Commodity

I risultati economici del Gruppo possono essere influenzati dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio combustibile, lubrificanti, gasolio per natanti, ecc.) e delle materie prime (rame, acciaio, ecc.) nella misura in cui esse rappresentino un elemento di costo associato rispettivamente alla gestione di mezzi navali/basi/cantieri o alla realizzazione di progetti/investimenti.

Al fine di mitigare il rischio commodity, oltre a proporre soluzioni in ambito commerciale, il Gruppo utilizza anche strumenti derivati (in particolare swap, bullet swap) negoziati nei mercati finanziari organizzati ICE, NYMEX e LME, nella misura in cui il mercato di riferimento per l'approvvigionamento fisico risulti ben correlato a quello finanziario ed efficiente in termini di prezzo.

Per quanto attiene alla gestione del rischio prezzo commodity, gli strumenti finanziari derivati su commodity negoziati dal Gruppo hanno finalità di copertura a fronte di sottostanti impegni contrattuali. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. highly probable forecast transaction). Nonostante le attività di copertura adottate dal Gruppo per il controllo e la gestione del rischio commodity, non è possibile garantire che tali attività siano efficienti, ovvero adeguate, o che in futuro sarà in grado di fare ancora ricorso a tali strumenti di copertura.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata dalla funzione Finanza sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info provider.

Le attività di misurazione e controllo del rischio prezzo commodity vengono svolte dal Gruppo attraverso il calcolo di un KRI volto a quantificare la massima perdita potenziale misurata con modelli VaR.

Con riferimento agli strumenti finanziari di copertura relativi al rischio commodity, un'ipotetica variazione positiva del 10% nei prezzi sottostanti non comporterebbe alcun effetto ante imposte sul risultato, mentre comporterebbe un effetto sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto d'imposta, di 1 milione di euro. Un'ipotetica variazione negativa del 10% nei prezzi sottostanti non comporterebbe un effetto ante imposte sul risultato, mentre comporterebbe un effetto sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto d'imposta di -1 milione di euro.

(ii) Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del rischio di credito è affidata alla responsabilità delle business line e alle funzioni specialistiche corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da altre transazioni con controparti finanziarie, le società del Gruppo adottano le disposizioni definite nella Financial Risk Policy. Nonostante le misure attuate dal Gruppo volte a evitare concentrazioni di rischio e/o attività non si può escludere che una parte dei clienti del Gruppo possa ritardare, ovvero non onorare i pagamenti alle condizioni e nei termini pattuiti. L'eventuale ritardo o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie con controparti di natura sia commerciale che finanziaria è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" illustrato al paragrafo "Svalutazioni

di attività finanziarie" nella sezione "Criteri di valutazione" della Relazione finanziaria annuale 2025, a cui si rimanda.

Le attività di misurazione e controllo del rischio credito verso controparti commerciali vengono svolte dal Gruppo attraverso il periodico calcolo di KRI volti a misurare l'articolazione per Probabilità di Default ("PD") delle esposizioni su crediti commerciali, backlog e garanzie concesse. L'effetto di tali attività è esposto nelle successive note 9 "Crediti commerciali e altri crediti" e 11 "Attività contrattuali". Il rischio credito verso controparti finanziarie viene invece monitorato e controllato attraverso il periodico calcolo di KRI volti a misurare l'esposizione, la durata massima di impiego e l'articolazione degli attivi finanziari per classe di rating.

(iii) Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi ("funding liquidity risk") o di liquidare attività sul mercato ("asset liquidity risk"), il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui lo stesso sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che ponga a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management del Gruppo è quello di implementare una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti nella Financial Risk Policy, assicuri un livello di liquidità e di linee di credito committed adeguato per il Gruppo.

Tale obiettivo è orientato a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve termine e le obbligazioni in scadenza, anche mediante operazioni di rifinanziamento o raccolta anticipata, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di flessibilità finanziaria per i programmi di sviluppo del Gruppo, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le attività di misurazione e controllo del rischio liquidità vengono svolte mediante un continuo monitoraggio dei flussi di cassa previsionali, del profilo di scadenza delle passività finanziarie e dei parametri caratterizzanti i principali contratti di finanziamento bancario (cd. Financial Covenant), e attraverso il periodico calcolo di specifici KRI. Tali indicatori misurano il livello di cassa disponibile prevista nel breve termine, il livello di concentrazione delle scadenze delle passività finanziarie e dei derivati e i rapporti tra le fonti e gli impieghi finanziari previsti nel breve e medio termine.

In relazione ai contratti di finanziamento che prevedono il rispetto di Financial Covenant e altre clausole che comportino limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, si rileva che alla data del 30 giugno 2026 tali clausole risultano tutte rispettate.

Per il controllo e l'utilizzo efficiente della propria liquidità, il Gruppo si avvale tra l'altro di un sistema accentrato di cash pooling e di strumenti di reporting automatizzati.

Coerentemente con l'obiettivo di garantire un'adeguata struttura finanziaria e in linea con quanto previsto dalla Financial Risk Policy, il Gruppo persegue strategie di gestione proattiva del debito in scadenza mediante operazioni di rifinanziamento o raccolta anticipata. Nell'ambito di tali strategie in data 10 febbraio 2025 è stata stipulata una nuova Revolving Credit Facility dell'importo di 600 milioni di euro, con durata di 3 anni. A febbraio 2025 la durata è stata estesa per un ulteriore anno con il consenso degli istituti finanziari.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo ha strutturato le proprie fonti di finanziamento principalmente su scadenze di medio-lungo termine con una durata media pari a 2,5 anni; la quota di debito a medio-lungo termine in scadenza nei successivi 12 mesi è pari a 241 milioni di euro, da rimborsare nel corso del secondo semestre del 2026.

Le scadenze relative ai tre prestiti obbligazionari ordinari emessi dalla società del Gruppo Saipem Finance International BV sono previste negli esercizi 2026 (per un ammontare residuo pari a 241 milioni di euro), 2028 e 2030 (ciascuno per un ammontare pari a 500 milioni di euro), mentre la scadenza del prestito obbligazionario convertibile di 500 milioni di euro emesso da Saipem SpA è prevista nel 2029.

In considerazione delle operazioni finanziarie sopra descritte, del piano delle scadenze del debito di medio-lungo termine e dell'ammontare di liquidità disponibile al 30 giugno 2026 pari a 1.291 milioni di euro, Saipem ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento più che adeguate a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

(iv) Rischio downgrading

La Capogruppo Saipem e i prestiti obbligazionari emessi dalla società controllata Saipem Finance International BV sono oggetto di giudizio da parte delle agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's. In data 25 marzo 2025 Saipem ha ricevuto da Moody's un upgrade del long-term Corporate Family Rating e del senior unsecured debt rating da "Ba2", precedentemente assegnato in data 15 aprile 2024, a "Ba1" con outlook "positivo". Inoltre, in data 31 luglio 2025 Standard & Poor's Global Ratings ha confermato il long-term issuer credit rating pari a "BB+" ponendo il medesimo in "credit watch positivo", nonché un senior unsecured rating pari a "BB+" per i prestiti obbligazionari precedentemente assegnati in data 5 agosto 2024. Tali valutazioni sui prestiti obbligazionari emessi da Saipem Finance International BV, per quanto migliorative rispetto ai rating precedentemente attribuiti, rientrano nella categoria speculativa "non-investment grade", caratterizzata da un profilo di rischio accentuato e che ricomprende titoli di debito particolarmente esposti ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Un eventuale peggioramento del rating di Saipem e/o delle emissioni obbligazionarie emesse da Saipem Finance International BV che potrebbe essere determinato da un deterioramento dei mercati di riferimento, della redditività delle commesse o della liquidità di Saipem, potrebbe comportare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti futuri oltre che un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Saipem e del Gruppo.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari e alle passività finanziarie per leasing, con evidenza separata delle quote capitale e degli interessi, e alle passività per strumenti finanziari derivati.

(milioni di euro)	2027 ^(*)	2028	2029	2030	Oltre	Totale
Passività finanziarie a lungo termine	260	500	500	500	-	1.760
Passività finanziarie a breve termine	85	-	-	-	-	85
Passività finanziarie per leasing	817	168	62	21	123	1.191
Passività per strumenti derivati	85	-	-	-	-	85
Totale	1.247	668	562	521	123	3.121
Interessi su debiti finanziari	69	54	39	25	-	187
Interessi su passività finanziarie per leasing	69	22	15	13	48	167

(*) Include il secondo semestre 2026.

Nella tabella che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte di debiti commerciali e diversi.

(milioni di euro)	Anni di scadenza			Totale
	2027 ^(*)	2028-2031	Oltre	
Debiti commerciali	3.630	-	-	3.630
Altri debiti	330	130	-	460

(*) Include il secondo semestre 2026.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

Gli impegni per investimenti relativi a progetti per i quali sono già stati collocati i contratti di procurement, con scadenza nel 2027, sono pari a 117 milioni di euro.

2. Rischi Paese

Descrizione e impatti

Una parte significativa delle attività del Gruppo sono svolte in Medio Oriente, nell'Africa Sub-sahariana e in America Latina, regioni caratterizzate da un basso grado di stabilità dal punto di vista politico, sociale ed economico e da molteplici potenziali elementi di rischio, come ad esempio: (i) instabilità del quadro legislativo e

incertezze sulla tutela dei diritti della compagnia in caso di inadempienze contrattuali da parte di soggetti locali; (ii) sviluppi o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore degli asset, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (iii) restrizioni di varia natura sulle attività di costruzione, perforazione, importazione ed esportazione; (iv) incrementi della fiscalità applicabile; (v) conflitti sociali interni che possono sfociare in peggioramento del contesto economico locale e in azioni di sabotaggio, attentati e violenze; (vi) atti di terrorismo, vandalismo o pirateria; (vii) limitazioni o incremento costi nelle coperture assicurative.

L'attuale scenario geopolitico e le crescenti restrizioni e dazi nel commercio internazionale accrescono ulteriormente il rischio di tensioni e conflitti sociali, con potenziali ripercussioni negative sull'economia globale, sull'andamento dei mercati finanziari e sulle catene di approvvigionamento. Un ulteriore deterioramento potrebbe conseguentemente avere impatti sulla continuità operativa del Gruppo o mettere a rischio le condizioni economiche previste originariamente, richiedendo alla Società di attuare interventi organizzativi e gestionali specifici per assicurare, nel rispetto delle policy aziendali e locali, il proseguimento delle attività in sicurezza, con aggravii di costi e ritardi e impatti negativi sulla marginalità dei progetti eseguiti in Paesi critici.

Mitigazione

Saipem è impegnata a monitorare costantemente e puntualmente l'evoluzione del contesto politico, sociale ed economico, e delle minacce terroristiche insorgenti nei Paesi in cui opera o intende investire, sia tramite risorse specializzate interne sia tramite provider di servizi di security e analisi di informazioni. Il monitoraggio è volto ad analizzare la situazione sia da un punto di vista di andamento socio-economico sia di security, in coordinamento con l'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri. Nel corso dell'anno è stata attenzionata in modo particolare la situazione nelle aree mediorientali, oltre alle evoluzioni del contesto politico, sociale ed economico dei Paesi d'interesse (Mozambico, Nigeria, Venezuela, Guyana, Libia, ecc.).

L'esposizione ai rischi Paese è valutata attraverso un articolato modello di security ispirato a criteri di prevenzione, precauzione, protezione, informazione, promozione e partecipazione, con l'obiettivo di ridurre il rischio derivante da azioni di persone fisiche o giuridiche, che possano esporre l'azienda e il suo patrimonio (umano, materiale e reputazionale) a potenziali danni. Nei casi in cui la capacità di operare nel Paese sia temporaneamente compromessa dall'emergere di situazioni di instabilità viene valutata l'eventuale de-mobilizzazione dal sito per proteggere il personale e i beni aziendali; a tal fine il Gruppo ha implementato una serie di strumenti informatici che garantiscono la capillare tracciabilità del proprio personale all'estero. Una volta ripristinate le condizioni favorevoli viene pianificata la ripresa delle attività ordinarie, cercando di limitare l'interruzione di operatività e sempre nel rispetto della massima tutela delle condizioni di sicurezza.

Saipem monitora l'evoluzione delle normative di varia natura e la relativa conformità e valuta costantemente i possibili impatti derivanti dalle misure restrittive adottate dall'Unione Europea e/o da entità extra-europee, sia nei confronti della Russia sia di altri Paesi, che determinano: (i) nel settore finanziario, limitazioni all'accesso ai più importanti mercati dei capitali; (ii) nel settore dell'energia, divieti di vendere, fornire, trasferire o esportare, direttamente o indirettamente, beni e tecnologie essenziali per il settore; (iii) nel settore tecnologico, restrizioni sulle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso (civile/militare), come pure di determinati beni e tecnologie in grado di contribuire al rafforzamento tecnologico del settore della difesa e della sicurezza.

Vengono infine effettuati regolari controlli sulle agenzie esterne che forniscono i servizi di security e organizzate attività di formazione specifiche e controllo per prevenire eventuali violazioni dei diritti umani nell'esecuzione delle attività di sorveglianza e protezione.

3. Rischio biologico/pandemico

Descrizione e impatti

Il Gruppo opera in Paesi caratterizzati dalla presenza di agenti biologici potenzialmente dannosi per la salute dei soggetti esposti.

La situazione è estremamente eterogenea e in costante evoluzione nel tempo: in alcuni dei Paesi in cui Saipem opera o intende operare, si sono registrati focolai epidemici più o meno estesi sia di malattie già presenti sul territorio sia di malattie da importazione (malaria, colera, dengue, ecc.) o legate ai cambiamenti climatici e alla crescente invasione degli habitat naturali da parte dell'uomo, a cui il personale Saipem potrebbe essere esposto nello svolgimento delle proprie attività.

Eventuali focolai di malattie infettive potrebbero rappresentare un rischio rilevante non solo per gli impatti diretti sulla salute del personale, ma anche per i possibili impatti indiretti sui risultati economico-finanziari e patrimoniali del Gruppo: interruzioni, rallentamento e aumento dei costi nell'esecuzione dei progetti e rinvio delle decisioni di investimento nei settori interessati, interruzioni nella catena di approvvigionamento, ritardo nei pagamenti dei clienti, aumento del rischio di contenzioso (relativo per esempio a contratti commerciali, materie giuslavoristiche e assicurative) e complessità del turnover delle risorse in funzione delle quarantene e delle restrizioni ai viaggi.

Mitigazione

Attraverso l'analisi epidemiologica su fonti aperte e la raccolta dati sul territorio, Saipem è impegnata a monitorare costantemente e puntualmente l'insorgere e l'evoluzione di tutte le malattie infettive nei Paesi di interesse e a implementare in maniera tempestiva le misure di prevenzione e risposta a eventi infettivi. Particolare attenzione è riservata ai Paesi nei quali sono segnalati focolai epidemici o l'insorgere di patologie con potenziali impatti sull'operatività del Gruppo.

Saipem conduce numerose campagne di sensibilizzazione rivolte al proprio personale al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi e la conoscenza delle più efficaci misure di prevenzione. Sui siti operativi vengono effettuate regolari ispezioni igienico-sanitarie e vengono messi a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale e misure di vaccinoprofilassi e chemiopprofilassi. Sono inoltre sviluppati e implementati programmi di prevenzione secondaria (formazione dei medici e disponibilità di kit per la diagnosi rapida in sito) e di terapia (protocolli terapeutici aggiornati ed efficaci). I programmi di controllo delle malattie da vettori sono attivi presso tutti i siti a rischio. I protocolli di medicina del lavoro e il servizio di travel medicine rappresentano un efficace sistema di tutela della salute dei lavoratori e i contratti di evacuazione sanitaria costituiscono una garanzia di evacuazione sicura dei pazienti infetti.

4. Rischi connessi alla supply chain

Descrizione e impatti

Per la realizzazione e l'esecuzione dei progetti Saipem acquista nei mercati globali materiali, beni e servizi che costituiscono una quota significativa della componente di prezzo delle proprie opere e servizi ed è quindi esposta ai rischi legati alla volatilità dei prezzi lungo la catena degli approvvigionamenti e alla loro disponibilità nei tempi richiesti.

I mercati globali risultano caratterizzati da tensioni riconducibili a sbilanciamenti tra domanda e offerta, a spinte inflattive, alla crescente frammentazione delle supply chain generata da restrizioni commerciali e sanzioni internazionali, nonché ad azioni speculative e di arbitraggio. Queste dinamiche potrebbero avere ripercussioni su:

- materiali e beni acquistati dal Gruppo;
- servizi di trasporto per raggiungere i siti operativi e servizi di stoccaggio a servizio dei siti stessi;
- altri servizi che richiedono l'utilizzo di mezzi offshore.

L'attuale contesto geopolitico e macroeconomico contribuisce inoltre ad accrescere l'incertezza dei mercati, favorendo possibili interruzioni improvvise della catena di approvvigionamento e fenomeni di congestione in specifici settori produttivi e dei servizi. In tali ambiti i fornitori potrebbero non essere in grado di assumere impegni contrattuali con quotazioni valide nel lungo periodo. Saipem potrebbe pertanto essere esposta al rischio di non riuscire a reperire presso gli operatori della supply chain materiali, beni e servizi necessari all'esecuzione dei progetti a condizioni commerciali e con tempi di consegna coerenti con le esigenze dei progetti stessi, nonché al rischio di non riuscire a trasferire o condividere con i clienti eventuali incrementi di prezzo derivanti dalle dinamiche sopra descritte.

Per assicurare i volumi di approvvigionamento richiesti dalle proprie attività, il Gruppo si avvale di un ampio numero di fornitori e subappaltatori distribuiti in diverse aree geografiche e caratterizzati da differenti livelli di esperienza. Tali controparti sono selezionate sulla base di consolidate valutazioni tecnico-economiche, di requisiti di contenuto locale o, in alcuni casi, su esplicita richiesta dei clienti nell'ambito di liste fornitori stabilite contrattualmente. La molteplicità delle controparti può esporre Saipem a ulteriori fattori di rischio, con possibili performance non allineate alle aspettative e conseguente necessità di attivare piani di recupero per garantire la corretta esecuzione e consegna dei progetti. Inoltre, la gestione contrattuale con il cliente e le dinamiche proprie dei progetti possono dar luogo a richieste di change order e claim nei confronti di Saipem da parte dei fornitori,

ad esempio a seguito di revisioni d'ordine connesse a modifiche dello scopo di lavoro, variazioni delle date di completamento e consegna, ritardi o accelerazioni, oppure aggiornamenti imprevisi della normativa locale. Nel complesso tali elementi potrebbero generare costi aggiuntivi e ritardi nella realizzazione dei progetti, con potenziali impatti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo e sul rapporto commerciale con clienti e fornitori.

Mitigazione

Con l'obiettivo di prevenire e mitigare i rischi di indisponibilità e volatilità dei prezzi, Saipem utilizza tool specifici di previsione dell'andamento del mercato e di simulazione dell'impatto sul portafoglio acquisti.

Quando vi sono le condizioni, già in fase di predisposizione dell'offerta commerciale:

- concorda con i propri clienti formule di copertura per variazione prezzi, mediante ad esempio l'utilizzo di forme contrattuali rimborsabili o inclusive di clausole di revisione prezzi;
- prevede azioni di trasferimento del rischio ai clienti attraverso il loro diretto intervento nelle attività di approvvigionamento;
- definisce accordi commerciali a progetto con i fornitori (per esempio pre-agreement, accordi strategici per assicurare gli spazi produttivi già in fase di offerta, ecc.) per garantire l'esecuzione nei tempi e nei costi previsti;
- monitora nel continuo le evoluzioni del mercato, con particolare attenzione al mercato asiatico, per ampliare la propria Vendor List, diversificare la propria catena di fornitura e fronteggiare la frammentazione dei mercati.

Nel corso dell'esecuzione monitora eventuali impatti sui singoli progetti, in termini di continuità, prezzi e tempistica delle forniture e di capacità produttiva dei fornitori, instaurando con gli stessi un dialogo continuo.

Infine, la Società si è dotata di un sistema strutturato di qualifica e selezione, orientato a collaborare con fornitori e subappaltatori affidabili e con una reputazione consolidata. Le prestazioni di fornitori e subappaltatori sono disciplinate da strutture contrattuali standardizzate, integrate da clausole specifiche in funzione della tipologia di fornitura (ad es. performance bond). Tali prestazioni sono monitorate costantemente e oggetto di feedback, con l'obiettivo di favorire il miglioramento continuo dei processi di approvvigionamento e di esecuzione dei progetti.

5. Rischi cyber

Descrizione e impatti

Nell'eseguire le attività negli uffici, nei siti operativi e sui mezzi della flotta, Saipem usa un numero elevato di strumenti informatici di varia natura che, per effetto di un incremento generale dei processi di digitalizzazione, dell'utilizzo di reti private nel lavoro da remoto, del costante aumento delle minacce cibernetiche e della crescente disponibilità di strumenti di attacco che si avvalgono dell'Intelligenza Artificiale (IA), sono sempre più esposti a potenziali attacchi informatici. L'utilizzo improprio di sistemi di IA da parte di attori malevoli potrebbe amplificare gli effetti negativi legati, ad esempio, ad attacchi informatici tramite malware e phishing. Particolarmente presa di mira è la catena di fornitura, le cui vulnerabilità vengono sfruttate per riuscire a penetrare le misure difensive implementate dalle aziende. Questi attacchi cibernetiche potrebbero compromettere la continuità operativa e danneggiare i sistemi di Information Technology (IT) e Operational Technology (OT), nonché provocare la perdita e/o il furto di dati e informazioni (anche di carattere confidenziale), causando effetti importanti sui processi aziendali e impatti economico-finanziari, operativi e di reputazione in particolare verso i clienti.

A seguito dell'aumento della minaccia informatica globale, il Gruppo ha registrato, sin dalla fase commerciale, richieste crescenti da parte dei clienti di specifici requisiti di cyber security la cui disponibilità potrebbe quindi incidere sul livello di competitività di Saipem. Tali requisiti sono applicabili anche a fornitori e subappaltatori eventualmente coinvolti nelle attività operative. Un ritardato adeguamento agli stringenti requisiti di sicurezza informatica richiesti da clienti e/o autorità (come l'Agenzia di cyber sicurezza nazionale) potrebbe comportare la perdita di future opportunità commerciali e potenziali interruzioni di progetti e attività in fase esecutiva.

Mitigazione

Saipem effettua continuamente attività di governance, risposta e monitoraggio delle minacce cibernetiche e attua processi di compliance, svolti avvalendosi di personale specializzato interno ed esterno e di avanzate tecnologie; si è dotata di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS) e adotta procedure e protocolli basati su best practice di settore e standard internazionali integrati per soddisfare le richieste di sicurezza dei clienti (maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Cyber Security"). Sono state implementate azioni di rafforzamento della capacità di detection delle minacce e di risposta agli incidenti cyber, attraverso l'adozione di una piattaforma in grado di fornire una valutazione esterna e indipendente del livello di maturità di cyber security del Gruppo e attraverso l'esecuzione di Business Impact Analysis sul perimetro degli applicativi critici. Per analizzare i rischi emergenti legati alle tematiche di Intelligenza Artificiale (IA), valutare gli eventuali impatti dell'implementazione di tecnologie IA nei tool societari e disciplinarne l'adozione, anche in considerazione dell'evoluzione legislativa italiana ed europea, è stato istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare.

La Società considera di primaria importanza la continua collaborazione con i principali stakeholder pubblici e privati e, per mitigare le vulnerabilità associate alla catena di fornitura, ha adottato un modello di valutazione dei fornitori sulla base di precisi requisiti di cyber security.

Saipem garantisce una costante valutazione del rischio cyber sia in relazione all'Information Technology (IT), sia nell'ambito dell'Operational Technology (OT) e considera il fattore umano uno dei principali fattori di rischio per un sistema informatico; pertanto, per incrementare il livello di preparazione e consapevolezza dei dipendenti, ha implementato un piano di cyber awareness e, al fine supportare il personale del Gruppo nell'utilizzo corretto, etico, sensibile, nonché responsabile delle tecnologie di IA nel contesto aziendale, sono state fornite linee guida per l'uso di tali tecnologie nello svolgimento delle attività lavorative.

Il Gruppo ha ottenuto nel 2021 la certificazione ISO/IEC 27001, per quanto riguarda il processo di "Monitoraggio degli eventi e gestione degli incidenti di cyber security" e procede in modo strutturato nel continuo miglioramento del sistema di sicurezza aziendale. In linea con la risoluzione IMO MSC.428 (98), ha introdotto un modello di valutazione dei rischi cyber a bordo dei mezzi navali della flotta, come parte integrante del safety management system, nominando un Cyber Security Officer per ogni unità ed effettuando esercitazioni di attacco cyber a bordo dei mezzi. Infine sono state eseguite numerose attività di controllo sia con Internal Audit, sull'intero ISMS, sia sull'infrastruttura e sul cloud, con assessment svolti da Microsoft, per accertare l'adeguatezza ai requisiti contrattuali in materia di cyber security.

6. Rischi strategici e rischi connessi all'acquisizione dei progetti

Descrizione e impatti

Saipem è esposta a rischi di natura strategica legati all'andamento del mercato e al posizionamento competitivo, sia nei servizi tradizionali del settore dell'Oil&Gas, sia in quelli delle infrastrutture, sia nelle attività legate alla transizione energetica, il cui peso risulta meno significativo nel breve periodo, ma crescente nel medio e lungo periodo. Il quadro competitivo è in continua evoluzione e risulta influenzato anche dalle operazioni di fusioni e acquisizioni, dalla creazione di joint venture e alleanze a livello locale o internazionale, di tipo strategico o commerciale, e dal continuo sviluppo e commercializzazione di brevetti e licenze negli ambiti in cui Saipem compete (frequenti, ad esempio, nel campo della transizione energetica e della decarbonizzazione).

Per quanto riguarda l'attuale contesto di mercato, la domanda complessiva di servizi risulta visibilmente influenzata da fattori derivanti sia dai conflitti in essere, che potrebbero comportare ulteriori imprevedibili oscillazioni dei volumi di domanda e offerta di energia e conseguentemente del prezzo del petrolio e del gas naturale, sia da dinamiche macroeconomiche, geopolitiche e industriali pre-esistenti, quali: (i) l'andamento della domanda/offerta globale di energia; (ii) le previsioni di estrazione da parte dei Paesi produttori di petrolio e gas; (iii) la capacità e volontà dell'OPEC di stabilire e mantenere determinati livelli di estrazione; (iv) l'intensificarsi di politiche protezionistiche e tensioni commerciali che potrebbero avere un effetto indiretto sul mercato globale dell'energia e quindi sugli investimenti nel settore energetico; (v) il contesto complessivo del mercato delle materie prime che potrebbe avere impatti sull'economia generale e sulla domanda di petrolio e gas; (vi) l'incertezza nei mercati, politiche e regolamentazioni ambientali; (vii) la crescente tendenza a scegliere fonti alternative e rinnovabili di energia.

Questi elementi possono influenzare le politiche di investimento dei principali clienti, esponendo Saipem a: (i) ritardi nel processo di negoziazione ed eventuale non assegnazione di iniziative future; (ii) cancellazione e sospensione di progetti in corso di svolgimento; (iii) ritardi e difficoltà nell'ottenere il riconoscimento delle penali contrattuali previste a indennizzo della Società per l'annullamento e sospensione di tali contratti; (iv) rafforzamento del livello di aggressività nelle strategie commerciali da parte dei competitor; (v) ritardi e difficoltà nel riconoscimento di variation order per cambiamenti dello scopo del lavoro richiesti dal cliente ed eseguiti da Saipem; (vi) ritardi e difficoltà da parte dei clienti nel rinnovare, anticipatamente rispetto alla scadenza e a condizioni economicamente vantaggiose, i contratti in essere relativi alla flotta di perforazione mare; (vii) reclami e anche arbitrati e contenziosi internazionali nei casi più significativi.

In aggiunta, gli scenari attuali in ambito di transizione energetica prevedono un graduale spostamento verso un maggior utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e a ridotto impatto climalterante, basato principalmente sullo sviluppo e l'impiego di una serie di nuove tecnologie in ambiti come le energie rinnovabili, la decarbonizzazione di diversi settori industriali (ad esempio agricoltura, produzione dell'acciaio e del cemento, trasporti), l'efficienza energetica e l'economia circolare.

Qualora la Società non fosse in grado di monitorare e prevedere le evoluzioni nei settori d'interesse, sia nell'Oil&Gas sia nei servizi legati alla transizione energetica, e aggiornare in maniera adeguata tecnologie e asset per allineare la propria offerta alle esigenze del mercato e al contesto competitivo, potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi strategici, sia in termini di volumi e margini delle nuove acquisizioni, sia in termini di ricavi e margini del portafoglio esistente, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Mitigazione

Nella definizione delle linee strategiche Saipem valuta gli scenari macroeconomici, geopolitici e industriali, gli sviluppi tecnologici ad essi applicati, l'andamento della domanda nei settori di riferimento, anche alla luce delle richieste che riceve dai propri clienti, nonché l'evoluzione del quadro competitivo. Al fine di monitorare l'andamento della domanda, si avvale di una struttura organizzativa capillare a presidio delle aree di interesse e di società specializzate in grado di fornire periodicamente analisi e stime sull'andamento dei segmenti di mercato di riferimento e sulle evoluzioni macroeconomiche, geopolitiche e tecnologiche. Inoltre, la Società ha costituito il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, il quale ha tra i suoi compiti quello di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'esame e sviluppo degli scenari per la predisposizione del piano strategico anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine e alla corporate governance della Società e del Gruppo.

In linea con gli obiettivi del piano strategico, Saipem ha avviato iniziative di fusione nell'ambito E&C & Wind Offshore e di cessione delle attività di Shallow Water Drilling. Subordinatamente al completamento delle verifiche da parte delle autorità competenti e all'ottenimento delle necessarie approvazioni, tali operazioni contribuiranno a rafforzarne la presenza nei segmenti di mercato a maggiore complessità e valore aggiunto.

Il Gruppo è costantemente impegnato nel creare relazioni di valore con i propri clienti, per guidarli negli sviluppi dello scenario energetico globale nel rispetto dei valori e dell'etica professionale di Saipem; persegue le diverse opportunità commerciali con una prospettiva globale sui mercati, adottando un criterio di diversificazione della clientela e bilanciamento geografico. La struttura organizzativa risponde a questi obiettivi attraverso linee di business con capacità tecnologiche e ingegneristiche distintive, che permettono sia di acquisire ed eseguire progetti nei singoli ambiti di competenza, sia di operare in modo sinergico quando si presentino opportunità di business integrate onshore-offshore.

La strategia definita per il quadriennio del Piano Strategico 2025-2028 si caratterizza per la presenza di un approccio duale che, da una parte, punta ai settori tradizionali in cui il Gruppo vanta un posizionamento competitivo consolidato, e dall'altra, con riferimento al medio e lungo periodo, si pone l'obiettivo di allargare il portafoglio di clienti e mercati geografici da servire e crescere nei settori a più alto contenuto tecnologico legati alla transizione energetica e alla difesa, come ad esempio impiantistica per fonti rinnovabili (eolico, solare), progetti per la cattura della CO₂ e per produzione di idrogeno verde e suoi derivati (ammoniaca verde, metanolo), riciclo plastiche, linee ferroviarie ad alta velocità, robotica sottomarina. La capacità di competere nei nuovi mercati dipenderà dal raggiungimento di un posizionamento adeguato, da sviluppare attraverso la creazione di nuove relazioni commerciali con società attive nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili e delle tecnologie pulite, lo sviluppo di un portafoglio tecnologico mirato e il raggiungimento di un track record specifico. A tal fine Saipem sviluppa internamente soluzioni innovative e brevetti, sigla accordi con società specializzate nell'analisi

dell'evoluzione tecnologica e nello sviluppo di soluzioni nell'industria energetica (e anche in altri settori, ad esempio nell'ambito della digitalizzazione), con università e con centri di ricerca, valutando anche accordi strategici con terze parti (quali joint venture e alleanze). Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Ricerca e sviluppo".

Il Gruppo ha posto al centro della propria agenda la lotta contro i cambiamenti climatici, che rappresenta oggi una delle principali sfide sia per il settore energetico sia per l'intera società, tanto da essere considerata parte integrante del modello di business. Oltre a offrire ai propri clienti soluzioni sempre più sostenibili, investendo in tecnologie rinnovabili e pulite, ha da tempo avviato un programma di costante aggiornamento delle proprie competenze e di rinnovamento dei propri asset per ridurre la propria impronta carbonica. A tal proposito ha comunicato al mercato i suoi obiettivi di emissione fissati per il medio-lungo termine, attraverso il programma di Net Zero. Le roadmap che descrivono le modalità di raggiungimento dei target vengono tracciate e riesaminate annualmente in base ai risultati ottenuti, agli sviluppi strategici aziendali e ai cambiamenti del contesto normativo, di mercato e tecnologico. Maggiori informazioni sono presenti sul sito web societario nella sezione "Sostenibilità".

7. Rischi di esecuzione dei progetti

Descrizione e impatti

Saipem realizza opere e progetti complessi nel settore altamente competitivo dei servizi per l'industria dell'energia e delle infrastrutture, che sono caratterizzati da dinamiche, attori, obiettivi e competenze differenti. L'aggiudicazione dei contratti è preceduta da una fase di offerta durante la quale vengono analizzati i documenti di gara e le clausole contrattuali ed elaborati schemi di esecuzione, tempistiche e preventivo d'offerta; l'elaborazione del preventivo e la determinazione del prezzo sono frutto di un articolato e puntuale esercizio di stima che coinvolge varie funzioni specialistiche e incorpora, attraverso l'utilizzo di contingency, opportune valutazioni di rischio.

Alla data di assegnazione del contratto o nel corso dell'esecuzione pluriennale del progetto, le stime dei costi e dei tempi potrebbero divergere da quanto inizialmente previsto, anche in considerazione dei lunghi tempi di esecuzione che caratterizzano in particolare i progetti EPCI, e i costi effettivi potrebbero differire dagli importi in preventivo a causa di elementi imprevedibili di natura:

- esterna, quali interruzione nella catena di fornitura di beni e servizi, mutate condizioni geopolitiche nel Paese, ritardi causati dalle condizioni meteorologiche locali e/o da calamità naturali, mancato adempimento degli obblighi contrattuali da parte di fornitori, subappaltatori o partner di joint venture, ecc.;
- interna, per effetto di modifiche nei programmi e schemi di esecuzione dovute ad esempio a complessità operative, tecniche e/o tecnologiche, incidenti, ecc.

Questi fattori potrebbero comportare costi aggiuntivi, ritardi nell'esecuzione, mancato o ritardato riconoscimento di ricavi o, come estrema conseguenza, l'applicazione di clausole di Liquidated Damages da parte del committente, con conseguente riduzione dei margini originariamente stimati e peggioramento degli incassi e dell'esposizione finanziaria, con potenziale ulteriore danno reputazionale per il Gruppo.

Mitigazione

Saipem ha adottato un modello organizzativo declinato su distinte linee di business per rispondere alle complessità dei settori di interesse:

- "asset-based services";
- "drilling and sonsub";
- "offshore wind";
- "energy carriers";
- "sustainable infrastructures".

Le linee di business hanno capacità tecnologiche e ingegneristiche distintive e sono strutturate per gestire le varie iniziative, dalla fase commerciale all'esecuzione, supportate dalle funzioni di staff. Esse esprimono i gruppi di progetto incaricati della fase di preventivazione e della fase esecutiva, sfruttando il know-how specialistico interno e le esperienze su progetti precedenti, e attuano la gestione del rischio a progetto in accordo ai principi e le linee guida fornite dallo standard internazionale ISO 31000.

Nel caso di aggiudicazione del contratto, l'andamento del progetto in termini di avanzamento, costi, ricavi, rischi e opportunità viene monitorato costantemente e consolidato trimestralmente nel Project Status Report (PSR). La linea di business dà puntuale e regolare informativa al Top management di Gruppo dell'andamento dei principali progetti in backlog, in termini di performance esecutive e finanziarie, di eventuali scostamenti di tempi e costi rispetto al pianificato, di variazioni contrattuali e relative negoziazioni con i clienti, dell'esposizione al rischio e ammontare delle contingencies. Ciò permette di identificare eventuali criticità ed esposizioni al rischio sia in una visione di dettaglio (i.e. progetto) che di portafoglio (i.e. esposizione complessiva del Gruppo) e di attuare rapidamente piani di recupero e mitigazione.

Saipem ha intrapreso un percorso di miglioramento continuo dei processi e attività sopra descritte al fine di: (i) consolidare in modo strutturato e sistematico esperienze e lesson learned acquisite a livello di Gruppo e diffonderle nelle varie sedi esecutive; (ii) rafforzare i presidi di controllo; (iii) aumentare efficienza ed efficacia nella gestione commesse attraverso la dematerializzazione e digitalizzazione dei processi di ingegneria, procurement, costruzione e/o installazione; (iv) rafforzare i processi di stima e di risk management attraverso, per esempio, l'introduzione di modelli di Intelligenza Artificiale, corsi di formazione sulla gestione dei rischi (principi, metodologie e strumenti) erogati regolarmente alle strutture esecutive e di staff coinvolte a vario titolo e nelle diverse fasi dei progetti in attività di risk management, ecc.

8. Rischi associati ai contenziosi (legali, amministrativi, fiscali, giuslavoristici)

Descrizione e impatti

Nel corso ordinario delle operazioni il Gruppo può divenire parte di contenziosi che, se non risolti in via negoziale, possono sfociare in procedimenti giudiziari o arbitrali anche duraturi, con conseguente impiego di risorse, costi e spese legali significative considerati i tempi processuali. Eventuali esiti, sfavorevoli (in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico), o il sorgere di nuovi contenziosi, anche a prescindere dal relativo esito, potrebbero comportare delle ricadute in termini reputazionali, anche significative, con conseguenti possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Attualmente il Gruppo è parte in causa in procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa e fiscale, in Italia e all'estero. La stima degli oneri che potrebbero ragionevolmente verificarsi e l'entità dei fondi rischi appostati sono basati sulle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio o della situazione finanziaria intermedia, ma potrebbero subire aggiornamenti e revisioni anche significative di stima nel corso dell'avanzamento dei procedimenti giudiziali; pur avendo svolto le necessarie valutazioni, anche sulla base dei principi contabili applicabili, non è possibile escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale-fiscale, ovvero coperti in misura insufficiente, non assicurati, o di importo superiore al massimale eventualmente assicurato.

Mitigazione

Saipem implementa continuamente azioni volte a rafforzare il sistema di controllo interno e si avvale di consulenti esterni specializzati (anche in sistemi normativi esteri) che assistono la Società nei procedimenti giudiziari, civili, fiscali o di natura amministrativa.

Il Top Management è coinvolto nella gestione dei contenziosi di maggior rilievo e dà informativa attiva e continua dell'evoluzione dei principali procedimenti di natura legale al Consiglio di Amministrazione. Si rimanda alla sezione "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle "Note illustrative al bilancio consolidato" per una descrizione dello status dei procedimenti più significativi.

La Società monitora costantemente l'evoluzione delle normative di natura fiscale e giuslavoristica e la relativa conformità alle stesse anche al fine di minimizzare gli impatti dovuti alle proprie attività operative in tutti i Paesi di interesse, avvalendosi di risorse interne, supporti informatici e digitali avanzati e consulenti fiscali.

9. Rischi connessi alla gestione degli asset

Descrizione e impatti

Al fine di eseguire progetti EPCI, servizi di perforazione e altri servizi nell'industria dell'energia, il Gruppo si è dotato di numerosi asset di proprietà (mezzi navali specializzati, rig di perforazione, FPSO, equipment, yard di

fabbricazione e basi logistiche). La pianificazione delle finestre di disponibilità degli asset e delle performance attese rispetto alle necessità dei progetti esistenti e futuri è essenziale per garantire lo svolgimento delle attività, e potrebbe essere impattata da vari fattori quali: (i) necessità di riparazioni o interventi a seguito di incidenti, malfunzionamenti o guasti; (ii) manutenzioni ritardate che vadano a inficiare le performance operative; (iii) riduzioni di produttività ed efficienza o rifacimenti con ritardi nella consegna e/o nel completamento delle attività pianificate; (iv) ritardi o interruzione nel trasferimento dei mezzi dai siti operativi o dai cantieri navali; (v) ritardi o interruzione nella catena di fornitura di parti di ricambio; (vi) condizioni meteo avverse che impongano interruzioni o rallentamenti ai lavori, sia in ambito offshore (cicloni, condizioni meteo marine avverse) che onshore (allagamenti, inondazioni dei siti); (vii) requisiti normativi relativi all'equipaggio specifici dei territori in cui operano. Questi fattori potrebbero impattare negativamente su tempi e costi dei progetti in esecuzione e sulla relazione con i clienti. In aggiunta, qualora la Società non fosse in grado di garantire la disponibilità futura degli asset e/o le prestazioni operative, potrebbe dover rettificare i propri obiettivi, con conseguenti impatti sull'attività, le prospettive, la reputazione, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Mitigazione

Saipem è costantemente impegnata nel mantenere, aggiornare e rinnovare i propri asset e con l'obiettivo di adeguare l'offerta dei propri servizi alle esigenze presenti e prospettiche del mercato. Per garantire lo svolgimento delle attività effettua investimenti anche significativi per la flotta e le yard di fabbricazione e ha recentemente istituito il programma "Asset Operational Technology and Cybersecurity Requirements Control Program" per identificare e processare interventi utili a incrementare il livello di controllo sui mezzi, nonché ridurre il rischio di attacchi cyber.

Nel caso in cui gli asset proprietari non fossero idonei e/o disponibili per soddisfare i bisogni dei progetti, Saipem fa ricorso a mezzi navali di terzi con contratti a progetto o di tipo "Long Term Charter"/"Bare Boat" e a yard di fabbricazione esterne per assicurare lo svolgimento delle attività in backlog e delle future acquisizioni e garantire il raggiungimento degli obiettivi del piano quadriennale.

La disponibilità dei mezzi è costantemente monitorata sulla base degli impegni già contrattualizzati e prospettici, nonché in relazione agli interventi di manutenzione programmati. Rispetto agli impegni già presi, il continuo dialogo con i clienti garantisce la minimizzazione degli impatti di eventuali ritardi mediante la revisione dei piani esecutivi o attraverso la proposta di mezzi alternativi, proprietari o di terzi.

Per rispondere alle richieste crescenti in ambito di transizione energetica, la Società è impegnata a ridurre le emissioni di GHG dei propri asset nel medio-lungo termine. Il raggiungimento di questi obiettivi è sostenuto dall'identificazione di azioni a breve termine per la gestione dell'energia, nonché dal monitoraggio sulla possibilità di utilizzo di carburanti alternativi o di elettrificazione.

10. Rischi connessi alle risorse umane

Descrizione e impatti

Il Gruppo dipende in misura rilevante dall'apporto professionale di personale chiave e di figure altamente specializzate che, in ragione del patrimonio di competenze ed esperienza, risultano determinanti nell'esecuzione dei progetti operativi, nonché per la crescita e lo sviluppo futuro.

La capacità di attrarre, motivare e trattenere personale altamente qualificato e competente con un elevato livello di diversità in termini di età, nazionalità e genere, in tutte le funzioni e aree geografiche, rappresenta quindi un fattore critico di successo, il cui deterioramento esporrebbe Saipem al rischio di perdita di know-how, con conseguenti effetti negativi nel medio-lungo periodo sull'attività, le prospettive e lo sviluppo delle strategie future, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La Società opera nei mercati internazionali ed è soggetta alle normative del diritto del lavoro internazionali e locali. Alcuni di questi Paesi sono caratterizzati da frequenti modifiche nelle normative locali che espongono Saipem a rischi di varia natura nella gestione delle risorse umane; la mancanza di un quadro legislativo stabile e l'incertezza del diritto di questi Paesi può causare inefficienze interne e contenziosi con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività, le prospettive e la reputazione del Gruppo.

Mitigazione

Saipem ha adottato un modello di gestione del capitale umano basato sulle competenze, con l'obiettivo di veicolare al meglio energie e figure professionali ove più necessario e garantire flessibilità nello sviluppo delle capacità personali e professionali a tutti i livelli. Pertanto, l'organizzazione del Gruppo in differenti linee di business è accompagnata da piani di assunzione mirati, affiancati da programmi di job rotation e formazione per tutto il personale operativo, di staff e dirigenziale, sia internazionale che locale, per incentivare lo sviluppo e la crescita delle risorse più giovani e trattenere le risorse più esperte, e garantire così il presidio delle competenze distintive e strategiche. Con lo scopo di attrarre, motivare e trattenere risorse ad alto profilo professionale e manageriale, Saipem sviluppa una politica sulla remunerazione, i cui principali strumenti e obiettivi sono delineati dalla Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2025, ha avviato iniziative di Talent Attraction in collaborazione con enti esterni (quali l'Istituto Tecnologico Superiore a Fano e l'Università di Urbino) e organizza regolarmente corsi interni, sfruttando l'estesa gamma di competenze differenti presenti in società (ad esempio Saipem People Academy).

Come definito nel Codice Etico, nel pieno rispetto della normativa di legge e contrattuale in materia, Saipem si impegna a offrire a tutti i lavoratori le medesime opportunità di lavoro, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento normativo e retributivo equo, basato su criteri di merito e di competenza, senza discriminazione alcuna. La Società investe quindi sull'equilibrio generazionale, di genere e di nazionalità, e ha avviato specifiche iniziative incentrate sulla promozione e la diffusione di una cultura inclusiva attraverso partnership con l'associazione "Valore D" e "Parks - Liberi e Uguali". Nel 2023 Saipem è stata inclusa nel Gender Equality Index (GEI) e ha ottenuto la certificazione per la parità di genere dall'ente norvegese Det Norske Veritas.

Il Gruppo presidia i mercati internazionali del lavoro sia attraverso la rete di strutture locali presenti in tutti i Paesi di attività, sia attraverso la società svizzera Global Project Services AG che garantisce il recruitment di personale internazionale worldwide, e monitora le evoluzioni legislative relative alla gestione del personale in tutti i Paesi in cui opera o è interessata commercialmente a operare, avvalendosi anche di consulenti di diritto del lavoro.

11. Rischi HSE

Descrizione e impatti

Le attività svolte dal Gruppo espongono al potenziale verificarsi di incidenti, che possono causare impatti negativi sulla salute e sicurezza delle persone e sull'ambiente.

Saipem è soggetta a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza a livello nazionale e internazionale durante le varie attività e, nonostante il massimo impegno da parte della Società, non si può escludere completamente il rischio che si verifichino eventi pregiudizievoli per la salute delle persone e per l'ambiente. Il verificarsi di tali eventi potrebbe quindi comportare sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi, di violazione della normativa sulla sicurezza e sull'ambiente, anche ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, con oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, salute e sicurezza, conseguenti costi connessi all'applicazione di sanzioni, nonché impatti sull'immagine e sulla reputazione.

Inoltre, al fine di eseguire progetti EPCI, servizi di perforazione e altri servizi nell'industria dell'energia, il Gruppo possiede numerosi asset che sono soggetti sia ai normali rischi legati alle attività operative ordinarie sia a rischi catastrofici legati a eventi climatici e/o calamità naturali, i quali possono causare impatti sulla sicurezza delle persone e sull'ambiente.

I rischi legati alle attività operative ordinarie possono essere causati da:

- errata o inadeguata esecuzione di manovre e di sequenze di lavoro tali da danneggiare gli asset o gli impianti in corso di esecuzione;
- errata o inadeguata esecuzione di manutenzioni ordinarie e/o straordinarie;
- human factor.

Nonostante Saipem disponga di know-how e competenze specifiche costantemente aggiornate e si sia dotata di procedure interne per l'esecuzione delle proprie attività operative e proceda regolarmente alla manutenzione dei già menzionati asset al fine di monitorarne la qualità e il livello di affidabilità, non è possibile escludere completamente il verificarsi di incidenti.

Mitigazione

Saipem ha sviluppato un sistema di gestione HSE (Health, Safety and Environment), in linea con i requisiti delle leggi in vigore e gli standard internazionali ISO 45001 per la salute e la sicurezza sul lavoro e ISO 14001 per la gestione ambientale, di cui ha ottenuto la certificazione a livello di Gruppo. La gestione dei rischi HSE si fonda sui principi di prevenzione, tutela, consapevolezza, promozione e partecipazione con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e tutelare l'ambiente e il benessere generale delle comunità. L'impegno continuo della Società sulle tematiche HSE trova rappresentazione nel Piano Strategico HSE, introdotto nel 2025 e articolato su tre pilastri: (i) Asset Integrity, (ii) Human Performance e (iii) Innovazione.

Per quanto riguarda i rischi legati alla sicurezza e la salute delle persone, Saipem ha in corso una serie di programmi e campagne specifiche di prevenzione e mitigazione, affiancate da iniziative di sensibilizzazione in tutte le realtà operative, e progetti pilota per l'applicazione di innovative tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale in ambiti HSE. In relazione ai rischi legati alla preservazione dell'ambiente è in via di sviluppo un sistema strutturato di prevenzione, gestione e risposta alle perdite di fluidi e sono in corso varie campagne e iniziative volte a promuovere e sensibilizzare i dipendenti su temi legati all'ambiente, alla biodiversità e alla gestione efficiente e sostenibile di tutte le risorse naturali. Per la descrizione dettagliata delle attività, programmi e campagne in ambito HSE si rimanda alla sezione "Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità".

Infine, per la mitigazione dei rischi legati alla gestione degli asset, Saipem sostiene significative spese per la manutenzione degli asset di proprietà e:

- sviluppa varie iniziative di prevenzione, tra le quali l'Asset Integrity Management System;
- rinnova periodicamente le certificazioni emesse da parte degli appositi enti di classifica e le certificazioni emesse dalle autorità di bandiera a seguito di ispezioni che gli enti di classifica effettuano a bordo delle unità navali.

Tutti i mezzi navali, sulla base delle caratteristiche tecniche e della tipologia di ciascuno, soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa internazionale applicabile in campo marittimo e nell'industria Oil&Gas.

12. Rischi relativi alla gestione dei contratti con i clienti

Descrizione e impatti

Nella fase esecutiva dei progetti EPC Lump-Sum Turnkey potrebbero registrarsi modifiche ai lavori previsti contrattualmente che determinano costi aggiuntivi legati alle modifiche stesse richieste dal committente (change order) e/o a maggiori oneri sostenuti per ragioni non imputabili al committente (claim). Saipem coopera con i suoi clienti nella ricerca di un accordo sui corrispettivi aggiuntivi, che soddisfino entrambe le parti, con l'obiettivo di non compromettere la corretta esecuzione o di non ritardare il completamento del progetto.

La Società è soggetta al rischio che ritardi e difficoltà nel raggiungimento dell'accordo e nel riconoscimento dei compensi legati a change order e claim possano costituire una fonte di ritardo nei pagamenti e causare un deterioramento dei margini economici dei progetti.

Inoltre, qualora non si trovi un accordo sui corrispettivi aggiuntivi, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in contenziosi che potrebbero anche sfociare in procedimenti giudiziari o arbitrari e causare un deterioramento nelle relazioni con il cliente e perdita delle opportunità commerciali future.

Mitigazione

Saipem si impegna costantemente nel mantenere solide e positive le relazioni con i propri clienti e, al fine di mitigare tali rischi, effettua controlli sui termini standard contrattuali per proteggersi in ogni giurisdizione di riferimento, negoziando con i committenti clausole a protezione anche di eventuali rischi geopolitici (ad esempio sanzioni) e macroeconomici (ad esempio aumento prezzi delle commodity). In aggiunta, il Gruppo ha avviato varie iniziative volte al miglioramento di efficienza ed efficacia sia nella fase di negoziazione dei contratti, sulla base di un risk appetite definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione, sia nel processo di preparazione della documentazione a supporto della richiesta di claim e change order per una più tempestiva comunicazione degli scostamenti ai lavori previsti contrattualmente.

Saipem partecipa attivamente ad associazioni di settore che promuovono lo sviluppo e l'aggiornamento di schemi contrattuali volti a ottimizzare il bilanciamento dei rischi, attività particolarmente rilevante anche con riferimento al business delle energie rinnovabili caratterizzato da innovazioni tecnologiche e clienti non tradizionali, a fronte di schemi contrattuali non standardizzati attualmente presenti sul mercato.

13. Rischi di compliance

Descrizione e impatti

Saipem conduce il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza, integrità e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti, ha adottato e mantiene aggiornato costantemente, nelle società del Gruppo, un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR), un Codice Etico e un Modello ex D.Lgs. n. 231/2001, nonché un modello di organizzazione, gestione e controllo nelle società con sedi in Paesi esteri e svolge periodicamente attività di verifica. Ciò nonostante, non è possibile escludere totalmente, dato anche il contesto di alcuni Paesi in cui la Società opera, che sia esposta al rischio di danni causati da comportamenti fraudolenti contrari alle procedure aziendali e alla normativa applicabile, ovvero illeciti, perpetrati da subappaltatori e fornitori di cui Saipem si avvale, anche di concerto con i dipendenti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sulla reputazione del Gruppo.

Saipem è anche esposta a rischi connessi alla protezione delle informazioni e del know-how, in quanto nello svolgimento delle proprie attività fa affidamento su informazioni e dati di natura sensibile, il cui accesso e diffusione da parte di dipendenti o terzi non autorizzati possono comportare frodi o attività illecite; non si può escludere che all'interno del Gruppo possano verificarsi non conformità o errate applicazioni della direttiva europea in materia di privacy (General Data Protection Regulation - GDPR), che potrebbero avere come conseguenza l'applicazione di sanzioni a danno di Saipem.

Mitigazione

Saipem ha sviluppato un "Compliance Program Anti-corruzione", costituito da un dettagliato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione in coerenza con le best practice internazionali e con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico che stabilisce che: "pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti". Il "Compliance Program Anti-corruzione" si connota per la sua dinamicità e per la costante attenzione all'evoluzione del panorama normativo nazionale e internazionale e delle best practice. Saipem è consapevole che il primo passo per lo sviluppo di una strategia efficace per combattere la corruzione è il raggiungimento di una conoscenza completa degli strumenti per la prevenzione dei comportamenti corruttivi. A tale riguardo, le persone del Gruppo sono impegnate costantemente in attività di formazione (anche tramite nuove soluzioni e-learning) in relazione al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e alle normative Anti-Corruzione e, per mitigare e prevenire i rischi legati a eventuali comportamenti non etici da parte di fornitori e subcontrattisti, Saipem attua verifiche, organizza programmi di formazione e richiede ai fornitori, subcontrattisti e partner di prendere visione e accettare il Modello 231 e il Codice Etico. Al fine di favorire l'invio di segnalazioni, il Gruppo ha implementato il canale dedicato alle segnalazioni attraverso la piattaforma openblow (<https://saipem.openblow.it/#/>), attraverso il quale è possibile inoltrare segnalazioni relative a problematiche di sistema di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie (violazioni del Codice Etico, pratiche di mobbing, furti, ecc.). Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali è stato implementato un chatbot accessibile a tutti i dipendenti, per fornire un supporto immediato in caso di dubbi e domande relative alle procedure di compliance, ed è stato realizzato un programma di digitalizzazione del processo di due diligence su terze parti.

Saipem svolge periodicamente attività di audit anche con l'ausilio di consulenti esterni, tenendo in considerazione indicatori di frode e red flag, oltre a indicazioni specifiche su sospetti illeciti. Nel corso degli anni ha sviluppato un sistema di gestione che nel 2018 ha ottenuto la certificazione triennale allo standard internazionale ISO 37001 - Sistemi di Gestione Anticorruzione. La certificazione è stata rinnovata nel 2021 e nel 2024 per ulteriori 3 anni. Nell'ambito del miglioramento continuo, nel corso del primo trimestre 2026 Saipem ha posto in essere le attività propedeutiche e ottenuto l'estensione della certificazione alle società controllate del Gruppo Saipem, come da perimetro del Bilancio Consolidato.

Per la gestione dei rischi legata alla fuga di informazioni confidenziali sono state implementate avanzate tecnologie e procedure di sicurezza informatica (maggiori informazioni presenti nella specifica sezione di dettaglio "Cyber Security"). Saipem si è altresì dotata di principi e regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (maggiori informazioni presenti nella specifica sezione di dettaglio all'interno della "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025").

A partire dall'aprile 2018 è stato introdotto un apposito Modello Organizzativo Privacy, rinnovato nel dicembre 2022 in un'ottica di continuo miglioramento e rafforzamento dei presidi in materia di protezione dei dati personali, per garantire l'ottemperanza alla direttiva europea in materia di privacy (General Data Protection Regulation - GDPR).

Trasferimento assicurativo dei rischi

Le linee guida generali applicabili in materia di trasferimento del rischio assicurativo per il Gruppo Saipem sono riviste annualmente.

Sulla base di tali linee guida, la Funzione Insurance definisce e implementa il programma assicurativo, con l'obiettivo di proteggere i dipendenti, il patrimonio e le conseguenze della responsabilità civile del Gruppo e di coprire alcuni dei rischi connessi all'esecuzione dei contratti con i clienti (principalmente i rischi di costruzione). Il programma assicurativo mira inoltre a massimizzare il rapporto costi-benefici per il Gruppo, considerando le attuali condizioni del mercato assicurativo (capacità, limiti di copertura e costi) e avvalendosi della compagnia di riassicurazione captive Sigurd Rück AG per la gestione dei rischi selezionati (bassa intensità/media frequenza). Poiché il mercato assicurativo, così come i mercati in cui opera il Gruppo, sono in continua evoluzione, non è possibile garantire che tutti i rischi rilevanti siano coperti dal programma assicurativo. Inoltre, la volatilità del mercato assicurativo rende impossibile garantire la stabilità a medio termine delle tariffe, dei termini e delle condizioni del programma assicurativo.

Saipem opera una distinzione tra le polizze assicurative applicate trasversalmente a tutte le linee di business a copertura dell'intero portafoglio (le "polizze assicurative corporate") e le polizze assicurative sottoscritte per le specifiche esigenze di un determinato progetto (le "polizze specifiche per progetto").

Polizze assicurative Corporate

Le polizze assicurative corporate includono quanto segue.

Copertura infortuni dipendenti che offre tutela ai dipendenti del Gruppo Saipem nel rispetto delle specifiche normative vigenti nei Paesi in cui Saipem opera.

Copertura danni materiali

- polizza "Corpi nave": copre la flotta Saipem su base all-risks, inclusi i rischi di guerra;
- polizza "Attrezzature": copre le attrezzature onshore ed offshore su base all-risks;
- polizza "Trasporto": copre le attrezzature/merci di cui Saipem è responsabile durante il trasporto;
- polizza "Uffici e Cantieri": copre gli immobili, gli uffici, i magazzini e i cantieri navali posseduti o affittati dal Gruppo.

Copertura responsabilità civile

- polizza "Protection & Indemnity (P&I)": a copertura delle obbligazioni derivanti dalla navigazione e/o dall'operatività delle proprie navi. La flotta Saipem fa parte di un P&I Club facente parte del Gruppo Internazionale P&I Club;
- polizza "Comprehensive General Liability (CGL)": che copre le obbligazioni di Saipem derivanti dalle operazioni sia onshore che offshore (sempre in differenza di condizioni e/o differenza di limiti della copertura P&I che è primaria per la CGL). Tale polizza è estesa, tra l'altro, anche alla copertura della responsabilità civile del datore di lavoro del Gruppo Saipem;
- polizza "Directors & Officers (D&O)": fornisce protezione finanziaria ai manager contro le conseguenze di "atti illeciti" effettivi o presunti quando agiscono nell'ambito delle loro funzioni manageriali. La polizza D&O copre i costi di difesa e le perdite finanziarie;
- polizza "Cyber Insurance Protection": copre sia i danni materiali diretti che i danni a terze parti riconducibili a un attacco cyber ai sistemi informatici e operativi di Gruppo.

Polizze assicurative relative all'esecuzione dei progetti

La dimensione e la natura dei progetti in cui Saipem opera rende impossibile la copertura dei relativi rischi di costruzione (rischi di perdita o di danno delle opere da consegnare) all'interno di polizze omnicomprehensive e permanenti. Questi rischi sono soggetti a polizze "Specific-to-project", comunemente conosciute come polizze "Construction All Risks (CAR)". Nella maggior parte dei casi queste polizze sono stipulate dal committente (il cliente); in alternativa rientrano all'interno degli obblighi di Saipem. In ogni caso Saipem verifica che la polizza sia adeguata allo scopo del progetto e in linea con gli standard di mercato. Queste polizze coprono tutte le fasi del progetto, dall'ingegneria alla costruzione, all'installazione e alla messa in servizio, e sono estese per coprire anche il periodo di garanzia che segue il completamento del progetto.

ALTRE INFORMAZIONI

Dimissioni di un Consigliere, nomina del nuovo Consigliere

In data 16 gennaio 2026 il Consigliere di Amministrazione Roberto Diacetti ha rassegnato le proprie dimissioni al fine di intraprendere nuovi progetti professionali. Tali dimissioni sono divenute efficaci al termine della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026, che ha deliberato sulla proposta di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione Monica Girardi quale Amministratore non esecutivo e indipendente. La stessa è rimasta in carica fino all'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2026, che ne ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Saipem. Il mandato del Consigliere Monica Girardi scadrà contestualmente a quello degli altri amministratori attualmente in carica, e pertanto in occasione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

Unità di perforazione offshore Deep Value Driller

In data 17 febbraio 2026 Saipem aveva comunicato di avere raggiunto con Deep Value Driller AS un accordo sui principali termini e condizioni per l'acquisizione dell'unità di perforazione offshore mobile di settima generazione Deep Value Driller (DVD), attualmente oggetto di un contratto di noleggio a scafo nudo (bareboat charter) fino al 31 luglio 2026. Successivamente, in data 25 febbraio 2026, Saipem ha informato il mercato circa l'impossibilità di perfezionare l'acquisto della DVD in conseguenza della decisione, assunta dalla parte venditrice e dalla medesima comunicata al mercato in pari data, di procedere con la vendita della nave a una terza parte. Saipem si è riservata ogni opportuna azione legale a tutela dei propri interessi e diritti in ogni sede, nessuna esclusa. Per maggiori dettagli si rinvia ai comunicati stampa del 17 febbraio 2026 ("Saipem: raggiunto un accordo sui principali termini per l'acquisizione della drillship Deep Value Driller") e del 25 febbraio 2026 ("Saipem: Deep Value Driller AS decide di non concludere l'accordo con Saipem per l'acquisto della drillship Deep Value Driller").

Nomina del Collegio Sindacale

In data 12 maggio 2026 l'Assemblea ha nominato i componenti del Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2028, nelle persone di:

- Prof. Giovanni Fiori - Presidente;
- Dott. Matteo Adinolfi - Sindaco effettivo;
- Dott.ssa Antonella Fratalocchi - Sindaco effettivo;
- Dott.ssa Raffaella Annamaria Pagani - Sindaco supplente;
- Dott.ssa Maria Francesca Talamonti - Sindaco supplente.

Piano di Phantom Share Differite 2026-2029

In data 12 maggio 2026 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato l'adozione del Piano di Phantom Share Differite 2026-2029, quale strumento di incentivazione volto a preservare una corretta prospettiva di medio-lungo periodo dell'incentivazione manageriale, necessaria a garantire la retention delle risorse più direttamente responsabili dei risultati aziendali, assicurando al contempo un adeguato allineamento alle priorità aziendali e un sistemico meccanismo di replica del profilo di rischio degli azionisti.

Autorizzazione all'acquisto e all'annullamento di azioni proprie

In data 12 maggio 2026 l'Assemblea ha approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con l'obiettivo di remunerare gli azionisti. L'autorizzazione è stata resa per l'acquisto, nell'ambito di uno o più programmi di acquisto e anche in più tranches, di un numero complessivo massimo di azioni ordinarie Saipem non superiore al 5% del numero di azioni Saipem in circolazione (quale di volta in volta risultante dalle iscrizioni al Registro delle Imprese) e tenendosi conto, in ogni caso, delle azioni già acquistate in virtù dell'autorizzazione ed eventualmente annullate. Coerentemente con gli obiettivi del buyback, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha inoltre autorizzato l'annullamento, senza riduzione del capitale sociale, della totalità delle azioni acquistate in esecuzione del programma, nonché la relativa modifica statutaria. L'autorizzazione all'acquisto e all'annullamento di azioni proprie è stata approvata per un periodo di 18 mesi a far data dall'odierna delibera assembleare.

Cessione delle attività di Shallow water drilling in Arabia Saudita

In data 24 giugno 2026 Saipem ha annunciato un accordo di compravendita vincolante con ADES Saudi Ltd Co, società indirettamente controllata da ADES Holding Co (ADES), operatore internazionale attivo a livello globale nei servizi di perforazione offshore e onshore, per la cessione dell'intera partecipazione in Saudi Arabian Saipem Ltd, società attiva nelle operazioni di perforazione offshore in acque poco profonde, con una flotta di tre jack-up rig di proprietà (Perro Negro 7, Perro Negro 8, Perro Negro 10) e due jack-up rig operati in leasing (Perro Negro 11 e Perro Negro 13).

Il corrispettivo della cessione è pari a 285 milioni di dollari su base debt-free/cash free e sarà pagato in denaro al perfezionamento dell'operazione, soggetto ai consueti meccanismi di aggiustamento. Il perfezionamento dell'operazione, previsto indicativamente entro il terzo trimestre del 2026, è subordinato al soddisfacimento delle consuete condizioni sospensive, ivi incluso l'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari applicabili.

La recente crisi in Medio-Oriente

Nel primo semestre 2026 il contesto geopolitico mediorientale è stato caratterizzato da un'intensificazione delle tensioni regionali. In particolare, il 28 febbraio 2026 le forze armate di Stati Uniti d'America e Israele hanno avviato una serie di attacchi in territorio iraniano, cui l'Iran ha risposto colpendo il territorio israeliano, basi militari statunitensi nei Paesi del Golfo Persico e, in alcuni casi, infrastrutture energetiche, industriali e civili.

Resta alta l'attenzione sull'evoluzione della situazione nello Stretto di Hormuz, che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e all'Oceano Indiano e attraverso il quale transita una quota significativa del petrolio e del gas naturale liquefatto prodotti nella regione.

In Medio Oriente Saipem opera principalmente in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, con un backlog complessivo al 30 giugno 2026 pari a 11,4 miliardi di euro.

Nel primo semestre 2026 il Gruppo ha garantito la continuità operativa della maggior parte dei progetti in corso nell'area mediorientale, registrando limitate sospensioni temporanee delle attività e completando le principali consegne attraverso lo Stretto di Hormuz, registrando taluni ritardi.

Nel semestre sono stati rilevati maggiori costi riconducibili al conflitto per circa 70 milioni di euro, principalmente riferiti a premi assicurativi, costi logistici, stand-by di mezzi e personale e misure di tutela della sicurezza del personale, la cui recuperabilità dipende dall'esito delle trattative commerciali in corso con i clienti.

Le attività operative del Gruppo nell'area interessata proseguono e non si rilevano al momento interruzioni significative tali da compromettere l'esecuzione dei progetti in portafoglio che hanno registrato un regolare avanzamento nel semestre. Permangono tuttavia incertezze legate all'evoluzione della situazione nello Stretto di Hormuz, attraverso il quale sono previste ulteriori transiti di materiali nella seconda parte dell'esercizio.

In tale contesto di crisi, Saipem ha attivato tempestivamente i protocolli di Crisis Management, con team locali e centrali e protocolli di emergenza coerenti con le linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e delle autorità locali, al fine di garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait, la protezione degli asset e la continuità operativa. I servizi di cyber threat intelligence di Saipem e delle Autorità competenti segnalano un aumento della minaccia cyber per gli operatori

dei mercati interessati e per le relative supply chain, in particolare nelle aree coinvolte dal conflitto. Le misure di protezione informatica già adottate da Saipem sono allineate alle principali best practice internazionali, incluso il "Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection", basato sul NIST Cybersecurity Framework (CSF).

Eventuali ulteriori interruzioni o restrizioni dei flussi commerciali potrebbero incidere sull'operatività e sulla situazione finanziaria di alcuni clienti di Saipem (Qatar Energy, Saudi Aramco, ADNOC, KPC), nonché determinare un aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, con possibili ricadute sulle economie globali.

In tale scenario Saipem continua costantemente a monitorare gli effetti della crisi in Medio Oriente sulla propria supply chain, al fine di valutarne i potenziali impatti su costi, tempi di fornitura e logistica. Per le commesse di più recente acquisizione Saipem ha previsto nei contratti meccanismi di condivisione del rischio legati all'aumento dei prezzi. Alla luce dell'incertezza esistente il Gruppo sta inoltre adeguando le proprie strategie operative e avviando confronti con clienti e fornitori, anche al fine di valutare la recuperabilità dei maggiori costi sostenuti o attesi. Sebbene non si prevedano impatti diretti immediati, in quanto Saipem non acquista direttamente materie prime, il protrarsi delle tensioni potrebbe ulteriormente ridurre la disponibilità e aumentare i prezzi di materiali quali acciaio e nickel, con possibili effetti anche sulla logistica e sui tempi di consegna. La supply chain risulta diversificata, pur permanendo rischi per forniture con limitate alternative tecnologiche. Sulla base delle informazioni disponibili alla data del presente documento e nell'ipotesi di ritornare a una situazione pre-conflitto nel 2027, Saipem stima, per la restante parte dell'esercizio, il possibile sostenimento di costi riconducibili alle medesime fattispecie e ammontare complessivo analogo a quello registrato nel primo semestre 2026.

Saipem ritiene che la propria struttura patrimoniale e finanziaria sia adeguata a fronteggiare gli eventi descritti in quanto il Gruppo continua a beneficiare di adeguati livelli di liquidità e fonti di finanziamento disponibili (anche nel primo semestre 2026 il Gruppo ha continuato a registrare regolari incassi dai clienti dell'area interessata dal conflitto).

Saipem continua a monitorare l'evoluzione della situazione nell'area e i possibili effetti sulle attività operative, sulla supply chain e sui costi di progetto per valutare i possibili effetti economico-finanziari ed individuare tempestivamente eventuali azioni di mitigazione. Alla data del presente documento, gli effetti del conflitto non sono ritenuti tali da rappresentare una significativa incertezza sulla continuità aziendale.

Rapporti con parti correlate

Per la descrizione delle principali operazioni con parti correlate si rinvia alla nota 43 del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Guidance per il 2026 è aggiornata come segue:

- Ricavi pari a circa 15,5 miliardi di euro;
- EBITDA adjusted pari a circa 1,75 miliardi di euro;
- Cash Flow Operativo (al netto dei canoni di locazione) di circa 1,0 miliardi di euro;
- Investimenti per circa 450 milioni di euro;
- Free Cash Flow (al netto dei canoni di locazione) di circa 600 milioni di euro;

La guidance sui ricavi è confermata nella prospettiva che l'esecuzione dei progetti in Medio Oriente rimanga resiliente, in linea con la prima metà dell'anno.

La guidance sull'EBITDA adjusted è aggiornata per tenere conto (i) degli extra costi già sostenuti in relazione alla crisi in Medio Oriente, e una stima degli extra costi che potrebbero impattare la seconda metà dell'anno, e (ii) del deconsolidamento delle attività di perforazione in acque poco profonde a valle del perfezionamento della cessione.

La recuperabilità degli extra costi non è puntualmente quantificabile in questa fase in quanto soggetta all'esito di discussioni commerciali con i clienti. Sebbene i clienti stiano mostrando segnali di supporto, il recupero di tali extra costi non è stato incorporato nella sopracitata guidance.

La conferma della guidance sulla generazione di cassa si basa sui seguenti elementi: (i) gli ottimi risultati ottenuti nella prima metà dell'anno e (ii) il miglioramento strutturale della cash flow conversion frutto del miglioramento della qualità dei progetti e dei relativi termini contrattuali e dell'ottimizzazione della gestione del capitale circolante che più che compensa agli extra costi legati alla crisi del Medio Oriente.

Per comparabilità con la guidance precedentemente comunicata, la guidance sul Free Cash Flow (al netto dei canoni di locazione) non include i proventi derivanti dalla cessione delle attività di perforazione a mare in acque poco profonde, il cui perfezionamento è atteso per il terzo trimestre del 2026.

Si precisa inoltre che, sul piano commerciale, i risultati ottenuti nei primi sette mesi dell'anno, insieme alle numerose opportunità in fase di discussione, rafforzano la nostra fiducia in una raccolta ordini 2026 superiore a quella del 2025.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

Aggiudicazione nuovi contratti

In data 2 luglio 2026 la Joint Venture formata da Itinera SpA (Società del Gruppo ASTM) in qualità di mandataria (40%), Saipem SpA (35%) e ICM SpA (25%), si è aggiudicata il contratto per la progettazione e realizzazione del lotto 4 dell'Autostrada A8 "Unirii" in Romania, assegnato da Compania Națională de Investiții Rutiere (CNIR), società nazionale rumena per gli investimenti nel settore delle infrastrutture stradali. L'ammontare totale del contratto è di circa 700 milioni di euro (la quota di competenza di Saipem è pari a circa 245 milioni di euro).

In data 7 luglio 2026 Saipem, mediante la propria società controllata PT Saipem Indonesia, in joint venture con PT Tripatra Engineers and Constructors, si è aggiudicata un contratto per le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione (EPCI) di un'unità galleggiante di produzione, stoccaggio e scarico (FPSO) destinata al progetto "Kutei North Hub Field Development", situato nel bacino di Kutei, nella regione di East Kalimantan, in Indonesia. Il contratto, del valore di circa 2 miliardi di dollari per la parte di competenza Saipem, è stato assegnato da Eni North Ganal, società controllata da Searah Ltd, a sua volta società risultante dalla business combination costituita da Eni e Petronas.

In data 22 luglio 2026 Saipem si è aggiudicata un nuovo contratto di perforazione offshore da Eni Côte d'Ivoire Ltd per un valore di circa 260 milioni di dollari. Nel dettaglio la nave di perforazione Santorini sarà impiegata al largo della Costa d'Avorio per una campagna di perforazione di sviluppo a lungo termine, con l'avvio delle operazioni previsto all'inizio del 2027. Il progetto prevede un impegno contrattuale (firm commitment) per un programma di perforazione esteso, con il potenziale impiego dell'unità nei Paesi limitrofi e ulteriori periodi opzionali, rafforzando ulteriormente le prospettive a lungo termine e la continuità dell'utilizzo futuro del mezzo.

In data 27 luglio 2026 Saipem si è aggiudicata da Eni nuovi contratti in Costa d'Avorio e in Italia per un valore complessivo di circa 800 milioni di euro. Il primo contratto, assegnato da Eni Côte d'Ivoire e dai suoi partner, riguarda il progetto Baleine Phase 3, terza fase di sviluppo del giacimento oil&gas Baleine, situato al largo della Costa d'Avorio a profondità fino a 1.300 metri. Il secondo contratto, aggiudicato da Enilive, società di Eni attiva nella produzione di biocarburanti, di biometano e nella commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la mobilità, riguarda le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC) di una nuova unità di deossigenazione nella bioraffineria Enilive di Venezia, a Porto Marghera.

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, in conformità all'art. 2365, secondo comma del codice civile, al Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA è attribuita la competenza ad adeguare lo Statuto Sociale a disposizioni normative.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli IAS/IFRS

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato(dove non espressamente indicato,
la componente è ottenuta dallo schema obbligatorio)

	30.06.2026		31.12.2025	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
A) Immobili, impianti e macchinari		2.469		2.700
Nota 14 - Immobili, impianti e macchinari	2.469		2.700	
B) Avviamento		641		641
Nota 15 - Avviamento	641		641	
C) Attività immateriali		38		38
Nota 16 - Attività immateriali	38		38	
D) Diritto di utilizzo di attività in leasing		1.068		1.213
Nota 17 - Diritto di utilizzo di attività in leasing	1.068		1.213	
E) Partecipazioni		(23)		(25)
Nota 18 - Partecipazioni	121		127	
Ricl. da G) - fondo copertura perdite di imprese partecipate	(144)		(152)	
F) Capitale circolante		(1.057)		(667)
Nota 8 - Altre attività finanziarie correnti	533		429	
Ricl. a N) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(533)		(429)	
Nota 9 - Crediti commerciali e altri crediti	3.746		3.237	
Nota 10 - Rimanenze	297		312	
Nota 11 - Attività contrattuali	2.035		1.904	
Nota 12 - Attività per imposte sul reddito correnti e non correnti	266		278	
Nota 12 - Attività per altre imposte correnti	243		205	
Nota 13 - Altre attività correnti	284		417	
Nota 20 - Altri crediti e attività non correnti	97		121	
Nota 19 - Attività per imposte differite	433		414	
Nota 21 - Debiti commerciali e altri debiti	(3.960)		(3.907)	
Nota 22 - Passività contrattuali	(4.021)		(3.237)	
Nota 12 - Passività per imposte sul reddito correnti e non correnti	(77)		(129)	
Nota 12 - Passività per altre imposte correnti	(132)		(102)	
Nota 23 - Altre passività correnti	(125)		(42)	
Nota 28 - Altri debiti e passività non correnti	(132)		(128)	
Nota 19 - Passività per imposte differite	(11)		(10)	
G) Fondi per rischi e oneri		(684)		(795)
Nota 26 - Fondi per rischi e oneri	(828)		(947)	
Ricl. a E) - fondo copertura perdite di imprese partecipate	144		152	
H) Fondo per benefici ai dipendenti		(222)		(195)
Nota 27 - Fondi per benefici ai dipendenti	(222)		(195)	
I) Attività (passività) destinate alla vendita		192		-
Nota 30 - Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	192		-	
CAPITALE INVESTITO NETTO		2.422		2.910

segue **STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato(dove non espressamente indicato,
la componente è ottenuta dallo schema obbligatorio)

	30.06.2026		31.12.2025	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
L) Patrimonio netto		2.312		2.637
<i>Nota 31 - Patrimonio netto</i>		2.312		2.637
M) Capitale e riserve di terzi azionisti		1		1
<i>Nota 31 - Patrimonio netto</i>		1		1
Indebitamento finanziario netto (disponibilità)				
N) ante lease liability IFRS 16		(1.078)		(999)
<i>Nota 5 - Disponibilità liquide ed equivalenti</i>		(1.866)		(1.707)
<i>Nota 6 - Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico</i>		(23)		(41)
<i>Nota 7 - Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI</i>		(448)		(603)
<i>Nota 8 - Altre attività finanziarie non correnti</i>		-		(1)
<i>Nota 24 - Passività finanziarie a breve termine</i>		85		38
<i>Nota 24 - Passività finanziarie a lungo termine</i>		1.448		1.440
<i>Nota 24 - Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine</i>		259		304
<i>Ricl. da F) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (nota 8)</i>		(533)		(429)
O) Passività finanziarie beni in leasing		1.187		1.271
<i>Nota 17 - Passività finanziarie nette per leasing</i>		1.187		1.271
P) Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie)		109		272
COPERTURE		2.422		2.910

Voci del conto economico riclassificato

Il conto economico riclassificato differisce dallo schema IAS/IFRS esclusivamente per la seguente riclassifica:

- la voce "altri ricavi e proventi" (10 milioni di euro), indicata separatamente nello schema IAS/IFRS, è esposta nella voce "acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" (4 milioni di euro) del conto economico riclassificato;
- la voce "altri proventi (oneri) operativi" (6 milioni di euro), indicata separatamente nello schema IAS/IFRS, è esposta nella voce "acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" (6 milioni di euro) del conto economico riclassificato;
- le voci "proventi finanziari" (297 milioni di euro), "oneri finanziari" (-301 milioni di euro), "strumenti derivati" (-64 milioni di euro) e "proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico" (2 milioni di euro), indicate separatamente nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "proventi (oneri) finanziari netti" (-66 milioni di euro) del conto economico riclassificato.

Le altre voci sono direttamente riconducibili allo schema IAS/IFRS.

Voci del rendiconto finanziario riclassificato

Il rendiconto finanziario riclassificato differisce dallo schema IAS/IFRS esclusivamente per le seguenti riclassifiche:

- le voci "ammortamenti" (557 milioni di euro), "variazione fondo per benefici ai dipendenti" (34 milioni di euro), "svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing" (4 milioni di euro), "effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto" (-9 milioni di euro) e "altre variazioni" (-23 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "ammortamenti e altri componenti non monetari" (563 milioni di euro);
- le voci "interessi attivi" (-38 milioni di euro), "interessi passivi" (79 milioni di euro) e "imposte sul reddito" (87 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "dividendi, interessi e imposte" (128 milioni di euro);
- le voci relative alla variazione "rimanenze" (-13 milioni di euro), alla variazione "crediti commerciali" (-495 milioni di euro), alla variazione "debiti commerciali" (-130 milioni di euro), alla variazione "fondi per rischi e oneri" (-108 milioni di euro), alla variazione "attività e passività contrattuali" (732 milioni di euro) e alla variazione "altre attività e passività" (224 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nelle variazioni del capitale di periodo nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "variazione del capitale del periodo relativo alla gestione" (210 milioni di euro);
- le voci "dividendi incassati" (14 milioni di euro), "interessi incassati" (28 milioni di euro), "interessi pagati" (-65 milioni di euro) e "imposte sul reddito pagate al netto dei crediti di imposta rimborsati" (-133 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati" (-156 milioni di euro);
- le voci relative agli investimenti in "attività materiali" (-128 milioni di euro) e "attività immateriali" (-5 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa degli investimenti nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "investimenti tecnici" (-133 milioni di euro);
- le voci "assunzione di debiti finanziari non correnti" (8 milioni di euro), "rimborsi di debiti finanziari non correnti" (-45 milioni di euro) e "incremento (decremento) di debiti finanziari correnti" (46 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività di finanziamento nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "variazione debiti finanziari a breve e lungo termine" (9 milioni di euro).

Le altre voci sono direttamente riconducibili allo schema IAS/IFRS.

GLOSSARIO

Termini finanziari

Beta coefficiente che definisce la misura del rischio sistematico di un'attività finanziaria, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in coerenza con le variazioni del mercato di riferimento. Il beta è definito come rapporto tra la covarianza del rendimento di una specifica attività con il rendimento di mercato, e la varianza del rendimento di mercato.

CGU Cash Generating Unit (i.e. unità generatrice di flussi finanziari) corrispondente, nell'ambito dell'esecuzione del test di impairment, come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata e/o in uscita, derivanti dall'uso continuativo delle attività, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata e/o in uscita generati da altre attività o gruppi di attività.

Crediti "in bonis" insieme dei crediti di natura commerciale, non scaduti o scaduti da non più di dodici mesi, nei confronti di clienti ritenuti solvibili.

Fondi Long-Only i gestori azionari long-only attivi hanno strategie caratterizzate dal riuscire a realizzare un guadagno solo in funzione di un rialzo del mercato sottostante: se quest'ultimo scende possono solo limitare le perdite tramite una riduzione dell'esposizione e un'ottimale (ma non sempre realizzabile) selezione dei titoli.

FVTOCI (Fair Value Through Other Comprehensive Income) componenti positivi e negativi imputati a patrimonio netto derivanti dalla valutazione e dal realizzo degli strumenti finanziari quando sono soddisfatte le condizioni previste dagli IFRS, ovvero quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e quando i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Headroom (Impairment Loss) eccedenza positiva (o negativa) del valore recuperabile di una CGU sul relativo valore di libro.

IFRS International Financial Reporting Standards (principi contabili internazionali) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e adottati dalla Commissione Europea. Comprendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS), gli International Accounting Standards (IAS), le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003. I principi emessi precedentemente hanno mantenuto la denominazione di IAS.

KRI (Key Risk Indicator) indicatore di rischio chiave come metrica per misurare la probabilità che la possibilità combinata di un evento e le sue conseguenze superino la propensione al rischio dell'organizzazione e abbiano un impatto profondamente negativo sulla capacità di successo dell'organizzazione.

LDs (Liquidate Damages) l'importo dei danni predeterminato nel contratto e che uno dei contraenti, in caso di inadempimento, si obbliga a pagare all'altro contraente a titolo di risarcimento. Il ricorso a tale clausola è certamente vantaggioso per entrambe le parti, in quanto anche la parte inadempiente può avere una garanzia nel concordare a priori l'ammontare massimo dei danni risarcibili.

Leverage misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

OCI (Other Comprehensive Income) comprende le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non vengono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS.

ROACE (Return on Average Capital Employed) indice di rendimento del capitale investito calcolato come rapporto tra il risultato netto prima degli interessi di terzi azionisti aumentato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio.

Special items componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti o non rappresentativi della normale attività di business.

SPPI test (Solely payment of principal and interest test) test in base al quale si accerta se uno strumento finanziario presenta le caratteristiche di ammissibilità a costo ammortizzato o fair value through OCI e implica la

verifica che i flussi finanziari generati dallo strumento siano rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi.

WACC Weighted Average Cost of Capital (i.e. costo medio ponderato del capitale) calcolato come media ponderata del costo del capitale di debito dell'impresa e del costo del capitale di rischio, definito sulla base della metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in coerenza con il rischio specifico del business di Saipem, misurato dal beta del titolo Saipem.

Write off cancellazione o riduzione del valore di un asset patrimoniale.

Termini operativi

Acque convenzionali profondità d'acqua inferiori ai 500 metri.

Acque profonde profondità d'acqua superiori ai 500 metri.

Buckle detection sistema che, basandosi sull'utilizzo di onde elettromagnetiche, nel corso della posa è in grado di segnalare il collasso o la deformazione della condotta posata sul fondo.

Bundles fasci di cavi.

Campi marginali campi petroliferi con scarse risorse sfruttabili o giunti a una fase di declino della produzione per i quali si cerca di estendere la vita utilizzando tecnologie a basso rischio di costo-efficacia.

Carbon Capture and Storage tecnologia che permette di catturare il carbonio presente negli effluenti gassosi degli impianti di combustione o di trattamento degli idrocarburi e di stoccarlo a lungo termine in formazioni geologiche sotterranee, riducendo o eliminando così l'emissione in atmosfera di anidride carbonica.

Central Processing Facility unità produttiva per la prima trasformazione di petrolio e gas.

Cold stacked impianto inattivo con significativa riduzione del personale e con manutenzione ridotta.

Commissioning insieme delle operazioni necessarie per la messa in esercizio di un gasdotto, degli impianti e delle relative apparecchiature.

Cracking processo chimico-fisico tipicamente realizzato all'interno di specifici impianti di raffinazione che ha lo scopo di spezzare le grosse molecole di idrocarburi ricavate dalla distillazione primaria del greggio ricavando frazioni più leggere.

Debottlenecking rimozione dei vincoli (in impianti/campo) che causano conseguentemente una più elevata produzione.

Deck area di coperta, o ponte di lavoro, di una piattaforma su cui sono montati gli impianti di processo, le apparecchiature, i moduli alloggio e le unità di perforazione.

Decommissioning operazione richiesta per mettere fuori servizio un gasdotto o un impianto o le apparecchiature collegate. Viene effettuato alla fine della vita utile dell'impianto in seguito a un incidente, per ragioni tecniche o economiche, per motivi di sicurezza e ambientali.

Deep-water vedi Acque profonde.

Downstream il termine downstream riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle dell'esplorazione e produzione.

Drillship (Nave di perforazione) nave dotata di propulsione propria in grado di effettuare operazioni di perforazione in acque profonde.

Dry-tree testa pozzo fuori acqua posta sulle strutture di produzione galleggianti.

Dynamic Positioned Heavy Lifting Vessel (Nave per grandi sollevamenti a posizionamento dinamico) mezzo navale dotato di gru di elevata capacità di sollevamento in grado di mantenere una posizione definita rispetto a un certo sistema di riferimento con elevata precisione mediante la gestione di propulsori (elicke), in modo da annullare le forzanti ambientali (vento, moto ondoso, corrente).

EPC (Engineering, Procurement, Construction) contratto tipico del segmento Engineering & Construction Onshore avente per oggetto la realizzazione di impianti nel quale la società fornitrice del servizio svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali e di costruzione. Si parla di "contratto chiavi in mano" quando l'impianto è consegnato pronto per l'avviamento, ovvero già avviato.

EPCI (Engineering, Procurement, Construction, Installation) contratto tipico del segmento Engineering & Construction Offshore avente per oggetto la realizzazione di un progetto complesso nel quale la società fornitrice del servizio (global or main contractor, normalmente una società di costruzioni o un consorzio) svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali, di costruzione degli impianti e delle relative infrastrutture, di trasporto al sito di installazione e delle attività preparatorie per l'avvio degli impianti.

Fabrication yard cantiere di fabbricazione di strutture offshore.

Facility servizi, strutture e installazioni ausiliarie necessarie per il funzionamento degli impianti primari.

Farm out assegnazione del contratto da parte del cliente a un'altra entità per un periodo di tempo determinato.

FDS (Field Development Ship) mezzo navale combinato, dotato di posizionamento dinamico, con capacità di sollevamento e di posa di condotte sottomarine.

FEED (Front-end Engineering and Design) ingegneria di base e attività iniziali eseguite prima di iniziare un progetto complesso al fine di valutare aspetti tecnici e permettere una prima stima dei costi di investimento.

Field Engineer ingegnere di cantiere.

Flare alta struttura metallica utilizzata per bruciare il gas che si separa dal petrolio nei pozzi di petrolio, quando non è possibile utilizzarlo sul posto o trasportarlo altrove.

FLNG (Floating Liquefied Natural Gas) impianto galleggiante per il trattamento, la liquefazione e lo stoccaggio del gas, che viene poi trasferito su navi di trasporto verso i mercati di consumo finali.

Floatover metodo di installazione di moduli di piattaforme marine senza l'esecuzione di operazioni di sollevamento. Un mezzo navale specifico trasporta il modulo da installare, si posiziona internamente ai punti di sostegno, varia il proprio assetto operando sulle casse di zavorra e abbassandosi posa il modulo sui punti di sostegno. Una volta che il modulo è a contatto con i punti di sostegno, il mezzo navale si sfilava e si provvede ad assicurare il modulo alla struttura di supporto.

Flowline tubazione impiegata per il collegamento e il trasporto della produzione dei singoli pozzi a un collettore o a un centro di raccolta o trattamento.

FPSO vessel sistema galleggiante di produzione, stoccaggio e trasbordo (Floating Production Storage and Offloading), costituito da una petroliera di grande capacità, in grado di disporre di un impianto di trattamento degli idrocarburi di notevoli dimensioni. Questo sistema, che viene ormeggiato a prua per mantenere una posizione geostazionaria, è in effetti, una piattaforma temporaneamente fissa, che collega le teste di pozzo sottomarine, mediante collettori verticali (riser) dal fondo del mare, ai sistemi di bordo di trattamento, stoccaggio e trasbordo.

FPU (Floating Production Unit) unità di produzione galleggiante.

FSHR (Free Standing Hybrid Risers) sistema che consiste in un tubo verticale di acciaio (detto "riser") che viene mantenuto in tensione da un modulo di galleggiamento posizionato vicino alla superficie del mare, la cui spinta di galleggiamento assicura stabilità. Un tubo flessibile (jumper) collega la parte superiore del riser a un'unità di produzione galleggiante (FPU), mentre il riser viene ancorato al fondale attraverso un sistema di ancoraggio. Un tubo rigido (riser base jumper) collega la parte inferiore del FSHR fino alla parte terminale della pipeline (PLET).

FSRU (Floating Storage Re-gasification Unit) terminale galleggiante a bordo del quale il gas naturale liquefatto viene stoccato e poi rigassificato prima del trasporto in condotte.

Gas export line condotta di esportazione del gas dai giacimenti marini alla terraferma.

GNL Gas Naturale Liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con raffreddamento del gas naturale a -160 °C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a circa 1.500 metri cubi di gas.

GPL Gas di Petrolio Liquefatti, ottenuti in raffineria sia dal frazionamento primario del greggio che da altri processi successivi; gassosi a temperatura ambiente e pressione atmosferica, sono liquefabili per la sola moderata compressione a temperatura ambiente e quindi si immagazzinano quantitativi rilevanti in recipienti metallici di agevole maneggevolezza.

Grass Root Refinery raffineria costruita ex-novo con una capacità pianificata.

Gunitatura (concrete coating) rivestimento e zavorramento di condotte posate sul fondo del mare mediante cemento armato in modo da proteggere l'esterno della condotta da urti e corrosioni.

Hydrocracking (impianto di) impianto all'interno del quale è realizzato il processo di separazione delle grosse molecole di idrocarburi.

Hydrotesting operazione eseguita con acqua pompata ad alta pressione (più alta della pressione operativa) nelle condotte per verificarne la piena operatività e per assicurare che siano prive di difetti.

Hydrotreating processo di raffineria avente come scopo il miglioramento delle caratteristiche di una frazione petrolifera.

Ice Class classificazione per indicare il livello aggiuntivo di potenziamento e altri assetti che consentono a una nave di navigare tra i ghiacci marini.

International Oil Company compagnie a capitale privato, tipicamente quotate su mercati azionari, coinvolte in diversi modi nelle attività petrolifere upstream e/o downstream.

Jacket struttura reticolare inferiore di una piattaforma fissata mediante pali a fondo mare.

Jack-up unità marina mobile di tipo autosollevante, per la perforazione dei pozzi offshore, dotata di uno scafo e di gambe a traliccio.

J-laying (posa a "J") posa di una condotta utilizzando una rampa di varo quasi verticale per cui la condotta assume una configurazione a "J". Questo tipo di posa è adatta ad alti fondali.

Lay-up mezzo inattivo con sospensione del periodo di validità della certificazione di classe.

Leased FPSO FPSO (Floating Production, Storage and Offloading) per il quale contrattista e cliente (Oil Company) ricorrono alla forma contrattuale "Lease", attraverso la quale il locatario (cliente/Oil Company) utilizza l'FPSO pagando al locatore (contrattista) un corrispettivo detto "canone" per un periodo di tempo determinato. Il locatario ha il diritto di acquistare l'FPSO alla scadenza del contratto.

Local Content sviluppare le competenze locali, trasferire le proprie conoscenze tecniche e manageriali, e rafforzare la manodopera e l'imprenditoria locale, attraverso le proprie attività di business e le iniziative di supporto per le comunità locali.

LTI (Lost Time Injury) infortunio con perdita di tempo. Un LTI è un qualsiasi infortunio connesso con il lavoro che rende la persona infortunata temporaneamente inabile a eseguire un lavoro regolare o un lavoro limitato in un qualsiasi giorno/turno successivo al giorno in cui si è verificato un infortunio.

Midstream settore costituito dalle attività dedicate alla costruzione e gestione di infrastrutture per il trasporto idrocarburi.

Moon pool apertura dello scafo delle navi di perforazione per il passaggio delle attrezzature necessarie all'attività.

Mooring ormeggio.

Mooring buoy sistema di ormeggio in mare aperto.

Multipipe subsea sistema di separazione gravitazionale gas/liquido caratterizzato da una serie di separatori verticali di piccolo diametro che operano in parallelo (applicazione per acque profonde).

National Oil Company compagnie di proprietà dello Stato, o da esso controllate, coinvolte in diversi modi nelle attività di esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.

NDT (Non Destructive Testing) Controlli Non Distruttivi. Complesso di esami, prove e rilievi condotti impiegando metodi che non alterano il materiale alla ricerca e identificazione di difetti strutturali.

NDT Phased Array metodo NDT (Non Destructive Testing) basato sull'uso di ultrasuoni per rilevare difetti in una struttura o una saldatura.

Offshore/Onshore il termine offshore indica un tratto di mare aperto e, per estensione, le attività che vi si svolgono; onshore è riferito alla terra ferma e, per estensione, alle attività che vi si svolgono.

Oil Services Industry settore industriale che fornisce servizi e/o prodotti alle National o International Oil Company ai fini dell'esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.

Ombelicale cavo flessibile di collegamento che, in un unico involucro, contiene cavi e tubi flessibili.

Open Book Estimate (OBE) tipologia di contratto dove il prezzo forfettario del progetto (normalmente per impianti chiavi in mano oppure EPC) viene concordato congiuntamente con il cliente, in modo trasparente, dopo la firma del contratto e in una fase avanzata dell'ingegneria di base, sulla base di una stima dei costi complessivi del progetto.

Pig apparecchiatura che viene utilizzata per pulire, raschiare e ispezionare una condotta.

Piggy back pipeline pipeline di piccolo diametro, posto al di sopra di un altro pipeline di diametro maggiore, destinato al trasporto di altri prodotti rispetto a quello trasportato dalla linea principale.

Pile lungo e pesante palo di acciaio che viene infisso nel fondo del mare; l'insieme di più pali costituisce una fondazione per l'ancoraggio di una piattaforma fissa o di altre strutture offshore.

Pipe-in-pipe condotta sottomarina, formata da due tubazioni coassiali, per il trasporto di fluidi caldi (idrocarburi). Il tubo interno ha la funzione di trasportare il fluido. Nell'intercapedine tra i due tubi si trova del materiale coibente per ridurre lo scambio termico con l'ambiente esterno. Il tubo esterno assicura la protezione meccanica dalla pressione dell'acqua.

Pipe-in-pipe forged end terminazione forgiata di un doppio tubo coassiale.

Pipelayer mezzo navale per posa di condotte sottomarine.

Pipeline sistema per il trasporto di greggio, di prodotti petroliferi e di gas naturale costituito da una condotta principale e dai relativi apparati e macchine ausiliarie.

Pipe Tracking System (PTS) sistema informatico volto ad assicurare la completa tracciabilità dei componenti di una condotta sottomarina installata durante l'esecuzione di un progetto.

Piping and Instrumentation Diagram (P&ID) schema che rappresenta tutte le apparecchiature, le tubazioni, la strumentazione con le relative valvole di blocco e di sicurezza di un impianto.

Pre Assembled Rack (PAR) travi per il sostegno delle tubazioni.

Pre-commissioning lavaggio ed essiccamento della condotta.

Pre-drilling template struttura di appoggio per una piattaforma di perforazione.

Pre-Travel Counselling suggerimenti di tipo sanitario sulla base delle condizioni di salute di chi viaggia, informando adeguatamente il lavoratore sui rischi specifici e la profilassi da adottare in base al Paese di destinazione.

Pulling operazione di intervento su un pozzo per eseguire manutenzioni e sostituzioni marginali.

QHSE (Qualità, Health, Safety, Environment) Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente.

Rig impianto di perforazione, composto da una struttura a traliccio (torre), dal piano sonda su cui la torre è installata, e dalle attrezzature accessorie per le operazioni di discesa, risalita e rotazione della batteria di perforazione e per il pompaggio del fango.

Riser collettore utilizzato nei pozzi offshore con testa pozzo sottomarina per collegarla con la superficie.

ROV (Remotely Operated Vehicle) mezzo sottomarino senza equipaggio guidato e alimentato via cavo, utilizzato per attività di ispezione e per lavori subacquei.

Shale gas gas metano prodotto da giacimenti non convenzionali costituiti da roccia argillosa.

Shale oil petrolio non convenzionale prodotto dai frammenti di rocce di scisto bituminoso.

Shallow water vedi Acque convenzionali.

Sick Building Syndrome insieme di disturbi causati dalle condizioni dell'ambiente di lavoro, senza cause identificabili, ma eventualmente attribuibili alla presenza di composti organici volatili, formaldeide, muffe, acari.

S-laying (posa a "S") posa di una condotta mediante l'avanzamento della nave sfruttando le qualità elastiche dell'acciaio, per cui la condotta assume una configurazione a "S", con una estremità sul fondo e l'altra tenuta in tensione a bordo della nave. La posa a "S" viene utilizzata per i fondali medio-bassi.

Slug catcher impianto per la depurazione del gas.

Smart stacking periodo di fermo che prevede un'ottimizzazione dei costi e l'applicazione di un piano di preservation dell'impianto.

Sour water acqua che contiene una certa quantità di contaminanti disciolti.

Spar sistema di produzione galleggiante, ancorato al fondo marino mediante un sistema di ancoraggio semi-rigido, costituito da uno scafo cilindrico verticale che supporta la struttura di una piattaforma.

Spare capacity rapporto tra produzione e capacità produttiva, riferita alla quantità di petrolio in eccesso, che non deve essere utilizzato per far fronte alla domanda.

Spool inserto di collegamento tra una tubazione sottomarina e il riser di una piattaforma, o comunque inserto per collegare due estremità di tubazioni.

Spoolsep impianto con funzione di separare l'acqua dal petrolio nel trattamento del greggio.

Strato Pre-Salt formazione geologica presente sulle piattaforme continentali al largo delle coste dell'Africa e del Brasile.

Stripping processo mediante il quale i prodotti volatili indesiderati sono allontanati dalla miscela liquida o dalla massa solida in cui sono disciolti.

Subsea processing attività svolta nell'ambito dello sviluppo di campi di petrolio e/o gas naturale in mare e legata alla strumentazione e alle tecnologie necessarie per l'estrazione, il trattamento e il trasporto di tali fluidi sotto il livello del mare.

Subsea tiebacks collegamento di nuovi campi petroliferi a strutture fisse o flottanti già esistenti.

Subsea treatment è un nuovo processo per lo sviluppo dei giacimenti marginali. Il sistema prevede l'iniezione e il trattamento di acqua di mare direttamente sul fondo marino.

SURF (Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines) facility: insieme di condotte e attrezzature che collegano un pozzo o un sistema sottomarino con un impianto galleggiante.

Tandem Offloading metodo finalizzato al trasferimento di un flusso liquido (sia petrolio che gas liquefatto) fra due unità offshore collocate una in fila all'altra, attraverso l'utilizzo di un sistema aereo, flottante o sottomarino (in contrapposizione allo scarico side-by-side, in cui due unità offshore sono posizionate l'una accanto all'altra).

Tar sands sabbie bituminose, ossia miscele di argilla, sabbia, fango, acqua e bitume. Il bitume è composto principalmente da idrocarburi ad alto peso molecolare e può essere trasformato in diversi prodotti petroliferi.

TBM (Tunnel Boring Machine) la fresa meccanica, una macchina che permette la meccanizzazione completa dello scavo delle gallerie e la realizzazione del rivestimento delle stesse.

Template struttura sottomarina rigida e modulare sulla quale vengono a trovarsi tutte le teste pozzo del giacimento.

Tender assisted drilling unit (TAD) impianto di perforazione costituito da una piattaforma offshore su cui è installata una torre di perforazione, collegata a una nave di appoggio, che ospita le infrastrutture ancillari necessarie a fornire assistenza alle attività di perforazione.

Tendon tubi tiranti e stabilizzanti utilizzati per tensionare le Tension Leg Platform per permettere alla piattaforma la necessaria stabilità per la sua operatività.

Tension Leg Platform (TLP) piattaforma galleggiante di tipo fisso, mantenuta in posizione tramite un sistema tensionato di ancoraggio a cassoni di zavorra collocati a fondo mare. Il campo di applicazione di queste piattaforme è quello degli alti fondali.

Termination for convenience diritto del contraente di recedere unilateralmente dal contratto in base alla propria convenienza, salvo il pagamento di un corrispettivo, contrattualmente pattuito, per l'esercizio di tale diritto (cd. "termination fee").

Tie-in collegamento di una condotta di produzione a un pozzo sottomarino o semplicemente giunzione di due tratti di pipeline.

Tight oil idrocarburo presente a grandi profondità allo stato liquido e "intrappolato" in rocce impermeabili che ne impediscono la fuoriuscita con una normale estrazione.

Topside parte emersa di una piattaforma.

Trenching scavo di trincea, eseguito per la posa di condotte a terra e a mare.

Treno insieme di unità che realizzano un processo complesso di raffinazione, petrolchimico, di liquefazione o rigassificazione del gas naturale. Un impianto può essere composto da uno o più treni, di uguale capacità e funzionanti in parallelo.

Trunkline condotta utilizzata per il trasporto di greggio proveniente dai grandi depositi di stoccaggio ai luoghi di produzione, alle raffinerie, ai terminali costieri.

Upstream il termine upstream riguarda le attività di esplorazione e produzione idrocarburi.

Vacuum secondo stadio della distillazione del greggio.

Warm Stacking impianto inattivo, ma pronto a riprendere l'attività operativa in caso di acquisizione di un contratto. Il personale è al completo e la manutenzione ordinaria viene normalmente eseguita.

Wellhead (testa pozzo) struttura fissa che assicura la separazione del pozzo dall'ambiente esterno.

Wellhead Barge (WHB) nave attrezzata per le attività di drilling, work over e produzione (parziale o totale), collegata agli impianti di processo e/o stoccaggio.

Workover operazione di intervento su un pozzo per eseguire consistenti manutenzioni e sostituzioni delle attrezzature di fondo, che convogliano i fluidi di giacimento in superficie.

Yard cantiere.

Altri termini

CCUS (Carbon Capture, Utilization and Storage) ossia cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio e racchiude tutte quelle soluzioni in grado di ridurre le emissioni di gas serra degli impianti inquinanti o rimuoverle direttamente dall'atmosfera.

ESG (Environmental Social Governance) si riferisce alla considerazione dell'operato di un'azienda rispetto alle sue interazioni con ambiente e territorio, società e gestione aziendale.

ESMA (European Securities and Markets Authority) autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate) è il tasso che indica gli infortuni che comportano almeno un turno o una giornata lavorativa persa successiva all'evento.

OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development) organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico composta da trentacinque Paesi sviluppati aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico e un'economia di mercato.

OPEC organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio.

TRIFR (Total Recordable Injury Frequency Rate) è il tasso o indice che misura il numero totale di infortuni registrabili sul lavoro rispetto alle ore lavorate.

03.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Schemi di bilancio	142
Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato	150
Nota 1 Criteri di redazione	150
Nota 2 Stime contabili e giudizi significativi	151
Nota 3 Modifiche dei criteri contabili	154
Nota 4 Area di consolidamento al 30 giugno 2026	156
Nota 5 Disponibilità liquide ed equivalenti	161
Nota 6 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	161
Nota 7 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	162
Nota 8 Altre attività finanziarie	163
Nota 9 Crediti commerciali e altri crediti	163
Nota 10 Rimanenze	164
Nota 11 Attività contrattuali	164
Nota 12 Attività e passività per imposte	165
Nota 13 Altre attività correnti	166
Nota 14 Immobili, impianti e macchinari	166
Nota 15 Avviamento	168
Nota 16 Attività immateriali	169
Nota 17 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing	169
Nota 18 Partecipazioni	170
Nota 19 Attività e passività per imposte differite	171
Nota 20 Altri crediti e attività non correnti	172
Nota 21 Debiti commerciali e altri debiti	172
Nota 22 Passività contrattuali	173
Nota 23 Altre passività correnti	173
Nota 24 Passività finanziarie	174
Nota 25 Analisi dell'indebitamento finanziario netto	176
Nota 26 Fondi per rischi e oneri	177
Nota 27 Fondi per benefici ai dipendenti	178
Nota 28 Altri debiti e passività non correnti	178
Nota 29 Strumenti finanziari derivati	179
Nota 30 Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	180
Nota 31 Patrimonio netto	181
Nota 32 Altre informazioni	183
Nota 33 Garanzie, impegni e rischi	183
Nota 34 Ricavi	201
Nota 35 Costi operativi	202
Nota 36 Proventi (oneri) finanziari	206
Nota 37 Proventi (oneri) su partecipazioni	207
Nota 38 Imposte sul reddito	208
Nota 39 Risultato netto di terzi azionisti	208
Nota 40 Utile (perdita) per azione	208
Nota 41 Informazioni per settore di attività	209
Nota 42 Informazioni per area geografica	210
Nota 43 Rapporti con parti correlate	211
Nota 44 Eventi e operazioni significativi non ricorrenti	220
Nota 45 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	220
Nota 46 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo	220
Informazioni relative alla comunicazione degli Uffici di Consob in data 6 aprile 2018	221
Attestazioni del management	223
Relazione della Società di revisione	224

Stato patrimoniale

		30.06.2026		31.12.2025	
			di cui verso parti correlate ⁽²⁾		di cui verso parti correlate ⁽²⁾
(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Totale		Totale	
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(N. 5)	1.866		1.707	
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(N. 6)	23		41	
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(N. 7)	448		603	
Altre attività finanziarie	(N. 8)	533	508	429	428
Attività finanziarie per leasing	(N. 17)	2		21	
Crediti commerciali e altri crediti	(N. 9)	3.746	1.345	3.237	1.287
Rimanenze	(N. 10)	297		312	
Attività contrattuali	(N. 11)	2.035		1.904	
Attività per imposte sul reddito	(N. 12)	238		246	
Attività per altre imposte	(N. 12)	243		205	
Altre attività	(N. 13 e 29)	284	28	417	30
Totale attività correnti		9.715		9.122	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(N. 14)	2.469		2.700	
Avviamento	(N. 15)	641		641	
Attività immateriali	(N. 16)	38		38	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(N. 17)	1.068		1.213	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(N. 18)	121		127	
Altre partecipazioni	(N. 18)	-		-	
Altre attività finanziarie	(N. 8)	-		1	
Attività finanziarie per leasing	(N. 17)	2	1	32	1
Attività per imposte differite	(N. 19)	433		414	
Attività per imposte sul reddito	(N. 12)	28		32	
Altri crediti ed attività	(N. 20 e 29)	97		121	
Totale attività non correnti		4.897		5.319	
Attività destinate alla vendita	(N. 30)	298		-	
TOTALE ATTIVITÀ		14.910		14.441	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(N. 24)	85	1	38	1
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(N. 24)	259		304	
Quota a breve delle passività per leasing a lungo termine	(N. 17)	676		670	
Debiti commerciali e altri debiti	(N. 21)	3.960	579	3.907	497
Passività contrattuali	(N. 22)	4.021	606	3.237	668
Passività per imposte sul reddito	(N. 12)	48		93	
Passività per altre imposte	(N. 12)	132		102	
Altre passività	(N. 23 e 29)	125		42	
Totale passività correnti		9.306		8.393	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(N. 24)	1.448		1.440	
Passività per leasing a lungo termine	(N. 17)	515	1	654	1
Fondi per rischi e oneri	(N. 26)	828		947	
Fondi per benefici ai dipendenti	(N. 27)	222		195	
Passività per imposte differite	(N. 19)	11		10	
Passività per imposte sul reddito	(N. 12)	29		36	
Altri debiti e passività	(N. 28 e 29)	132		128	
Totale passività non correnti		3.185		3.410	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(N. 30)	106		-	
TOTALE PASSIVITÀ		12.597		11.803	

segue **Stato patrimoniale**

		30.06.2026		31.12.2025	
(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽²⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽²⁾
PATRIMONIO NETTO					
Capitale e riserve di terzi azionisti	(N. 31)	1		1	
Patrimonio netto di Saipem:	(N. 31)	2.312		2.637	
- capitale sociale	(N. 31)	502		502	
- riserva sopraprezzo delle azioni	(N. 31)	1.621		1.621	
- altre riserve	(N. 31)	(6)		74	
- utili relativi a esercizi precedenti		278		309	
- utile (perdita) del periodo		96		310	
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(N. 31)	(179)		(179)	
Totale patrimonio netto di Gruppo		2.313		2.638	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		14.910		14.441	

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 43 "Rapporti con parti correlate".

Conto economico

		Primo semestre 2026		Primo semestre 2025	
			di cui verso parti correlate ⁽²⁾		di cui verso parti correlate ⁽²⁾
(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Totale		Totale	
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	(N. 34)	7.345	2.194	7.211	1.913
Altri ricavi e proventi	(N. 34)	10		5	
Totale ricavi		7.355		7.216	
Costi operativi					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(N. 35)	(5.406)	(580)	(5.373)	(393)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(N. 35)	6		19	
Costo del lavoro	(N. 35)	(1.160)		(1.098)	
Ammortamenti e svalutazioni	(N. 35)	(561)		(459)	
Altri proventi (oneri) operativi	(N. 35)	6		-	
RISULTATO OPERATIVO		240		305	
Proventi (oneri) finanziari					
Proventi finanziari		297	14	432	15
Oneri finanziari		(301)	-	(559)	(1)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		2		4	
Strumenti derivati		(64)		29	
Totale proventi (oneri) finanziari	(N. 36)	(66)		(94)	
Proventi (oneri) su partecipazioni					
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto		9		(11)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		-		12	
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	(N. 37)	9		1	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		183		212	
Imposte sul reddito	(N. 38)	(87)		(72)	
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO		96		140	
- di competenza Gruppo Saipem		96		140	
- interessenze di terzi	(N. 39)	-		-	
Utile (perdita) per azione sull'utile (perdita) del periodo di competenza Saipem (ammontare in euro per azione)					
Utile (perdita) per azione semplice	(N. 40)	0,05		0,07	
Utile (perdita) per azione diluito	(N. 40)	0,05		0,07	

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 43 "Rapporti con parti correlate".

Prospetto del conto economico complessivo

(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Primo semestre	
		2026	2025
Utile (perdita) del periodo		96	140
Altre componenti del conto economico complessivo			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(N. 31)	1	3
Variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	(N. 31)	-	-
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti	(N. 31)	-	-
Effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	(N. 38)	-	(1)
Totale componenti non riclassificabili a conto economico		1	2
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge	(N. 31)	(100)	344
Variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	(N. 31)	(1)	1
Variazione differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(N. 31)	(13)	(19)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(N. 31)	-	-
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	(N. 38)	16	(58)
Totale componenti riclassificabili a conto economico		(98)	268
Totale altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(97)	270
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(1)	410
- di competenza Gruppo Saipem		(1)	410
- interessenze di terzi	(N. 39)	-	-

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante

(milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva per sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva di fair value di strumenti finanziari a partecipazione valutata al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze cambio da conversione	Riserva per piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva partecipazioni valutate al patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni in portafoglio	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2025	502	1.621	80	19	-	-	75	(1)	(70)	(25)	(4)	309	310	(179)	2.637	1	2.638
Utile (perdita) primo semestre 2026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	96	-	96	-	96
Altre componenti del conto economico complessivo																	
Componenti non riclassificabili a conto economico																	
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1
Variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1
Componenti riclassificabili a conto economico																	
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(84)	-	-	-	-	-	-	-	(84)	-	(84)
Variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	-	-	-	-	-	(13)	-	(13)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	(84)	(1)	(13)	-	-	-	-	-	(98)	-	(98)
Totale utile (perdita) complessivo primo semestre 2026	-	-	-	-	-	-	(84)	(1)	(13)	1	-	-	96	-	(1)	-	(1)
Operazioni con gli Azionisti																	
Dividendi distribuiti primo semestre 2026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(329)	-	(330)	-	(330)
Riporto a nuovo utile (perdita)	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	(36)	19	-	-	-	-
Aumento (riduzione) capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione interessenze di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti (versamento in conto futuro aumento di capitale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione riserva da conversione obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	(37)	(310)	-	(330)	-	(330)
Altri movimenti di patrimonio netto																	
Rilevazione fair value da piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	6	-	6
Altre variazioni	-	-	-	1	-	-	1	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	1	-	-	1	-	(1)	(1)	-	6	-	-	6	-	6
Saldi al 30 giugno 2026	502	1.621	80	37	-	-	(8)	(2)	(84)	(25)	(4)	278	96	(179)	2.312	1	2.313
Saldi al 31 dicembre 2024	502	1.622	80	5	-	-	(121)	(1)	(30)	(21)	(4)	325	306	(139)	2.524	-	2.524
Utile (perdita) primo semestre 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-	140	-	140
Altre componenti del conto economico complessivo																	
Componenti non riclassificabili a conto economico																	
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	-	2
Variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	-	2

segue Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante

(milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva per sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva di fair value di strumenti finanziari disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze cambio da conversione	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva partecipazioni valutate al patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni in portafoglio	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	Totale patrimonio netto
Componenti riclassificabili a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	286	-	-	-	-	-	-	-	286	-	286
Variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	-	-	(21)	-	-	2	-	-	(19)	-	(19)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	286	1	(21)	-	-	2	-	-	268	-	268
Totale utile (perdita) complessivo primo semestre 2025	-	-	-	-	-	-	286	1	(21)	2	-	2	140	-	410	-	410
Operazioni con gli Azionisti																	
Dividendi distribuiti primo semestre 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68)	(265)	-	(333)	-	(333)
Ripporto a nuovo utile (perdita)	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	27	(41)	-	-	-	-
Aumento (riduzione) capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione interessenze di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti (versamento in conto futuro aumento di capitale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione riserva da conversione obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	(41)	(306)	-	(333)	-	(333)
Altri movimenti di patrimonio netto																	
Rilevazione fair value da piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	7	-	7
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	1	1	7	-	-	7	-	7
Saldi al 30 giugno 2025	502	1.622	80	19	-	-	163	-	(51)	(18)	(3)	293	140	(139)	2.608	-	2.608
Utile (perdita) secondo semestre 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	170	-	170	1	171
Altre componenti del conto economico complessivo																	
Componenti non riclassificabili a conto economico																	
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)	-	-	-	-	(7)	-	(7)
Variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)	-	-	-	-	(7)	-	(7)

segue **Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto**

Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante

(milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva per sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva di fair value di strumenti finanziari disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze cambio da conversione	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva partecipazioni valutate al patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	Utili (perdita) relativi a esercizi precedenti	Utili (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni in portafoglio	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	Totale patrimonio netto
Componenti riclassificabili a conto economico																	
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(89)	-	-	-	-	-	-	-	(89)	-	(89)
Variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	-	-	(20)	-	-	3	-	-	(17)	-	(17)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	(89)	(1)	(20)	-	-	3	-	-	(107)	-	(107)
Totale utile (perdita) complessivo secondo semestre 2025	-	-	-	-	-	-	(89)	(1)	(20)	(7)	-	3	170	-	56	1	57
Operazioni con gli Azionisti																	
Dividendi distribuiti secondo semestre 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riporto a nuovo utile (perdita)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento (riduzione) capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(40)	-	(40)
Variazione interessenze di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti (versamento in conto futuro aumento di capitale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione riserva da conversione obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(40)	-	(40)
Altri movimenti di patrimonio netto																	
Rilevazione fair value da piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	13	-	13
Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	-	1	-	1	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1)	-	-	-	-	1	-	1	-	(1)	13	-	-	13	-	13
Saldi al 31 dicembre 2025	502	1.621	80	19	-	-	75	(1)	(70)	(25)	(4)	309	310	(179)	2.637	1	2.638

Per i dettagli si veda la nota 31 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Primo semestre	
		2026	2025
Utile (perdita) del periodo di Gruppo		96	140
Risultato di pertinenza di terzi azionisti		-	-
Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa da attività operativa:			
- ammortamenti	(N. 35)	557	429
- svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing	(N. 35)	4	30
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(N. 31)	(9)	11
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività		-	(12)
- interessi attivi		(38)	(30)
- interessi passivi		79	79
- imposte sul reddito	(N. 38)	87	72
- altre variazioni		(23)	(5)
Variazioni del capitale di periodo:			
- rimanenze		(13)	6
- crediti commerciali		(495)	483
- debiti commerciali		(130)	(191)
- fondi per rischi e oneri		(108)	17
- attività e passività contrattuali		732	198
- altre attività e passività		224	(219)
<i>Flusso di cassa del capitale di periodo</i>		<i>210</i>	<i>294</i>
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		34	(6)
Dividendi incassati		14	11
Interessi incassati		28	27
Interessi pagati		(65)	(82)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(133)	(116)
Flusso di cassa netto da attività operativa		841	842
<i>di cui verso parti correlate</i> ⁽²⁾	(N. 43)	1.590	1.685
Investimenti:			
- attività materiali	(N. 14)	(128)	(183)
- attività immateriali	(N. 16)	(5)	(4)
- partecipazioni	(N. 18)	(15)	(4)
- titoli strumentali all'attività operativa		-	-
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa		-	-
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(148)</i>	<i>(191)</i>

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 43 "Rapporti con parti correlate".

segue Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Primo semestre	
		2026	2025
Disinvestimenti:			
- attività materiali		-	29
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda		-	-
- partecipazioni		-	86
- titoli strumentali all'attività operativa		-	-
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa		-	-
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		-	115
<i>Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>		69	(182)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(79)	(258)
<i>di cui verso parti correlate ⁽²⁾</i>	(N. 43)	(80)	2
Assunzione di debiti finanziari non correnti		8	33
Rimborsi di debiti finanziari non correnti		(45)	(420)
Rimborsi di passività per leasing		(305)	(167)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti		46	(41)
Flusso di cassa derivante da incrementi (decrementi) dei finanziamenti		(296)	(595)
Apporti netti di capitale proprio da terzi		-	-
Cessione (acquisto) di quote di partecipazioni in imprese consolidate		-	-
Dividendi pagati		(330)	(331)
Cessione (acquisto) di azioni proprie		-	-
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile		(7)	(7)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(633)	(933)
<i>di cui verso parti correlate ⁽²⁾</i>	(N. 43)	-	-
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento		-	-
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti		30	(93)
Variazione netta delle disponibilità liquide		159	(442)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	(N. 5)	1.707	2.158
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	(N. 5)	1.866	1.716

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 43 "Rapporti con parti correlate".

Per l'informativa richiesta dallo IAS 7 si veda la nota 24 "Passività finanziarie".

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalle Note illustrative e dalle relative informazioni comparative; è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Saipem (Relazione intermedia sulla gestione).

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione intermedia sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

Nella Relazione intermedia sulla gestione e nelle Note illustrative sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob e dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati - ESMA, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 del Gruppo è redatto in conformità alle disposizioni dello IAS 34 "Bilanci intermedi" nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico tenuto conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione riportati nella Relazione finanziaria annuale 2025, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Coerentemente con le disposizioni dello IAS 34, il bilancio consolidato semestrale abbreviato non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale e, pertanto, deve essere letto congiuntamente all'ultimo bilancio consolidato annuale del Gruppo incluso nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

In linea con le disposizioni dello IAS 34, le note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, benché presentate in forma sintetica, riportano un'illustrazione degli eventi e delle transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento del Gruppo rispetto all'ultimo bilancio consolidato annuale; differentemente, gli schemi di bilancio sono presentati in forma completa, in linea con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

I Prospetti contabili sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2025. Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e gli stessi criteri di valutazione illustrati nella Relazione finanziaria annuale 2025, per la cui descrizione si fa rinvio, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2026, illustrate alla nota 3 "Modifiche dei criteri contabili".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate integralmente, le joint venture, le partecipazioni in joint operation e le imprese collegate sono distintamente indicate nella nota 4 "Area di consolidamento" nella quale sono riportate anche le variazioni verificatesi nel periodo.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA nella riunione del 27 luglio 2026, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di KPMG SpA. La revisione contabile limitata comporta un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Saipem è redatto in euro, che rappresenta la valuta funzionale¹ della capogruppo nonché la moneta di presentazione del bilancio consolidato.

(1) La valuta funzionale è la valuta dell'ambiente economico primario in cui l'entità opera.

I bilanci delle imprese partecipate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertiti in euro applicando alle voci: (i) dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura del periodo; (ii) del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) del conto economico e del rendiconto finanziario, i cambi medi del periodo (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate alla voce del patrimonio netto "Riserva per differenze di cambio" (inclusa nelle "Altre riserve") per la parte di competenza del Gruppo².

La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. In tali circostanze, la rilevazione a conto economico della riserva è effettuata nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale, effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale, rappresentata dalla valuta locale o dalla diversa valuta nella quale sono denominate la maggior parte delle transazioni economiche e delle attività e passività.

I cambi applicati nella conversione in euro dei bilanci espressi in valuta estera sono i seguenti:

Valuta	Cambio al 30.06.2026	Cambio medio Primo semestre 2026	Cambio al 31.12.2025
USA dollaro	1,1394	1,1666	1,175
Algeria dinaro	151,7638	153,5543	152,0642
Angola kwanza	1.048,331	1.073,06	1.080,002
Arabia Saudita riyal	4,2728	4,3748	4,4063
Australia dollaro	1,6544	1,6612	1,7581
Brasile real	5,9003	6,0127	6,4364
Canada dollaro	1,622	1,6074	1,6088
Cina renminbi (Yuan)	7,7314	8,0073	8,2262
India rupia	107,8565	108,5944	105,5965
Indonesia rupia	20.398,91	20.073,07	19.640,83
Nigeria naira	1.576,508	1.604,6752	1.698,674
Norvegia corona	11,3105	11,1707	11,843
Romania nuovo leu	5,2439	5,1425	5,0968
Russia rublo	89,8921	89,1956	92,4999
Singapore dollaro	1,4754	1,4907	1,5105
Turchia lira (nuova)	53,1642	52,0657	50,4838

2 Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Considerando il settore in cui il Gruppo opera, rivestono particolare importanza le stime contabili effettuate per la determinazione dei ricavi e dei costi di commessa a lungo termine e del relativo stato di avanzamento dei lavori. Per loro natura non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo Saipem si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo

(2) La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Capitale e riserve di terzi azionisti".

si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 sono influenzati, oltre che dall'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, anche dagli effetti delle iniziative in corso per attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici e dai potenziali impatti derivanti dalla transizione energetica che nel medio e lungo termine possono incidere significativamente sui modelli di business, sui flussi di cassa, sulla posizione patrimoniale-finanziaria e sulle performance finanziarie ed economiche del Gruppo.

Con riferimento al dettaglio delle stime contabili e dei giudizi significativi operati dalla Direzione Aziendale si fa rinvio a quanto indicato nella Relazione finanziaria annuale 2025.

Contesto macroeconomico e geopolitico

L'attuale contesto beneficia di un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem, in particolare dell'Oil&Gas, sostenuto dalla crescente esigenza di accesso a fonti energetiche sicure ed economicamente sostenibili, in linea con le prospettive di crescita macroeconomica. Tale scenario resta tuttavia condizionato dall'evoluzione del conflitto in Medio Oriente tra Stati Uniti e Iran, nonché da persistenti incertezze geopolitiche – tra cui il conflitto Russia-Ucraina, le già citate tensioni in Medio Oriente e le tensioni commerciali tra Stati Uniti e altri Paesi – e da fattori di incertezza economica. Questi elementi potrebbero influenzare l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, causando volatilità (nel breve periodo legata principalmente al conflitto Stati Uniti-Iran), ma con impatti limitati sui risultati del Gruppo data la natura delle sue attività, prevalentemente basate su commesse pluriennali. Nel lungo periodo si conferma invece un contesto di mercato positivo per l'O&G, con una sostanziale stabilizzazione dei volumi di investimento rispetto alla crescita registrata negli ultimi anni e un rallentamento nell'ambito dello sviluppo di iniziative legate alla transizione energetica e alle tecnologie pulite.

Con riferimento ai molteplici fronti di tensione geopolitica che caratterizzano lo scenario globale, il Gruppo sta monitorando l'evoluzione della crisi in Medio Oriente, come descritto nella successiva sezione "La recente crisi in Medio Oriente", e lo scenario geopolitico in America Latina. I cambiamenti registrati in Venezuela a inizio 2026 e i potenziali sviluppi a livello regionale (comprese escalation militari o tensioni diplomatiche) potrebbero infatti influenzare le attività e le prospettive di Saipem anche nei Paesi limitrofi.

Quanto al conflitto Russia-Ucraina, non risultano attività operative residue in Russia né con clienti russi. Per maggiori dettagli sulle pendenze ancora in essere, si rinvia alla sezione "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle "Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato". L'aggiornamento di Piano Strategico 2025-2028 non prevede l'acquisizione di nuove commesse in Russia.

Pertanto, le tensioni commerciali e geopolitiche sopra rappresentate potrebbero avere un effetto indiretto sul mercato globale dell'energia e dei commerci e influenzare i prezzi delle materie prime e gli investimenti nel settore energetico.

Di conseguenza, alcune aree di bilancio, in relazione anche alla maggiore incertezza nelle stime, potrebbero essere influenzate dai recenti eventi e circostanze macroeconomiche richiedendo ulteriore attenzione da parte della Direzione nella formulazione delle stime contabili e giudizi significativi.

La recente crisi in Medio Oriente

Nel primo semestre 2026 il contesto geopolitico mediorientale è stato caratterizzato da un'intensificazione delle tensioni regionali. In particolare, il 28 febbraio 2026 le forze armate di Stati Uniti d'America e Israele hanno avviato una serie di attacchi in territorio iraniano, cui l'Iran ha risposto colpendo il territorio israeliano, basi militari statunitensi nei Paesi del Golfo Persico e, in alcuni casi, infrastrutture energetiche, industriali e civili.

Resta alta l'attenzione sull'evoluzione della situazione nello Stretto di Hormuz, che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e all'Oceano Indiano e attraverso il quale transita una quota significativa del petrolio e del gas naturale liquefatto prodotti nella regione.

In Medio Oriente Saipem opera principalmente in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, con un backlog complessivo al 30 giugno 2026 pari a 11,4 miliardi di euro.

Nel primo semestre 2026 il Gruppo ha garantito la continuità operativa della maggior parte dei progetti in corso nell'area mediorientale, registrando limitate sospensioni temporanee delle attività e completando le principali consegne attraverso lo Stretto di Hormuz, registrando taluni ritardi.

Nel semestre sono stati rilevati maggiori costi riconducibili al conflitto per circa 70 milioni di euro, principalmente riferiti a premi assicurativi, costi logistici, stand-by di mezzi e personale e misure di tutela della sicurezza del personale, la cui recuperabilità dipende dall'esito delle trattative commerciali in corso con i clienti.

Le attività operative del Gruppo nell'area interessata proseguono e non si rilevano al momento interruzioni significative tali da compromettere l'esecuzione dei progetti in portafoglio che hanno registrato un regolare avanzamento nel semestre.

Permangono tuttavia incertezze legate all'evoluzione della situazione nello Stretto di Hormuz, attraverso il quale sono previste ulteriori transiti di materiali nella seconda parte dell'esercizio.

In tale contesto di crisi, Saipem ha attivato tempestivamente i protocolli di Crisis Management, con team locali e centrali e protocolli di emergenza coerenti con le linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e delle autorità locali, al fine di garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait, la protezione degli asset e la continuità operativa. I servizi di cyber threat intelligence di Saipem e delle Autorità competenti segnalano un aumento della minaccia cyber per gli operatori dei mercati interessati e per le relative supply chain, in particolare nelle aree coinvolte dal conflitto. Le misure di protezione informatica già adottate da Saipem sono allineate alle principali best practice internazionali, incluso il "Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection", basato sul NIST Cybersecurity Framework (CSF).

Eventuali ulteriori interruzioni o restrizioni dei flussi commerciali potrebbero incidere sull'operatività e sulla situazione finanziaria di alcuni clienti di Saipem (Qatar Energy, Saudi Aramco, ADNOC, KPC), nonché determinare un aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, con possibili ricadute sulle economie globali.

In tale scenario Saipem continua costantemente a monitorare gli effetti della crisi in Medio Oriente sulla propria supply chain, al fine di valutarne i potenziali impatti su costi, tempi di fornitura e logistica. Per le commesse di più recente acquisizione Saipem ha previsto nei contratti meccanismi di condivisione del rischio legati all'aumento dei prezzi. Alla luce dell'incertezza esistente il Gruppo sta inoltre adeguando le proprie strategie operative e avviando confronti con clienti e fornitori, anche al fine di valutare la recuperabilità dei maggiori costi sostenuti o attesi. Sebbene non si prevedano impatti diretti immediati, in quanto Saipem non acquista direttamente materie prime, il protrarsi delle tensioni potrebbe ulteriormente ridurre la disponibilità e aumentare i prezzi di materiali quali acciaio e nickel, con possibili effetti anche sulla logistica e sui tempi di consegna. La supply chain risulta diversificata, pur permanendo rischi per forniture con limitate alternative tecnologiche. Sulla base delle informazioni disponibili alla data del presente documento e nell'ipotesi di ritornare a una situazione pre-conflitto nel 2027, Saipem stima, per la restante parte dell'esercizio, il possibile sostenimento di costi riconducibili alle medesime fattispecie e ammontare complessivo analogo a quello registrato nel primo semestre 2026.

Saipem ritiene che la propria struttura patrimoniale e finanziaria sia adeguata a fronteggiare gli eventi descritti in quanto il Gruppo continua a beneficiare di adeguati livelli di liquidità e fonti di finanziamento disponibili (anche nel primo semestre 2026 il Gruppo ha continuato a registrare regolari incassi dai clienti dell'area interessata dal conflitto).

Saipem continua a monitorare l'evoluzione della situazione nell'area e i possibili effetti sulle attività operative, sulla supply chain e sui costi di progetto per valutare i possibili effetti economico-finanziari ed individuare tempestivamente eventuali azioni di mitigazione. Alla data del presente documento, gli effetti del conflitto non sono ritenuti tali da rappresentare una significativa incertezza sulla continuità aziendale.

Effetti dei cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno avendo un impatto sempre più consistente sull'economia globale e sul settore energetico, seppur con qualche rallentamento verificatosi nell'ultimo periodo. Il Gruppo Saipem, leader globale nell'ingegneria e nella costruzione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture, sia offshore che onshore, intende essere protagonista della transizione energetica:

- supportando il percorso di decarbonizzazione dei propri clienti proponendo soluzioni per ridurre la loro impronta carbonica come, ad esempio, tecnologie a basso impatto. In particolare, il Gruppo ha già una comprovata esperienza nella realizzazione di impianti fixed offshore nel segmento dell'Offshore Wind con una serie di progetti già completati, oltre ad avere a disposizione una serie di tecnologie "ready to market" che riguardano il floating wind, la carbon capture, i biofuel e la produzione di fertilizzanti verdi;
- riducendo la propria impronta carbonica migliorando progressivamente l'efficienza dei propri asset e delle proprie operazioni, e allo stesso tempo approcciando l'uso di carburanti alternativi perseguendo l'elettrificazione e aumentando l'uso di energia rinnovabile, come previsto dal Programma Net Zero.

Il Gruppo è comunque consapevole che questi cambiamenti possono avere un impatto, diretto e indiretto, sulle attività del proprio business e di conseguenza sul proprio bilancio consolidato, in termini di risultati e di entità di valore delle proprie attività e passività.

I rischi correlati ai cambiamenti climatici, a cui le attività del Gruppo Saipem sono intrinsecamente esposte, sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. rischi fisici, ovvero rischi conseguenti a fenomeni climatici riscontrabili fisicamente. I rischi fisici possono essere sia acuti, per esempio allagamento di stabilimenti, siti produttivi e cantieri di fabbricazione, danni subiti a causa di eventi climatici estremi, che cronici, per esempio l'innalzamento della temperatura o l'innalzamento del livello del mare;
2. rischi di transizione, ovvero rischi associati alla fase di evoluzione e passaggio a un'industria a basse emissioni e quindi alla capacità di mitigare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici. Tali rischi sono classificati in: (i) rischi tecnologici, in

termini di non sufficiente efficacia nell'implementazione delle tecnologie della transizione energetica con impatti sui costi operativi nell'esecuzione di progetti e sulla potenziale acquisizione di progetti collegati all'utilizzo di nuove tecnologie; (ii) rischi normativi, correlati all'emanazione di leggi e regolamenti a cui doversi prontamente adeguare e che possono comportare l'incremento dei costi operativi; (iii) rischi di mercato, in termini di ridotta disponibilità delle garanzie bancarie necessarie alla presentazione delle offerte e all'esecuzione dei progetti.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato potrebbero essere influenzati dalle azioni di mitigazione e adattamento attuate per limitare gli effetti dei cambiamenti climatici. I rischi climatici possono infatti influire sull'importo recuperabile di immobili, impianti e attrezzature e sull'avviamento del Gruppo; pertanto, la transizione energetica può ridurre la vita utile prevista dei beni impiegati nell'industria del petrolio e del gas, accelerando così le spese di ammortamento degli asset impiegati nelle attività di questo settore.

Saipem ha preso in considerazione le potenziali conseguenze della transizione energetica sul valore recuperabile delle Cash Generating Unit (CGU) nel medio-lungo termine che avranno un impatto innanzitutto sull'aumento della domanda di energia da fonti rinnovabili. Nonostante il rallentamento registrato per gli investimenti in progetti low-carbon da parte del mercato, Saipem conferma la sua strategia di proporsi come attore fondamentale della transizione energetica. A tal proposito l'Aggiornamento di Piano Strategico 2025-2028 prevede di proseguire nel percorso di rimodulazione del mix di portafoglio con un ammontare di progetti legati alla transizione energetica pari a circa il 20% del valore totale delle acquisizioni previste, nonché un percorso di sviluppo di nuove tecnologie abilitanti, negli ambiti Blue Solutions, Renewable refining, CO₂ Management e Offshore Wind. A questo si aggiungono ulteriori acquisizioni nel business del gas naturale considerato uno degli elementi che supporterà la progressiva evoluzione verso fonti energetiche sostenibili. Da ultimo, la transizione energetica prevede nel lungo termine l'eliminazione del carbone quale fonte energetica, settore in cui il Gruppo non opera. Occorre in ogni caso considerare che la velocità di adozione di tecnologie legate alla transizione energetica, soprattutto in alcune aree del mondo, potrebbe essere più lenta di quanto ad oggi previsto e questo troverebbe una mitigazione nella comprovata capacità operativa del Gruppo nel business tradizionale.

L'esposizione del Gruppo verso i settori non-oil è in crescita, valorizzando ove possibile l'utilizzo dei propri asset tradizionali, opportunamente adattati e migliorati allo scopo; nel contempo, è previsto che parte degli asset sarà completamente ammortizzata nel medio-lungo termine, periodo nel quale si prevede che la domanda di servizi nel settore oil rimanga comunque significativa.

La Direzione Aziendale continuerà a rivedere le ipotesi sulla domanda con il progredire del processo di transizione energetica, che potrebbe portare in futuro a specifiche svalutazioni dei propri asset non finanziari.

Inoltre, nuove leggi o regolamenti introdotti per la crescente attenzione ai cambiamenti climatici possono dar vita a nuovi obblighi che in precedenza non erano contemplati; di conseguenza, la Direzione Aziendale monitora l'evoluzione della normativa in materia al fine di valutare se tali obblighi, anche impliciti, richiedano la rilevazione di appositi accantonamenti o comunque la segnalazione di passività potenziali correlate.

3 Modifiche dei criteri contabili

Di seguito sono riportate le modifiche ai principi contabili internazionali omologate dalla Commissione Europea, già riportate nella Relazione finanziaria annuale 2025, le cui disposizioni sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2026, oltre alle modifiche, omologate e non ancora omologate dalla Commissione Europea, che avranno efficacia negli esercizi successivi al 2026.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2025/1047, emesso dalla Commissione Europea in data 27 maggio 2024, è stato omologato il documento "Amendment to IFRS 9 and IFRS 7 - Classification and Measurement of Financial Instruments". Il documento ha modificato i requisiti relativi all'estinzione delle passività finanziarie tramite un sistema di pagamento elettronico e la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Sono stati inoltre modificati i requisiti di informativa sugli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al "fair value through OCI". Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Con il Regolamento n. 2025/1331, emesso dalla Commissione Europea in data 10 luglio 2025, è stato omologato il documento "Annual Improvements - Volume 11", che raggruppa modifiche minori apportate ad alcuni principi contabili. I miglioramenti annuali si limitano a modifiche che chiariscono la formulazione o correggono alcune imprecisioni, omissioni o conflitti relativamente minori tra i requisiti dei principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Con il Regolamento n. 2026/338, emesso dalla Commissione Europea in data 13 febbraio 2026, è stato omologato il principio contabile IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements" che sostituirà lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements" con l'intento di migliorare il modo in cui le informazioni sono comunicate in bilancio. In particolare, con l'IFRS 18 sarà richiesto alle entità di: (i) presentare totali e subtotali definiti e classificare i ricavi e i costi in diverse categorie; (ii) fornire informazioni sulle misure di performance definite dal management (MPMs); (iii) rafforzare i requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni, introducendo principi di aggregazione e disaggregazione e requisiti di informativa per spese specifiche per natura. Il nuovo principio contabile sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

Allo stato il Gruppo Saipem sta analizzando le modifiche ai principi contabili sopra indicati e valutando se le stesse avranno un impatto significativo sul bilancio. Sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, gli effetti più significativi sono attesi con riferimento all'adozione dell'IFRS 18, la cui implementazione, attualmente in corso, comporta la revisione della struttura del conto economico, del piano dei conti e dei processi di reporting.

Il nuovo conto economico del Gruppo Saipem sarà articolato in cinque categorie (operativa, di investimento, di finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate) e includerà un nuovo subtotale obbligatorio "Utile (perdita) prima dell'area finanziaria e delle imposte sul reddito".

L'impatto atteso sul conto economico riguarda la riclassificazione di alcuni proventi e oneri attualmente inclusi nella voce "Proventi (oneri) finanziari". In particolare:

- gli interessi attivi su disponibilità liquide, mezzi equivalenti, crediti finanziari e crediti finanziari per leasing saranno riclassificati dall'attuale voce "Proventi (oneri) finanziari" alla nuova categoria di investimento;
- le differenze cambio saranno classificate nella medesima categoria economica delle poste che le hanno generate;
- la componente inefficace e la componente forward dei derivati su valute, attualmente incluse nella voce "Proventi (oneri) finanziari", saranno riclassificate nella categoria operativa in coerenza con la natura degli elementi coperti.

Di conseguenza, il risultato operativo e i principali indicatori gestionali basati su tale risultato, incluso l'EBITDA, potrebbero risultare influenzati da tali riclassifiche espositive, senza tuttavia incidere sulla performance economica complessiva del Gruppo.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il principio contabile IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" che consente di semplificare i sistemi e i processi di rendicontazione per le società, riducendo i costi di preparazione dei bilanci delle controllate ammissibili, pur mantenendo l'utilità di tali bilanci per i loro utilizzatori. Le controllate che applicano i principi contabili IFRS for SMEs o i principi contabili nazionali nella preparazione del proprio bilancio possono applicare l'IFRS 19 che consente di tenere un solo insieme di registrazioni contabili per soddisfare le esigenze sia della società madre che degli utilizzatori del bilancio e di fornire un'informativa ridotta più adatta alle esigenze degli utilizzatori dei bilanci delle controllate. Il nuovo principio contabile sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures". Le modifiche contenute nel documento prevedono una riduzione degli obblighi di informativa per i principi contabili IFRS nuovi e modificati ed emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates" che chiarisce le modalità con cui le entità devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata. Le modifiche contenute nel documento, di portata limitata, mirano a migliorare l'utilità delle informazioni risultanti in modo economicamente efficiente e a fornire una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

Allo stato, il Gruppo Saipem sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione potrà avere un impatto significativo sul bilancio.

4 Area di consolidamento al 30 giugno 2026

Società consolidante

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Saipem SpA	Milano	EUR	501.669.790,83	Eni SpA CDP Equity SpA Saipem SpA Altri soci	21,19 12,82 2,77 63,22	

Società controllate

Italia

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Contracting Offshore Services SpA	Milano	EUR	50.000	Saipem Offshore Construction SpA	100,00	C.I.
Saipem Offshore Construction SpA	Milano	EUR	20.050.000	Saipem SpA	100,00	C.I.
Servizi Energia Italia SpA	Milano	EUR	20.000.000	Saipem SpA	100,00	C.I.
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	Milano	EUR	10.000	Saipem SpA Altri soci	99,90 0,10	C.I.

Estero

Andromeda Consultoria Técnica e Representações Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	20.494.210	Saipem SpA Snamprogetti Netherlands BV	99,00 1,00	C.I.
Boscongo SA	Pointe-Noire (Congo)	XAF	6.190.600.500	Saipem International BV	100,00	C.I.
Global Projects Services AG	Zurigo (Svizzera)	CHF	5.000.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	C.I.
Moss Maritime AS	Lysaker (Norvegia)	NOK	40.000.000	Saipem International BV	100,00	C.I.
North Caspian Service Co LLP ^(**)	Almaty (Kazakhstan)	KZT	1.000.000	Saipem International BV	100,00	C.I.
Petrex SA	Lima (Perù)	PEN	469.359.045	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	99,99 (...)	C.I.
PT Saipem Indonesia	Jakarta (Indonesia)	USD	332.278.100	Saipem International BV Altri soci	99,99 0,01	C.I.
Saimexicana SA de Cv	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	MXN	6.424.970.342	Snamprogetti Netherlands BV Servizi Energia Italia SpA	99,99 (...)	C.I.
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	Pechino (Cina)	USD	6.700.000	Saipem International BV	100,00	C.I.
Saipem (Nigeria) Ltd ^(**)	Lagos (Nigeria)	NGN	259.200.000	Saipem International BV Altri soci	97,00 3,00	C.I.
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	Canical (Portogallo)	EUR	205.300.000	Saipem International BV	100,00	C.I.
Saipem (Portugal) Off-Shore Drilling Services, Unipessoal Lda	Canical (Portogallo)	EUR	94.000.000	Saipem International BV	100,00	C.I.
Saipem America Inc	Wilmington (USA)	USD	1.000	Saipem International BV	100,00	C.I.

^(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

^(**) Società in liquidazione.

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Saipem Argentina de Perforaciones, Montajes y Proyectos Sociedad Anónima, Minera, Industrial, Comercial y Financiera ^(**) ^(***)	Buenos Aires (Argentina)	ARS	1.805.300	Saipem International BV Servizi Energia Italia SpA	99,90 0,10	100,00	Co.
Saipem Asia Sdn Bhd	Petaling Jaya (Malesia)	MYR	315.056.500	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Australia Pty Ltd	West Perth (Australia)	AUD	686.800.001	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Canada Inc	Montreal (Canada)	CAD	100.100	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Contracting Algérie SpA ^(**)	Algeri (Algeria)	DZD	1.101.000	Saipem Projects France SA Saipem SA Altri soci	99,46 0,09 0,45	100,00	C.I.
Saipem Contracting Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	20.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Contracting Nigeria Ltd	Lagos (Nigeria)	NGN	827.000.000	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	99,99 (...)	100,00	C.I.
Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	720.450.660	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Drilling Norway AS	Stavanger (Norvegia)	NOK	120.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Finance International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	1.000.000	Snamprogetti Netherlands BV Saipem SpA	75,00 25,00	100,00	C.I.
Saipem Guyana Inc	Georgetown (Guyana)	GYD	200.000	Saipem Ltd	100,00	100,00	C.I.
Saipem India Projects Private Ltd	Chennai (India)	INR	526.902.060	Saipem SA Saipem Projects France SA	99,99 (...)	100,00	C.I.
Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU	Madrid (Spagna)	EUR	80.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	172.444.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Ltd	Kingston upon Thames Surrey (Regno Unito)	EUR	7.500.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Luxembourg SA	Lussemburgo (Lussemburgo)	EUR	31.002	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Misr for Petroleum Services (SAE)	Port Said (Egitto)	EUR	2.000.000	Saipem International BV Saipem Contracting Netherlands BV Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	99,92 0,04 0,04	100,00	C.I.
Saipem Moçambique, Sociedade Unipessoal, Limitada	Maputo (Mozambico)	MZN	535.075.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Norge AS	Stavanger (Norvegia)	NOK	100.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Offshore France SA	Puteaux (Francia)	EUR	37.000	Saipem SpA Saipem International BV	99,99 (...)	100,00	C.I.
Saipem Projects France SA	Puteaux (Francia)	EUR	37.000	Saipem SA Saipem International BV	99,99 (...)	100,00	C.I.
Saipem Romania Srl	Aricestii Rahtivani (Romania)	RON	29.004.600	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem SA	Puteaux (Francia)	EUR	19.870.122	Saipem SpA Saipem International BV	99,99 (...)	100,00	C.I.
Saipem Senegal	Dakar (Senegal)	XOF	1.031.678.982	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Singapore Pte Ltd	Singapore (Singapore)	SGD	787.090.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Saiwest Ltd	Accra (Ghana)	GHS	937.500	Saipem SA Altri soci	49,00 51,00	49,00	C.I.
Sajer Iraq Co for Petroleum Services, Trading, General Contracting & Transport Llc	Baghdad (Iraq)	IQD	300.000.000	Saipem International BV Altri soci	60,00 40,00	60,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nel periodo.

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Saudi Arabian Saipem Ltd	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	255.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Sigurd Rück AG	Zurigo (Svizzera)	CHF	25.000.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	10.000.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	203.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd LLC	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	10.000.000	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	95,00 5,00	100,00	C.I.

Società collegate e a controllo congiunto

Italia

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
ASG Scarl	Milano	EUR	50.864	Saipem SpA Altri soci	55,41 44,59	55,41	P.N.
CCS JV Scarl Δ	San Donato Milanese	EUR	150.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	75,00 25,00	75,00	P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	Milano	EUR	51.646	Saipem SpA Altri soci	59,09 40,91	59,09	P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	Milano	EUR	51.646	Saipem SpA Altri soci	50,36 49,64	50,36	P.N.
ChemPET Srl Δ	Cerano	EUR	126.529	Saipem SpA Altri soci	43,14 56,86	43,14	P.N.
Consorzio Florentia Δ	Parma	EUR	10.000	Saipem SpA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Consorzio F.S.B. Δ	Venezia - Marghera	EUR	15.000	Saipem SpA Altri soci	29,05 70,95	29,05	Co.
Consorzio Sapro Δ	San Giovanni Teatino	EUR	10.329	Saipem SpA Altri soci	51,00 49,00	51,00	Co.
La Bozzoliana Scarl Δ	Parma	EUR	10.000	Saipem SpA Altri soci	30,00 70,00	30,00	P.N.
La Catulliana Scarl Δ	Parma	EUR	10.000	Saipem SpA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	Bari	EUR	2.750.471	Saipem SpA Altri soci	10,00 90,00	10,00	P.N.
Rosetti Marino SpA	Ravenna	EUR	4.000.000	Saipem SpA Altri soci	20,00 80,00	20,00	P.N.
SCD JV Scarl Δ	Milano	EUR	100.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	60,00 40,00	60,00	P.N.

Estero

ENH - Saipem Drilling Company SA Δ	Maputo (Mozambico)	MZN	2.000.000	Saipem International BV Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Gygaz Snc	Nanterre (Francia)	EUR	10.000	Saipem Projects France SA Altri soci	7,50 92,50	7,50	P.N.
Hazira Cryogenic Engineering & Construction Management Private Ltd ^(**) Δ	Mumbai (India)	INR	500.000	Saipem SA Altri soci	55,00 45,00	55,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nel periodo.

Δ Società a controllo congiunto.

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
KWANDA Suporte Logistico Lda	Luanda (Angola)	AOA	25.510.204	Saipem SA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Petromar Lda Δ	Luanda (Angola)	USD	357.143	Saipem SA Altri soci	70,00 30,00	70,00	P.N.
PSS Netherlands BV Δ	Leiden (Paesi Bassi)	EUR	30.000	Saipem SpA Altri soci	36,00 64,00	36,00	P.N.
Sabella SA ^(**)	Quimper (Francia)	EUR	12.946.722	Saipem SA Altri soci	8,96 91,04	8,96	P.N.
Saipem Dangote E&C Ltd ^(***) Δ	Victoria Island - Lagos (Nigeria)	NGN	100.000.000	Saipem International BV Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc Δ	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	7.500.000	Saipem International BV Altri soci	50,00 50,00	50,00	P.N.
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	Dammam (Arabia Saudita)	SAR	40.000.000	Saipem International BV Altri soci	40,00 60,00	40,00	P.N.
Saipon Snc Δ $\dagger$	Puteaux (Francia)	EUR	20.000	Saipem SA Altri soci	60,00 40,00	60,00	P.N.
SAME Netherlands BV Δ	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	50.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	58,00 42,00	58,00	P.N.
Saren BV Δ	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	20.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	50,00 50,00	50,00	P.N.
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée ^(****) Δ	Anjra (Marocco)	EUR	33.000	Saipem SA Altri soci	33,33 66,67	33,33	P.N.
Sud-Soyo Urban Development Lda ^(****) Δ	Soyo (Angola)	AOA	20.000.000	Saipem SA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
TMBYS SAS ^(****) Δ	Guyancourt (Francia)	EUR	30.000	Saipem SA Altri soci	33,33 66,67	33,33	P.N.
TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi Δ	Istanbul (Turchia)	TRY	10.000	Saipem Ingenieria Y Construcciones, SLU Altri soci	33,25 66,75	33,33	P.N.
TSKJ II - Construções Internacionais, Sociedade Unipessoal, Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	TSKJ - Serviços de Engenharia Lda	100,00	25,00	P.N.
TSKJ - Serviços de Engenharia Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	Snampromgetti Netherlands BV Altri soci	25,00 75,00	25,00	P.N.

Al 30 giugno 2026 le società del Gruppo Saipem sono così ripartite:

	Controllate			Collegate e a controllo congiunto		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Società controllate/Joint operation e loro partecipazioni	4	44	48	-	-	-
Consolidate con il metodo integrale	4	44	48	-	-	-
Consolidate come joint operation	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni di società consolidate ⁽¹⁾	-	1	1	13	19	32
Valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	11	19	30
Valutate al costo	-	1	1	2	-	2
Totale imprese	4	45	49	13	19	32

(1) Le partecipazioni di società controllate/joint operation valutate con il metodo del patrimonio netto o con il metodo del costo riguardano partecipate in cui il consolidamento non produce effetti significativi.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nel periodo.

Δ Società a controllo congiunto.

$\dagger$ Joint operation non rilevante.

Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nel semestre

Nel corso del primo semestre 2026 sono intervenute le seguenti variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo Saipem rispetto alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Liquidazioni, cancellazioni e dismissioni:

- la società **Hazira Cryogenic Engineering & Construction Management Private Ltd**, valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata posta in liquidazione;
- la società **Saipem Dangote E&C Ltd**, valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata posta in liquidazione;
- la società **KSJV EPC**, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- la società **KSJV**, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Costituzioni, variazioni nelle quote di partecipazione e fusioni:

- è stata costituita la società **Contracting Offshore Services SpA**, con sede in Italia, consolidata con il metodo integrale;
- è stata costituita la società **Saipem (Portugal) Off-Shore Drilling Services, Unipessoal Lda**, con sede in Portogallo, consolidata con il metodo integrale;
- è stata costituita la società **Saipem Offshore France SA**, con sede in Francia, consolidata con il metodo integrale.

Cambiamenti di ragione sociale o modifiche della partecipante senza effetti sul consolidato:

- la società Saipem International BV ha trasferito a Snamprogetti Netherlands BV l'intera partecipazione detenuta nelle società **Global Projects Services AG, Saipem Drilling Norway AS, Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU, Saipem Norge AS, Saipem Singapore Pte Ltd e Sigurd Rück AG**, che risultano così detenute: per il 100% partecipate da Snamprogetti Netherlands BV;
- La società Snamprogetti Netherlands BV ha trasferito a Saipem International BV l'intera partecipazione detenuta nella società **Saipem Romania Srl**, che risulta così detenuta: per il 100% partecipata da Saipem International BV;
- la società Saipem International BV ha trasferito a Snamprogetti Netherlands BV l'intera partecipazione detenuta nella società **Saipem Finance International BV**, che risulta così detenuta: per il 75% partecipata da Snamprogetti Netherlands BV e per il 25% partecipata da Saipem SpA;
- la società **TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi**, a seguito dell'acquisto di un'ulteriore quota di azioni da parte della Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU, risulta così detenuta: per il 33,25% partecipata da Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU e per il 66,75% partecipata da altri soci.

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 1.866 milioni di euro aumentano di 159 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (1.707 milioni di euro); comprendono cassa e depositi a vista, nonché strumenti finanziari assimilabili alle disponibilità liquide che alla data di acquisto hanno scadenza inferiore ai 3 mesi e sono così suddivisi:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Cassa e depositi a vista	1.785	1.679
Commercial paper	40	20
Money Market Fund	1	8
Titoli di debito emessi da Stati o enti sovranazionali	40	-
Totale	1.866	1.707

Le disponibilità liquide ed equivalenti che – a fine semestre – risultano denominate in euro per il 28%, in dollari USA per il 41%, in riyal saudita per il 9% e in altre valute per il 22% sono state remunerate nel periodo a un tasso medio del 3,4%. La voce include denaro e valori in cassa pari a 0,3 milioni di euro (0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Il saldo complessivo delle disponibilità liquide ed equivalenti, pari a 1.866 milioni di euro, include 954 milioni di euro, così composti: (i) disponibilità liquide pari a 642 milioni di euro su conti correnti di progetti eseguiti in partnership o in joint venture; (ii) disponibilità liquide pari a 311 milioni di euro su conti correnti denominati in valute soggette a restrizioni sulla movimentazione e/o sulla convertibilità; (iii) disponibilità liquide pari a 1 milione di euro su conti correnti bloccati o soggetti a vincoli.

Le disponibilità liquide al 30 giugno 2026 sono riconducibili alla Capogruppo e ad altre società del Gruppo, con la seguente ripartizione per area geografica (con riferimento al Paese in cui è domiciliato il rapporto finanziario):

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Italia	193	243
Resto d'Europa	246	304
CSI	1	2
Medio Oriente	654	741
Estremo Oriente e Oceania	202	65
Africa Settentrionale	8	6
Africa Sub-Sahariana	103	125
Americhe	459	221
Totale	1.866	1.707

6 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 23 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2025), sono costituite da investimenti di liquidità in strumenti finanziari che non superano l'SPPI test ("Solely Payments of Principal and Interest" test) previsto dall'IFRS 9. L'attività di gestione di strumenti finanziari punta all'ottimizzazione del rendimento, nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati, con il vincolo di tutela del capitale e disponibilità dei fondi.

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa		
Euro	10	41
Dollaro USA	13	-
Totale	23	41

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	23	23

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico sono costituite da investimenti in quote di Exchange Traded Funds (ETF) a gestione passiva e replicanti indici monetari e obbligazionari di breve termine, la cui gerarchia del fair value è di livello 1 e hanno trovato remunerazione a un tasso medio del 2,12%.

7 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 448 milioni di euro (603 milioni di euro al 31 dicembre 2025), si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Titoli non strumentali all'attività operativa		
Titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali	353	499
Titoli quotati emessi da imprese industriali	95	104
Totale	448	603

I titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali, pari a 353 milioni di euro al 30 giugno 2026 (costituiti esclusivamente da titoli denominati in euro), si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Standard & Poors
Tasso fisso					
Austria	14	13	0,90-2,11	2028-2032	AA+
Belgio	13	13	2,14-2,85	2026-2034	AA-
Finlandia	20	20	2,15-2,32	2027-2028	AA+
Francia	23	23	2,16-3,00	2026-2034	A+
Germania	59	58	0,00-2,25	2026-2031	AAA
Italia	115	116	2,09-2,67	2026-2029	BBB+
Olanda	13	14	2,02-2,50	2028-2034	AAA
Spagna	65	65	2,04-2,40	2026-2028	A+
Eurobond	30	31	0,00-2,25	2026-2028	AAA/A+
Totale	352	353			

I titoli quotati emessi da emittenti corporate, pari a 95 milioni di euro al 30 giugno 2026, si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Standard & Poors
Tasso fisso					
Titoli quotati emessi da emittenti corporate	95	95	0,00-4,63	2026-2034	AA/BBB+
Totale	95	95			

Il fair value dei titoli è determinato sulla base dei prezzi di mercato e per tale ragione è classificato al livello 1 della gerarchia del fair value definita dall'IFRS 13, ossia un fair value basato su quotazioni in mercati attivi. I titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono detenuti sia al fine di incassare i periodici flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore derivante dalla possibile vendita dello strumento finanziario prima della scadenza contrattuale.

I titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali e da emittenti corporate detenuti dal Gruppo rientrano nel perimetro di analisi per la determinazione delle perdite attese.

Dato l'elevato merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio (tutti con rating "investment grade"), l'impatto delle perdite attese sui titoli in oggetto al 30 giugno 2026 risulta irrilevante.

8 Altre attività finanziarie

Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti pari a 533 milioni di euro (429 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	-	-
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	533	429
Totale	533	429

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa pari a 533 milioni di euro (429 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si riferiscono quasi interamente alla quota di disponibilità liquide di competenza di Servizi Energia Italia SpA (controllata al 100%) rilevate nel bilancio delle società partecipate da quest'ultima: CCS JV Scarl (451 milioni di euro) che sta realizzando un progetto in Mozambico e SCD JV Scarl (31 milioni di euro) che sta realizzando un progetto in Nigeria.

Le altre attività finanziarie correnti verso parti correlate sono dettagliate alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

9 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti pari a 3.746 milioni di euro (3.237 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Crediti commerciali	3.111	2.703
Acconti per servizi	283	255
Altri crediti	352	279
Totale	3.746	3.237

I crediti commerciali pari a 3.111 milioni di euro aumentano di 408 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, in linea con l'evoluzione dei progetti in esecuzione.

Un importo pari a 8 milioni di euro di crediti commerciali e un importo pari a 1 milione di euro di altri crediti sono stati riclassificati nelle attività destinate alla vendita; entrambi gli importi si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 586 milioni di euro, la cui movimentazione è riportata di seguito:

(milioni di euro)	31.12.2025	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	30.06.2026
Crediti commerciali	571	14	(18)	13	-	580
Altri crediti	6	-	-	-	-	6
Totale	577	14	(18)	13	-	586

L'esposizione creditizia verso i primi cinque clienti, rappresentati dalle maggiori Oil Company di riferimento del settore, è in linea con l'operatività del Gruppo e rappresenta circa il 37% del totale dei crediti.

Il Gruppo continua a porre particolare attenzione al monitoraggio degli incassi.

La recuperabilità dei crediti di natura commerciale è verificata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" ai sensi dell'IFRS 9.

Al 30 giugno 2026 l'effetto delle perdite attese sui crediti commerciali, determinate in base alla valutazione del merito creditizio dei clienti, ammonta a 35 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2025), che sono inclusi nel totale del fondo svalutazione crediti pari a 580 milioni di euro (571 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Al 30 giugno 2026 sono state effettuate operazioni di cessione pro-soluto senza notifica di crediti commerciali non scaduti, per un importo di 6 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2025). Saipem SpA, in qualità di Capogruppo, provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti senza notifica e al trasferimento delle somme ricevute alle società di factoring.

I crediti commerciali includono ritenute a garanzia per attività contrattuali per 211 milioni di euro (189 milioni di euro al 31 dicembre 2025), di cui 92 milioni di euro scadenti entro 12 mesi e 119 milioni di euro scadenti oltre 12 mesi.

Al 30 giugno 2026 non risultano crediti non svalutati riferiti a progetti per i quali è in essere un contenzioso, analogamente al 31 dicembre 2025.

Gli acconti per servizi non ancora resi al 30 giugno 2026 pari a 283 milioni di euro, relativi quasi interamente ad anticipi a fornitori su progetti operativi in corso di svolgimento, registrano un incremento di 28 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Gli altri crediti pari a 352 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Crediti verso:		
- personale	39	47
- depositi cauzionali	24	21
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7	2
- compagnie di assicurazione	-	-
Altri crediti diversi	282	209
Totale	352	279

Gli altri crediti pari a 352 milioni di euro sono esposti al netto del fondo di svalutazione pari a 6 milioni di euro. I crediti commerciali e gli altri crediti verso parti correlate sono dettagliati alla nota 43 "Rapporti con parti correlate". La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non determina effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra la rilevazione del credito e la sua scadenza.

10 Rimanenze

Le rimanenze pari a 297 milioni di euro (312 milioni di euro al 31 dicembre 2025) diminuiscono di 15 milioni di euro rispetto all'esercizio 2025.

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Materie prime, sussidiarie e di consumo	297	312
Totale	297	312

La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" comprende parti di ricambio per l'attività di perforazione e di costruzione, nonché materiale di consumo destinato a uso interno e non alla vendita, e viene esposta al netto del fondo svalutazione di 75 milioni di euro, di cui si riporta la movimentazione del periodo.

(milioni di euro)	31.12.2025	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2026
Fondo svalutazioni rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	80	7	(8)	(4)	75
Totale	80	7	(8)	(4)	75

Con riferimento alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd, il magazzino, pari a 30 milioni di euro al netto del relativo fondo svalutazione di 4 milioni di euro, è stato riclassificato nelle attività destinate alla vendita.

11 Attività contrattuali

Le attività contrattuali di 2.035 milioni di euro (1.904 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	2.039	1.910
Fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	(4)	(6)
Totale	2.035	1.904

Le attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine), pari a 2.039 milioni di euro, aumentano di 129 milioni di euro per effetto del riconoscimento di ricavi sulla base dello stato di avanzamento operativo dei progetti da fatturare nel corso del 2026 per 508 milioni di euro, a cui si aggiunge l'impatto dell'effetto cambi e altre variazioni per 101 milioni di euro, ammontare in parte compensato da 476 milioni di euro derivanti dal riconoscimento delle milestone da parte dei clienti e da svalutazioni per 4 milioni di euro derivanti dal continuo monitoraggio legale e commerciale degli importi di claim e change order considerati nella vita intera del progetto ai fini della valutazione dei contratti.

Le svalutazioni delle attività contrattuali rilevate ai sensi dell'IFRS 9 ammontano a 4 milioni di euro.

12 Attività e passività per imposte

Attività e passività per imposte sul reddito correnti

Le attività e passività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026		31.12.2025	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Amministrazione finanziaria italiana	56	14	44	23
Amministrazioni finanziarie estere	182	34	202	70
Totale imposte sul reddito correnti	238	48	246	93

Le attività per imposte sul reddito correnti pari a 238 milioni di euro rappresentano principalmente il diritto vantato verso l'Amministrazione Finanziaria al rimborso di imposte sui redditi. Un importo, relativo alle attività per imposte sul reddito correnti, pari a 4 milioni di euro è stato riclassificato nelle attività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita e si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

Attività e passività per altre imposte correnti

Le attività e passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026		31.12.2025	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Amministrazione finanziaria italiana	10	27	7	3
Amministrazioni finanziarie estere	233	105	198	99
Totale altre imposte correnti	243	132	205	102

Le attività per altre imposte correnti verso l'Amministrazione Finanziaria italiana pari a 10 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2025) riguardano per 9,7 milioni di euro crediti per imposte sul valore aggiunto (1 milione di euro al 31 dicembre 2025) e per 0,3 milioni di euro altre imposte (6 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Le attività per altre imposte correnti verso le Amministrazioni Finanziarie estere pari a 233 milioni di euro (198 milioni di euro al 31 dicembre 2025) riguardano per 167 milioni di euro crediti per imposte sul valore aggiunto (176 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e per 66 milioni di euro altre imposte (22 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Le passività per altre imposte correnti verso l'Amministrazione Finanziaria italiana pari a 27 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2025) riguardano per 18 milioni di euro debiti per imposte sul valore aggiunto (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e per 9 milioni di euro altre imposte (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Le passività per altre imposte correnti verso le Amministrazioni Finanziarie estere pari a 105 milioni di euro (99 milioni di euro al 31 dicembre 2025) riguardano per 72 milioni di euro debiti per imposte sul valore aggiunto (58 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e per 33 milioni di euro debiti per altre imposte (41 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Un importo, relativo alle passività per altre imposte correnti, pari a 2 milioni di euro è stato riclassificato nelle passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita e si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

Attività e passività per imposte sul reddito non correnti

Le attività e passività per imposte sul reddito non correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026		31.12.2025	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Amministrazione finanziaria italiana	-	-	-	-
Amministrazioni finanziarie estere	28	29	32	36
Totale altre imposte correnti	28	29	32	36

Le attività per imposte sul reddito non correnti fanno riferimento a crediti per imposte sul reddito esigibili oltre i 12 mesi. Le passività per imposte sul reddito non correnti si riferiscono a valutazioni di trattamenti fiscali per i quali sussistono incertezze applicative delle norme in vigore nei Paesi esteri in cui il Gruppo opera; infatti, in numerosi Paesi con legislazioni fiscali

complesse il Gruppo – anche con il supporto di consulenti fiscali locali – adotta approcci improntati alla massima aderenza sia con le normative fiscali vigenti, sia con le prassi consolidate nei diversi Paesi esteri. Alla data del presente bilancio è ragionevole ritenere che non deriveranno ulteriori passività significative rispetto a quanto contabilizzato.

13 Altre attività correnti

Le altre attività correnti pari a 284 milioni di euro (417 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Fair value su strumenti finanziari derivati	27	80
Altre attività	257	337
Totale	284	417

Il decremento del fair value positivo su strumenti finanziari derivati pari a 53 milioni di euro è imputabile principalmente alla variazione – intervenuta nel periodo 2026 – del cambio EUR/USD e delle principali valute legate al dollaro.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 29 “Strumenti finanziari derivati”.

Le altre attività al 30 giugno 2026 pari a 257 milioni di euro, con un decremento di 80 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 e sono costituite prevalentemente da costi di competenza di esercizi successivi relativi a (i) approntamenti di mezzi per l'esecuzione di contratti in portafoglio, (ii) costi assicurativi e (iii) canoni per contratti di locazione.

Un importo pari a 21 milioni di euro è stato riclassificato nelle attività destinate alla vendita e si riferisce alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

Le altre attività correnti verso parti correlate sono dettagliate alla nota 43 “Rapporti con parti correlate”.

14 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari pari a 2.469 milioni di euro (2.700 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Immobili, impianti e macchinari
Valore lordo al 31.12.2025	10.111
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2025	7.411
Valore netto al 31.12.2025	2.700
Investimenti	128
Ammortamenti	(194)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	-
Alienazioni	-
Attività destinate alla vendita	(176)
Variazione area di consolidamento	-
Cessioni di business	-
Differenze cambio da conversione	7
Altre variazioni	4
Valore netto al 30.06.2026	2.469
Valore lordo al 30.06.2026	9.346
Fondo ammortamento e svalutazione al 30.06.2026	6.877

Gli investimenti tecnici effettuati nel corso del primo semestre del 2026 ammontano a 128 milioni di euro (345 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e hanno riguardato:

- per il settore Asset Based Services: 79 milioni di euro relativi principalmente a interventi di manutenzione straordinaria e reinforcement dei mezzi navali FDS, Saipem Constellation e del mezzo noleggiato da terzi JSD6000, nonché interventi di manutenzione straordinaria e upgrading sui mezzi esistenti;
- per il settore Drilling Offshore: 49 milioni di euro relativi a interventi di manutenzione straordinaria e upgrading sui mezzi, in particolare sulle navi di perforazione Saipem 10000 e Santorini e sul jack-up Perro Negro 8.

Un importo pari a 176 milioni di euro è stato riclassificato nelle attività destinate alla vendita e si riferisce per 158 milioni di euro alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd, per 12 milioni di euro all'FPSO Gimboa e per 6 milioni di euro all'asset Hydrone W.

Nel corso del semestre non sono state effettuate svalutazioni e non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese con valute funzionali diverse dall'euro sono positive per 7 milioni di euro.

Alla data del 30 giugno 2026 non vi sono garanzie reali su immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni per investimenti per i quali sono già stati firmati i relativi contratti di acquisto, con scadenza nel 2027 (inclusi i valori relativi al secondo semestre del 2026), sono pari a 117 milioni di euro.

Impairment

In linea con quanto indicato dallo IAS 36, al paragrafo 12, il Gruppo ha eseguito le verifiche per individuare l'esistenza di trigger event di natura sia interna che esterna, al fine di valutare la necessità di eseguire il test di impairment al 30 giugno 2026. Nel monitorare gli indicatori di impairment, il Gruppo prende in considerazione, tra gli altri fattori, il rapporto tra la propria capitalizzazione di mercato e il proprio patrimonio netto contabile. Alla data del 30 giugno 2026 la capitalizzazione di mercato del Gruppo è risultata superiore al valore del patrimonio netto del 31 marzo 2026 per 6.419 milioni di euro. È stata inoltre eseguita la verifica degli indicatori di impairment definiti dalla metodologia e sono stati analizzati ulteriori trigger event considerando anche le assunzioni e le risultanze del processo di impairment svolto ai fini della chiusura dell'esercizio 2025.

Le analisi eseguite hanno riguardato:

- l'aggiornamento dello scenario di mercato, nonché la verifica delle variazioni delle variabili che incidono sul tasso di attualizzazione;
- l'analisi dell'andamento operativo e delle prospettive commerciali;
- il confronto tra i flussi dell'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2028 ("Piano") e i report di più recente pubblicazione del consensus di mercato.

Alla luce delle analisi condotte, la Società ha accertato che: (i) lo scenario di mercato di riferimento risulta sostanzialmente in linea rispetto a quello considerato in sede di Piano, sebbene persista una situazione di elevata incertezza dovuta ai recenti sviluppi geopolitici; (ii) le variazioni delle variabili di mercato sono tali da non incidere significativamente sul tasso di attualizzazione; (iii) l'andamento operativo e le prospettive commerciali delle business line sono in linea con il Piano; (iv) i flussi di cassa approvati nel Piano, al netto degli effetti derivanti dal perfezionamento dell'accordo di compravendita vincolante tra Saipem e ADES Saudi Ltd Co, sono sostanzialmente confermati e risultano essere in linea con il consensus degli analisti.

Le verifiche condotte hanno evidenziato un indicatore di impairment, legato alla riduzione dei flussi attesi, per una singola CGU della business line Drilling Offshore, per la quale la Società ha proceduto alla determinazione del valore recuperabile. Il test di impairment effettuato al 30 giugno 2026 non ha rilevato la necessità di procedere ad alcuna svalutazione. Di seguito si riporta una tabella con il risultato complessivo del test sulla CGU del Drilling Offshore su cui è stato effettuato il test di impairment:

(milioni di euro)

Headroom/(Impairment loss)

Drilling
Offshore

28

Si ricorda che, la verifica della recuperabilità dei valori di iscrizione delle CGU è stata effettuata confrontando il valore di libro di ciascuna di esse con il relativo valore recuperabile, determinato sulla base del valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa futuri generati da ciascuna delle CGU al costo medio ponderato del capitale ("WACC") specifico per ciascun business in cui opera la singola CGU.

I flussi di cassa prospettici per la stima del valore recuperabile delle singole CGU sono determinati sulla base della migliore stima di medio termine effettuabile dalla Direzione Aziendale e non condizionata al verificarsi di uno specifico evento. Tali previsioni considerano le più recenti attese future del management in relazione al rispettivo mercato di riferimento, nonché i risultati consuntivati.

Per le CGU Drilling Offshore, inoltre, per il periodo successivo all'orizzonte di Piano (sulla base della vita economico-tecnica residua dei singoli asset, oppure, se precedente, sulla data di scadenza prevista dell'ultima manutenzione ciclica), sono stati considerati: (i) le rate di noleggio di lungo termine definite, nell'ambito del processo di pianificazione, dalla business line di riferimento attraverso un processo di stima basato su valutazioni di natura manageriale che tengono conto delle informazioni (interne ed esterne) raccolte, incrementate allo 0,5% lungo il periodo di proiezione; in particolare le rate di noleggio di lungo termine delle CGU del Drilling Offshore sono state definite utilizzando gli ultimi report di aggiornamento delle stesse disponibili alla data ed elaborati da fonti esterne, normalmente utilizzati dalla business line come benchmark di riferimento; (ii) i giorni di inattività "normalizzati"; (iii) i costi operativi stimati sulla base dei valori dell'ultimo anno di piano incrementati dello 0,5%;

(iv) investimenti e relativi giorni di fermo impianto per manutenzioni cicliche e sostituzioni stimati dalla business line sulla base del calendario prospettico per le manutenzioni cicliche e intermedie.

Le stime, in coerenza con le disposizioni dello IAS 36 non considerano eventuali flussi in entrata e/o in uscita derivanti: (i) da una futura ristrutturazione non ancora approvata o per la quale l'entità non si è ancora impegnata; o (ii) dal miglioramento od ottimizzazione dell'andamento dell'attività sulla base di iniziative non ancora avviate o approvate per le quali non esiste ancora un commitment nei confronti di terzi per l'incremento della capacità produttiva rispetto a quella attuale.

Nella tabella seguente è riportato il tasso di sconto calcolato dalla Società con riferimento al segmento di business oggetto di test di impairment; per completezza si riporta anche il tasso utilizzato al 31 dicembre 2025:

(%)	WACC 30.06.2026	WACC 31.12.2025
Drilling Offshore	7,8	8,2

Tali tassi di sconto (WACC) riflettono l'apprezzamento del mercato del valore finanziario del tempo e dei rischi sistematici, nonché dei rischi specifici dell'attività delle singole CGU, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa, e sono stati stimati, per ciascun segmento di business, tenendo conto: (i) di un costo del debito stimato a partire dai tassi base di mercato decennali maggiorati del credit spread relativo a un panel di operatori costruito per tenere conto dello specifico segmento di business, (ii) del leverage mediano del medesimo panel di operatori stimato su un orizzonte storico pluriennale; e (iii) del beta mediano dei titoli delle società appartenenti al medesimo panel di riferimento stimato su un orizzonte storico pluriennale. I flussi di cassa e i tassi di sconto al netto delle imposte adottati producono risultati equivalenti a quelli derivanti da una valutazione con flussi di cassa e tassi di sconto ante imposte. Le assunzioni adottate tengono conto di un livello dei tassi di interesse che rifletta le correnti condizioni di mercato, dei rischi delle singole attività già inclusi nei flussi di cassa, nonché delle aspettative di crescita a lungo termine nei business.

Sensitivity analysis delle CGU riferite ai mezzi Drilling Offshore

Le assunzioni rilevanti ai fini della stima del valore recuperabile delle CGU riferite ai mezzi navali riguardano principalmente il risultato operativo delle CGU (dipendente dalla combinazione di diversi fattori, tra cui le rate di noleggio delle navi e i tassi di cambio) e il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa. Vengono di seguito analizzati gli effetti delle analisi di sensitività sui parametri utilizzati per la stima sul valore recuperabile di tali CGU.

In particolare, per la CGU su cui è stato elaborato il test di impairment:

- un incremento del tasso di attualizzazione dell'1% non determinerebbe alcuna svalutazione;
- un decremento della rata giornaliera di lungo termine del 10%, rispetto alla rata ipotizzata nel Piano, determinerebbe una svalutazione pari a 11 milioni di euro;
- un decremento della rata giornaliera di lungo termine del 20%, rispetto alla rata ipotizzata nel Piano, determinerebbe una svalutazione pari a 53 milioni di euro;
- un incremento di 0,1 del tasso di cambio euro/dollaro di lungo termine, rispetto allo scenario ipotizzato nei piani pari a 1,3, non determinerebbe alcuna svalutazione.

15 Avviamento

L'avviamento di 641 milioni di euro si riferisce alla differenza tra il prezzo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il patrimonio netto alle rispettive date di acquisizione del controllo di Saipem SA (631 milioni di euro) e del Gruppo Moss Maritime (10 milioni di euro).

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento è stato allocato alle seguenti CGU:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Asset Based Services	403	403
Energy Carriers	238	238
Totale	641	641

Come specificato nel paragrafo "Impairment" della nota illustrativa 14 "Immobili, impianti e macchinari", le verifiche condotte non hanno evidenziato indicatori di impairment.

16 Attività immateriali

Le attività immateriali pari a 38 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Attività immateriali a vita utile definita
Valore lordo al 31.12.2025	319
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2025	281
Valore netto al 31.12.2025	38
Investimenti	5
Ammortamenti	(5)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	-
Altre variazioni e differenze cambio da conversione	-
Valore netto al 30.06.2026	38
Valore lordo al 30.06.2026	322
Fondo ammortamento e svalutazione al 30.06.2026	284

17 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing

La movimentazione di periodo dei "Right-of-Use asset", delle attività e delle passività finanziarie per leasing è evidenziata come segue:

(milioni di euro)	Right-of-Use asset	Attività finanziarie per leasing		Passività finanziarie per leasing	
		Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Valore lordo al 31.12.2025	2.176				
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2025	963				
Valore netto al 31.12.2025	1.213	21	32	670	654
Incrementi	222	-	-	-	219
Altre variazioni	16	10	(10)	327	(319)
Decrementi e cancellazioni	(28)	(12)	-	(348)	(28)
Ammortamenti	(358)	-	-	-	-
Riprese di valore (svalutazioni) nette	(4)	-	-	-	-
Differenze cambio	7	1	-	14	9
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	-	(20)	(20)	(20)	(20)
Interessi	-	2	-	33	-
Valore netto al 30.06.2026	1.068	2	2	676	515
Valore lordo al 30.06.2026	2.374	-	-	-	-
Fondo ammortamento e svalutazione al 30.06.2026	1.306	-	-	-	-

Nel corso del semestre il valore netto del "Right-of-Use asset" evidenzia una variazione negativa pari a 145 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025.

Il decremento netto pari a 364 milioni di euro (-376 milioni di euro delle passività finanziarie per leasing e -12 milioni di euro delle attività finanziarie per leasing) è relativo ai pagamenti dei canoni del periodo e alla chiusura di alcuni contratti.

Le attività finanziarie per leasing derivanti da operazioni di subleasing e le correlate passività finanziarie per leasing, entrambi pari a 40 milioni di euro, sono stati rispettivamente riclassificati nelle attività destinate alla vendita e nelle passività direttamente associabili; tali importi si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

Le altre variazioni delle attività e passività finanziarie per leasing si riferiscono principalmente alla riclassifica delle stesse da non correnti a correnti.

Al 30 giugno 2026 nessun "Right-of-Use" rappresenta una CGU autonoma; ai fini della determinazione del valore recuperabile le attività per diritto d'uso dei beni in leasing sono state allocate alle CGU di appartenenza e testate come descritto nel paragrafo "Impairment" della nota 14 "Immobili, impianti e macchinari".

Sulla base di valutazioni di business, non sono considerate nella determinazione della durata complessiva dei contratti e della lease liability al 30 giugno 2026 opzioni di rinnovo non esercitate relative a impianti e macchinari, terreni e immobili per complessivi 173 milioni di euro (139 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

La suddivisione delle opzioni di rinnovo per anno è la seguente:

(milioni di euro)	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	Totale
Opzioni di rinnovo non esercitate	2	18	34	54	42	23	173

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie nette per leasing al 30 giugno 2026 è la seguente:

(milioni di euro)	Quota a breve termine ^(*)	Quota a lungo termine					Totale
		2027	2028	2029	2030	Oltre	
Passività finanziarie per leasing	676	141	168	62	21	123	1.191
Attività finanziarie per leasing	2	1	1	-	-	-	4
Passività finanziarie nette per leasing	674	140	167	62	21	123	1.187

(*) Include il primo semestre 2027.

I rapporti finanziari per leasing verso parti correlate sono dettagliati alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

18 Partecipazioni

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto pari a 121 milioni di euro (127 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Quota di utili da valutazione al patrimonio netto	Quota di perdite da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Variazione area di consolidamento	Differenze cambio da conversione	Variazione con effetto a riserva	Altre variazioni	Valore finale netto	Fondo svalutazione
30.06.2026												
Partecipazioni in società controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in società joint venture	74	15	-	1	-	(11)	-	2	-	(14)	67	-
Partecipazioni in società collegate	53	-	-	11	(1)	(10)	-	1	-	-	54	-
Totale	127	15	-	12	(1)	(21)	-	3	-	(14)	121	-
31.12.2025												
Partecipazioni in società controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in società joint venture	76	18	-	16	(2)	(10)	-	(9)	-	(15)	74	-
Partecipazioni in società collegate	58	-	-	36	-	(36)	-	(5)	-	-	53	-
Totale	134	18	-	52	(2)	(46)	-	(14)	-	(15)	127	-

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono dettagliate nella nota 4 "Area di consolidamento al 30 giugno 2026".

I proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a 12 milioni di euro, riguardano per 1 milione di euro il risultato di periodo delle società joint venture e per 11 milioni di euro il risultato di periodo delle società collegate.

Gli oneri da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a 1 milione di euro, riguardano principalmente il risultato di periodo delle società collegate.

I decrementi per dividendi pari a 21 milioni di euro riguardano per 11 milioni di euro le società joint venture e per 10 milioni di euro le società collegate.

Il valore netto di iscrizione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si riferisce alle seguenti società:

(milioni di euro)	Partecipazione del Gruppo (%)	Valore netto al 30.06.2026	Valore netto al 31.12.2025
Petromar Lda	70,00	60	67
Rosetti Marino SpA	20,00	29	26
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	40,00	14	12
Kwanda Suporte Logistico Lda	49,00	10	10
Altre		8	12
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		121	127

Il totale delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto non include lo stanziamento del fondo copertura perdite, commentato alla nota 26 "Fondi per rischi e oneri".

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni al 30 giugno 2026 non sono significative.

19 Attività e passività per imposte differite

Le attività per imposte differite di 433 milioni di euro (414 milioni di euro al 31 dicembre 2025) sono indicate al netto di passività per imposte differite compensabili per 127 milioni di euro.

Le passività per imposte differite di 11 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2025) sono indicate al netto di attività per imposte differite compensabili per 127 milioni di euro.

La movimentazione delle attività e passività per imposte differite si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	30.06.2026
Attività per imposte differite	414	14	(32)	3	34	433
Passività per imposte differite	(10)	(11)	31	(2)	(19)	(11)
Totale attività (passività) nette per imposte differite	404	3	(1)	1	15	422

La voce "Altre variazioni" delle attività per imposte differite, in aumento per 34 milioni di euro, comprende: (i) la compensazione a livello di singola impresa delle attività per imposte differite con le passività per imposte differite (+46 milioni di euro); (ii) la rilevazione (+5 milioni di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alla valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura (cash flow hedge); (iii) altre variazioni (-17 milioni di euro).

La voce "Altre variazioni" delle passività per imposte differite, in aumento per 19 milioni di euro, comprende: (i) la compensazione a livello di singola impresa delle attività per imposte differite con le passività per imposte differite (+46 milioni di euro); (ii) la rilevazione (-11 milioni di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto fiscale correlato alla valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura (cash flow hedge); (iii) altre variazioni (-16 milioni di euro).

Un importo pari a 18 milioni di euro di attività per imposte differite è stato riclassificato nelle attività destinate alla vendita e un importo pari a 15 milioni di euro di passività per imposte differite è stato riclassificato nelle passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita; entrambi gli importi si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

Le attività (passività) nette per imposte differite si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Attività per imposte differite lorde	560	587
Passività per imposte differite compensabili	(127)	(173)
Attività per imposte differite	433	414
Passività per imposte differite lorde	(138)	(183)
Attività per imposte differite compensabili	127	173
Passività per imposte differite	(11)	(10)
Attività (passività) nette per imposte differite	422	404

Le attività per imposte differite iscritte in bilancio al 30 giugno 2026 a fronte di perdite fiscali ammontano a 341 milioni di euro e si ritengono recuperabili nei prossimi 4 anni. Le imposte sono indicate alla nota 38 "Imposte sul reddito".

20 Altri crediti e attività non correnti

Gli altri crediti e attività non correnti pari a 97 milioni di euro (121 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Fair value su strumenti finanziari derivati	2	16
Altri crediti	68	64
Altre attività	27	41
Totale	97	121

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 29 "Strumenti finanziari derivati".

Gli altri crediti pari a 68 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si riferiscono in parte a depositi cauzionali di diversa natura.

Le altre attività non correnti al 30 giugno 2026, pari a 27 milioni di euro, con un decremento di 14 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025, includono prevalentemente costi di competenza di periodi futuri, riferiti principalmente a premi assicurativi e canoni per contratti di locazione.

Le altre attività non correnti verso parti correlate sono dettagliate alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

21 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti pari a 3.960 milioni di euro (3.907 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Debiti commerciali	3.630	3.585
Altri debiti	330	322
Totale	3.960	3.907

I debiti commerciali di 3.630 milioni di euro aumentano di 45 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025.

Un importo pari a 18 milioni di euro di debiti commerciali e un importo pari a 9 milioni di euro di altri debiti sono stati riclassificati nelle passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita; entrambi gli importi si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

I debiti commerciali e gli altri debiti verso parti correlate sono dettagliati alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

Gli altri debiti di 330 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Debiti verso:		
- personale	162	192
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	55	55
- consulenti e professionisti	8	2
- amministratori e sindaci	-	1
- compagnie di assicurazione	7	-
Altri debiti diversi	98	72
Totale	330	322

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non determina effetti significativi in ragione del breve periodo di tempo intercorrente tra la rilevazione del debito e la sua scadenza.

22 Passività contrattuali

Le passività contrattuali di 4.021 milioni di euro (3.237 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	3.585	2.684
Anticipi da clienti	436	553
Totale	4.021	3.237

Le passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine) pari a 3.585 milioni di euro (2.684 milioni di euro al 31 dicembre 2025) riguardano rettifiche di ricavi fatturati su commesse pluriennali rilevate al fine di rispettare il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del criterio di valutazione in base ai corrispettivi contrattuali maturati.

In particolare, le passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine) aumentano di 901 milioni di euro per effetto delle rettifiche di ricavi fatturati nel corso dei primi sei mesi dell'anno in seguito alla valutazione sulla base dello stato di avanzamento operativo dei progetti per 1.312 milioni di euro a cui si aggiunge l'effetto cambi per 19 milioni di euro, in parte compensati dalla rilevazione a ricavi di competenza del semestre per 430 milioni di euro rettificati alla fine dell'esercizio precedente.

Gli anticipi da clienti di 436 milioni di euro (553 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si riferiscono prevalentemente agli importi incassati alla sottoscrizione dei contratti, negli anni precedenti e nel corso del semestre e utilizzati a fronte della fatturazione al raggiungimento delle milestone contrattuali.

Le passività contrattuali verso parti correlate sono dettagliate alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

23 Altre passività correnti

Le altre passività correnti pari a 125 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Fair value su strumenti finanziari derivati	84	15
Altre passività	41	27
Totale	125	42

L'incremento del fair value negativo su strumenti finanziari derivati pari a 69 milioni di euro è imputabile principalmente alla variazione – intervenuta nel periodo 2026 – del cambio EUR/USD e delle principali valute legate al dollaro.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 29 "Strumenti finanziari derivati".

Le altre passività pari a 41 milioni di euro si incrementano di 14 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 e riguardano per 36 milioni di euro la "Riserva premi assicurativi" e per 5 milioni di euro "Altre passività".

Le altre passività verso parti correlate sono dettagliate alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

24 Passività finanziarie

Le passività finanziarie si analizzano come segue:

	30.06.2026				31.12.2025			
	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
(milioni di euro)								
Banche	60	-	-	60	23	30	-	53
Obbligazioni	-	259	1.448	1.707	-	274	1.440	1.714
Altri finanziatori	25	-	-	25	15	-	-	15
Totale	85	259	1.448	1.792	38	304	1.440	1.782

Al 30 giugno 2026 sono presenti contratti di finanziamento bancari contenenti clausole di Financial Covenant che prevedono il rispetto del rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA (così come definito nei rispettivi contratti di finanziamento), che non deve essere superiore a 3,5 volte. Alla data del 30 giugno 2026 tutte le clausole comportanti limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, ivi compresi i suddetti Financial Covenant, le clausole di change of control, negative pledge e cross-default, risultano rispettate.

La voce "Obbligazioni" comprende tre prestiti obbligazionari ordinari non subordinati, per un valore nominale complessivo pari a 1.241 milioni di euro (valore contabile al 30 giugno 2026, pari a 1.253 milioni di euro), e un prestito obbligazionario convertibile, anch'esso non subordinato, per un valore nominale pari a 500 milioni di euro (valore contabile al 30 giugno 2026 pari a 454 milioni di euro).

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine al 30 giugno 2026 è la seguente:

Tipo	Scadenza						Totale passività finanziarie a lungo termine
		2027	2028	2029	2030	Oltre	
Banche	2027-2030	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	2028-2030	-	472	480	496	-	1.448
Totale		-	472	480	496	-	1.448

Con riferimento ai pagamenti futuri contrattualmente dovuti le scadenze delle passività finanziarie a lungo termine si analizzano come di seguito indicato:

	Scadenza a lungo termine							Totale pagamenti futuri al 30.06.2026
	Valore contabile al 30.06.2026	Scadenza a breve termine 30.06.2027	Secondo semestre 2027	2028	2029	2030	Oltre	
(milioni di euro)								
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	1.707	260	-	500	500	500	-	1.760
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.707	260	-	500	500	500	-	1.760

La differenza pari a 53 milioni di euro tra il valore delle passività finanziarie a lungo termine iscritto a bilancio al 30 giugno 2026 e il totale dei pagamenti futuri è riconducibile all'applicazione del costo ammortizzato a tali passività.

L'analisi delle passività finanziarie per valuta con l'indicazione del tasso di interesse nominale è la seguente:

(milioni di euro)

Valuta	30.06.2026						31.12.2025					
	Tasso %			Tasso %			Tasso %			Tasso %		
	Passività finanziarie a breve termine	da	a	Passività finanziarie a lungo termine e quota breve di passività finanziarie	da	a	Passività finanziarie a breve termine	da	a	Passività finanziarie a lungo termine e quota breve di passività finanziarie	da	a
Euro	3	0,00	0,00	1.707	2,88	4,88	4	0,00	0,00	1.744	1,34	4,87
Dollaro USA	-			-			-			-		
Altre	82			-			34			-		
Totale	85			1.707			38			1.744		

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve termine, hanno una scadenza compresa tra il 2026 e il 2030.

Al 30 giugno 2026 Saipem dispone di linee di credito a breve termine uncommitted non utilizzate per 77 milioni di euro (102 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per 600 milioni di euro (600 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Non ci sono passività finanziarie garantite da ipoteche e privilegi sui beni immobili di imprese consolidate del Gruppo o da pegni su titoli.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve termine, ammonta a 2.671 milioni di euro (2.084 milioni di euro al 31 dicembre 2025) ed è stato determinato utilizzando il prezzo di chiusura di Borsa degli strumenti finanziari quotati all'ultima data disponibile del periodo.

Nella tabella seguente è riportato il confronto tra valore nominale, valore contabile e fair value delle passività finanziarie a lungo termine:

(milioni di euro)	30.06.2026			31.12.2025		
	Valore nominale	Valore contabile	Fair value	Valore nominale	Valore contabile	Fair value
Banche	-	-	-	30	30	30
Obbligazioni	1.741	1.707	2.671	1.741	1.714	2.054
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Totale	1.741	1.707	2.671	1.771	1.744	2.084

Di seguito si riporta la riconciliazione tra le variazioni delle passività finanziarie e il flusso da attività di finanziamento:

(milioni di euro)	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa						
	31.12.2025	Variazione dei flussi di cassa	Acquisizioni	Differenze cambio da conversione	Variazione del fair value	Altre variazioni non monetarie	30.06.2026
Passività finanziarie a breve termine	38	46	-	1	-	-	85
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine	1.744	(37)	-	-	-	-	1.707
Passività (attività) nette per leasing	1.271	(289)	-	6	-	199	1.187
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	3.053	(280)	-	7	-	199	2.979

Le passività finanziarie verso parti correlate sono dettagliate alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

25 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Viene di seguito riportato il prospetto dell'indebitamento finanziario redatto secondo le previsioni di cui al Documento ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021 (Orientamento ESMA), la cui osservanza è richiesta dal Richiamo di attenzione della Consob n. 5/21 emanato in data 29 aprile 2021.

(milioni di euro)	30.06.2026			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide	1.785	-	1.785	1.679	-	1.679
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	81	-	81	28	-	28
C. Altre attività finanziarie correnti:	1.004	-	1.004	1.073	-	1.073
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	23	-	23	41	-	41
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	448	-	448	603	-	603
- Crediti finanziari	533	-	533	429	-	429
D. Liquidità (A+B+C)	2.870	-	2.870	2.780	-	2.780
E. Debito finanziario corrente:	761	-	761	708	-	708
- Passività finanziarie a breve termine verso banche	60	-	60	23	-	23
- Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1	-	1	1	-	1
- Altre passività finanziarie a breve termine	24	-	24	14	-	14
- Passività per leasing	676	-	676	670	-	670
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente:	259	-	259	304	-	304
- Passività finanziarie a lungo termine verso banche	-	-	-	30	-	30
- Prestiti obbligazionari	259	-	259	274	-	274
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.020	-	1.020	1.012	-	1.012
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(1.850)	-	(1.850)	(1.768)	-	(1.768)
I. Debito finanziario non corrente:		515	515	-	654	654
- Passività finanziarie a lungo termine verso banche	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	-	-	-	-	-	-
- Passività per leasing	-	515	515	-	654	654
J. Strumenti di debito:	-	1.448	1.448		1.440	1.440
- Prestiti obbligazionari	-	1.448	1.448	-	1.440	1.440
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	128	128	-	125	125
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	-	2.091	2.091	-	2.219	2.219
M. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+L)	(1.850)	2.091	241	(1.768)	2.219	451

L'indebitamento finanziario netto non include il fair value su contratti derivati indicato nelle note 13 "Altre attività correnti", 20 "Altri crediti e attività non correnti", 23 "Altre passività correnti" e 28 "Altri debiti e passività non correnti".

Prospetto di raccordo dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	30.06.2026			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
M. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+L)	(1.850)	2.091	241	(1.768)	2.219	451
N. Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-	1	1
O. Attività per leasing	2	2	4	21	32	53
P. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	(128)	(128)	-	(125)	(125)
Q. Indebitamento finanziario netto (M-N-O+P)	(1.852)	1.961	109	(1.789)	2.061	272

La posizione finanziaria netta pre-IFRS 16 al 30 giugno 2026 è positiva per 1.078 milioni di euro. La posizione finanziaria netta comprensiva della lease liability IFRS 16, pari a 1.187 milioni di euro, è negativa per 109 milioni di euro. Il debito lordo ante effetti lease liability IFRS 16 al 30 giugno 2026 ammonta a 1.792 milioni di euro, la liquidità a 2.870 milioni di euro, di cui disponibile per 1.291 milioni di euro.

I crediti finanziari sono commentati alla nota 8 "Altre attività finanziarie".

26 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 828 milioni di euro (947 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
30.06.2026					
Fondo rischi per contenziosi	27	6	(6)	-	27
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	152	4	(2)	(10)	144
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	636	6	(100)	10	552
Altri fondi	132	6	(20)	(13)	105
Totale	947	22	(128)	(13)	828
31.12.2025					
Fondo rischi per contenziosi	41	7	(19)	(2)	27
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	148	38	-	(34)	152
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	450	284	(90)	(8)	636
Altri fondi	161	33	(54)	(8)	132
Totale	800	362	(163)	(52)	947

Il **fondo rischi per contenziosi** ammonta a 27 milioni di euro e si riferisce agli accantonamenti effettuati dalla Capogruppo e da alcune controllate estere a fronte di oneri derivanti da contenziosi in via di definizione, di cui 5 milioni di euro sono relativi a contenziosi con il personale. Il fondo accoglie principalmente la migliore stima dei probabili oneri conseguenti a transazioni e procedimenti giudiziali.

Il **fondo copertura perdite di imprese partecipate** ammonta a 144 milioni di euro e accoglie gli stanziamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate.

Il **fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali** ammonta a 552 milioni di euro e include la migliore stima di perdite su commesse pluriennali per 529 milioni di euro e il fondo per costi finali di progetto per un ammontare di 23 milioni di euro relativi prevalentemente a progetti del business Engineering & Construction.

Gli **altri fondi** ammontano a 105 milioni di euro e includono principalmente:

- il **fondo per smantellamento e ripristino** pari a 44 milioni di euro che accoglie l'accantonamento dei costi di ripristino dei beni in leasing;
- il **fondo per imposte** pari a 16 milioni di euro che si riferisce principalmente a contenziosi in corso per imposte indirette con le autorità fiscali di Paesi esteri.

Il Gruppo Saipem opera in numerosi Paesi con legislazioni fiscali complesse alle quali si attiene grazie anche al supporto di consulenti fiscali locali. In alcune di queste giurisdizioni il Gruppo gestisce tramite ricorsi alcune richieste avanzate dalle

autorità fiscali, dalle quali gli amministratori ritengono che non deriveranno ulteriori oneri significativi rispetto a quanto accantonato.

Un importo pari a 15 milioni di euro è stato riclassificato nelle passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita e si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

27 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti ammontano a 222 milioni di euro (195 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Nel corso del periodo sono stati accantonati 26 milioni di euro per nuove iniziative di incentivazione all'esodo del personale nell'ambito della pianificazione strategica delle risorse umane. In data 4 novembre 2025 sono stati stipulati accordi con le Organizzazioni Sindacali ai sensi dell'ex art. 4, L. n. 92/2012, per l'attivazione di un piano triennale 2026-2028 di rimodulazione occupazionale volto a supportare e favorire il ricambio del mix quali-quantitativo, basato su una gestione programmata di uscite/ingressi per un numero complessivo di circa 480 persone. L'iniziativa si inserisce nel più ampio processo di gestione e rinnovo della forza lavoro, volto a favorire il ricambio generazionale e la valorizzazione delle competenze interne.

I fondi accolgono la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, connessi all'accettazione delle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro.

Un importo pari a 7 milioni di euro è stato riclassificato nelle passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita e si riferiscono alla società controllata Saudi Arabian Saipem Ltd.

28 Altri debiti e passività non correnti

Gli altri debiti e passività non correnti pari a 132 milioni di euro (128 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Fair value su strumenti finanziari derivati	1	-
Altri debiti	130	127
Altre passività	1	1
Totale	132	128

Gli altri debiti ammontano a 130 milioni di euro e includono 128 milioni di euro che si riferiscono principalmente all'esito della definizione delle pendenze connesse alla sentenza relativa al contenzioso GNL3 Arzew.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 29 "Strumenti finanziari derivati".

29 Strumenti finanziari derivati

	30.06.2026		31.12.2025	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
<i>(milioni di euro)</i>				
Contratti derivati qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	14	6	40	4
- vendite	3	34	47	1
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	(6)	11	(18)	(1)
- vendite	(1)	10	(12)	3
<i>Contratti a termine su merci (componente Forward)</i>				
- acquisti	1	1	-	-
- vendite	-	-	-	-
Totale contratti derivati qualificati di copertura	11	62	57	7
Contratti derivati non qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	28	5	35	8
- vendite	2	16	21	1
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	(12)	-	(12)	(1)
- vendite	-	2	(5)	-
<i>Contratti a termine su merci (componente Forward)</i>				
- acquisti	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-
Totale contratti derivati non qualificati di copertura	18	23	39	8
Totale contratti derivati	29	85	96	15
Di cui:				
- correnti	27	84	80	15
- non correnti	2	1	16	-

La gerarchia del fair value in cui sono classificati i contratti derivati è il livello 2.

Gli impegni di acquisto e vendita su contratti derivati sono dettagliati come segue:

	30.06.2026		31.12.2025	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
<i>(milioni di euro)</i>				
Impegni di acquisto				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	85	85	127	127
- contratti su valute	473	944	1.140	584
- contratti su merci	-	17	-	15
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	-	-	100	-
- contratti su valute	1.078	201	640	770
	1.636	1.247	2.007	1.496
Impegni di vendita				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su valute	34	1.429	1.480	475
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su valute	174	1.209	493	427
	208	2.638	1.973	902

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato (tassi di cambio e tassi di interesse) alla data di chiusura del periodo.

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 30 giugno 2026 con il valore attuale netto ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura del periodo. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura del periodo con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

Il fair value relativo all'IRS non è significativo al 30 giugno 2026 (al 31 dicembre 2025 era pari a un'attività di 0,3 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro relativi alla porzione designata come strumento derivato qualificato di copertura). Il fair value degli interest rate swap è stato calcolato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 30 giugno 2026 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è il Valore Attuale Netto (VAN), con parametri i tassi di interesse EUR a termine.

Le operazioni di copertura cash flow hedge riguardano operazioni di acquisto o vendita a termine (outright, forward e currency swap).

La rilevazione degli effetti sul conto economico e il realizzo dei flussi economici delle transazioni future altamente probabili oggetto di copertura al 30 giugno 2026 sono previsti avendo a riferimento un arco temporale fino al 2028.

Nel corso del primo semestre del 2026 non vi sono stati casi significativi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come di copertura, la realizzazione dell'oggetto della copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il fair value attivo su contratti derivati qualificati di copertura al 30 giugno 2026 ammonta a 11 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2025). A fronte di tali derivati, relativamente ai contratti su valute, la componente spot, pari a 17 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2025), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 13 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 4 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2025), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per -7 milioni di euro (-30 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Relativamente ai contratti su merci il fair value attivo di 1 milione di euro è stato sospeso nella riserva di hedging.

Il fair value passivo su contratti derivati qualificati di copertura al 30 giugno 2026 ammonta a 62 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2025). A fronte di tali derivati, relativamente ai contratti su valute, la componente spot, pari a 40 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2025), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 40 milioni di euro (importo non significativo al 31 dicembre 2025) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per un importo non significativo (5 milioni di euro al 31 dicembre 2025), mentre la componente forward non designata come strumento di copertura è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 21 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Relativamente ai contratti su merci il fair value passivo di 1 milione di euro è stato sospeso nella riserva di *hedging* (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

La riserva di hedging, relativa ai contratti su valute, è pari a un importo negativo di 15 milioni di euro con un cambio medio ponderato degli strumenti di copertura di 1,588 sul dollaro americano (USD) e 0,8408 sulla sterlina inglese (GBP). La riserva di hedging, relativa ai contratti su merci, è pari a un importo positivo di 3 milioni di euro, con un prezzo medio ponderato degli strumenti di copertura di 874 USD/MT (Metric Ton) per quel che concerne le coperture sul carburante. La variazione della riserva di hedging (negativa per 12 milioni di euro al 30 giugno 2026), rispetto all'esercizio 2025 (positiva per 88 milioni di euro), è pari a 100 milioni di euro ed è principalmente riconducibile alla variazione del tasso di cambio EUR/USD.

Nel corso del primo semestre del 2026 i margini dei progetti sono stati rettificati per un importo netto positivo di 79 milioni di euro a fronte delle coperture effettuate.

30 Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Al 30 giugno 2026 le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associabili ammontano rispettivamente a 298 milioni di euro e 106 milioni di euro.

Le attività destinate alla vendita per 280 milioni di euro e le passività direttamente associabili per 106 milioni di euro si riferiscono alla controllata Saudi Arabian Saipem Ltd ("SAS"), oggetto dell'accordo vincolante di compravendita sottoscritto il 24 giugno 2026 tra Saipem, per il tramite della controllata Saipem International BV, e ADES Saudi Ltd Co, società indirettamente controllata da ADES Holding Co ("ADES"), avente ad oggetto la cessione dell'intera partecipazione detenuta in SAS.

SAS opera nel settore della perforazione offshore in acque poco profonde (shallow water drilling) e dispone di una flotta composta da tre jack-up rig di proprietà (Perro Negro 7, Perro Negro 8 e Perro Negro 10) e da due jack-up rig utilizzati sulla base di contratti di leasing (Perro Negro 11 e Perro Negro 13).

Il corrispettivo previsto per la cessione è pari a 285 milioni di dollari, determinato su base debt-free/cash-free e sarà regolato integralmente per cassa al perfezionamento dell'operazione, fatta salva l'applicazione dei consueti meccanismi di aggiustamento.

Al perfezionamento dell'operazione, le parti sottoscriveranno un contratto di bareboat charter che consentirà a Saipem di proseguire le proprie attività operative in corso in Messico con il rig Perro Negro 10, garantendo così il puntuale adempimento di tutte le obbligazioni precedentemente assunte da Saipem.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro il terzo trimestre del 2026 ed è subordinato all'avveramento delle usuali condizioni sospensive previste dal contratto di compravendita, ivi incluso l'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari applicabili.

Al 30 giugno 2026, ai sensi dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", le attività e le passività riferibili a SAS sono state classificate rispettivamente tra le "attività destinate alla vendita" e le "passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita", separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale; le relative componenti di conto economico sono, invece, rilevate nelle rispettive voci del medesimo. Gli ammortamenti delle attività non correnti destinate alla vendita sono cessati a decorrere dalla data di classificazione (30 giugno 2026). Le presenti attività destinate alla vendita e le passività direttamente associabili sono riferibili al segmento Drilling Offshore.

Le ulteriori attività destinate alla vendita, pari a 18 milioni di euro, sono riferite:

- per 12 milioni di euro all'unità FPSO Gimboa, a seguito della sottoscrizione nel mese di aprile 2026 di un contratto di compravendita; il trasferimento dell'asset è atteso nel corso del terzo trimestre del 2026;
- per 6 milioni di euro all'asset Hydrone W, per il quale è stato sottoscritto un contratto di compravendita a inizio 2026; il trasferimento dell'asset è previsto entro metà 2027.

La valutazione delle suddette attività ai sensi dell'IFRS 5, effettuata al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, non ha comportato la rilevazione di perdite di valore.

31 Patrimonio netto

Capitale e riserve di terzi azionisti

Il capitale e riserve di terzi azionisti ammonta a 1 milione di euro al 30 giugno 2026 (1 milione di euro al 31 dicembre 2025).

Patrimonio netto di Saipem

Il patrimonio netto di Saipem ammonta al 30 giugno 2026 a 2.312 milioni di euro (2.637 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e si analizza come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Capitale sociale	502	502
Riserva sovrapprezzo azioni	1.621	1.621
Riserva legale	37	19
Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge	(8)	75
Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(1)
Riserva per differenze di cambio	(84)	(70)
Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	(25)
Quota delle riserve da valutazione (OCI) delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(4)	(4)
Altre	80	80
Utili relativi a esercizi precedenti	278	309
Utile (perdita) del periodo	96	310
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(179)	(179)
Totale	2.312	2.637

Capitale sociale

Al 30 giugno 2026 il capitale sociale di Saipem SpA, interamente versato, ammonta a 501.669.790,83 euro, corrispondente a 1.995.631.862 azioni tutte prive dell'indicazione del valore nominale (1.995.631.862 al 31 dicembre 2025), di cui 1.995.631.862 (1.995.631.862 al 31 dicembre 2025) azioni ordinarie.

Riserva sovrapprezzo delle azioni

La riserva sovrapprezzo azioni ammonta al 30 giugno 2026 a 1.621 milioni di euro (1.621 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Altre riserve

Le altre riserve al 30 giugno 2026 sono negative per 6 milioni di euro (positive per 74 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e si compongono come segue:

(milioni di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Riserva legale	37	19
Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge	(8)	75
Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(1)
Riserva per differenze di cambio	(84)	(70)
Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	(25)
Quota delle riserve da valutazione (OCI) delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(4)	(4)
Altre	80	80
Totale	(6)	74

Riserva legale

La riserva ammonta al 30 giugno 2026 a 37 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2025) con un aumento rispetto al 31 dicembre 2025 di 18 milioni di euro, derivante dall'attribuzione del 5% dell'utile dell'esercizio 2025 di Saipem SpA come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2026.

Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge

La riserva è negativa per 8 milioni di euro (positiva per 75 milioni di euro al 31 dicembre 2025), al netto dell'effetto fiscale di 3 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e riguarda la valutazione al fair value dei contratti di copertura dei tassi di interesse, dei contratti di copertura del rischio commodity e della componente "spot" dei contratti di copertura del rischio di cambio in essere al 30 giugno 2026.

Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La riserva al 30 giugno 2026, negativa per 2 milioni di euro (negativa per 1 milione di euro al 31 dicembre 2025), è relativa alla variazione di fair value di strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di ottenere flussi di cassa sia dalla raccolta di pagamenti contrattuali che dalla vendita che sono valutati al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva per differenze di cambio

La riserva è negativa per 84 milioni di euro (negativa per 70 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e riguarda le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro.

Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva presenta un saldo negativo di 25 milioni di euro (negativo per 25 milioni di euro al 31 dicembre 2025), al netto dell'effetto fiscale di 7 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Tale riserva, in accordo con le disposizioni dello IAS 19, rileva gli utili e le perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti per i dipendenti.

Quota delle riserve da valutazione (OCI) delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto

Tale riserva comprende un valore negativo di 4 milioni di euro (negativo per 4 milioni di euro al 31 dicembre 2025) relativo ai piani a benefici definiti per i dipendenti.

Altre

Le "Altre" sono costituite dalla "riserva da conversione obbligazioni convertibili", positiva per 80 milioni di euro (positiva per 80 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e rappresenta la componente equity del prestito obbligazionario convertibile, ossia l'opzione che attribuisce ai possessori di strumenti finanziari composti il diritto di conversione in un quantitativo fisso di azioni ordinarie della Società. Tale valore è pari alla differenza tra il fair value dello strumento finanziario composto nel suo complesso e il fair value della passività finanziaria, al netto di costi di emissione per 1 milione di euro.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, costituita ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile modificato per recepire il D.Lgs. n. 139/2015, ammonta a 179 milioni di euro per 55.349.164 azioni ordinarie e accoglie il valore delle azioni proprie destinate all'attuazione dei piani di incentivazione su base azionaria a beneficio dei dirigenti del Gruppo.

Tenuto conto che durante il semestre non vi sono stati movimenti rispetto al 31 dicembre 2025, il dettaglio delle azioni proprie è il seguente:

	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (milioni di euro)	Capitale sociale (%)
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2025	55.349.164	3,235	179	2,77
Acquisti semestre 2026	-	-	-	-
Assegnazioni semestre 2026	-	-	-	-
Azioni proprie in portafoglio al 30 giugno 2026	55.349.164	3,235	179	2,77

Al 30 giugno 2026 le azioni in circolazione sono 1.940.282.698 (1.940.282.698 al 31 dicembre 2025).

32 Altre informazioni

Informazioni supplementari del rendiconto finanziario

Nel corso del primo semestre del 2026 non si sono registrati flussi finanziari in connessione a investimenti o disinvestimenti in imprese entrate/uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda.

33 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie ammontano a 6.966 milioni di euro (7.438 milioni di euro al 31 dicembre 2025), così suddivise:

(milioni di euro)	30.06.2026			31.12.2025		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Joint venture e imprese collegate	12	107	119	19	175	194
Imprese controllate	16	4.127	4.143	17	4.364	4.381
Proprie	-	2.704	2.704	-	2.863	2.863
Totale	28	6.938	6.966	36	7.402	7.438

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate ammontano a 4.127 milioni di euro (4.364 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e riguardano contratti autonomi rilasciati a terzi principalmente a fronte di partecipazioni a gare d'appalto e a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte, nonché fidejussioni e altre garanzie personali rilasciate a banche. Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio – pari a 2.704 milioni di euro (2.863 milioni di euro al 31 dicembre 2025) – si riferiscono principalmente a performance bond, advance payment bond, retention bond e altre garanzie emesse da istituti bancari o assicurativi in relazione ad accordi contrattuali di Saipem SpA.

La riduzione dell'ammontare complessivo per 472 milioni di euro è in parte attribuibile al completamento di una serie di progetti significativi del Gruppo.

Le garanzie verso e/o tramite parti correlate sono dettagliate alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

Impegni

La Capogruppo Saipem SpA ha assunto impegni verso i committenti e/o altri beneficiari (istituzioni finanziarie e assicurative, agenzie di credito all'esportazione) ad adempiere le obbligazioni, assunte contrattualmente dalla medesima e/o da imprese controllate, collegate e joint venture aggiudicatrici di appalti, in caso di inadempimento di quest'ultime, nonché a rifondere eventuali danni derivanti da tali inadempienze.

Il valore complessivo degli impegni di natura societaria, che comportano anche l'assunzione di un obbligo a fare, ammonta a 106.742 milioni di euro (104.708 milioni di euro al 31 dicembre 2025); tale importo include 20.161 milioni di euro (20.097 milioni di euro al 31 dicembre 2025) per impegni relativi alle quote di terze parti (società partner coinvolte nell'esecuzione dei progetti portati avanti dalla capogruppo e/o da imprese controllate) e manlevati dalle stesse società.

Le obbligazioni di rimborso dei finanziamenti bancari concessi alle società del Gruppo e delle emissioni obbligazionarie del Gruppo sono generalmente assistite da garanzie rilasciate dalla capogruppo Saipem SpA e da altre società controllate del Gruppo.

Rischi

Le politiche di gestione e monitoraggio dei principali fattori di rischio del Gruppo sono indicati nel paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" della "Relazione intermedia sulla gestione".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutati al fair value nello schema di stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- a) livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi). Tra gli input utilizzati figurano i tassi di cambio a pronti e a termine, i tassi di interesse e i prezzi a termine delle commodity; e
- c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 30 giugno 2026 si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	30.06.2026			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione:				
- strumenti derivati non di copertura	-	(5)	-	(5)
- attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	23	-	-	23
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	448	-	-	448
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura	-	(51)	-	(51)
Totale	471	(56)	-	415

Nel corso del primo semestre del 2026 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono il Gruppo. In relazione ai procedimenti penali in fase di indagini preliminari le informazioni disponibili non possono, per loro natura, essere complete, stante il segreto istruttorio che caratterizza i procedimenti in questione.

Relativamente ai procedimenti legali pendenti e ai contenziosi civili/arbitrali, gli accantonamenti non vengono contabilizzati quando l'esito negativo del procedimento è valutato, anche con l'ausilio dei legali esterni, come non probabile o quando non è possibile stimarne l'esito.

In merito a tutti i procedimenti penali valutati, anche con l'ausilio dei legali esterni, come procedimenti il cui esito non può essere previsto, non vi sono accantonamenti.

La Società ha provveduto ad appostare degli accantonamenti in merito ai seguenti procedimenti:

- a) due contenziosi relativi alle azioni risarcitorie promosse da parte di investitori istituzionali a valle della Delibera Consob n. 18949 del 18 giugno 2014 in cui la Società ha prudenzialmente ritenuto di dover costituire una riserva;
- b) altri contenziosi minori per i quali la Società ha prudenzialmente costituito delle riserve.

Per maggiori dettagli si rinvia ai successivi paragrafi.

Di seguito è altresì riportata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

ALGERIA

Indagini in corso - Algeria - Sonatrach 2: nel mese di marzo 2013 è stato convocato presso il Tribunale di Algeri l'allora legale rappresentante di Saipem Contracting Algérie SpA al quale il giudice istruttore locale ha comunicato verbalmente l'avvio di un'indagine (cd. inchiesta "Sonatrach 2") "a carico di Saipem Contracting Algérie per i seguenti capi di imputazione: artt. 25a, 32 e 53 della L. n. 01/2006 della lotta contro la corruzione", e ha richiesto la consegna di alcuni documenti (statuti societari) e altre informazioni relativi alle società Saipem Contracting Algérie SpA, Saipem SpA e Saipem SA. Successivamente a tale convocazione non sono seguite ulteriori richieste da parte delle autorità competenti.

BRASILE

Il 12 agosto 2015 Saipem SpA ha ricevuto dalla Procura della Repubblica di Milano la notifica di un'informazione di garanzia e di una richiesta di documentazione nell'ambito di un procedimento penale per il presunto reato di corruzione internazionale asseritamente commesso nel periodo 2004-2014; le indagini hanno riguardato tre contratti: "Mexilhao 1", "Uruguà - Mexilhao Pipeline Project" e "Operation of the Floating, Production, Storage and Offloading FPSO - Cidade de Vitória", assegnati dalla società brasiliana Petrobras a Saipem SA (Francia) e Saipem do Brasil (Brasile). In data 30 gennaio 2023 il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Milano ha notiziato la difesa della società di aver disposto, ai sensi dell'art. 58, D.Lgs. n. 231/2001, l'archiviazione del procedimento a carico di Saipem SpA con decreto datato 24 gennaio 2022.

In data 31 gennaio 2023 i difensori hanno, pertanto, acquisito copia del decreto di archiviazione, inviandolo alla società in pari data.

Dalla lettura del citato provvedimento emerge che il procedimento è stato archiviato nei confronti di Saipem SpA, ai sensi dell'art. 746-*quater*, comma 6, c.p.p. A seguito della citata archiviazione, il fascicolo è stato preso in carico dalla Procura della Repubblica di Parigi (Parquet National Financier). Per assistere la società controllata Saipem SA, interessata da una richiesta di acquisizione documentale da parte del Pubblico Ministero francese, è stato incaricato uno studio legale di Parigi che si sta relazionando con lo stesso.

Con riferimento ai suddetti contratti, la società aveva appreso solo a mezzo stampa, che l'assegnazione degli stessi era oggetto di indagini nei confronti di alcuni cittadini brasiliani, tra i quali anche un ex collaboratore di Saipem do Brasil, da parte delle autorità giudiziarie del Brasile.

In particolare, il 19 giugno 2015 Saipem do Brasil aveva appreso dai media dell'arresto (in merito a ipotesi di riciclaggio, corruzione e truffa) di un suo ex collaboratore, a seguito di un provvedimento emesso dalla Procura brasiliana di Curitiba, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso in Brasile dal marzo 2014 (cd. inchiesta "Lava Jato"). Il 29 luglio 2015 Saipem do Brasil ha poi appreso dagli organi di stampa che, nell'ambito delle condotte addebitate all'ex collaboratore di Saipem do Brasil, la Procura brasiliana avrebbe ipotizzato altresì il fatto di avere influenzato indebitamente Petrobras nel 2011 per l'assegnazione a Saipem do Brasil di un contratto denominato "Cernambi" (del valore di circa 56 milioni di euro). Ciò sarebbe stato asseritamente desunto dalla circostanza che nel 2011, nei pressi della sede di Petrobras, tale ex collaboratore di Saipem do Brasil avrebbe subito una rapina nel corso della quale sarebbe stato derubato di circa 100.000 reais brasiliani (pari a circa 18.650 euro – importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2023) appena prelevati da un istituto di credito. Secondo la Procura brasiliana la rapina sarebbe avvenuta in un periodo temporale precedente l'assegnazione del citato contratto "Cernambi".

Saipem SpA ha prestato la massima collaborazione alle indagini e ha avviato lo svolgimento di un intervento di audit anche con l'ausilio di un consulente esterno. L'attività di audit ha preso in esame i nominativi delle numerose società e persone che i media hanno riferito essere oggetto di indagini da parte dell'autorità giudiziaria brasiliana. Il Report di audit, emesso il 14 luglio 2016, ha dato atto dell'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

I testimoni ascoltati nel procedimento penale in corso in Brasile contro tale ex collaboratore, nonché nell'ambito dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta istituita in Brasile sul caso "Lava Jato", hanno riferito di non essere a conoscenza di irregolarità relativamente alle attività di Saipem SpA.

Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Publico*) nel medesimo procedimento contro le 3 persone fisiche imputate. Venuti meno, secondo la Procura, i presupposti per continuare a mantenere riservato l'accordo di collaborazione sottoscritto nell'ottobre 2015 dall'ex collaboratore di Saipem do Brasil, che con tale accordo si era impegnato a suffragare con prove alcune sue dichiarazioni, il 9 giugno 2017 il procedimento è ripreso. Nel corso dell'udienza del 9 giugno 2017 sono state acquisite le deposizioni dei tre imputati e tra queste quella dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil e di un ex funzionario Petrobras.

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil, quanto all'episodio della rapina per 100.000 reais brasiliani, da lui subita nell'ottobre del 2011, ha dichiarato che si trattava di denaro necessario per corrispondere le spese relative agli immobili di una società da lui gestita per conto di un soggetto terzo rispetto a Saipem (trattasi dell'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento che ha confermato tale dichiarazione).

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil ha inoltre affermato che il Gruppo Saipem non aveva effettuato pagamenti corruttivi in quanto il sistema di compliance di Saipem aveva impedito che questo avvenisse. Tale dichiarazione è stata confermata dall'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento, pur offrendo una ricostruzione dei fatti parzialmente diversa, hanno riferito che l'ipotesi di alcuni pagamenti impropri sarebbe stata discussa con riferimento ad alcuni contratti di Saipem do Brasil, ma che in ogni caso non sarebbe stato effettuato alcun pagamento corruttivo dal Gruppo Saipem. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras, imputato nel medesimo procedimento, hanno dichiarato che i contratti assegnati dal cliente al Gruppo Saipem erano stati vinti attraverso regolari procedure di gara. Nel corso del procedimento nei confronti dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil non sono emerse prove di irregolarità nella gestione di gare assegnate da Petrobras al Gruppo Saipem e/o evidenza di pagamenti illeciti da parte del Gruppo Saipem in relazione a gare assegnate da Petrobras al Gruppo Saipem e/o evidenza di danni subiti da Petrobras in relazione a gare assegnate al Gruppo Saipem. Il Gruppo Saipem non è stato parte di tale procedimento.

Le attività di audit concluse nel 2016 sono state riavviate con il supporto del medesimo consulente terzo utilizzato in precedenza e con la stessa metodologia, al fine di analizzare alcuni dati citati nel corso delle deposizioni del 9 giugno 2017.

Il Report di audit, emesso il 18 luglio 2018, ha confermato l'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

Saipem SpA ha quindi informato il mercato con comunicato stampa del 30 maggio 2019.

Nell'ambito del procedimento amministrativo in questione Saipem do Brasil e Saipem SA il 21 giugno 2019 hanno presentato le loro difese iniziali dinanzi alla competente autorità amministrativa brasiliana (*Controladoria-Geral da União "CGU"* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*).

Con comunicazione del 21 agosto 2019 la CGU ha informato Saipem do Brasil e Saipem SA che, all'esito dell'istruttoria fino a quel momento svolta, il procedimento amministrativo non era stato archiviato e ha invitato Saipem do Brasil e Saipem SA a presentare le ulteriori difese entro il 20 settembre 2019.

Saipem do Brasil e Saipem SA hanno presentato le loro difese entro il termine assegnato. Il 24 aprile 2020 la competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*) ha disposto un rinvio di 180 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo.

Il 30 novembre 2020 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato ulteriori difese dinanzi alla CGU attraverso la *Corregedoria-Geral da União*.

Il 29 dicembre 2022 è stata pubblicata sul *Diário Oficial da União* la decisione della CGU che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione dell'interdizione di partecipare a gare o concludere accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana con effetto sospeso.

In data 9 gennaio 2023 le suindicate società di Saipem hanno presentato richiesta di riesame della decisione del 29 dicembre 2022 in seno alla CGU.

Il 12 gennaio 2024 è stata pubblicata sul *Diário Oficial da União* la decisione della CGU che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione della sospensione alla partecipazione a gare o alla conclusione di accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana per un periodo di 2 anni.

In pari data Saipem SpA ha informato il mercato a mezzo di comunicato stampa.

Il 18 gennaio 2024 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato il proprio ricorso presso il Tribunale del Distretto Federale a Brasilia. Anche la CGU si è costituita in giudizio.

Il 16 ottobre 2024 è stata pubblicata la sentenza favorevole con la quale il Tribunale Federale di Brasilia ha annullato il provvedimento della CGU che vietava a Saipem SA e a Saipem do Brasil di contrarre con la pubblica amministrazione brasiliana per un periodo di due anni. In aggiunta, il 20 dicembre 2024 il Tribunale Federale di Brasilia, pronunciandosi sull'istanza delle società, ha altresì disposto l'efficacia immediata del proprio provvedimento di annullamento della sanzione della CGU e ordinato la rimozione di Saipem SA e Saipem do Brasil dalla lista delle società interdette a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Trattandosi di una sentenza che annulla un provvedimento amministrativo, ai sensi dell'ordinamento brasiliano, segue obbligatoriamente una fase d'appello avviata il 9 dicembre 2024 con il deposito del ricorso in appello da parte della CGU. Saipem SA e Saipem do Brasil si sono costituite il 7 febbraio 2025.

L'8 giugno 2020 la Procura Federale Brasiliana ha emesso un comunicato stampa informando di una nuova denuncia contro un ex Presidente di Saipem do Brasil, che ha lasciato il Gruppo Saipem il 30 dicembre 2009. La denuncia atteneva a presunti episodi di corruzione e riciclaggio asseritamente occorsi tra il 2006 e il 2011 in relazione a due contratti assegnati a società del Gruppo Saipem da società del Gruppo Petrobras (Mexilhao sottoscritto nel 2006 e Uruguà-Mexilhao sottoscritto nel 2008). La denuncia è stata avanzata solo nei confronti di persone fisiche (non di società del Gruppo Saipem) e coinvolgeva, oltre a tale ex Presidente di Saipem do Brasil, alcuni ex funzionari di Petrobras.

La Corte Federale brasiliana di Curitiba il 6 luglio 2020 ha accettato la denuncia presentata dalla Procura Federale Brasiliana nei confronti dell'ex Presidente di Saipem do Brasil e di un ex funzionario di Petrobras nei cui confronti si è aperto un processo penale in Brasile. Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Publico*) nel medesimo procedimento contro le 2 persone fisiche imputate. Saipem ha appreso dell'emissione della sentenza di assoluzione del 1° giugno 2026 nei confronti dell'ex Presidente di Saipem do Brasil e dell'ex funzionario Petrobras. Nessuna società del Gruppo Saipem è parte di tale procedimento.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

In data 28 giugno 2024 la Guardia di Finanza di Milano, su delega della Procura di Agrigento, notificava a Saipem SpA l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nell'ambito di un procedimento iscritto presso la Procura della Repubblica di Agrigento per il presunto illecito amministrativo ex art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001, in relazione a ipotizzate irregolarità nel pagamento dei tributi nell'ambito di un'ordinaria operazione di rifornimento di carburante di una nave di proprietà di una società terza, con la quale Saipem SpA aveva stipulato un contratto di noleggio.

Il fatto sarebbe stato commesso in acque territoriali italiane prossime al Comune di Licata (AG) in data 19 novembre 2023.

Dalla lettura del citato avviso di conclusione delle indagini preliminari emerge che la Procura della Repubblica di Agrigento ha disposto l'iscrizione di Saipem SpA quale ente indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in data 24 maggio 2024.

Il 22 novembre 2024 Saipem SpA ha ricevuto la notifica del decreto di citazione diretta a giudizio con fissazione dell'udienza di comparizione predibattimentale al 21 maggio 2025 avanti al Tribunale di Agrigento. Per la prosecuzione della fase predibattimentale era stata fissata udienza al 17 settembre 2025.

Per effetto dell'eccezione preliminare formulata dalle difese degli imputati, alla successiva udienza del 30 ottobre 2025, in sede di udienza predibattimentale è stata dichiarata la nullità del decreto di citazione diretta a giudizio e, conseguentemente, gli atti del processo sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica per l'assunzione di nuove determinazioni circa l'esercizio dell'azione penale.

In data 27 novembre 2025 Saipem SpA ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare dinanzi al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Agrigento; all'esito dell'udienza del 3 marzo 2026 è stato emesso il decreto che dispone il giudizio per tutti gli imputati. La prima udienza avanti il Tribunale di Agrigento, fissata per l'8 luglio 2026, è stata rinviata all'11 novembre 2026 per i medesimi incombenti.

Nessun dipendente o rappresentante di Saipem SpA risulta coinvolto nel procedimento.

PROCEDIMENTI PENALI RELATIVI A ILLECITI FISCALI PRESSO LA FEDERAL HIGH COURT OF NIGERIA - LAGOS JUDICIAL DIVISION

Nel mese di febbraio 2025 Saipem Contracting Nigeria Ltd ("SCNL"), è venuta a conoscenza da notizie di stampa della pendenza presso la Federal High Court of Nigeria - Lagos Judicial Division di due procedimenti penali relativi a illeciti fiscali presuntivamente commessi in Nigeria tra gli anni 2010 e 2014. A oggi le contestazioni sono dirette a: (i) SCNL; (ii) il suo Managing Director; e (iii) il suo AFC Manager.

I fatti alla base delle contestazioni in sede penale sono correlati all'oggetto della vertenza tributaria risalente al 2016, contenuta nella sezione "Contenziosi fiscali" della presente Relazione finanziaria annuale, nel paragrafo intitolato "Saipem SpA - Saipem SA - Snamprogetti Engineering BV - Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda - Saipem Snc" a cui si rinvia, nell'ambito della quale in primo grado l'Alta Corte Federale, in data 17 luglio 2020, ha deliberato in favore delle società del Gruppo Saipem accogliendo tutte le loro ragioni di doglianza.

In data 18 giugno 2026 le società del Gruppo Saipem coinvolte in vertenze fiscali e connessi procedimenti civili e penali in Nigeria hanno sottoscritto un accordo transattivo complessivo con l'Autorità Fiscale nigeriana (Nigerian Revenue Service - NRS), per effetto del quale, senza alcuna ammissione di responsabilità da parte delle società del Gruppo, i procedimenti penali si sono conclusi con le pronunce di assoluzione ("acquittal") di: (i) SCNL; (ii) il suo Managing Director; e (iii) il suo AFC Manager, emesse il 3 luglio 2026 dalla Federal High Court of Nigeria - Lagos Judicial Division.

AZIONI RISARCITORIE SUCCESSIVE ALLA DELIBERA CONSOB N. 18949 DEL 18 GIUGNO 2014

Primo procedimento con investitori istituzionali

Primo grado: il 28 aprile 2015 alcuni investitori istituzionali di nazionalità estera hanno convenuto Saipem SpA dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo la condanna della società al risarcimento di asseriti danni (quantificati in circa 174 milioni di euro), con riguardo a investimenti in azioni Saipem SpA che gli attori dichiarano di aver effettuato sul mercato secondario. In particolare, gli attori hanno chiesto la condanna di Saipem SpA al risarcimento di asseriti danni, che deriverebbero: (i) in via principale, dalla comunicazione al mercato di informazioni asseritamente "inesatte", nel periodo compreso tra il 13 febbraio 2012 e il 14 giugno 2013; o (ii) in via subordinata, dalla comunicazione asseritamente "ritardata", intervenuta soltanto in data 29 gennaio 2013, con il primo "profit warning" (cd. "primo comunicato") di informazioni privilegiate che sarebbero state nella

disponibilità della Società sin dal 31 luglio 2012 (o da una diversa data da accertarsi in corso di causa, individuata dagli attori, in via ulteriormente subordinata, nel 24 ottobre 2012, nel 5 dicembre 2012, nel 19 dicembre 2012 o nel 14 gennaio 2013), nonché di informazioni asseritamente “incomplete e inesatte”, che sarebbero state diffuse nel periodo compreso tra il 30 gennaio 2013 e il 14 giugno 2013, data del secondo “profit warning” (cd. “secondo comunicato”). Saipem SpA si è costituita in giudizio – il quale ha assunto il numero R.G. 28789/2015 – contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l’inammissibilità e, comunque, l’infondatezza nel merito.

A conclusione del giudizio di primo grado, con sentenza n. 11357 in data 9 novembre 2018, il Tribunale di Milano ha respinto nel merito la domanda degli attori. Il Tribunale ha, infatti, statuito la mancata dimostrazione da parte degli attori del possesso di azioni Saipem SpA nel periodo sopra indicato e ha condannato gli stessi attori al pagamento di 100.000 euro a favore di Saipem SpA, a titolo di rimborso delle spese legali.

Appello: il 31 dicembre 2018 gli investitori istituzionali hanno impugnato la sopra citata sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendone la riforma e domandando la condanna di Saipem SpA al pagamento di circa 169 milioni di euro.

Con ordinanza del 23 febbraio 2021 la Corte ha disposto un’integrazione istruttoria.

In data 14 aprile 2022 il Consulente Tecnico d’Ufficio (“CTU”) nominato dalla Corte d’Appello ha depositato la propria relazione tecnica, poi integrata il 20 febbraio 2023. In data 6 marzo 2023, su richiesta della Corte d’Appello, il CTU ha depositato una precisazione di chiarimento. All’udienza in data 3 maggio 2023 la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza del 7 novembre 2023 la Corte di Appello di Milano ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado e – a fronte di una domanda degli investitori di oltre 170 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione) – ha accolto parzialmente tale domanda per circa 10,2 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione). La Corte di Appello di Milano ha respinto nella sostanza le censure degli investitori, avendo ritenuto che Saipem SpA risulterebbe responsabile per un ritardo informativo solo per un limitatissimo periodo di tempo.

Con decreto del 12 febbraio 2025 la Corte di Appello, decidendo sull’istanza di Saipem SpA presentata dopo la notifica del precetto, ha sospeso *inaudita altera parte* l’efficacia esecutiva della sentenza di appello. Gli importi oggetto del precetto sono stati poi corrisposti agli investitori, dietro presentazione da parte di questi ultimi a Saipem SpA di idonea garanzia per l’eventuale ripetizione delle somme, nel caso in cui la sentenza di appello venisse in tutto o in parte riformata dalla Cassazione.

Cassazione: il 21 dicembre 2023 Saipem SpA ha notificato il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano.

Il 30 gennaio 2024 gli investitori hanno depositato il proprio controricorso e ricorso incidentale.

Saipem SpA ha depositato il proprio controricorso in replica al ricorso incidentale nei termini di legge.

Secondo procedimento con 27 investitori istituzionali

Primo grado: con atto di citazione del 4 dicembre 2017, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio, innanzi al Tribunale di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due ex amministratori delegati della stessa società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, pretesamente sofferti in ragione di un’asserita manipolazione delle informazioni rese al mercato nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell’art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell’art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell’art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l’inammissibilità e comunque l’infondatezza in fatto e in diritto.

Nella memoria istruttoria ex art. 183, comma 6, n. 1, c.p.c., gli attori hanno provveduto alla quantificazione dei danni pretesamente sofferti nella misura di circa 139 milioni di euro. Con la memoria ex art. 183, comma 6, n. 3 c.p.c., uno degli attori ha dichiarato di rinunciare agli atti della causa ex art. 306 c.p.c.

Il 9 novembre 2018 la Società ha depositato la sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all’esito del procedimento R.G. n. 28789/2015, avendo tale provvedimento deciso le stesse questioni preliminari di merito sollevate da Saipem SpA e dagli altri convenuti nel giudizio in esame, segnatamente con riferimento alla mancata prova dell’acquisto di azioni Saipem SpA.

Il 9 novembre 2019 Saipem SpA ha prodotto in giudizio l’ordinanza resa dal Tribunale Penale di Milano il 17 ottobre 2019, con riferimento al giudizio penale pendente R.G.N.R. 5951/2019, con la quale era stata dichiarata inammissibile in tale giudizio la costituzione di circa 700 parti civili, con motivazioni analoghe a quelle della sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all’esito del procedimento R.G. n. 28789/2015.

All’udienza del 9 febbraio 2021 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione – avendo ritenuto di dover rimettere al Collegio la decisione su tutte le domande ed eccezioni svolte dalle parti – assegnando termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica depositate rispettivamente il 12 aprile e il 3 maggio 2021.

Con sentenza in data 20 novembre 2021 il Tribunale di Milano ha deciso in senso favorevole a Saipem SpA respingendo con sentenza le domande degli attori per circa 101 milioni di euro su 139,6 milioni di euro ritenendo non provata la titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante.

Gli investitori, le cui domande sono state respinte, hanno corrisposto a Saipem SpA circa 150 mila euro per spese di lite.

Il Tribunale di Milano con la predetta sentenza e con ordinanza del 20 novembre 2021 ha rimesso la causa in istruttoria relativamente alle domande di danno formulate dagli altri attori per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro.

Con ordinanza di correzione in data 10 marzo 2022 il Tribunale di Milano – su istanze di tutte le parti del giudizio – ha apportato alcune modifiche al dispositivo della sentenza di primo grado, aggiungendo alcuni attori e fondi/patrimoni separati al gruppo di quelli le cui domande erano state integralmente rigettate, e altri attori e fondi/patrimoni al gruppo degli investitori per cui è stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado.

Con ordinanza in data 4 ottobre 2022, comunicata in data 6 ottobre 2022, riservata ogni valutazione sulla rilevanza della sentenza penale assolutoria del 21 dicembre 2021 emessa nel procedimento penale R.G.N.R. 5951/2019 e della CTU resa nel procedimento R.G. 28789/2015 (entrambe prodotte da Saipem SpA nel giudizio), il Tribunale ha ritenuto di dare corso all'indagine tecnica disposta con l'ordinanza del 20 novembre 2021, con un quesito cristallizzato nel contraddittorio delle parti all'udienza del 14 dicembre 2022, nominando lo stesso CTU del giudizio R.G. 28789/2015.

La relazione definitiva è stata depositata il 9 dicembre 2025. All'esito dell'udienza del 16 dicembre 2025 il Giudice ha fissato l'udienza del 17 febbraio 2026 per la precisazione delle conclusioni. A tale udienza le parti hanno precisato le conclusioni e il Giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini per il deposito degli scritti conclusivi che sono stati depositati dalle parti.

Con sentenza pubblicata il 14 luglio 2026 il Tribunale di Milano, accogliendo le difese di merito di Saipem SpA, ha rigettato integralmente le domande degli investitori, condannandoli alle spese di lite.

Appello: il 22 gennaio 2022 Saipem SpA ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano del 20 novembre 2021 nella parte in cui ha rimesso in istruttoria le pretese degli attori le cui domande erano state inizialmente respinte. Le altre parti si sono costituite nei termini, formulando anche appello incidentale avverso la medesima sentenza.

Il 24 gennaio 2022 anche gli investitori, le cui domande erano state respinte per mancata prova della titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante, hanno proposto appello avverso la sentenza del 20 novembre 2021. Saipem SpA si è costituita in tale giudizio con comparsa di risposta contenente anche appello incidentale depositata in data 25 maggio 2022. Gli altri convenuti si sono costituiti depositando comparsa di risposta con appello incidentale nelle date 19 maggio e 20 maggio 2022.

Alla luce delle modifiche apportate dall'ordinanza di correzione del Tribunale di Milano del 10 marzo 2022 alla sentenza dello stesso Tribunale di Milano del 20 novembre 2021, Saipem SpA ha impugnato in data 18 marzo 2022 la sentenza dello stesso Tribunale di Milano anche nelle parti corrette con l'ordinanza di correzione del 10 marzo 2022, con riferimento agli attori e fondi dapprima omessi dal dispositivo e successivamente "aggiunti" al gruppo di quelli per cui era stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado. Le altre parti si sono costituite con comparsa di costituzione in data 25 luglio 2022.

Considerata la pendenza di tre giudizi di impugnazione avverso la stessa sentenza, su richiesta congiunta delle parti, all'udienza del 28 settembre 2022 la Corte d'Appello ha disposto la riunione dei tre giudizi. All'udienza di precisazione delle conclusioni nei tre giudizi riuniti, tenutasi il 5 luglio 2023, la causa è stata trattenuta in decisione con termini per scambio di memorie conclusionali e repliche depositate dalla Società nei termini di legge.

Con provvedimento del 24 luglio 2024 la Corte d'Appello ha rimesso la causa in istruttoria, disponendo una consulenza tecnica di ufficio (CTU) sulla prova della titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo oggetto di causa. Il 1° dicembre 2025 è stata depositata la relazione di CTU definitiva.

La Corte d'Appello ha fissato udienza al 25 marzo 2026 per la precisazione delle conclusioni. A tale udienza le parti hanno precisato le conclusioni e il Giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini per il deposito degli scritti conclusivi che sono stati depositati dalle parti.

Terzo procedimento con 27 investitori istituzionali

Con atto di citazione del 1° dicembre 2022, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio presso il Tribunale Civile di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due precedenti amministratori delegati della Società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, asseritamente sofferti nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell'art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell'art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio, nonché come responsabilità da reato ex art. 185 c.p.

Il danno non è stato quantificato dagli investitori, i quali si sono riservati di procedere alla relativa determinazione nel corso del giudizio.

Con comparsa di risposta del 27 settembre 2023, Saipem SpA si è costituita in giudizio contestando ogni addebito e chiedendo il rigetto di tutte le domande degli investitori.

Il 22 novembre 2023 si è tenuta la prima udienza in cui sono state discusse alcune questioni preliminari di Saipem SpA e il Giudice si è riservato sul prosieguo. Il 21 febbraio 2024 il Giudice ha deciso di trattare in via anticipata il tema della legittimazione/rappresentanza degli attori rispetto al merito della causa. L'udienza è stata da ultimo rinviata al 30 ottobre 2024 per trattare tale questione. Il Giudice ha dato termini alle parti per depositare memorie sul punto e repliche autorizzate, le ultime delle quali depositate il 20 dicembre 2024. Successivamente, il Giudice ha fissato ulteriori termini per il deposito di memorie. Gli investitori hanno, da ultimo, quantificato il preteso danno in circa 93 milioni di euro, oltre interessi e rivalutazione.

All'esito dell'udienza dell'11 giugno 2025, fissata per la decisione sulle istanze istruttorie, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 17 giugno 2026 per la precisazione delle conclusioni. A tale udienza le parti hanno precisato le conclusioni; si attende la fissazione dei termini per gli scritti conclusivi.

Richieste risarcitorie stragiudiziali e in sede di mediazione: in relazione ad asseriti ritardi nell'informativa al mercato, Saipem SpA ha ricevuto nel corso del periodo 2015-2025 alcune richieste stragiudiziali, nonché richieste di mediazione.

Quanto alle richieste stragiudiziali, sono state avanzate: (i) nell'aprile 2015 da parte di 48 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per complessivi 291,9 milioni di euro circa, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente, 21 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 8 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro; 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (ii) nel settembre 2015 da parte di 9 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (iii) nel corso del 2015 da due investitori privati rispettivamente per circa 37 mila euro e per circa 87,5 mila euro; (iv) nel corso del mese di luglio 2017 da alcuni investitori istituzionali per circa 30 milioni di euro; (v) il 4 dicembre 2017 da 141 investitori istituzionali per un importo non specificato (136 di questi investitori il 12 giugno 2018 hanno rinnovato la loro richiesta stragiudiziale, sempre per un importo non specificato); (vi) il 12 aprile 2018 per circa 150-200 mila euro da un investitore privato; (vii) il 3 luglio 2018 da un investitore privato per circa 330 mila euro; (viii) il 25 ottobre 2018 per circa 8.800 euro da tre investitori privati, uno dei quali ha rinnovato la pretesa a febbraio 2025; (ix) il 2 novembre 2018 per circa 48 mila euro da un investitore privato; (x) il 22 maggio 2019 per circa 53 mila euro da un investitore privato; (xi) il 3 giugno 2019 per un importo non specificato da un investitore privato; (xii) il 5 giugno 2019 per un importo non specificato da due investitori privati; (xiii) nel febbraio 2020 da un privato investitore che lamenta di aver subito danni per un valore di 1.538.580 euro; (xiv) nel marzo 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento; (xv) nell'aprile 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento e da un investitore privato che lamenta un asserito danno di circa 40 mila euro; (xvi) nel maggio 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xvii) nel giugno 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xviii) nel giugno 2020 da ventitré investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xix) nel luglio 2020 da diciotto investitori che lamentano di aver subito danni per un valore di circa 22,4 milioni di euro; (xx) nel luglio 2020 da trentaquattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxi) nell'agosto 2020: (a) da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 7,5 milioni di euro; (xxii) nel settembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxiii) nell'ottobre 2020 da: (a) dodici investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 113.810 euro, (c) da seicentoquarantaquattro investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta e (d) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di 115 mila euro; (xxiv) nel novembre 2020: (a) da undici investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da due investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 166 mila euro; (xxv) nel dicembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 234.724 euro; (xxvi) nel gennaio 2021 da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxvii) nel marzo 2021 da tre investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da cinque investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta; (xxviii) (a) nell'aprile 2021 da un investitore privato che non ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento; (b) da quattordici investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro; (xxix) nel maggio 2021 (a) da due investitori

privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 100 mila euro e che ha rinnovato la richiesta ad aprile 2026, e (c) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 84 mila euro; (xxx) nel luglio 2021 da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 92 mila euro; (xxxi) nel dicembre 2021 da due investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 143 mila euro; (xxxii) nel gennaio 2022 da 161 investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro; (xxxiii) nel maggio 2022 da 6 investitori istituzionali che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 3,9 milioni di euro e da parte di 103 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 7,9 milioni di euro; (xxxiv) nel giugno 2022 da 14 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 1,9 milioni di euro; (xxxv) nel luglio 2022 da 2 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 387 mila euro; (xxxvi) nel settembre 2022 da 7 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 385 mila euro; (xxxvii) nel dicembre 2022 da un investitore privato che ha indicato il valore complessivo della sua richiesta in un ammontare di circa 106 mila euro, per un totale di oltre 1.000 richieste e un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro. Sono state proposte ulteriori richieste stragiudiziali e/o di mediazione per risarcimento di asseriti danni: (a) nell'aprile 2015 da 7 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 34 milioni di euro; (b) nel settembre 2015 da 29 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro (21 di questi investitori insieme ad altri 27 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 291 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (c) nel dicembre 2015 da un privato investitore per circa 200 mila euro; (d) nel marzo 2016 da 10 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro (5 di questi investitori insieme ad altri 4 avevano nel mese di settembre 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo; altri 5 di questi investitori insieme ad altri 43 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 159 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (e) nell'aprile 2017 da un privato investitore per circa 40 mila euro; (f) nel 2018-2019 da un privato investitore per circa 48 mila euro; (g) nel dicembre 2020 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato; (h) nell'ottobre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato (i) nel novembre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento per circa 20 mila euro; (l) nel marzo 2023 da 44 investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, richiesta rinnovata nel 2024; (m) nel maggio 2023 da un investitore privato per circa 7 mila euro; (n) nel giugno 2023, da un investitore privato che non ha indicato il valore della richiesta risarcitoria; (o) nel luglio 2023, da un investitore privato per circa 60 mila euro; (p) nel gennaio 2024, da un investitore privato per circa 40 mila euro; (q) nel febbraio 2024 da due investitori privati che non hanno quantificato l'importo delle richieste e da due investitori privati che hanno indicato il valore della richiesta risarcitoria in complessivi 54 mila euro, uno dei quali ha rinnovato la richiesta a marzo 2025 e a giugno 2026; (r) a luglio 2024 da un investitore privato che non ha quantificato l'importo delle richieste; (s) nell'ottobre 2025 da due investitori privati che non hanno quantificato l'importo delle richieste; (t) nell'ottobre 2025 un investitore privato ha avviato un tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento, il cui valore non è stato quantificato.

Saipem SpA ha riscontrato le citate richieste stragiudiziali e di mediazione rimarcandone l'infondatezza. A oggi, le predette richieste svolte in sede stragiudiziale e/o di mediazione non sono state oggetto di azione giudiziaria, salvo per quanto sopra specificato in relazione alle quattro cause pendenti rispettivamente dinanzi al Tribunale di Milano, alla Corte di Appello di Milano e Corte di Cassazione, e (a) a un'altra causa, con valore della domanda pari a circa 3 milioni di euro, risoltasi favorevolmente per Saipem SpA, nella quale Saipem era chiamata in causa nel corso del 2018 dalla parte convenuta in giudizio e in cui le domande formulate contro Saipem sono state definitivamente respinte in Cassazione nel 2025 (dopo che in primo grado la domanda contro Saipem SpA è stata rigettata dal Tribunale e in secondo grado la Corte di Appello, in accoglimento delle difese di Saipem SpA, ha rigettato l'appello di controparte, condannando quest'ultima al pagamento a favore di Saipem SpA delle spese di lite), (b) a un'altra causa con un valore della domanda pari a circa 40 mila euro – conclusasi con pronuncia favorevole a Saipem SpA, (c) a un'altra causa notificata a Saipem SpA con un valore della domanda pari a circa 200 mila euro risoltasi anch'essa in senso favorevole per Saipem SpA e (d) a un'altra causa, con un valore della domanda pari a circa 20 mila euro anch'essa risoltasi in senso favorevole per Saipem SpA.

AZIONI RISARCITORIE ESTERE

Causa promossa da La Isiodu Community in Emohua Local Government Area of Rivers State + altri

HRH Eze Jacob O Ugwuagwueli, Chief Tobin Iregbundah, Chief Robinson Chukwu, Chief Sunday P. Azundah, Elder Clifford Ikpo, Chief Samuel C. Azundah (per sé e per conto del Council of Chiefs and people of Isiodu Community in Emohua Local Government Area of Rivers State (insieme gli "Attori") hanno citato Saipem Contracting Nigeria Ltd ("SCNL"), Shell Petroleum Development Co Nigeria Ltd ("SPDC"), Patyco Global Concept Ltd, il Federal Ministry of Environment nigeriano e il Department of Petroleum Resources nigeriano dinanzi alla Federal High Court di Port Harcourt (Nigeria) adducendo che sostanze tossiche derivanti dalla realizzazione del progetto Southern Swamp Associated Gas Solutions in Nigeria sarebbero state illecitamente sversate nel territorio della loro comunità da parte della società nigeriana Patyco Global Concept Ltd, subappaltatore incaricato da SCNL/SPDC di smaltire i rifiuti derivanti dalla realizzazione di detto progetto. In base a quanto precede, gli Attori hanno chiesto la condanna in solido di tutte le parti convenute al risarcimento di: (i) USD 60 milioni per asseriti danni all'ambiente e alla salute/vita degli Attori; (ii) USD 3 miliardi come asseriti special damages per tutte le relative conseguenze e attività di recupero che ne deriverebbero; (iii) spese legali e interessi al 20%. Le parti convenute contestano ogni responsabilità rispetto quanto asserito dagli Attori. Dopo vari rinvii, la prima udienza si è tenuta il 30 marzo 2022.

Da quella data si sono succedute diverse udienze nelle quali sono state trattate questioni preliminari e in particolare la sostituzione del Department of Petroleum Resources (privo di personalità giuridica) con la Nigerian Upstream Petroleum Regulatory Commission.

All'udienza del 27 febbraio 2025 è stato dato atto della sostituzione di alcuni attori nel frattempo deceduti e la causa è stata da ultimo rinviata all'udienza del 6 maggio 2025 per la verifica della corretta modifica delle comparse di risposta. In tale udienza, la Corte ha ammesso le modifiche alla comparsa di SCNL e rinviato al 27 maggio 2025 per permettere agli altri convenuti di regolarizzare le proprie. In data 27 maggio 2025, la Corte ha, tra l'altro, accolto la richiesta di nuove testimonianze di parte attrice e ha rinviato prima al 12 novembre 2025 e, successivamente, al 16 marzo 2026 per i medesimi incombenzi. In tale data la Corte non ha trattato la causa, rinviando d'ufficio al 20 aprile 2026; l'udienza è stata successivamente aggiornata al 14 ottobre 2026 per la discussione di ulteriori questioni preliminari nel frattempo emerse.

Causa promossa da United Gulf Construction Co WLL nell'ambito del progetto Al Zour Refinery (Kuwait)

Nell'ottobre 2024 United Gulf Construction Co WLL ("UGCC") ha promosso un giudizio davanti alla Corte Commerciale di Farwaniya (Kuwait) contro il proprio appaltatore Essar Project Ltd ("EPL"), per il pagamento (i) di fatture scadute, relative a lavori certificati da EPL e (ii) di somme trattenute da EPL a titolo di garanzia (*retention money*) fino all'accettazione contrattuale dei lavori. UGCC ha chiamato in causa anche Saipem SpA, partner di EPL nell'esecuzione del progetto, e Kuwait Integrated Petroleum Industries Co ("KIPIC"), committente del progetto, per sentirle condannare in solido al pagamento della somma complessiva di KWD 4.905.066,78 (circa 13,58 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2025), oltre interessi al tasso del 7% annuo, dal 30 novembre 2020 fino al pagamento.

Con sentenza dell'8 gennaio 2026 il Tribunale ha accolto le difese di Saipem, dichiarando il difetto di legittimazione passiva di Saipem rispetto alla domanda attorea. La sentenza è stata appellata da UGCC e da EPL. Il giudizio di appello è stato sospeso in seguito all'impugnazione da parte di Essar della sentenza di rigetto della giurisdizione arbitrale presso la Corte Suprema locale.

Causa promossa da MEIL International F.Z.E. ("MEIL") nell'ambito del progetto Al Zour Refinery (Kuwait)

Con atto di citazione del 1° giugno 2025, MEIL ha avviato un giudizio di accertamento tecnico preventivo davanti alla Corte Commerciale di Farwaniya in Kuwait contro Essar Project Ltd ("EPL"), Saipem SpA ("Saipem") e Kuwait Integrated Petroleum Industries Co ("KIPIC") e ha chiesto la chiamata in causa del Ministero delle Finanze kuwaitiano.

MEIL non ha formulato al momento domande di pagamento, ma ha chiesto al Tribunale di:

- (i) ordinare la sospensione di ogni pagamento dovuto da KIPIC a Saipem e/o EPL in relazione al progetto, nonché il rilascio di qualsiasi garanzia emessa nell'ambito del progetto;
- (ii) nominare un esperto al fine di accertare il rapporto contrattuale tra le parti convenute e l'ammontare delle somme dovute in solido da EPL, Saipem e KIPIC in relazione ai lavori eseguiti da MEIL; e
- (iii) rimborsare le spese legali.

Le domande di MEIL verso Saipem si fondano su una presunta responsabilità solidale di Saipem ed EPL, derivante dal fatto che queste avessero costituito una Joint Venture per l'esecuzione del contratto. Tuttavia, tale Joint Venture non è incorporata e il rapporto tra i due partner è basato su una ripartizione verticale (*vertical split*) in base alla quale, sebbene entrambi i partner siano responsabili in solido verso il cliente (KIPIC), questi sono singolarmente responsabili nei confronti dei propri subappaltatori.

Alla prima udienza di comparizione delle parti del 28 luglio 2025 il Tribunale ha rinviato la causa all'udienza del 13 ottobre 2025, autorizzando la chiamata in causa del Ministero delle Finanze kuwaitiano in quanto destinatario di una richiesta di ordine di esibizione proposta da MEIL relativamente alle dichiarazioni fiscali di EPL e Saipem. All'udienza dell'8 dicembre 2025 EPL ha

contestato la competenza del Tribunale perché il contratto contiene una clausola arbitrale. Alla successiva udienza del 9 febbraio 2026 il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione sull'eccezione di giurisdizione. All'udienza del 9 marzo 2026 il Tribunale ha rigettato l'eccezione di giurisdizione e disposto consulenza tecnica d'ufficio per la prosecuzione dell'attività istruttoria. Il giudizio si trova in fase istruttoria avanti il CTU.

ARBITRATI

Arbitrato tra Galfar Engineering and Contracting ("Galfar") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto Duqm Refinery, Oman)

Nel marzo 2023 Saipem ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato – amministrato dalla International Chamber of Commerce, ICC – dalla società omanita Galfar (subcontrattista nel progetto Duqm Refinery, Oman).

Galfar ha chiesto che Saipem sia condannata a pagare USD 43.478.843,56 per *prolongation costs (extension of time)* e *variation orders* non riconosciuti da Saipem. Galfar ha contestato, inoltre, l'addebito di back charges per USD 14.617.966,13 operato da Saipem.

Saipem ha depositato la risposta alla domanda di arbitrato il 12 maggio 2023, nominando il proprio arbitro, contestando le domande di Galfar e proponendo una domanda riconvenzionale di circa USD 20 milioni composta da penalità da ritardo (*liquidated damages*) e riaddebito costi (*back charges*).

Il 1° marzo 2024 Galfar ha depositato la prima memoria di parte ("Statement of case") nella quale ha ridotto la propria domanda a USD 41.068.953,17.

Saipem ha depositato la propria memoria difensiva ("Statement of Defense") il 4 ottobre 2024, con la quale ha richiesto: (i) il rigetto delle domande di Galfar, eccetto per la somma di USD 6.702.593,10, corrispondente a lavori di Galfar certificati da Saipem e non pagati; (ii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 13.234.598,93 a titolo di riaddebito costi (*backcharges*); (iii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 5.895.657,10 a titolo di penalità da ritardo (*liquidated damages*) oltre a interessi; (iv) la compensazione tra gli importi di cui ai punti (i), (ii) e (iii), con il riconoscimento a favore di Saipem di un importo di USD 12.427.662,93.

Il 17 marzo 2025 Galfar ha depositato la propria replica (*Reply and Defence to Counterclaim*), riducendo l'ammontare della propria richiesta di danni a USD 31.178.601.

Il 30 giugno 2025 Saipem ha depositato la propria replica (*Rejoinder*), confermando le domande formulate con il proprio Statement of Defence salvo per la quantificazione dei *backcharges*, che è stata incrementata a USD 13.518.839,70.

L'udienza finale si è tenuta dal 10 al 21 novembre 2025 e il lodo è atteso nel quarto trimestre del 2026.

Arbitrato tra National Contracting Co ("NCC") e Snamprogetti Saudi Arabia ("SSA") (Progetto Khurais, Arabia Saudita)

Il 17 luglio 2023 SSA ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato – amministrato dalla International Chamber of Commerce, ICC – dalla società saudita NCC (subcontrattista nel progetto Khurais Expansion Project) che ha chiesto la condanna di SSA a pagare SAR 562.305.560 (circa 135,7 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2023) per *prolongation costs (extension of time)*, *variation orders* oltre ad altre voci di danno.

SSA si è costituita in arbitrato il 10 agosto 2023 contestando le domande di NCC e proponendo una domanda riconvenzionale totale di circa SAR 225.315.403 (pari a 54,4 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2023).

Costituitosi il Collegio Arbitrale, le parti hanno concordato il calendario della procedura.

In data 13 maggio 2024 NCC ha depositato la prima memoria di parte ("Statement of Case") in cui ha ulteriormente argomentato le proprie domande e aumentato la propria pretesa risarcitoria da SAR 562.305.560 a SAR 787.683.134,251 (circa 196 milioni di euro equivalenti al cambio del 30 giugno 2024) oltre interessi che ammontano alternativamente a SAR 121.589.569,50 (circa 30,2 milioni di euro equivalenti al cambio del 30 giugno 2024) o SAR 87.336.419,45 (circa 21,7 milioni di euro equivalenti al cambio del 30 giugno 2024), per varie voci di danno.

Il 22 luglio 2024 SSA ha depositato la propria memoria difensiva ("Statement of Defence") nella quale ha chiesto il rigetto totale delle richieste di controparte e presentato una domanda riconvenzionale (*counterclaim*) di SAR 189.215.605,00 (circa 48,7 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2024) oltre interessi composto da (i) costi sostenuti per rimediare ai ritardi e agli inadempimenti di NCC (*back charges*) e (ii) penalità contrattuali per i ritardi (*liquidated damages*).

Il 6 dicembre 2024 NCC ha depositato la propria replica (*Claimant's Reply and Defence to Counterclaim*), con la quale ha ridotto il valore della propria domanda a SAR 676.383.600,28 (circa 77 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024) e degli interessi a SAR 103.497.698,70 (circa 26,6 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024) o, in via alternativa, a SAR 96.642.453,82 (circa 24,9 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024).

Il 19 febbraio 2025 SSA ha depositato la propria memoria (*Rejoinder and Reply to Counterclaim*) nella quale ha precisato l'ammontare della propria domanda riconvenzionale in SAR 137.601.035 (circa 35,2 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2024).

Il 21 marzo 2025 NCC ha depositato la propria memoria (*Rejoinder to Counterclaim*) in cui, inter alia, ha replicato a quella di Saipem, allegando un ulteriore terza relazione peritale dei consulenti tecnici inizialmente non previsto dalla procedura.

Su istanza di Saipem, con provvedimento del 24 maggio 2025, il Tribunale ha concesso a Saipem un nuovo termine per il deposito di una terza relazione peritale dei consulenti tecnici in replica a quella ulteriore e non prevista di NCC cui Saipem ha provveduto nell'agosto del 2025. Il Tribunale ha posticipato l'udienza finale, inizialmente prevista per luglio 2025, riprogrammandola per il periodo 23 marzo-1° aprile 2026.

In data 6 novembre 2025 si è tenuto a Londra un incontro tra i consulenti tecnici delle parti e il Tribunale per chiarire alcuni aspetti delle loro relazioni peritali e concordare le successive attività in vista dell'udienza di marzo 2026.

Con ordinanza in data 12 novembre 2025, a valle dell'incontro con i consulenti tecnici, il Tribunale, in considerazione della mole e complessità della documentazione tecnica prodotta, ha chiesto agli esperti di preparare una relazione peritale congiunta per ciascuna materia che individui: (i) i punti di accordo; (ii) in caso di disaccordo, i motivi alla base delle diverse conclusioni; (iii) per ogni punto di disaccordo, l'indicazione precisa dei paragrafi contenenti le argomentazioni sviluppate nei loro rispettivi report ("**Report Congiunti**").

Il Tribunale ha inoltre chiesto ai difensori delle parti di depositare un documento che identifichi in modo sintetico e schematico i principali punti fattuali controversi tra le parti, la posizione di ciascuna parte in relazione a tali punti e i riferimenti alle prove pertinenti ("**Lista dei Fatti Controversi**"). Le parti hanno depositato i Report Congiunti e la Lista dei Fatti Controversi.

In data 13 febbraio 2026 si è tenuta una nuova *Case Management Conference* davanti al Tribunale per discutere alcune questioni procedurali preliminari all'udienza. Tra il 23 marzo 2026 e il 2 aprile 2026 si è tenuta l'udienza arbitrale a Londra.

Rispettivamente in data 30 aprile 2026 e 28 maggio 2026 le parti hanno depositato le memorie conclusive e di replica. La quantificazione finale della domanda di NCC è pari a SAR 843.626.863 (inclusiva di interessi nell'ammontare di SAR 130.256.171). La quantificazione finale della domanda riconvenzionale di Saipem è pari a SAR 137.601.035.

Le parti hanno altresì depositato le proprie memorie sui costi e di replica rispettivamente in data 25 giugno 2026 e 2 luglio 2026. NCC ha domandato il rimborso dei seguenti costi dell'arbitrato USD 11.678.334,41; SAR 254.180,70 e AED 14.664.111,50. Saipem ha domandato il rimborso dei seguenti costi dell'arbitrato EUR 2.190.282,33; GBP 2.687.317,96 e USD 570.000.

Il lodo è atteso nel secondo semestre del 2026.

Arbitrato tra Saipem SpA ("Saipem") e Monjasa Ltd ("Monjasa") (Progetto "Cassiopea" Italia)

Il 16 aprile 2024 Saipem ha avviato un arbitrato nei confronti della società cipriota Monjasa, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa di inadempimento contrattuale che ha comportato il fermo temporaneo di un mezzo navale noleggiato da Saipem nell'ambito del Progetto Cassiopea. Tali danni sono stati preliminarmente quantificati da Saipem in USD 27.404.000 e in 1 milione di euro, oltre interessi e spese legali.

Il 15 maggio 2024 Monjasa ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato chiedendo il rigetto delle richieste di Saipem e il pagamento, in via riconvenzionale, di 1 milione di euro.

Il 1° luglio 2024 l'International Chamber of Commerce ha confermato la nomina, da parte dei co-arbitri, della Presidente del Tribunale Arbitrale. Il 15 agosto 2024 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*). Il 10 ottobre 2024 Saipem SpA ha depositato la propria memoria (*Statement of Claim*), corredato da relazioni peritali e dichiarazioni testimoniali nel quale ha quantificato le proprie richieste in USD 24.071.580,14 e 1.158.923,49 euro oltre interessi, spese legali e costi di arbitrato.

Il 23 dicembre 2024 Monjasa ha depositato la propria memoria difensiva (*Statement of Defence*) chiedendo il rigetto della domanda di Saipem e il pagamento in via riconvenzionale di (i) USD 712.040,25 relativo alla fattura per rifornimento non saldata da Saipem e (ii) gli interessi sulla predetta somma, oltre a spese legali. In data 8 maggio 2025 Saipem ha depositato la replica alla memoria di Monjasa corredata dalle evidenze documentali inclusi i documenti (*Factual Exhibits*) e testimonianze scritte (*Witness Statements*), confermando le richieste di risarcimento già contenute nella domanda di arbitrato. La replica finale di Monjasa (*Rejoinder*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

L'udienza finale si è tenuta dal 29 settembre al 2 ottobre 2025. Il 27 marzo 2026 il Tribunale Arbitrale ha emesso il proprio lodo respingendo le domande di Saipem e accogliendo la domanda riconvenzionale di Monjasa. Saipem ha dato esecuzione al lodo corrispondendo a controparte gli importi sopra descritti. Il contenzioso risulta pertanto concluso.

Arbitrato tra Normand Maximus AS ("Normand Maximus") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto "Cassiopea", Italia)

Il 16 dicembre 2024 Normand Maximus – società proprietaria della nave Normand Maximus, noleggiata da Saipem nell'ambito del progetto Cassiopea – ha avviato un arbitrato nei confronti di Saipem, al fine di chiedere il pagamento della rata di noleggio per il periodo 14 dicembre 2023-14 maggio 2024, non corrisposto da Saipem in quanto la nave era stata oggetto di sequestro e pertanto non disponibile.

La richiesta di Normand Maximus è pari a USD 29.652.764,42, corrispondente all'ammontare delle fatture emesse relative alle rate di noleggio oltre ad altri costi.

Saipem ha depositato la propria comparsa di risposta il 14 gennaio 2025 chiedendo il rigetto della domanda e avanzando a sua volta una domanda riconvenzionale (*counterclaim*), preliminarmente quantificata in USD 1,9 milioni e 800.000 euro a titolo di danni sofferti a causa del sequestro della nave (costi addizionali di rifornimento, ormeggio, rimorchio, rilascio della nave, doganali e di agenzia).

Il 10 marzo 2025 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*).

In data 8 maggio 2025, Normand Maximus ha depositato il proprio atto difensivo (*Statement of Claim*) con il quale ha confermato la richiesta di pagamento di USD 29.652.764,42. La memoria difensiva di Saipem (*Statement of Defence and Counterclaim*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

Il 2 ottobre 2025 si è conclusa la fase di produzione documentale. Il 20 novembre 2025 Normand Maximus ha depositato la propria replica con le dichiarazioni testimoniali (*witness statements*) e le relazioni peritali (*expert reports*). Il 29 gennaio 2026 Saipem ha depositato la propria replica unitamente alle dichiarazioni testimoniali (*witness statements*) e alle relazioni peritali (*expert reports*), precisando la propria domanda riconvenzionale in EURO 1.158.923,49. L'udienza finale si è tenuta dal 13 al 17 aprile 2026. Il 13 maggio 2026 il Tribunale Arbitrale ha emesso il proprio lodo, accogliendo la domanda di Normand Maximus e rigettando la domanda riconvenzionale di Saipem. Il contenzioso risulta chiuso.

Arbitrato tra Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda ("Saipem do Brasil") e Petróleo Brasileiro SA ("Petrobras") (Progetto "Buzios 5", Brasile)

In data 16 settembre 2024 Saipem do Brasil ha depositato presso l'International Chamber of Commerce di Sao Paulo una domanda di arbitrato nei confronti di Petrobras, al fine di chiedere (i) la conferma dell'inapplicabilità delle penali contrattuali applicate da Petrobras e (ii) il pagamento di extra costi subiti in relazione al progetto Buzios 5 da quantificare.

Petrobras ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato il 25 novembre 2024 chiedendo il rigetto della domanda proposta da Saipem do Brasil, la conferma delle penali applicate e riservandosi di quantificare la propria richiesta risarcitoria (*counterclaim*).

Il 25 febbraio 2025 si è tenuta l'udienza procedurale (*Case Management Conference*), che ha definito il calendario dell'arbitrato.

Il 14 maggio 2025 le parti hanno depositato simultaneamente le proprie domande (*Statement of Claim*). Le memorie difensive sono state depositate, sempre simultaneamente, il 14 agosto 2025.

Il 27 ottobre 2025 Saipem e Petrobras hanno depositato le proprie memorie di risposta (*Rebuttal*). In particolare, Petrobras, nella propria memoria, ha ribadito la richiesta di rigetto delle domande di Saipem. Petrobras ha, inoltre, confermato la richiesta di applicazione delle penali contrattuali, nonché la condanna di Saipem al pagamento dei costi di sostituzione della Emergency Shutdown Valve (ESDV), asseritamente difettosa. In data 27 febbraio 2026 le parti hanno depositato contestualmente le proprie memorie di replica finali (*rejoinder*). Saipem ha precisato le proprie richieste chiedendo al Tribunale Arbitrale di: (i) confermare l'inapplicabilità delle penali contrattuali per il ritardo applicate da Petrobras (pari a BRL 46.369.952,93 (circa 7,6 milioni di euro equivalenti al 28 febbraio 2026) e di ogni altra penale; (ii) estendere il cronoprogramma contrattuale; (iii) condannare Petrobras al rimborso di ogni extra costo sostenuto per l'esecuzione del progetto Buzios 5 (incluse le estensioni temporali dei noleggi marittimi e gli stand-by) per un ammontare pari a BRL 463.324.269,42 (circa 76,8 milioni di euro equivalenti al 28 febbraio 2026).

Petrobras ha, invece, richiesto al Tribunale Arbitrale di confermare che extra costi e stand by siano a carico di Saipem e che le penali contrattuali siano dovute. L'udienza finale si terrà a partire dall'8 settembre 2026.

Arbitrato tra Sino-Thai Engineering & Construction Public Co Ltd e la joint venture composta da Petrofac South East Asia Pte Ltd, Saipem Singapore Pte Ltd e Samsung E&A (Thailand) (Progetto Clean Fuel Thai Oil)

In data 20 gennaio 2025 Sino-Thai Engineering & Construction Public Co Ltd ("Sino-Thai") ha depositato presso la Singapore International Arbitration Centre (SIAC, Singapore) domanda di arbitrato nei confronti della joint venture composta da Petrofac South East Asia Pte Ltd, Saipem Singapore Pte Ltd e Samsung E&A (Thailand) (collettivamente, la "JV") per ottenere il pagamento di fatture ed extracosti derivanti da variation orders e prolungamento dei lavori, per l'importo di THB 919.740.185,55 (circa 25,9 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024) asseritamente maturati nell'ambito della esecuzione di un contratto di subappalto per lavori meccanici, aggiudicato dalla JV per il progetto Clean Fuel Thai Oil.

Nelle more dello svolgimento della procedura arbitrale ordinaria, in data 18 febbraio 2025 Sino Thai ha depositato presso la SIAC un ricorso per ottenere, in via d'urgenza, un provvedimento cautelare nei confronti della JV. Il ricorso si fondava essenzialmente sull'asserito rischio di insolvenza di almeno uno dei membri della JV ed era teso ad assicurare a Sino Thai la garanzia del pagamento di quanto eventualmente le sarebbe stato riconosciuto all'esito dell'arbitrato ordinario.

La JV si è costituita in data 25 febbraio 2025 depositando le proprie difese contro il provvedimento d'urgenza. La difesa della JV si fondava principalmente sulla mancata dimostrazione – da parte di Sino Thai – dell'urgenza e del rischio di sofferenza di un danno irreparabile che giustificasse il provvedimento provvisorio d'urgenza richiesto; a tal fine la JV ha prodotto evidenze documentali e dichiarazioni testimoniali. Il 5 marzo 2025 l'arbitro unico nominato dalla SIAC (*emergency arbitrator*) ha emesso

la propria decisione con la quale ha rigettato la domanda cautelare di Sino Thai, condannando quest'ultima al rimborso delle spese legali in favore della JV.

Il 6 marzo 2025 la JV ha depositato la risposta alla domanda di arbitrato, chiedendo il rigetto della domanda di SinoThai e riservandosi di avanzare una domanda riconvenzionale per danni, da quantificarsi in corso di causa. Il 22 ottobre 2025 si è tenuta la Case Management Conference per concordare i termini del procedimento tra le parti e il Tribunale Arbitrale.

Il 12 dicembre 2025 le parti hanno raggiunto un accordo transattivo per definire il contenzioso. Nelle more dell'esecuzione di quanto previsto dal citato accordo, le parti hanno chiesto al Tribunale Arbitrale di sospendere la procedura arbitrale che potrà essere estinta a far data dal 5 marzo 2026, successivamente al pagamento del saldo previsto dalla transazione raggiunta. Il 27 febbraio 2026 le parti hanno informato congiuntamente la citata camera arbitrale (SIAC) della loro intenzione di rinunciare alle rispettive domande e riconvenzionali.

Arbitrato tra i membri del consorzio Saipem Singapore Pte Ltd ("Saipem") e Samsung E&A (Thailand) Co Ltd ("Samsung") quali attori promotori della domanda di arbitrato e Thai Oil Public Co Ltd quale convenuta e Arbitrati tra Saipem SpA e Thai Oil Public Co Ltd ("Thai Oil") (Progetto Clean Fuel Thai Oil)

Il 18 febbraio 2025 Saipem e Samsung hanno depositato una domanda di arbitrato contro Thai Oil presso il Singapore International Arbitration Centre ("SIAC") chiedendo un risarcimento per inadempimenti contrattuali da parte di Thai Oil in relazione al contratto Engineering, Procurement and Construction ("EPC") per la costruzione di una raffineria a Sriracha in Thailandia (Thai Oil Clean Fuel Project), firmato il 19 ottobre 2018 tra Saipem, Samsung, Petrofac Southeast Asia Pte Ltd ("Petrofac"), PSS Netherlands BV e Thai Oil ("Arbitrato EPC").

Saipem e Samsung hanno chiesto a Thai Oil il pagamento di somme provvisoriamente stimate in 1,5 miliardi di dollari, riservandosi il diritto di meglio quantificare, nel corso dell'arbitrato, i danni subiti a seguito degli inadempimenti di Thai Oil.

Il 25 marzo 2025 Thai Oil ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato di Saipem e Samsung unitamente a una domanda riconvenzionale priva di quantificazione del danno asseritamente subito; Thai Oil ha altresì richiesto l'integrazione del contraddittorio estendendolo a Petrofac quale terzo membro del consorzio e a PSS Netherlands BV, società responsabile delle attività offshore e partecipata da Saipem SpA, Samsung e Petrofac International (UAE) Llc.

Il 23 aprile 2025 Saipem e Samsung hanno notificato a Thai Oil la risoluzione del contratto EPC a motivo dei ripetuti inadempimenti delle obbligazioni di Thai Oil, nonché della *repudiation* del contratto da parte della stessa.

Il 24 aprile 2025 Thai Oil ha inviato a Saipem e Samsung una propria comunicazione di risoluzione del contratto non ritenendo valida quella notificata da Saipem e Samsung.

In data 30 maggio 2025 Saipem e Samsung hanno depositato una domanda di arbitrato emendata per ampliarne l'oggetto e includere nella stessa la controversia tra le parti relativa alla risoluzione del contratto.

L'11 giugno 2025 la SIAC ha ordinato l'integrazione del contraddittorio estendendolo a Petrofac e PSS Netherlands BV.

Il 27 giugno 2025 Thai Oil ha depositato la propria replica alla domanda di arbitrato emendata di Saipem e Samsung. Nella propria replica Thai Oil ha sostenuto, tra le altre cose, che il consorzio si sarebbe reso inadempiente al contratto e che tali inadempimenti sarebbero imputabili a dolo o colpa grave. Nella propria domanda riconvenzionale Thai Oil ha inoltre chiesto il risarcimento dei danni subiti a seguito dei presunti inadempimenti di cui si sarebbe reso responsabile il consorzio.

Thai Oil non ha precisato l'ammontare della propria domanda riconvenzionale e si è riservata il diritto di farlo nel corso dell'arbitrato, sebbene abbia richiamato l'ammontare già precedentemente indicato in seno alla procedura di ristrutturazione del debito di Petrofac Ltd avanti alle corti inglesi; tale ammontare è pari a 3,8 miliardi di dollari, di cui 1,8 miliardi di dollari per i costi di completamento del progetto e 2 miliardi di dollari per mancati guadagni.

Parallelamente, l'11 novembre 2025, Thai Oil ha depositato due richieste di arbitrato contro Saipem SpA in relazione alle garanzie dalla stessa fornite, quale società capogruppo, per il corretto adempimento delle obbligazioni contratte da Saipem Singapore e PSSBV, di cui Saipem SpA è socia.

Thai Oil ha chiesto che Saipem SpA la indennizzi per i danni subiti e subendi pari a circa 3,8 miliardi di dollari, con ulteriori somme da quantificare per i costi di riparazione dei difetti già notificati al consorzio appaltatore ("Arbitrati PCG").

Thai Oil ha, inoltre, richiesto alla Camera Arbitrale di Singapore (SIAC) di riunire gli Arbitrati PCG con (i) gli analoghi arbitrati avviati contro la capogruppo Samsung E&A Co Ltd per le garanzie da quest'ultima prestate in favore di Samsung E&A (Thailand) e (ii) l'Arbitrato EPC.

Con decisione resa il 26 gennaio 2026 il Tribunale Arbitrale ha ordinato la riunione degli Arbitrati PCG con l'Arbitrato EPC. I suddetti arbitrati pertanto proseguiranno avanti al Tribunale Arbitrale già costituito nell'ambito dell'arbitrato EPC. Nel motivare la propria decisione, il Tribunale Arbitrale ha ritenuto soddisfatti i requisiti di cui all' art. 16.8 (c) delle SIAC Rules 2025, che prevede la possibilità di riunione – anche in presenza di opposizione di una delle parti – laddove ci siano similarità di clausole arbitrali, di parti e di oggetto del contendere, in omaggio a un principio generale di economicità dei giudizi e di rischio di conflitti di giudicato.

Saipem preciserà la propria domanda nei termini previsti. La domanda di un'eventuale decisione anticipata su talune pretese delle parti (*Preliminary Determination*) sarà valutata dal Tribunale Arbitrale da settembre 2026, che potrà in tale evenienza fissare un'udienza ad hoc entro la fine del 2026.

In base a quanto argomentato dai propri consulenti legali, ai sensi del contratto EPC e delle leggi applicabili, allo stato degli atti, la Società ritiene le pretese di Thai Oil infondate e la stessa non avrebbe, pertanto, diritto a pretendere danni né a titolo di danno emergente, né a titolo di lucro cessante.

Ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale, sulla scorta delle indicazioni fornite dai propri legali, Saipem ha tenuto in considerazione sia quanto sopra esposto e, in particolare, la richiesta di risarcimento per inadempimenti contrattuali avanzata da Saipem e la domanda riconvenzionale di Thai Oil, sia il grado d'incertezza connaturato alla complessità dell'arbitrato che si trova ancora in una fase preliminare.

Arbitrato tra Thai Rotary Engineering Public Co Ltd ("TREL")/Saipem Singapore Pte Ltd ("Saipem") e Samsung E&A (Thailand) Co Ltd ("Samsung") - Progetto Clean Fuel Thai Oil

Il 30 settembre 2025 TREL ha inviato due domande di arbitrato presso il Singapore International Arbitration Centre ("SIAC") contro Saipem e Samsung, quali parti di una Joint Venture unincorporated composta anche da Petrofac South East Asia Pte Ltd, per ottenere la condanna di Saipem e di Samsung al risarcimento di danni, derivanti (i) dal mancato pagamento di fatture approvate, relative a lavori effettivamente svolti fino alla risoluzione (termination) di due contratti, e (ii) dall'asserita rinuncia (*repudiation*) ai contratti stessi da parte di Saipem e Samsung, quantificati in 2.460.643,49 euro equivalenti e 32.313.881,59 euro equivalenti.

Il 5 gennaio 2026 la SIAC ha confermato la riunione dei due arbitrati. Le parti hanno successivamente raggiunto un accordo in merito alle controversie oggetto dell'arbitrato consolidato e hanno inviato una comunicazione congiunta alla citata camera arbitrale (SIAC) per rinunciare alle rispettive domande e domande riconvenzionali, nonché per richiedere la chiusura dell'arbitrato consolidato. Il 12 maggio 2026 la SIAC ha confermato l'avvenuta ricezione della richiesta di chiusura presentata dalle parti e ha proceduto all'archiviazione amministrativa dell'arbitrato in data 15 maggio 2026.

Arbitrato tra Saipem Ltd ("Saipem") in consorzio con Terna SA e Gastrade SA/Desfa ("Gastrade") (Progetto "Alexandropoulos LNG", Grecia)

Il 20 marzo 2025 Saipem ha depositato, per conto del consorzio costituito con la società greca Terna (il "Consorzio"), una richiesta di arbitrato avanti la International Chamber of Commerce ("ICC") di Atene contro la cliente Gastrade per chiederne la condanna (i) al pagamento di due *variation orders* non riconosciuti del valore di 23,43 milioni di euro e (ii) la restituzione degli importi delle garanzie escusse da Gastrade in virtù del contratto di circa 16 milioni di euro. La disputa trae origine dall'esecuzione di un contratto del valore di circa 130 milioni di euro, firmato il 24 dicembre 2021 tra il Consorzio e Gastrade in relazione al progetto denominato "Alexandropoulos Independent Natural Gas System" ("INGS") finanziato dall'Unione Europea. Il 22 marzo 2025, il Consorzio ha appreso da Gastrade che la stessa aveva già depositato la propria richiesta di arbitrato presso la ICC contro il Consorzio il 17 marzo 2025; copia di tale richiesta è stata tuttavia formalmente notificata a Saipem solo in data 26 marzo 2025.

Il 9 maggio 2025, il Consorzio ha depositato la propria Answer and Counterclaim nell'arbitrato iniziato da Gastrade.

In data 12 maggio 2025 Gastrade ha depositato la propria Answer and Counterclaim nell'arbitrato iniziato da Saipem.

Gli arbitrati sono stati successivamente riuniti, come deciso dall'ICC in data 7 maggio 2025, a seguito di domanda congiunta delle parti. Il 24 giugno 2025 è stato nominato il Presidente del Tribunale Arbitrale.

Il 1° ottobre 2025 il Tribunale Arbitrale si è pronunciato rigettando l'istanza di estromissione precedentemente avanzata da Terna.

Il 3 dicembre 2025 Gastrade ha precisato la propria domanda chiedendo al Tribunale Arbitrale di: (i) condannare il Consorzio al risarcimento dei danni derivanti dall'asserito difetto nell'opera, quantificati in 26.508.472,20 euro; (ii) condannare il Consorzio alla restituzione del prezzo contrattuale relativo a lavori asseritamente non eseguiti dal Consorzio (*descopeing*) per un valore complessivo pari a 12.967.451,49 euro; (iii) condannare il Consorzio al pagamento delle penali per la ritardata consegna dell'opera (*liquidated damages*) quantificate in 6.378.091,36 euro; (iv) condannare il Consorzio al pagamento delle spese legali e degli interessi.

Saipem ha depositato la comparsa di risposta difensiva con domanda riconvenzionale il 26 marzo 2026, chiedendo al Tribunale Arbitrale di rigettare tutte le domande di Gastrade e di condannare, in via riconvenzionale, Gastrade al pagamento di 35.079.883 euro e alla restituzione di 15.851.529 euro, corrispondenti gli importi delle garanzie escusse da Gastrade.

La replica di Gastrade è attesa nell'agosto 2026.

L'udienza conclusiva si terrà a partire dal 19 aprile 2027.

Arbitrato tra il Consorzio Saipem Contracting Nigeria Ltd ("SCNL") e Daewoo Engineering & Construction Nigeria Ltd ("Daewoo", insieme il "Consorzio") contro Nigeria LNG Ltd ("NLNG") (Progetto LNG Train 7, Bonny Island)

Il 12 febbraio 2026 il Consorzio ha depositato una domanda di arbitrato avanti la London Court of International Arbitration (LCIA) contro il cliente NLNG per chiederne la condanna al pagamento di circa USD 70 milioni oltre interessi e costi, a titolo di danni subiti dal Consorzio a causa dell'inadempimento contrattuale della cliente in relazione al contratto EPC per la costruzione del treno 7 al servizio di un impianto di liquefazione del gas a Bonny Island sottoscritto il 13 maggio 2020.

La disputa trae origine dalla mancata estensione al Consorzio dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (*valued added tax*, VAT) sugli acquisti di materiali perfezionatisi in Nigeria, esenzione di cui gode NLNG. Secondo il contratto NLNG avrebbe dovuto cooperare e dare assistenza al Consorzio affinché anche quest'ultimo godesse dei medesimi benefici fiscali a esso concessi. Nonostante ripetute richieste da parte del Consorzio, NLNG si è rifiutato di fornire la richiesta collaborazione, venendo così meno a un'obbligazione pattizia. Il 12 marzo 2026 NLNG ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato del Consorzio. I co-arbitri hanno quindi nominato il Presidente del Tribunale Arbitrale e il 7 maggio 2026 la LCIA ha confermato la nomina dei tre arbitri. Il 17 giugno 2026 si è tenuta la prima *Case Management Conference* a seguito della quale è stata fissata l'udienza conclusiva dell'arbitrato, che si terrà tra il 27 e il 31 marzo 2028.

Arbitrato tra Saipem SpA e Al Turki Enterprises Llc e Al Tasnim Enterprises Llc (Progetto Raffineria Duqm (Oman))

Il 12 gennaio 2026 Saipem SpA ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato da parte delle società omanite Al Turki Enterprises Llc e Al Tasnim Enterprises Llc (insieme gli "Attori"). La disputa trae origine dall'esecuzione di n. 4 contratti per lavori di ingegneria civile aggiudicati da Saipem ad Al Turki (3) e ad Al Tasnim (1) nell'ambito del progetto EPC per la costruzione delle strutture di stoccaggio e trasporto di greggio presso la raffineria situata a DUQM (Oman).

Durante l'esecuzione dei lavori sono sorte dispute tra le parti relative a (i) ritardi accumulati dagli Attori e (ii) inadempimenti di quest'ultimi che avevano costretto Saipem a rimuovere una parte dello scopo del lavoro di Al Turki, per attribuirlo a società terze con successivo addebito dei relativi costi (*back charges*). Gli Attori, invece, lamentano il mancato pagamento (i) di costi di prolungamento del contratto (*delay costs-EOT*) e (ii) di costi per inefficienze nella gestione del cantiere da parte di Saipem (*disruption costs*).

Falliti i tentativi di composizione amichevole della controversia, gli Attori hanno depositato una domanda di arbitrato contro Saipem per il pagamento di USD 31.449.176,14 per le suddette voci di danno. Il termine entro cui Saipem avrebbe dovuto depositare la propria risposta alla domanda di arbitrato (*Answer*), con contestuale nomina del proprio arbitro di parte, era stato originariamente fissato all'11 febbraio 2026, ma è stato poi prorogato al 6 maggio 2026.

La controversia è stata transatta in data 29 aprile 2026 con rinuncia integrale alle rispettive domande e azioni da parte di entrambe le parti.

Arbitrato tra Arctic LNG2, Saipem SpA e Rönensans Holding

Il 17 marzo 2026 Saipem e la società turca Rönensans hanno ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato da parte di Arctic presso il Singapore International Arbitration Centre ("SIAC"), in qualità di garanti delle obbligazioni di Saren BV ("Saren"), società di scopo partecipata pariteticamente da RHI Russia BV (controllata da Rönensans) e Servizi Energia Italia SpA (controllata da Saipem).

La disputa trae origine dal contratto, sottoscritto il 19 dicembre 2018 tra Saren e Arctic, per il design e la realizzazione in Russia di tre piattaforme "GBS" nell'ambito del progetto Arctic LNG 2 ("Progetto").

Si ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore delle sanzioni comunitarie relative al conflitto Russia-Ucraina del 2022, i lavori da parte di Saren in relazione al progetto si sono interrotti e sono state avviate interlocuzioni con Arctic per la sottoscrizione degli accordi volti a definire ogni pendenza del rapporto contrattuale in piena conformità con la normativa europea applicabile. Per maggiori dettagli sul progetto Arctic LNG2 e sulla sua interruzione, si rimanda a quanto riportato nelle Relazioni finanziarie annuali 2021, 2022, 2023 e 2024.

Arctic sostiene che taluni importi versati a Saren in corso di Progetto non troverebbero riscontro in analoghe poste contabili e dovrebbero, quindi, essere restituiti, quantificando la propria domanda in circa 392.513.722,38 milioni di euro. Il 30 aprile 2026 Saipem e Rönensans hanno depositato le proprie risposte contestando la domanda di parte attrice. Ciascuna parte ha nominato il proprio arbitro, mentre il Presidente del Collegio Arbitrale è attualmente in fase di nomina. Il 10 luglio 2026 Arctic ha depositato presso la SIAC una *Supplement to the Notice of Arbitration* con cui ha incrementato la propria domanda, richiedendo il rimborso dei costi per la sostituzione di alcune parti dell'impianto asseritamente difettose, per un valore complessivo stimato di circa 41.212.018 milioni di euro, portando così il *petitum* complessivo a un ammontare di circa 433.725.740,40 milioni di euro.

Arbitrato tra Saipem e Al Yamama

Il 12 maggio 2026 Al Yamama Company for Trading & Contracting ("**AYC**") ha avviato un arbitrato presso la International Chamber of Commerce (ICC) a Londra contro Snamprogetti Engineering & Contracting Ltd ("**Saipem**"), che ne ha ricevuto notifica in data 22 maggio 2026.

La disputa trae origine dall'esecuzione di un contratto stipulato in data 6 settembre 2023 per lavori civili, meccanici e di installazioni elettriche, strumentali e di impianti di telecomunicazione nell'ambito del progetto EPC Jafurah Pipelines and Wells Tie-In in Arabia Saudita ("Progetto").

Durante l'esecuzione dei lavori sono sorte dispute tra le parti relative a (i) ritardi e inefficienze accumulate da AYC e (ii) inadempimenti di quest'ultima, che hanno costretto Saipem dapprima a impiegare proprio personale per sopperire alle citate inefficienze e poi a ridurre progressivamente l'intero scopo del lavoro del subappaltatore, per avocarlo in parte a se stessa e attribuirlo a società terze con successivo addebito dei relativi costi (*back charges*).

AYC lamenta il mancato pagamento (i) di costi di prolungamento del contratto (*delay costs-EOT*) e (ii) di danni conseguenti alla presunta illegittima risoluzione del contratto per suo inadempimento.

La domanda di arbitrato di AYC ammonta a USD 53,3 milioni per le suddette voci di danno.

Il termine per la memoria di Saipem (*Answer*), inizialmente fissato al 23 giugno 2026, è stato posticipato al 23 luglio 2026 in seguito a istanza Saipem.

Il Tribunale Arbitrale è stato costituito.

DELIBERA CONSOB DEL 21 FEBBRAIO 2019

Con riferimento alla delibera Consob n. 20828 del 21 febbraio 2019 notificata a Saipem SpA il 12 marzo 2019 ("la Delibera"), il relativo contenuto è illustrato nella sezione "Informazioni relative alla comunicazione degli Uffici di Consob in data 6 aprile 2018". Il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera. Il 12 aprile 2019 Saipem SpA ha depositato dinanzi alla Corte di Appello di Milano l'atto di opposizione ai sensi dell'art. 195 del TUF chiedendo l'annullamento della Delibera. Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem SpA e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

A tale udienza la Corte di Appello di Milano ha rinviato la causa per la discussione al 4 novembre 2020.

Il 23 ottobre 2020 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato un'istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 4 novembre 2020.

Il 2 novembre 2020 la Corte di Appello ha autorizzato il deposito dei documenti richiesti il 23 ottobre 2020 dalle parti istanti, concedendo altresì il termine a Consob per eventuali controdeduzioni sui documenti medesimi entro il 15 dicembre 2020 e ha rinviato l'udienza di discussione al 27 gennaio 2021.

Il 20 gennaio 2021 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato una nuova istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di ulteriori documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 27 gennaio 2021 e di essere autorizzati alla proposizione di nuovi motivi di opposizione aggiunti alla luce dei nuovi documenti rinvenuti.

Il 21 gennaio 2021 la Corte di Appello, accogliendo le istanze delle parti processuali persone fisiche e Saipem SpA, ha autorizzato il deposito dei documenti oggetto di istanza del 20 gennaio 2021 e la proposizione dei motivi aggiunti, tramite note scritte da depositare entro il 26 febbraio 2021, concedendo altresì a Consob il termine per il deposito di note di replica fino al 25 marzo 2021 e fissando per la discussione l'udienza del 21 aprile 2021.

All'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 mila euro a 150 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 mila euro a 115 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 mila euro a complessivi 265 mila euro la condanna di Saipem SpA, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Saipem SpA il 20 gennaio 2022 ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano.

In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem SpA il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem SpA a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Con sentenza pubblicata l'8 maggio 2026, la Corte di Cassazione ha in parte dichiarato inammissibili e in parte respinto i motivi di impugnazione della delibera proposta da Saipem SpA, ha accolto un motivo di ricorso incidentale di Consob e, per l'effetto, ha rinviato alla Corte d'Appello di Milano per la decisione del merito e sulle spese.

Contenziosi fiscali

Il Gruppo è parte in contenziosi fiscali. La valutazione del rischio ai fini della rilevazione in bilancio di passività fiscali e fondi per imposte è effettuata sulla base delle informazioni disponibili aggiornate, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono il Gruppo.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti giudiziari in corso più significativi.

Petrex SA, succursale Colombia

Il 7 ottobre 2019 l'autorità fiscale colombiana, a seguito di una verifica sul periodo di imposta 2014, ha notificato alla locale succursale di Petrex SA un avviso di accertamento con il quale è stato contestato, in base a una norma antielusiva domestica, come fittizio il contratto di finanziamento sottoscritto quello stesso anno con Eni Finance International SA, società finanziaria del Gruppo Eni, per un valore di 120 milioni di dollari. In ossequio alla predetta norma, l'intero importo del finanziamento è stato considerato dall'autorità fiscale quale reddito imponibile con conseguente accertamento di maggiori imposte e irrogazione di sanzioni per un importo complessivo pari a 118 milioni di euro equivalenti, alla data di chiusura del presente bilancio. L'autorità contesta alla succursale della società di non aver presentato sufficienti evidenze a dimostrazione dell'utilizzo del finanziamento per il supporto delle proprie attività economiche. Nello stesso atto non sono inoltre riconosciuti come deducibili gli interessi passivi maturati dal finanziamento e le perdite su cambi derivanti dall'iscrizione in contabilità del debito finanziario in dollari americani, con conseguente pretesa di maggiori imposte e irrogazione di sanzioni.

Il 3 dicembre 2019 la società ha presentato istanza di annullamento dell'accertamento presso l'autorità fiscale colombiana corredata da puntuali e incontestabili evidenze a dimostrazione dell'inerenza del contratto di finanziamento rispetto alla propria attività imprenditoriale. In estrema sintesi, i fondi ottenuti a prestito erano stati utilizzati per l'acquisto di alcuni impianti di perforazione necessari per eseguire contratti commerciali sottoscritti con clienti locali. Il 14 ottobre 2020 l'autorità fiscale locale ha rigettato l'istanza.

Il 15 febbraio 2021 la società ha quindi presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento presso il Tribunale Amministrativo, che è l'organo giudicante di primo grado per le controversie fiscali, dove il giudizio risulta tuttora pendente.

Saipem SpA - Saipem SA - Snamprogetti Engineering BV - Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda - Saipon Snc

A seguito di una verifica fiscale condotta attraverso questionari nel corso del 2016, in data 10 novembre 2016 l'amministrazione nigeriana ha notificato a Saipem SpA, Saipem SA, Snamprogetti Engineering BV, Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda e Saipon Snc un avviso di accertamento con il quale l'amministrazione locale contesta l'esistenza di una loro stabile organizzazione in Nigeria nei periodi dal 2009 al 2013 in relazione allo svolgimento di attività di ingegneria e procurement nell'ambito dell'esecuzione di contratti "chiavi in mano" per conto di clienti nigeriani e, conseguentemente, accerta l'omesso versamento delle imposte sui redditi. L'autorità fiscale, infatti, imputa alle presunte stabili organizzazioni tutti i redditi conseguiti dallo svolgimento delle suddette attività, a nulla rilevando che, per quanto riguarda l'imponibilità dei redditi, le stesse siano state esclusivamente eseguite dalle sedi estere delle società destinatarie dell'accertamento. La pretesa erariale, comprensiva delle sanzioni erogate, ammonta a circa 220 milioni di euro equivalenti, alla data di chiusura del presente bilancio.

Le società oggetto di contestazione hanno impugnato gli accertamenti presso l'Alta Corte Federale in data 11 aprile 2017, con richiesta di riunione in un unico procedimento, accordata dalla Corte, la quale il giorno 17 luglio 2020 ha deliberato in favore delle società ricorrenti accogliendo tutte le loro ragioni di doglianza. L'amministrazione nigeriana ha presentato ricorso alla Corte d'Appello in data 15 ottobre 2020.

Nel corso del primo semestre 2026 il contenzioso ha registrato sviluppi significativi che hanno condotto alla definizione integrale della controversia. L'udienza dinanzi alla Corte d'Appello, originariamente fissata al 17 giugno 2026, è stata rinviata su istanza congiunta delle parti a seguito dell'avvio di un processo di definizione della controversia in sede extragiudiziale.

In data 18 giugno 2026 le società del Gruppo Saipem coinvolte in vertenze fiscali e connessi procedimenti civili e penali in Nigeria hanno sottoscritto un accordo transattivo complessivo con l'Autorità Fiscale nigeriana (Nigerian Revenue Service - NRS), per effetto del quale, senza alcuna ammissione di responsabilità da parte delle società del Gruppo, le vertenze e i procedimenti giudiziari di ogni ordine e grado pendenti tra le parti, incluso quello relativo alla contestata stabile organizzazione in Nigeria per i periodi 2009-2013, sono stati definitivamente chiusi.

Saipem SpA

A seguito di un procedimento penale nei confronti di Saipem SpA e di alcune persone fisiche che ricoprivano posizioni apicali in seno alla società avente a oggetto le fattispecie delittuose di "corruzione internazionale" e "dichiarazione fraudolenta", la Società si è vista notificare avvisi di accertamento per gli anni d'imposta 2008 e 2009 – notificati nel 2015 – e per l'anno d'imposta 2010 – notificato nel 2016 – a mezzo dei quali veniva contestata la cd. "indeducibilità dei costi da reato" legati alla suindicata ipotesi di corruzione internazionale. La Società ha impugnato gli avvisi 2008 e 2009 e, in pendenza dei procedimenti penale e tributario, entrambi persi in primo grado, in data 8 settembre 2017 ha definito le liti fiscali avvalendosi dell'art. 11, D. Lgs. n. 50/2017, norma che consentiva la definizione agevolata senza applicazione di sanzioni e di parte degli interessi. L'avviso di accertamento per l'anno d'imposta 2010 è stato invece definito in adesione il 26 maggio 2017. Dopo la sentenza penale sfavorevole resa dal Tribunale di Milano (del 19 settembre 2018), in data 15 gennaio 2020 la sentenza di secondo grado emessa dalla Corte di Appello di Milano ha assolto con formula piena i soggetti apicali di Saipem SpA dal reato di corruzione internazionale escludendo anche la responsabilità di Saipem SpA dal presunto illecito amministrativo. In data 14 dicembre 2020 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha chiuso in modo definitivo il procedimento penale per corruzione internazionale, confermando l'assoluzione della Società e delle persone fisiche coinvolte.

Alla luce del suindicato esito del procedimento penale, in data 1° giugno 2021 la Società ha presentato istanza di rimborso di quanto corrisposto in sede tributaria.

A seguito del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso, la Società ha presentato ricorso chiedendo alla Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano di condannare l'Agenzia delle Entrate al rimborso delle maggiori imposte versate in relazione agli avvisi di accertamento aventi a oggetto l'indeducibilità dei costi correlati all'ipotizzato reato di corruzione internazionale, per un importo complessivo pari a 64 milioni di euro. In data 5 luglio 2022 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano ha accolto parzialmente il ricorso di Saipem SpA. In particolare, la sentenza ha stabilito che tale diritto andasse limitato alle sole imposte versate in esecuzione dell'accertamento con adesione (anno 2010) escludendo quanto versato per la definizione delle liti relative agli anni d'imposta 2008 e 2009.

In data 6 ottobre 2022 la Società ha presentato appello nei confronti dei capi della sentenza che avevano escluso il diritto al rimborso di quanto versato a seguito della definizione delle liti pendenti in relazione agli anni d'imposta 2008 e 2009. Contestualmente l'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio per difendere i capi di sentenza a sé favorevoli impugnando anche la statuizione relativa alla spettanza del rimborso per l'annualità 2010 definita in adesione. In data 12 giugno 2023 la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Lombardia ha accolto l'appello della Società e respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate. In conseguenza della sentenza è maturato il diritto al rimborso di tutte le somme versate dalla Società nel 2017 oltre a interessi di legge. Alla data di chiusura del presente bilancio l'Ufficio ha già provveduto a restituire interamente quanto deciso.

Il 15 novembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. In data 22 gennaio 2024 la Società ha presentato controricorso. Ad oggi le Parti sono in attesa della fissazione dell'udienza davanti alla Corte di Cassazione.

34 Ricavi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i ricavi. Le variazioni più significative e le informazioni per settore di attività sono dettagliate nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione intermedia sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Asset Based Services	4.299	4.083
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Energy Carriers	2.674	2.667
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Drilling Offshore	372	461
Totale	7.345	7.211

Di seguito sono esposti i ricavi della gestione caratteristica per area geografica:

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Italia	446	318
Resto Europa	778	855
CSI	98	30
Medio Oriente	2.313	2.753
Estremo Oriente e Oceania	1.021	520
Africa Settentrionale	403	271
Africa Sub-Sahariana	1.502	1.731
Americhe	784	733
Totale	7.345	7.211

In considerazione della natura dei contratti e della tipologia dei lavori eseguiti dal Gruppo Saipem le singole obbligazioni contrattualmente identificate sono prevalentemente soddisfatte nel corso del tempo ("over time"). I ricavi che misurano l'avanzamento dei lavori sono determinati, in linea con le disposizioni dell'IFRS 15, mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input con applicazione della percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del "cost-to-cost").

I ricavi a vita intera di commessa comprendono il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le varianti nel lavoro di commessa e le revisioni prezzi richieste.

Le varianti (change order) sono costituite da corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori contrattualmente previsti richieste dal committente; le revisioni di prezzo (claim) sono costituite da richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da maggiori oneri sostenuti per ragioni imputabili al committente. Change order e claim (pending revenue) sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo, ancorché non ci sia ancora accordo sulla loro definizione. Eventuali pending revenue iscritti per un periodo superiore all'anno, senza evoluzioni nelle trattative con il cliente, vengono svalutati. Importi pari o superiori ai 30 milioni di euro sono iscritti solo se supportati da perizie tecnico-legali esterne.

L'importo cumulato, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti anche in esercizi precedenti, dei corrispettivi aggiuntivi ("pending revenue") al 30 giugno 2026 è pari a 597 milioni di euro (470 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e 239 milioni di euro al 30 giugno 2025).

Le obbligazioni contrattuali da adempiere da parte del Gruppo Saipem (portafoglio ordini residuo), che al 30 giugno 2026 ammontano a 29.861 milioni di euro, si prevede daranno origine a ricavi per 7.321 milioni di euro nel secondo semestre del 2026, mentre la restante parte sarà realizzata negli anni successivi.

La quota di ricavi per servizi di leasing inclusa nella voce "Ricavi della gestione caratteristica" non ha impatti significativi sull'ammontare complessivo dei ricavi della gestione caratteristica, in quanto inferiore al 2% degli stessi e riferita al settore Drilling Offshore e Leased FPSO.

I ricavi verso parti correlate sono dettagliati alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

Altri ricavi e proventi

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Plusvalenza da vendita di immobilizzazioni	-	1
Indennizzi	1	-
Altri proventi	9	4
Totale	10	5

35 Costi operativi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i costi operativi. Le variazioni più significative sono dettagliate nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione intermedia sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.668	1.765
Costi per servizi	3.308	3.128
Costi per godimento di beni di terzi	538	472
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi per rischi e oneri	(100)	5
Altri oneri	16	14
a dedurre:		
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(11)	(17)
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(13)	6
Totale	5.406	5.373

Nel corso del primo semestre del 2026 non sono stati sostenuti costi per compensi di intermediazione.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale ammontano a 15 milioni di euro (17 milioni di euro nel primo semestre del 2025).

I costi per godimento di beni di terzi pari a 538 milioni di euro si riferiscono per 535 milioni di euro a contratti di leasing di cui 522 milioni di euro relativi a "Short-term lease" di durata inferiore o uguale a 12 mesi, 10 milioni di euro relativi a "Pagamenti variabili" e 3 milioni di euro relativi a "Low Value lease".

Gli accantonamenti/(utilizzi) netti ai fondi per rischi e oneri rilevano utilizzi per complessivi 100 milioni di euro che si riferiscono principalmente al fondo rischi per contenzioni, al fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali e ad altri fondi commentati alla nota 26 "Fondi per rischi e oneri".

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi verso parti correlate sono dettagliati alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti

Le riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti comprendono gli effetti relativi all'IFRS 9 applicato anche alle attività contrattuali e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Crediti commerciali	4	14
Attività contrattuali	2	5
Totale	6	19

Costo del lavoro

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Costo lavoro	1.163	1.102
a dedurre:		
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(3)	(4)
Totale	1.160	1.098

Piani di incentivazione

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti del Gruppo, Saipem SpA ha definito, tra le diverse iniziative, piani di incentivazione variabile mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Saipem SpA, le cui attribuzioni sono articolate su cicli triennali (vesting period).

Al 30 giugno 2026 è attivo il Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 (attribuzioni 2023, 2024 e 2025). Il piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Saipem ai dirigenti di Saipem SpA e delle società controllate, titolari di posizioni organizzative con impatto apprezzabile sul conseguimento dei risultati di business, anche in relazione alle performance espresse e alle competenze detenute. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del piano, si rinvia ai documenti informativi messi a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.saipem.com), in attuazione della normativa vigente (art. 114-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998 e regolamentazione attuativa Consob).

Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente, mentre la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. vesting period e periodo di co-investimento/Retention premium).

Il fair value di competenza del semestre, riferito a tutte le attribuzioni in essere, è risultato pari a 7 milioni di euro.

La valutazione è stata eseguita utilizzando i modelli Stochastic e Black & Scholes, secondo le disposizioni dettate dal principio contabile IFRS 2. In particolare, il modello Stochastic è stato utilizzato al fine di valutare l'assegnazione di strumenti rappresentativi di capitale subordinati.

ILT Attribuzione 2023

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza primo semestre 2026 (euro)	Fair value di competenza primo semestre 2025 (euro)
Dirigenti (vesting period)	395	13.004.900	75	1,380	1,177	1,177	1,177	21.162.077	1.874.931	3.355.614
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	2,910	1,177	1,177	1,177			
CEO (vesting period)	1	744.300	75	1,380	1,177	1,177	1,177	1.379.967	122.253	200.754
CEO (periodo di co-investimento)			25	2,910	1,177	1,177	1,177			
Totale	396	13.749.200						22.542.044	1.997.184	3.556.368

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 30 giugno 2026, invece, corrisponde a 16.732.854 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition consuntivate alla fine del vesting period.

ILT Attribuzione 2024

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza primo semestre 2026 (euro)	Fair value di competenza primo semestre 2025 (euro)
Dirigenti (vesting period)	411	8.748.525	75	2,850	2,290	2,290	2,290	26.588.388	3.179.193	4.607.254
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	5,560	2,290	2,290	2,290			
CEO (vesting period)	1	452.600	75	2,850	2,290	2,290	2,290	1.498.617	179.165	240.831
CEO (periodo di co-investimento)			25	5,560	2,290	2,290	2,290			
Totale	412	9.201.125						28.087.005	3.358.357	4.848.085

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 30 giugno 2026, invece, corrisponde a 10.431.499 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

ILT Attribuzione 2025

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza primo semestre 2026 (euro)	Fair value di competenza primo semestre 2025 (euro)
Dirigenti (vesting period)	419	10.062.525	75	1,980	2,296	2,296	2,296	19.569.076	1.587.854	-
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	3,940	2,296	2,296	2,296			
CEO (vesting period)	1	493.200	75	1,980	2,296	2,296	2,296	978.568	79.395	-
CEO (periodo di co-investimento)			25	3,940	2,296	2,296	2,296			
Totale	420	10.555.725						20.547.644	1.667.249	-

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 30 giugno 2026, invece, corrisponde a 8.635.358 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

L'evoluzione del piano è la seguente:

	30 giugno 2026			31 dicembre 2025		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)
Diritti esistenti a inizio periodo	31.422.050	-	76.198	22.465.325	-	56.366
Nuovi diritti assegnati	-	-	-	10.555.725	-	23.544
(Diritti esercitati nel periodo)	-	-	-	(21.300)	-	(48)
(Diritti decaduti nel periodo)	(791.525)	-	(2.979)	(1.577.700)	-	(3.519)
Diritti esistenti a fine periodo	30.630.525	-	135.050	31.422.050	-	76.198
Di cui:						
- esercitabili al 30 giugno	10.778.343					
- esercitabili al termine del vesting period	12.238.919			23.566.537		
- esercitabili al termine del periodo di co-investimento/Retention Premium	7.613.263			7.855.513		

(a) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo di esercizio è nullo.

(b) Il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti assegnati o decaduti nel periodo, corrisponde alla media dei valori di mercato delle azioni; il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale all'ultimo dato disponibile al 1° gennaio e al 30 giugno.

Per i piani di incentivazione a lungo termine a beneficio dei dipendenti Saipem SpA, la rilevazione del costo è effettuata alla voce "Costo del lavoro" in contropartita alla voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

Per i piani a beneficio dei dipendenti delle società controllate, il fair value dei diritti assegnati è rilevato alla data di assunzione dell'impegno alla voce "Costo del lavoro", in contropartita alla voce "Altre riserve" del patrimonio netto; nell'esercizio stesso il corrispondente ammontare è addebitato alle imprese di appartenenza, in contropartita alla voce "Costo del lavoro".

In presenza di personale Saipem SpA che presta servizio nelle altre società del Gruppo, il costo è addebitato pro-rata temporis alla società presso cui i beneficiari sono in servizio.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	Primo semestre	
	2026	2025
Dirigenti	424	409
Quadri	5.306	5.168
Impiegati	15.536	15.842
Operai	8.343	8.490
Marittimi	249	251
Totale	29.858	30.160

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Ammortamenti		
- attività materiali	194	204
- attività immateriali	5	4
- diritto di utilizzo attività in leasing	358	221
Totale ammortamenti	557	429
Svalutazioni:		
- attività materiali	-	10
- attività immateriali	-	-
- diritto di utilizzo attività in leasing	4	20
Totale svalutazioni	4	30
Totale	561	459

Le svalutazioni sono pari a 4 milioni di euro (30 milioni di euro nel primo semestre 2025) e si riferiscono interamente a svalutazioni di Right-of-Use asset relativi a mezzi navali.

Altri proventi (oneri) operativi

Nel corso del primo semestre del 2026 gli altri proventi operativi sono pari a 6 milioni di euro (non si sono registrati altri proventi o oneri operativi nel primo semestre del 2025).

36 Proventi (oneri) finanziari

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	297	432
Oneri finanziari	(301)	(559)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	2	4
Totale	(2)	(123)
Strumenti derivati	(64)	29
Totale	(66)	(94)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Differenze attive (passive) nette di cambio	33	(79)
Differenze attive di cambio	241	386
Differenze passive di cambio	(208)	(465)
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(39)	(45)
Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	36	25
Interessi attivi per leasing	2	5
Interessi passivi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(46)	(48)
Interessi passivi per leasing	(33)	(31)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	2	4
Altri proventi (oneri) finanziari	4	1
Altri proventi finanziari verso terzi	18	16
Altri oneri finanziari verso terzi	(11)	(13)
Proventi (oneri) finanziari su piani a benefici definiti	(3)	(2)
Totale proventi (oneri) finanziari	(2)	(123)

I proventi (oneri) su contratti derivati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Contratti su valute	(64)	29
Totale	(64)	29

Il saldo dei proventi (oneri) su contratti derivati è negativo per 64 milioni di euro (29 milioni di euro di proventi nel primo semestre del 2025) e comprende la rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono essere designati di copertura secondo le disposizioni dell'IFRS 9 e alla valutazione della componente forward dei contratti derivati designati di copertura ai sensi delle medesime disposizioni.

I proventi (oneri) finanziari verso parti correlate sono dettagliati alla nota 43 "Rapporti con parti correlate".

37 Proventi (oneri) su partecipazioni

Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Quota di utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto	12	29
Quota di perdite da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1)	(1)
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazione con il metodo del patrimonio netto	(2)	(39)
Totale	9	(11)

La quota di utili (perdite) da valutazione con il metodo del patrimonio netto è commentata alla nota 18 "Partecipazioni".

Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Nel corso del primo semestre del 2026 non si sono registrati proventi/oneri netti su partecipazioni.

38 Imposte sul reddito

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Imposte correnti:		
- imprese italiane	(29)	32
- imprese estere	118	86
Totale imposte correnti	89	118
di cui imposte correnti relative al Pillar Two (Top-up-Tax)	3	3
Imposte differite attive e passive nette:		
- imprese italiane	(4)	(63)
- imprese estere	2	17
Totale imposte differite attive e passive nette	(2)	(46)
Totale	87	72

Nell'ambito della normativa sull'imposizione minima globale ("Pillar Two" o "Global Minimum Tax"), dall'analisi effettuata dalla Capogruppo, è emerso che, nella maggior parte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, l'aliquota fiscale effettiva determinata secondo le relative regole è superiore al 15%; permane tuttavia un numero limitato di giurisdizioni in cui l'aliquota effettiva risulta inferiore a tale soglia. Con riferimento a dette giurisdizioni, la normativa trova applicazione tramite riscossione di una Qualified Domestic Minimum Top-up Tax (QDMTT), ove prevista, ovvero in capo a Saipem SpA, in qualità di Ultimate Parent Entity, mediante applicazione della Income Inclusion Rule (IIR).

Le imposte correnti al 30 giugno 2026 includono una stima relativa all'impatto complessivo della Global Minimum Tax a carico del Gruppo Saipem pari a 3 milioni di euro (3 milioni di euro nel primo semestre 2025).

(milioni di euro)	Primo semestre	
	2026	2025
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	87	72
Imposte sul reddito riconosciute nel prospetto del conto economico complessivo - riclassificabili	(16)	58
Di cui:		
- <i>effetto fiscale relativo alla variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge</i>	(16)	58
- <i>effetto fiscale relativo alla variazione del fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI</i>	-	-
Imposte sul reddito riconosciute nel prospetto del conto economico complessivo - non riclassificabili	-	1
Di cui:		
- <i>effetto fiscale relativo alla rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti</i>	-	1
Effetto fiscale sull'utile (perdita) complessivo di periodo	71	131

39 Risultato netto di terzi azionisti

Il risultato netto di pertinenza di terzi azionisti non risulta significativo sia nel primo semestre del 2026, sia in quello del 2025.

40 Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione semplice è determinato dividendo l'utile (perdita) del periodo di competenza del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni di Saipem SpA in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie.

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione, utilizzato per la determinazione dell'utile (perdita) per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile (perdita) per azione diluito, è di seguito indicata:

	30.06.2026	30.06.2025
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile (perdita) semplice	1.940.282.698	1.957.192.663
Numero di azioni potenziali a fronte di obbligazioni convertibili	244.057.207	244.057.207
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione a lungo termine	30.630.525	22.127.125
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile (perdita) diluito ^(a)	1.970.913.223	2.223.376.995
Utile (perdita) di competenza Saipem (milioni di euro)	96	140
Effetto diluitivo da prestito obbligazionario convertibile (milioni di euro)	-	14
Utile (perdita) di competenza Saipem - diluito (milioni di euro)	96	154
Utile (perdita) per azione semplice (ammontari in euro per azione)	0,05	0,07
Utile (perdita) per azione diluito (ammontari in euro per azione)	0,05	0,07

(a) Per il calcolo al 30 giugno 2026 sono state escluse le azioni potenziali a fronte di obbligazioni convertibili in quanto hanno effetto antidiluitivo.

41 Informazioni per settore di attività

L'informativa al mercato, secondo quanto previsto dall'IFRS 8, è declinata secondo i seguenti segmenti di reporting:

- Asset Based Services, che include le attività di Engineering & Construction Offshore e le attività di Offshore Wind;
- Drilling Offshore, che include le attività Sonsub; e
- Energy Carriers, che include le attività di Engineering & Construction Onshore e Sustainable Infrastructures.

I settori operativi aggregati nei segmenti di reporting sopra indicati hanno caratteristiche economiche similari; inoltre, i settori Offshore Wind e Sustainable Infrastructures non hanno, allo stato attuale, rilevanza tale da renderli oggetto di informativa separata in linea con quanto previsto dall'IFRS 8.

Con decorrenza 1° gennaio 2026 le attività di Sonsub Robotics, precedentemente ricomprese nella Business Line Asset Based Services, sono state riallocate nella Business Line Drilling, che assume la denominazione di Drilling and Sonsub; le attività di ROV Services rimangono nella Business Line Asset Based Services.

Informazioni per settore di attività

(milioni di euro)	Asset Based Services	Energy Carriers	Drilling Offshore	Non allocato	Totale
Primo semestre 2026					
Ricavi della gestione caratteristica	5.914	2.974	608	-	9.496
a dedurre: ricavi infragruppo	1.615	300	236	-	2.151
Ricavi da terzi ^(*)	4.299	2.674	372	-	7.345
Risultato operativo	252	(22)	10	-	240
Ammortamenti e svalutazioni	414	54	93	-	561
Proventi (oneri) su partecipazioni	12	(3)	-	-	9
Investimenti in attività materiali e immateriali	81	3	49	-	133
Attività materiali e immateriali	2.168	291	689	-	3.148
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	884	161	23	-	1.068
Partecipazioni ^(a)	113	(136)	-	-	(23)
Attività correnti	2.669	3.323	372	3.351	9.715
Passività correnti	5.328	3.228	222	528	9.306
Fondi per rischi e oneri ^(a)	393	240	28	23	684
Primo semestre 2025					
Ricavi della gestione caratteristica	5.681	2.989	703	-	9.373
a dedurre: ricavi infragruppo	1.598	322	242	-	2.162
Ricavi da terzi	4.083	2.667	461	-	7.211
Risultato operativo	221	(3)	87	-	305
Ammortamenti e svalutazioni	318	43	98	-	459
Proventi (oneri) su partecipazioni	20	(23)	4	-	1
Investimenti in attività materiali e immateriali	96	5	86	-	187
Attività materiali e immateriali	2.240	372	842	-	3.454
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	775	186	75	-	1.036
Partecipazioni ^(a)	108	(147)	-	-	(39)
Attività correnti	2.455	2.738	475	3.147	8.815
Passività correnti	4.341	2.870	308	281	7.800
Fondi per rischi e oneri ^(a)	347	213	67	21	648

(*) Nel corso del periodo sono stati registrati ricavi da 3 clienti con importi individuali superiori al 10% dei ricavi complessivi (cliente A: 975 milioni di euro, cliente B: 924 milioni di euro, cliente C: 799 milioni di euro). Il valore cumulato, pari a 2.698 milioni di euro, è così ripartito: 1.781 milioni di euro relativi alla business line Asset Based Services, 868 milioni di euro alla business line Energy Carriers e 49 milioni di euro alla business line Drilling Offshore, per un totale corrispondente al 37% dei ricavi consolidati.

(a) Si rimanda al paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 131.

Per ulteriori dettagli sulle informazioni per settore di attività si rinvia alle specifiche sezioni della "Relazione intermedia sulla gestione".

42 Informazioni per area geografica

In considerazione della peculiarità del business del Gruppo Saipem caratterizzato dall'utilizzo di una flotta navale che, operando su più progetti nell'arco di un esercizio, non può essere attribuita in modo stabile a un'area geografica specifica, alcune attività vengono ritenute non direttamente allocabili.

Con riferimento alle attività materiali e immateriali e agli investimenti la componente non allocabile è riconducibile ai mezzi navali, all'attrezzatura collegata agli stessi e all'avviamento.

Con riferimento alle attività correnti la componente non allocabile è riconducibile alle rimanenze, anch'esse collegate ai mezzi navali.

L'informativa relativa alla ripartizione dei ricavi per area geografica viene fornita nella nota 34 "Ricavi".

(milioni di euro)	Italia	Resto Europa	CSI	Resto Asia	Africa Settentrionale	Africa Sub-Sahariana	Americhe	Non allocabili	Totale
Primo semestre 2026									
Investimenti in attività materiali e immateriali	6	10	-	11	-	-	1	105	133
Attività materiali e immateriali	71	65	-	60	-	3	52	2.897	3.148
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	112	180	-	306	6	9	15	440	1.068
Attività direttamente attribuibili (correnti)	1.572	978	37	3.514	331	1.508	1.016	759	9.715
31 dicembre 2025									
Investimenti in attività materiali e immateriali	29	44	-	16	-	1	2	272	364
Attività materiali e immateriali	74	55	-	201	16	65	-	2.968	3.379
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	128	204	-	373	7	12	11	478	1.213
Attività direttamente attribuibili (correnti)	1.583	980	28	3.145	233	1.548	861	744	9.122

Le attività correnti sono state allocate per area geografica sulla base dei seguenti criteri: (i) con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti e ai crediti finanziari, l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui hanno sede gli istituti finanziari presso i quali sono aperti i conti correnti intestati alle singole società; (ii) con riferimento alle rimanenze l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui sono ubicati i magazzini a terra (a esclusione di quelli ubicati sulle navi); (iii) con riferimento ai crediti commerciali e alle altre attività è stata considerata l'area di appartenenza del progetto operativo.

Le attività non correnti sono state allocate per area geografica considerando il Paese in cui opera l'asset, ad eccezione dei mezzi navali di drilling e asset based services, il cui saldo è incluso nella voce "Non allocabili".

43 Rapporti con parti correlate

Eni SpA e CDP Equity SpA controllano congiuntamente Saipem SpA sulla base del patto parasociale sottoscritto in data 20 gennaio 2022 (con efficacia a decorrere dal 22 gennaio 2022) automaticamente rinnovato in data 22 gennaio 2025 per un ulteriore periodo di tre anni (il "Patto").

Eni SpA e CDP Equity SpA non esercitano un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Eni SpA è soggetta al controllo di fatto del MEF, in virtù della partecipazione da quest'ultimo detenuta sia direttamente, sia attraverso CDP SpA. CDP Equity SpA è società interamente detenuta da CDP SpA, il cui azionista di maggioranza è il MEF.

Si segnala, inoltre, che il 23 luglio 2025 Saipem SpA e Subsea7 SA hanno sottoscritto l'accordo di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA in Saipem SpA (l'"Accordo di Fusione"). Secondo quanto previsto dall'Accordo di Fusione, alla data di perfezionamento della Fusione, Saipem, in quanto società incorporante e risultante dalla Fusione, sarà ridenominata "Saipem7 SpA". Parallelamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Fusione (i) Eni SpA, CDP Equity SpA e Siem Industries SA (socio di controllo di Subsea7 SA) hanno sottoscritto un patto parasociale ("Patto Azionisti") avente ad oggetto le azioni di Saipem SpA e le future azioni Saipem7 SpA e (ii) CDP Equity SpA ed Eni SpA hanno sottoscritto un nuovo patto ("Nuovo Patto") avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie di Saipem7 che saranno detenute da CDP Equity SpA ed Eni SpA alla data di efficacia della Fusione, al fine di disciplinare l'esercizio congiunto, da parte di CDP Equity SpA ed Eni SpA, dei diritti loro spettanti ai sensi del Patto Azionisti. Il Nuovo Patto entrerà in vigore a partire dalla data di efficacia della Fusione e sostituirà il Patto già esistente. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Patto parasociale relativo ad azioni ordinarie di Saipem SpA" della Relazione finanziaria annuale 2025 - sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Le operazioni compiute da Saipem SpA e dalle imprese incluse nel perimetro di consolidamento con le parti correlate riguardano principalmente la prestazione di servizi e lo scambio di beni con joint venture, imprese collegate e imprese controllate non consolidate integralmente, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni SpA e CDP SpA, con società controllate da parte del MEF. Le operazioni effettuate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra parti non correlate e sono poste in essere nell'interesse delle imprese del Gruppo Saipem.

Inoltre, sono stati considerati i rapporti con i membri del Consiglio di Amministrazione, i sindaci, i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro stretti familiari e le entità da loro controllate, anche congiuntamente, di Saipem SpA, Eni SpA, CDP SpA e CDP Equity SpA.

Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e, in ogni caso, segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Saipem SpA non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Saipem esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 del codice civile.

Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, nel corso del primo semestre 2026 sono state effettuate e comunicate alla Consob le seguenti operazioni che hanno superato la soglia di maggiore rilevanza individuata dalla procedura Saipem Management System Guideline "Operazioni Parti Correlate e Soggetti di Interesse" (pubblicata sul sito internet di Saipem nella sezione "Governance"), in conformità al citato Regolamento Consob.

Eni North Ganai Ltd - Kutei North Hub Field Development

In data 27 febbraio 2026 è stato sottoscritto tra PT Saipem Indonesia (società controllata da Saipem SpA), in consorzio con PT Tripatra Engineers and Constructors (da un lato) ed Eni North Ganai Ltd (dall'altro lato), l'Amendment 3 all'accordo per le attività preliminari (l'"APA"), sottoscritto in data 28 marzo 2025, inerente al progetto EPC denominato "Kutei North Hub Field Development", nel Bacino di Kutei, East Kalimantan, in Indonesia.

L'Amendment 3 all'APA ha ad oggetto l'estensione della durata dell'APA per un ulteriore periodo di 3 mesi, nonché l'ampliamento dell'oggetto dell'APA a: (i) le attività EPC dello scafo; (ii) la prosecuzione delle attività di ingegneria del topside; e (iii) l'avvio delle attività di procurement relative ai principali Long Lead Items. Il valore dell'Amendment 3 è pari a circa 314 milioni di dollari e porta il valore complessivo dell'APA, così come modificato dai successivi amendments, a circa 552 milioni di dollari. L'Amendment 3 si qualifica come operazione con parte correlata in quanto concluso con una società controllata da Eni SpA (che esercita un controllo congiunto su Saipem).

L'Amendment 3, ancorché si qualifichi come "operazione di maggiore rilevanza", in quanto supera l'indice di rilevanza del controvalore applicabile pro tempore vigente, si configura come operazione ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Eni Industrial Evolution SpA - Bioraffineria di Priolo

In data 17 aprile 2026 è stato sottoscritto tra Saipem ed Eni Industrial Evolution SpA il contratto per EPC concernente la bioraffineria di Priolo (il "Contratto").

Il Contratto ha ad oggetto attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione finalizzate alla realizzazione di una nuova bioraffineria, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione perseguiti da Eni e Saipem nel contesto del progetto di sviluppo della bioraffinazione in essere già dal 2023. Il valore del Contratto è pari a circa 700 milioni di euro e il completamento delle attività è previsto entro la fine del 2028.

Il Contratto si qualifica come operazione con parte correlata in quanto concluso con una società controllata da Eni SpA (che esercita un controllo congiunto su Saipem).

Il Contratto, ancorché si qualifichi come "operazione di maggiore rilevanza", in quanto supera l'indice di rilevanza del controvalore applicabile pro tempore vigente, si configura come operazione ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa contenuta nel comunicato stampa relativo all'operazione.

Azule Energy - Greater PAJ

In data 22 giugno 2026 è stato sottoscritto tra Saipem SA, Saipem Luxembourg SA Angola Branch e Petromar Lda – da un lato – e Azule Energy Exploration (Angola) Ltd e Azule Energy Angola BV, società controllate da Azule Energy Holdings Ltd (joint venture paritetica tra Eni International BV e BP Exploration Operating Co Ltd) – dall'altro lato – un contratto EPCI relativo al progetto offshore Greater PAJ a circa 200 km dalla costa angolana nell'Africa sub-sahariana (il "Contratto").

Il Contratto ha ad oggetto l'ingegneria, la fabbricazione, il trasporto e l'installazione di circa 180 km di condotte rigide e strutture sottomarine, a una profondità massima di 2.000 metri, nonché il trasporto e l'installazione di 38 km di flowline flessibili e jumper e di 54 km di cavi ombelicali. Il valore del Contratto, avente una durata di circa 40 mesi, è pari a circa 1 miliardo di dollari (equivalenti a circa 870 milioni di euro).

Il Contratto si configura come operazione con parte correlata in quanto concluso con società sottoposte a controllo (anche congiunto) di Eni SpA.

Il Contratto, ancorché si qualifichi come “operazione di maggiore rilevanza”, in quanto supera l’indice di rilevanza del controvalore applicabile pro tempore vigente, si configura come operazione ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Per ulteriori dettagli si rimanda all’informativa contenuta nel comunicato stampa relativo all’operazione.

Enilive SpA - Bioraffineria di Venezia

In data 30 giugno 2026 è stato sottoscritto tra Saipem ed Enilive SpA il contratto per l’espansione della bioraffineria di Venezia (il “Contratto”).

Il Contratto ha ad oggetto attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione finalizzate alla realizzazione di una nuova unità di deossigenazione delle cariche vegetali, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione perseguiti da Eni e Saipem nel contesto del progetto di sviluppo della bioraffinazione in essere già dal 2023. Il valore del Contratto è pari a circa 230 milioni di euro e il completamento dei lavori è previsto entro il mese di maggio 2027.

Il Contratto si qualifica come operazione con parte correlata in quanto concluso con una società controllata da Eni SpA (che esercita un controllo congiunto su Saipem).

Il Contratto, ancorché si qualifichi come “operazione di maggiore rilevanza”, in quanto supera l’indice di rilevanza del controvalore applicabile pro tempore vigente, si configura come operazione ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti, di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria, posti in essere con parti correlate. L’analisi per società è fatta sulla base del principio di rilevanza correlato all’entità complessiva dei singoli rapporti; i rapporti non evidenziati analiticamente, in quanto non rilevanti, sono indicati secondo la seguente aggregazione:

- imprese controllate non consolidate integralmente;
- joint venture e imprese collegate;
- imprese controllate di Eni e CDP Equity SpA;
- imprese collegate e a controllo congiunto di Eni e CDP Equity SpA;
- imprese controllate dallo Stato e altre parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi al 30 giugno 2026 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	30.06.2026			Primo semestre 2026			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dal consolidamento integrale							
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale controllate escluse dal consolidamento integrale	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture e imprese collegate							
ASG Scarl ⁽²⁾	1	2	-	-	-	-	-
CCS JV Scarl ⁽²⁾	294	717	-	-	348	426	-
CEPAV (Consorzio Eni per l’Alta Velocità) Due ⁽²⁾	162	137	96	-	141	131	-
CEPAV (Consorzio Eni per l’Alta Velocità) Uno ⁽²⁾	-	-	8	-	-	-	-
Consorzio Florentia ⁽²⁾	39	82	-	-	45	40	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	1	8	-	-	7	1	-
La Bozzoliana Scarl ⁽²⁾	3	7	-	-	11	1	-
La Catulliana Scarl ⁽²⁾	2	3	-	-	5	-	-
Petromar Lda	25	9	4	-	5	6	-
PSS Netherlands BV	86	-	-	-	-	-	-
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co	19	1	-	-	-	6	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	8	-	11	-	1	-	-
Saipon Snc	1	(3)	-	-	-	-	-
SAME Netherlands BV	72	-	-	-	-	31	-
SCD JV Scarl ⁽²⁾	10	11	-	-	2	2	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale joint venture e imprese collegate	723	974	119	-	565	644	-
Gruppo Eni							
Azule Energy Ltd	12	1	-	-	-	77	-
Azule Energy Angola SpA	26	2	-	-	-	219	-
Eni Congo SAU	36	3	-	-	-	42	-
Eni Côte d’Ivoire Ltd	11	3	-	-	-	64	-
Eni Ganai Deepwater Ltd	45	-	6	-	-	54	-
Eni Industrial Evolution SpA	121	76	-	-	-	92	-
Enilive SpA	44	30	-	2	-	61	-
Eni North Africa BV	21	-	-	-	-	73	-
Eni North Ganai Ltd	128	-	27	-	-	378	-
Eni SpA ⁽³⁾	4	22	9	-	1	30	-
Liverpool Bay CCS Ltd	-	1	-	-	-	49	-
Mellitah Oil & Gas BV	69	11	76	-	-	290	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 38 milioni di euro)	73	26	49	-	1	96	-
Totale Gruppo Eni	590	175	167	2	2	1.525	-
Gruppo CDP							
Altre società del Gruppo CDP (per rapporti di importo non superiore a 38 milioni di euro)	32	34	17	-	5	25	-
Totale Gruppo CDP	32	34	17	-	5	25	-

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) I ricavi verso le società consortili a responsabilità limitata si riferiscono alla retrocessione dei corrispettivi che queste fatturano al committente e che sulla base della natura consortile della partecipata vengono attribuite al socio consorziato.

(3) La voce "Eni SpA" comprende anche i rapporti verso Eni SpA Divisione Exploration & Production, Eni SpA Divisione Gas & Power, Eni SpA Divisione Refining & Marketing.

Seguono i rapporti commerciali e diversi:

(milioni di euro)

Denominazione	30.06.2026			Primo semestre 2026			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate o possedute dallo Stato	-	2	-	-	6	-	-
Totale rapporti con parti correlate	1.345	1.185	303	2	578	2.194	-
Incidenza (%)	35,90	14,85	4,35	0,12	14,97	29,87	-
Totale generale	3.746	7.981	6.966	1.668	3.862	7.345	10

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2025			Primo semestre 2025			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dal consolidamento integrale							
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate escluse dal consolidamento integrale	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture e imprese collegate							
ASG Scarl ⁽²⁾	-	1	-	-	-	-	-
CCS JV Scarl ⁽²⁾	293	715	-	-	232	299	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due ⁽²⁾	147	114	165	-	88	108	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno ⁽²⁾	-	-	14	-	-	-	-
Consorzio Florentia ⁽²⁾	23	63	-	-	41	40	-
KSJV	-	-	-	-	-	1	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	3	6	-	-	4	1	-
La Bozzoliana Scarl ⁽²⁾	2	6	-	-	10	1	-
La Catulliana Scarl ⁽²⁾	2	2	-	-	2	-	-
Petromar Lda	21	7	3	-	(1)	9	-
PSS Netherlands BV	84	-	-	-	-	5	-
Puglia Green Hydrogen Brindisi Srl	1	-	-	-	-	2	-
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	11	-	-	-	-	2	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	7	1	12	-	-	-	-
Saipon Snc	1	-	-	-	-	-	-
SAME Netherlands BV	80	-	-	-	-	110	-
SCD JV Scarl ⁽²⁾	10	15	-	-	7	4	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale joint venture e imprese collegate	685	930	194	-	383	582	-

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) I ricavi verso le società consortili a responsabilità limitata si riferiscono alla retrocessione dei corrispettivi che queste fatturano al committente e che sulla base della natura consortile della partecipata vengono attribuite al socio consorziato.

Seguono i rapporti commerciali e diversi:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2025			Primo semestre 2025			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Gruppo Eni							
Azule Energy Angola BV	-	25	-	-	-	175	-
Azule Energy Angola SpA	60	9	-	-	-	268	-
Eni Congo SAU	116	1	-	-	-	124	-
Eni Côte d'Ivoire Ltd	11	3	-	-	-	243	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	29	-	-	46	-
Eni North Ganai Ltd	-	-	8	-	-	65	-
Eni SpA ⁽³⁾	82	42	9	-	2	55	-
Mellitah Oil & Gas BV	101	-	89	-	-	118	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	40	30	28	-	-	65	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 38 milioni di euro)	152	50	4	1	-	68	-
Totale Gruppo Eni	562	160	167	1	2	1.227	-
Gruppo CDP							
Snam Rete Gas	26	33	14	-	-	92	-
Altre società del Gruppo CDP (per rapporti di importo non superiore a 38 milioni di euro)	8	25	6	-	2	7	-
Totale Gruppo CDP	34	58	20	-	2	99	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	6	17	-	-	5	5	-
Totale rapporti con parti correlate	1.287	1.165	381	1	392	1.913	-
Incidenza (%)	39,76	16,31	5,12	0,06	10,85	26,53	-
Totale generale	3.237	7.144	7.438	1.765	3.614	7.211	5

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) La voce "Eni SpA" comprende anche i rapporti verso Eni SpA Divisione Exploration & Production, Eni SpA Divisione Gas & Power, Eni SpA Divisione Refining & Marketing.

I valori riportati in tabella fanno riferimento alle note 9 "Crediti commerciali e altri crediti", 21 "Debiti commerciali e altri debiti", 22 "Passività contrattuali", 33 "Garanzie, impegni e rischi", 34 "Ricavi (ricavi della gestione caratteristica e altri ricavi e proventi)" e 35 "Costi operativi (acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi)".

Il Gruppo Saipem fornisce servizi alle imprese del Gruppo Eni in tutti i settori in cui opera sia in Italia che all'estero.

Gli altri rapporti sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	30.06.2026		31.12.2025	
	Altre attività	Altre passività	Altre attività	Altre passività
CCS JV Scarl	28	-	30	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 38 milioni di euro)	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	28	-	30	-
Incidenza (%)	7,35	-	5,58	-
Totale generale	381	257	538	170

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari al 30 giugno 2026, escluse le passività nette per leasing, sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	30.06.2026			Primo semestre 2026		
	Crediti ⁽¹⁾	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
CCS JV Scarl	451	-	-	-	8	-
Petromar Lda	-	-	-	-	1	-
PSS Netherlands BV	23	-	-	-	-	-
Puglia Green Hydrogen Brindisi Srl	1	-	-	-	-	-
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	2	-	-	-	-	-
Saipon Snc	-	1	-	-	-	-
SCD JV Scarl	31	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 38 milioni di euro)	-	-	-	-	5	-
Totale rapporti con parti correlate	508	1	-	-	14	-

(1) Esposti nello stato patrimoniale alla voce "Altre attività finanziarie correnti".

I rapporti finanziari dell'esercizio 2025, escluse le passività nette per leasing, sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2025			Primo semestre 2025		
	Crediti ⁽¹⁾	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
CCS JV Scarl	379	-	-	1	6	-
Petromar Lda	-	-	-	-	1	-
PSS Netherlands BV	11	-	-	-	-	-
Puglia Green Hydrogen Brindisi Srl	1	-	-	-	-	-
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	2	-	-	-	-	-
Saipon Snc	-	1	-	-	-	-
SCD JV Scarl	35	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 38 milioni di euro)	-	-	-	-	8	-
Totale rapporti con parti correlate	428	1	-	1	15	-

(1) Esposti nello stato patrimoniale alla voce "Altre attività finanziarie correnti".

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari è la seguente:

(milioni di euro)	30.06.2026			31.12.2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Passività finanziarie a breve termine	85	1	1,18	38	1	2,63
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	1.707	-	-	1.744	-	-
Totale	1.792	1		1.782	1	

(milioni di euro)	Primo semestre 2026			Primo semestre 2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Proventi (oneri) finanziari	(4)	14	n.s.	(127)	14	n.s.
Strumenti derivati	(64)	-	-	29	-	-
Altri proventi (oneri) operativi	6	-	-	-	-	-
Totale	(62)	14		(98)	14	

Rapporti finanziari per leasing

I rapporti finanziari per leasing al 30 giugno 2026 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	30.06.2026		Primo semestre 2026		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	1	1	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	1	1	-	-	-

I rapporti finanziari per leasing nell'esercizio 2025 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2025		Primo semestre 2025		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	1	1	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	1	1	-	-	-

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari per leasing è la seguente:

(milioni di euro)	30.06.2026			31.12.2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Passività per leasing a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	1.191	1	0,08	1.324	1	0,08
Totale	1.191	1		1.324	1	

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	30.06.2026	30.06.2025
Ricavi e proventi	2.194	1.913
Costi e oneri	(580)	(393)
Proventi (oneri) finanziari e strumenti derivati	14	14
Variazione crediti/debiti commerciali e altri	(38)	151
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.590	1.685
Variazione crediti finanziari	(80)	2
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(80)	2
Variazione debiti finanziari	-	-
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	-	-
Flusso di cassa totale verso entità correlate	1.510	1.687

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	30.06.2026			30.06.2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(milioni di euro)						
Flusso di cassa da attività operativa	841	1.590	n.s.	842	1.685	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(79)	(80)	n.s.	(258)	2	n.s.
Flusso di cassa da attività di finanziamento ^(*)	(296)	-	n.s.	(595)	-	n.s.

(*) Nel flusso di cassa da attività di finanziamento non sono stati considerati i dividendi distribuiti, l'acquisto netto di azioni proprie, gli apporti di capitale proprio da terzi, l'acquisto di quote di partecipazione in imprese consolidate e la variazione netta del prestito obbligazionario convertibile.

Informazioni relative alle imprese a controllo congiunto

Le imprese a controllo congiunto classificate come joint operation non hanno valori significativi.

44 Eventi e operazioni significativi non ricorrenti

Nel corso del primo semestre 2026 non vi sono stati eventi e operazioni significativi di natura non ricorrente, così come definiti dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

45 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso del primo semestre 2026 non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

46 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Aggiudicazione nuovi contratti

In data 2 luglio 2026 la Joint Venture formata da Itinera SpA (Società del Gruppo ASTM) in qualità di mandataria (40%), Saipem SpA (35%) e ICM SpA (25%), si è aggiudicata il contratto per la progettazione e realizzazione del lotto 4 dell'Autostrada A8 "Unirii" in Romania, assegnato da Compania Națională de Investiții Rutiere (CNIR), società nazionale rumena per gli investimenti nel settore delle infrastrutture stradali. L'ammontare totale del contratto è di circa 700 milioni di euro (la quota di competenza di Saipem è pari a circa 245 milioni di euro).

In data 7 luglio 2026 Saipem, mediante la propria società controllata PT Saipem Indonesia, in joint venture con PT Tripatra Engineers and Constructors, si è aggiudicata un contratto per le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione (EPCI) di un'unità galleggiante di produzione, stoccaggio e scarico (FPSO) destinata al progetto "Kutei North Hub Field Development", situato nel bacino di Kutei, nella regione di East Kalimantan, in Indonesia. Il contratto, del valore di circa 2 miliardi di dollari per la parte di competenza Saipem, è stato assegnato da Eni North Ganai, società controllata da Searah Ltd, a sua volta società risultante dalla business combination costituita da Eni e Petronas.

In data 22 luglio 2026 Saipem si è aggiudicata un nuovo contratto di perforazione offshore da Eni Côte d'Ivoire Ltd per un valore di circa 260 milioni di dollari. Nel dettaglio la nave di perforazione Santorini sarà impiegata al largo della Costa d'Avorio per una campagna di perforazione di sviluppo a lungo termine, con l'avvio delle operazioni previsto all'inizio del 2027. Il progetto prevede un impegno contrattuale (firm commitment) per un programma di perforazione esteso, con il potenziale impiego dell'unità nei Paesi limitrofi e ulteriori periodi opzionali, rafforzando ulteriormente le prospettive a lungo termine e la continuità dell'utilizzo futuro del mezzo.

In data 27 luglio 2026 Saipem si è aggiudicata da Eni nuovi contratti in Costa d'Avorio e in Italia per un valore complessivo di circa 800 milioni di euro. Il primo contratto, assegnato da Eni Côte d'Ivoire e dai suoi partner, riguarda il progetto Baleine Phase 3, terza fase di sviluppo del giacimento oil&gas Baleine, situato al largo della Costa d'Avorio a profondità fino a 1.300 metri. Il secondo contratto, aggiudicato da Enilive, società di Eni attiva nella produzione di biocarburanti, di biometano e nella commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la mobilità, riguarda le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC) di una nuova unità di deossigenazione nella bioraffineria Enilive di Venezia, a Porto Marghera.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA COMUNICAZIONE DEGLI UFFICI DI CONSOB IN DATA 6 APRILE 2018

Il 6 aprile 2018, dopo la chiusura del mercato, gli Uffici della Consob (Divisione Informazione Emittenti), con comunicazione prot. n. 0100385/18 (la "Comunicazione"), hanno avviato un procedimento amministrativo sanzionatorio formulando talune contestazioni, ai sensi degli artt. 191 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), in ordine alla documentazione d'offerta (Prospetto Informativo e Supplemento al Prospetto Informativo) messa a disposizione del pubblico da Saipem SpA ("Saipem") in occasione della operazione di aumento del capitale sociale realizzata nei mesi di gennaio e febbraio 2016. Le contestazioni sono rivolte esclusivamente nei confronti degli amministratori e del Chief Financial Officer/Dirigente Preposto in carica in quel momento.

Gli Uffici di Consob nel notificare agli interessati le contestazioni hanno comunicato che le violazioni contestate da Consob, ove accertate dalla Commissione all'esito del procedimento, *"sono punite con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra euro 5.000 ed euro 500.000"*.

Saipem ha ricevuto notifica della Comunicazione unicamente quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*.

Le contestazioni fanno seguito alla deliberazione Consob n. 20324 dello scorso 2 marzo 2018 (la "Delibera"), il cui contenuto è stato reso noto al mercato dalla Società con comunicato stampa del 5 marzo 2018. La Delibera – che, come parimenti reso noto al mercato, la Società non ha condiviso e che ha formato oggetto di impugnazione – aveva contestato, tra l'altro, *"l'incoerenza delle assunzioni e degli elementi alla base del Piano Strategico 2016-2019 rispetto alle evidenze a disposizione degli organi di amministrazione"* in quanto gli indicatori di possibile perdita di valore degli asset poi svalutati da Saipem nella relazione novestrale al 30 settembre 2016 sarebbero sussistiti, secondo la Consob, già al momento di approvazione del bilancio consolidato 2015.

Con la Comunicazione, gli Uffici della Consob hanno contestato agli esponenti aziendali che al momento dell'aumento di capitale esercitavano funzioni direttive i fatti oggetto della Delibera e già comunicati al mercato, come dianzi scritto. Gli Uffici hanno contestato inoltre taluni *"profili in ordine alla non corretta redazione della dichiarazione sul capitale circolante netto"* richiesta dalla disciplina vigente in materia di prospetto informativo.

Quanto precede comporterebbe, secondo gli Uffici della Consob, *"l'inidoneità della documentazione d'offerta a consentire la formulazione di un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'emittente da parte degli investitori, ai sensi dell'art. 94, commi 2 e 7, del TUF, con riguardo alle informazioni riguardanti: a) le stime di risultato del Gruppo per l'esercizio 2015 (Guidance 2015 e le assunzioni sottostanti)"; "b) le previsioni di risultato del Gruppo tratte dal Piano Strategico 2016-2019 e le assunzioni sottostanti"; "c) la dichiarazione sul Capitale Circolante Netto" ("CCN")*.

Sempre secondo gli Uffici della Consob, Saipem avrebbe inoltre omesso, in violazione dell'art. 97, comma 1 e dell'art. 115, comma 1, lett. a), del TUF, di rappresentare alla Consob *"informazioni inerenti (i) alle assunzioni sottostanti la dichiarazione sul CCN; (ii) alla disponibilità di uno 'Scenario Eni' sul prezzo del petrolio aggiornato e (iii) l'esistenza di significative modifiche nelle assunzioni sottostanti il Piano Strategico 2016-2019"*.

Il 4 luglio 2018 Saipem, quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*, ha presentato a Consob le proprie deduzioni difensive.

Saipem e tutti gli esponenti aziendali destinatari della Comunicazione hanno provveduto a depositare le proprie controdeduzioni agli Uffici della Consob.

Con delibera n. 20828 del 21 febbraio 2019, notificata il 12 marzo 2019 a Saipem e adottata all'esito del procedimento amministrativo sanzionatorio avviato il 6 aprile 2018, Consob ha irrogato le seguenti sanzioni pecuniarie amministrative: a) 200 mila euro nei confronti dell'Amministratore Delegato della Società in carica all'epoca dei fatti contestati; b) 150 mila euro nei confronti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016.

Consob ha, inoltre, condannato Saipem al pagamento di 350 mila euro, quale responsabile in solido per il pagamento delle citate sanzioni amministrative con i due soggetti sanzionati ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF (nella formulazione vigente all'epoca delle asserite violazioni), con obbligo di regresso nei confronti dei medesimi due soggetti.

La Consob ha deciso di archiviare il procedimento avviato il 6 aprile 2018 nei confronti dei consiglieri di Amministrazione non esecutivi in carica all'epoca dei fatti contestati.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera n. 20828.

Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem in carica all'epoca dei fatti contestati e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

Dopo varie istanze di autorizzazione alla produzione di documenti, memorie, motivi aggiunti, deduzioni e controdeduzioni, all'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 mila euro a 150 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 mila euro a 115 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 mila euro a complessivi 265 mila euro la condanna di Saipem, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Il 20 gennaio 2022 Saipem ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano. In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Con sentenza pubblicata l'8 maggio 2026 la Corte di Cassazione ha in parte dichiarato inammissibili e in parte respinto i motivi di impugnazione della Delibera n. 20828 proposti da Saipem SpA; ha accolto un motivo di ricorso incidentale di Consob e, per l'effetto, ha rinviato alla Corte d'Appello di Milano per la decisione del merito e sulle spese legali.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154-B/S DEL D.LGS. N. 58/1998

1. I sottoscritti Alessandro Puliti e Luca Caviglia in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Saipem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, nel corso del primo semestre 2026.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Saipem in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

27 luglio 2026

/firma/ Alessandro Puliti
Alessandro Puliti
Amministratore Delegato

/firma/ Luca Caviglia
Luca Caviglia
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, del Gruppo Saipem al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A.
è una società oratori
di diritto italiano
a fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 5/2067
Partita IVA 00709600159
VAT number 100709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALY



Gruppo Saipem

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2026*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Saipem al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Milano, 3 agosto 2026

KPMG S.p.A.



Daniele Urso
Socio

04

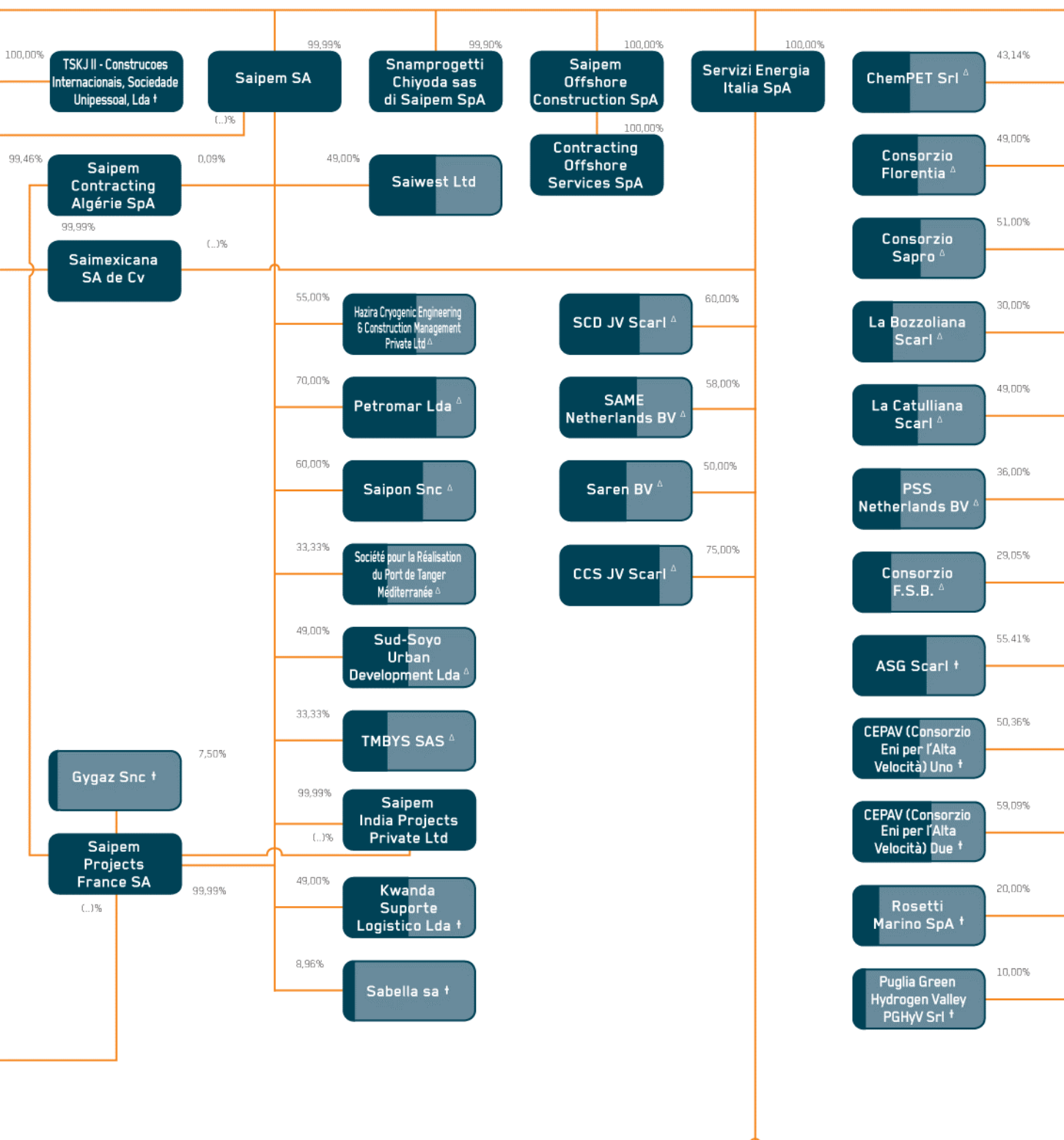


ALLEGATI

Allegato A - Struttura partecipativa del Gruppo Saipem	229
--	-----

Allegato A - Struttura partecipativa del Gruppo Saipem





Δ Imprese a controllo congiunto
 † Imprese collegate



Società per Azioni

Capitale Sociale euro 501.669.790,83 i.v.

Codice Fiscale e Partita IVA 00825790157

Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano, Monza-Brianza, Lodi n. 788744

Sede sociale in Milano (MI)

Via Luigi Russolo, 5

Informazioni per gli Azionisti

Saipem SpA, Via Luigi Russolo, 5

20138 - Milano - (Italia)

Italia

Relazioni con gli investitori istituzionali

e con gli analisti finanziari

Fax +39-0244254295

e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni

Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi

del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127

Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata

al 30 giugno (in italiano)

Interim Financial Report as of June 30

(in inglese)

Sustainability Overview 2025 (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem: www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com

Centralino: +39-0244231

Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma



SAIPEM

SAIPEM SPA
Via Luigi Russolo, 5
20138 - Milano (MI)
ITALIA

saipem.com